

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

Anno 111 / numero 120

IL PICCOLO

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

Sabato 23 maggio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Garibaldi 10 - Telefono 77861 - Abbonamenti CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 295.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

DIMISSIONI DOPO LA «RIBELLIONE» DC SU VASSALLI

Forlani se ne va

«La mia presenza è inutile» - Choc nel partito

ROMA — Forlani ha dato le dimissioni dalla segreteria della Dc. Lo ha fatto ieri sera con una lettera a sorpresa inviata al consiglio nazionale del partito e ai componenti dell'ufficio di segreteria. «E' inutile che io rimanga, dice in sostanza, forse è meglio una direzione collegiale che possa trovare maggior corrispondenza nei gruppi parlamentari». E' la risposta all'ingovernabilità del partito che ieri, al momento del quattordicesimo scrutinio per l'elezione del Capo dello Stato, si è fatta clamorosa. A conti fatti metà Dc si è ribellata a Forlani. I franchi tiratori dello scudo corciato hanno contribuito in maniera decisiva ad affossare la candidatura di Vassalli

sulla quale la Dc si era impegnata ad onorare una cambiale di lealtà nei confronti del Psi e dei partner dell'ex quadripartito, Psi e Pli. L'annuncio delle dimissioni di Forlani ha sorpreso tutti nella Dc. Nessuno di rigente aveva avuto, in serata, l'impressione che il segretario stesse maturando una decisione tanto dirompente. Adesso la partita per il Colle rischia di complicarsi ulteriormente. I vertici del partito sono stati convocati d'urgenza per oggi, subito dopo il 15. mo scrutinio. A Gerardo Bianco, presidente dei deputati Dc, le dimissioni di Forlani paiono «troppo irrevocabili». Bianco ricorda che già ieri mattina Forlani aveva

fatto capire, pur con il suo stile sfumato, che si era giunti a un punto di non ritorno nella dissidenza all'interno del partito. Stupore e viva preoccupazione nei primi commenti. A Forlani tutti riconoscono grandi doti di mediazione. Intini (Psi) è sbalordito da come la Dc abbia bruciato in un gioco al massacro la sua unità e la sua immagine. Occhetto vede nelle dimissioni di Forlani il fallimento dell'asse privilegiato Dc-Psi. Tavian, senatore a vita, ha manifestato solidarietà a Forlani e ha dichiarato che non parteciperà al voto fino a quando non ci sarà un chiarimento all'interno della Dc.

DE MITA: TRIONFA L'IRRESPONSABILITA' «Sarà duro fare un governo»

Il presidente Dc contesta al Pli scelte senza strategia

ROMA — Furente non è soltanto il Psi. L'«ira» di De Mita dopo il tonfo di Vassalli si è scatenata al termine di un vivace colloquio con il segretario liberale Altissimo. «Siete degli irresponsabili», ha detto De Mita contro chi ha voluto mettere in pista Vassalli dicendo no all'«allargamento» a sei dell'Intesa - se voi immaginate che potremo passare i prossimi due anni chiusi nel quadripartito. Vuol dire che i

tre anni passati non sono serviti a niente. Quello che state facendo - ha aggiunto - lo sosterremo poi tutti, quando dovremo fare il governo. Pensate davvero che sia possibile farlo in questo modo?». Lo sfogo di De Mita sottolinea la tensione che sta crescendo anche all'interno della Dc in queste ore. Per Gerardo Bianco, presidente dei deputati, «bisogna a questo punto inventarsi qualcosa di diverso».

Anche Mino Martinazzoli parla di un «gesto creativo». Lasciamo - dice - che i 1014 grandi elettori si esprimano liberamente, al di là delle tradizionali convenienze. Ma è davvero un percorso praticabile? Su Vassalli la Dc ha dimostrato una volta di più le sue spaccature interne, dando ragione a Bossi che vede la Democrazia cristiana come un ente astratto in cui contano invece i «partiti di corrente».

BOSNIA, CROAZIA E SLOVENIA

Ammesse all'Onu le repubbliche dell'ex Jugoslavia

Usa, cresce

la fronda

anti-Belgrado.

Alt ai convogli

I PROFUGHI

Fuga, ora via mare



Un alpino si occupa del primo pasto caldo, dopo giorni di fuga, di una madre scampata con il suo bambino dagli orrori della Bosnia.

NEW YORK — L'Onu ha ammesso nelle sue file le nuove repubbliche indipendenti di Croazia, Slovenia e Bosnia-Erzegovina. Resta aperto l'accoglimento della Macedonia per la quale è in atto un contenzioso con la Grecia sull'ufficialità del nome. L'apertura delle porte delle Nazioni Unite ha grande significato politico proprio nel momento in cui gli Stati Uniti esprimono forti preoccupazioni sulle vicende della ex Jugoslavia. A Washington si fa strada un atteggiamento politico di contrarietà a Belgrado e qualche voce perfino richiama la necessità di un intervento armato di fronte ai fallimenti diplomatici. La forza è la sola realtà, si sostiene, che può fermare la prepotenza e il masacro. Ma il Congresso è cauto. Lo stesso presidente Bush evita di accennare a ricorsi armati anche nella lettera di risposta ad Andreotti in cui approva l'Italia per il contributo umanitario e impegna gli Usa nell'aiuto. Ma si fa anche strada l'ipotesi di drastiche sanzioni nei confronti di Belgrado.

Sul piano interno in Croazia e Bosnia la situazione resta drammatica. Bande serbe hanno sequestrato due convogli di aiuti diretto a Sarajevo. L'alto commissario dell'Onu per i profughi si è visto costretto a sospendere il convogliamento degli aiuti verso la Bosnia.

A pagina 6

TAGLI ANCHE ALLE PENSIONI PER FRENARE IL DEFICIT PUBBLICO

Sarà «mini-stangata»

Servono almeno 10 mila miliardi per tener fede agli accordi Maastricht

FIAT E IRI VOGLIONO CHIUDERE Mensa selvaggia da ottobre

Per le aziende la ristorazione è un servizio

ROMA — Addio pasti caldi: da ottobre i metalmeccanici della Fiat e di 50 aziende dell'Iri aderenti all'Intersind dovranno tornare al vecchio panino. Da ieri è ufficiale la disdetta degli accordi relativi alla ristorazione aziendale. Se entro ottobre non verrà approvato un provvedimento legislativo che qualifichi la mensa come servizio e non come elemento della retribuzione la ristorazione verrà cancellata dalle imprese con un colpo di spugna.

I sindacati minacciano battaglia denunciando la violazione «unilaterale» degli accordi presi. E il ministro del lavoro Franco Marini sollecita una rapida riproposizione del disegno di legge già presentato.

Tutto è nato da una epidemia di ricorsi presentati da gruppi di lavoratori esterni al sindacato. Fino ad ora ne sono stati presentati sette, firmati da 22 mila dipendenti. E in tre casi ha vinto chi ha fatto ricorso: è stato così che alla Fiat di Pomigliano sono state sequestrate auto dello stabilimento per pagare i ricorrenti. La vertenza è più spinosa di quanto appaia. Basti dare un'occhiata alle cifre: solo la Fiat distribuisce 21 milioni di pasti all'anno. Cosa accadrebbe se tutti i lavoratori chiedessero la monetizzazione del pasto?

In Economia

Probabile
ripescaggio
degli estimi
già bocciati

ROMA — Riusumazione degli estimi catastali bocciati dal Tar laziale, programma di privatizzazioni, proroga del condono fino al 19 giugno, blocco fino al 30 settembre delle spese di parte corrente e di quelle in conto capitale (non ancora impegnati) il governo dimissionario si accinge lunedì a giocare le sue ultime carte in campo economico con una «micro» manovra. Si tratta di quei pochi provvedimenti che l'esecutivo uscente è in grado ancora di varare. Paolo Cirino Pomicino, ministro del bilancio, assicura comunque che sarà un intervento «corposo». Due autorevoli economisti, Antonio Pedone e Paolo Savona, stanno rifinendo un documento, commissionato dal Cnel, nel quale si consiglia una terapia d'urto per sanare il deficit pubblico: tagli del 3% nei prossimi sei mesi di tutti i mandati di pagamento statali, pensioni comprese. In questo modo, secondo il Cnel, potrebbero essere recuperati 10 mila miliardi. Secondo Savona, se non si risanerà l'economia sarà meglio non ratificare il trattato di Maastricht. A proposito di Maastricht la Cee marca sempre stretto l'Italia: ieri la Commissione europea ha definito la situazione nel Bel Paese «particolarmente difficile» e ha ricordato l'impegno governativo ad assumere eventuali misure correttive aggiuntive.

In Economia

Italicus

La Cassazione assolve tutti «Non c'erano prove certe»

A PAGINA 8

Naziskin

Sentenze troppo «miti» Il Pm torna alla carica

A PAGINA 9

Euro armata

Un accordo franco-tedesco sull'esercito della Cee

A PAGINA 7

IN UN CIMITERO IN RUSSIA

Julia, trovati i resti di alpini di Trieste

TRIESTE — Quattro caduti triestini della «Julia» sono stati identificati in un cimitero di guerra in Russia che era ormai scomparso sotto l'urto del tempo e dell'incertezza. Secondo notizie ufficiose raccolte dal reduce di Russia Livio Boccasini i caduti sono stati identificati per i tenenti Dorval Parlati, Renzo Sigle, Divari (manca il nome di battesimo) e l'alpino Adriano Suringar. Tutti del 90 reggimento della famosa divisione che si sacrificò nei duri combattimenti e nella tragica ritirata. Le salme dei caduti saranno fatte rimpatriare a settembre. Il cimitero è quello di Seleny Jar a sud-est di Rostoch.

In Trieste

NELL'INTERNO Montebello, i cent'anni del nostro ippodromo

TRIESTE — Con la disputa, domani, sulla pista di Montebello del Gran Premio del Centenario, l'ippodromo triestino festeggia il suo primo secolo di vita. All'interno ci sono quattro pagine speciali dedicate all'avvenimento, con una dettagliata storia dell'ippica triestina con il ricordo di quanti contribuirono prima alla conoscenza ed all'amore per i cavalli e poi alla realizzazione dell'impianto di Montebello. Testimonianze fotografiche anche inedite rendono ancor più importante il giusto omaggio all'affascinante mondo ippico che nell'ippodromo, più volte rinnovatosi nelle strutture ma pur sempre fedele alla sua tradizione, trova il suo momento più appassionante.

In Economia

GLI EX MOSTRI DI CASI GIUDIZIARI IRRISOLTI

'Mafiosi aiutateci voi'

Le vittime dell'ingiustizia: «I politici ci hanno dimenticato»

VERSATO UN MILIARDO E MEZZO Il Palasport di Tangentopoli

Lo rivela un impresario - I soldi a Psi, Dc e Pds



MILANO — Il giudice Di Pietro (nella foto) ha scoperto una realtà che non trova mai il fondo. Anche il Palasport di Milano era finito nel giro delle tangenti. Un impresario di cui non si fa il nome avrebbe rivelato di aver sborsato un miliardo e mezzo per ottenere un appalto. Da almeno dieci anni a questa parte tutte le grandi opere pubbliche erano finite le gironi infernali delle «bustarelle». I soldi anche di queste tangenti andavano al Psi, alla Dc e al Pds (o Pci di allora). Gli interrogatori dei giudici Di Pietro e Colombo non hanno soste. Il cassiere della Dc Maurizio Prada avrebbe confermato che tutti gli appalti riguardanti la metropolitana e il passante ferroviario avrebbero comportato la riscossione di una «mazetta» di decine di miliardi di tangenti.

A pagina 8

PISTOIA — L'associazione vittime dell'ingiustizia (Avi) che in un anno di vita si è fatta conoscere per una serie di provocatorie iniziative, lancia una nuova polemica con un pubblico invito ai «signori della mafia, della camorra, della 'ndrangheta e di altre organizzazioni criminali equiparabili, a voler dare un concreto aiuto economico all'associazione». L'idea dell'appello è partita dal presidente dell'Avi, Giacomo Fassino, che dopo aver subito una condanna penale annullata dal giudice Carnevale ha fondato lo scorso anno a Pescia il sodalizio al quale hanno aderito subito molti presunti «mostri» di casi giudiziari irrisolti che hanno patito una lunga serie di accuse dimostrate infondate accanto a pubbliche insinuazioni. «Vista ed accertata la latitanza del mondo politico, degli imprenditori privati, delle istituzioni che, insensibili ad ogni richiesta, fanno orecchie da mercante e non capiscono l'importanza di una associazione come la nostra - dice Fassino - si è pensato di chiedere un contributo economico alle grandi organizzazioni criminali». La protesta di Fassino si allarga al caso delle tangenti di Milano i cui protagonisti reoconfessi sarebbero stati messi in libertà con un'efficienza che gli innocenti non conoscono mai.

A pagina 8

COOP
Supercoop e Discounts delle Cooperative Operarie

Pasta semola Barilla
Kg. 1

SCONTO 20%

da Lire **2530**

a Lire **1990**

DAL SUD AL MILAN: COME SI PROGRAMMANO I SOGNI DI UN BABY-CAMPIONE 'Comperato' a dieci anni per 25 milioni

ROMA — La smentita del Milan è stata immediata. Si può dire ancor prima che il «Daily Telegraph» rivelasse l'esistenza di una trattativa di mercato così sensazionale. Nessuno se ne è meravigliato giacché il club rossonerò fu tempestivo anche nel sostenere che De Napoli ed Eranio, «negoziati» in tempi ultrasospetti — cioè quando l'attività agonistica non aveva ancora dato il verdetto —, avrebbero indossato quella maglia, cosa che come tutti sanno avverrà puntualmente all'inizio della prossima stagione. I particolari rivelati dal quotidiano inglese erano comunque dettagliati, chiari, precisi, da non lasciare dubbi sulla sua esistenza, e sul tesseramento di un ragazzo di appena 10 anni «strappato» dal suo paese in provincia di Lecce col supporto di una casa a Milano e di un buon lavoro per il padre. Il protagoni-

spetto delle regole. Pur mossi da fini di lucro questi club non scordano, infatti, l'aspetto formativo. Il Milan, visto che lo abbiamo chiamato in causa per la vicenda del piccolo Luigi, è all'avanguardia. Ai giovani, che nel caso delle attività rossonere sono circa 13 mila, il Milan offre scuole, pensionato, regole, la prospettiva di un lavoro futuro. La federazione ha emanato norme severe, che vietano il trasferimento in altra regione di ragazzi di età inferiore a 16 anni. Ma fatta la legge è stato immediatamente trovato l'inganno. Grazie a genitori compiacenti. Proprio loro a volte, sono i più avidi e si prestano alle manovre dei procuratori o psuedo tali che fanno le sirene promettendo ricchezza e glorie in un futuro di «prima pagina».

Gabriella De Biase

La mappa.

Il tesoro.

Trovate illy al Caffè da Nevio, Via Bramante 4.

illy. Il caffè perfettamente espresso.



ENNESIMA FUMATA NERA PER IL SUCCESSORE DI COSSIGA

Ancora in corto circuito

I franchi tiratori hanno «impallinato»

Vassalli (proposto dal Psi) nonostante il sostegno annunciato dal Pli, dal Psdi

e dai grandi elettori della Democrazia cristiana

ROMA — I "franchi tiratori" hanno impallinato anche il candidato del Psi Giuliano Vassalli. Nonostante il sostegno annunciato dalla Dc (oltre che dal Psdi e dal Pli), al candidato di Craxi sono mancati ben 196 voti. Immediata la reazione polemica dei socialisti che hanno sparato a zero contro i democristiani. "Siamo particolarmente grati alla Dc — hanno dichiarato i capigruppo della Camera e del Senato Andò e Fabbri — per aver sostenuto con esemplare lealtà e coerenza la candidatura di Giuliano Vassalli. Assicurandogli forse anche la metà dei suoi voti".

Ma c'è maretta anche nello stesso Psi. Secondo l'on. Giusy La Ganga almeno una trentina di "franchi tiratori" sono socialisti perché nel Psi "si è già aperto un congresso anticipato". Molta amarezza anche nei vertici della Dc. Forlani ha ammesso che è stato un risultato "deludente": "Certamente — ha detto — c'è stata una defezione che non riguarda solo la Dc".

A Vassalli i franchi tiratori hanno riservato

un trattamento più duro di quello che ha "affondato" la candidatura di Forlani. Al segretario della Dc, infatti, mancarono una settantina di voti. All'ex ministro socialista, invece, poco meno di 200. Oggi ci sarà una nuova votazione, la quindicesima. Psi, Psdi e Pli hanno già annunciato che voteranno scheda bianca.

Nella quattordicesima votazione per l'elezione del Capo dello Stato Giuliano Vassalli ha ottenuto 351 voti mentre i voti potenziali dei partiti che lo sostenevano (Dc, Psi, Pli, Psdi e Svp) erano 547 (il quorum era di 508 voti).

A favore di Vassalli ha votato anche Francesco Cossiga. Il candidato del Pds, l'ex presidente della

Corte costituzionale Giovanni Conso (sostenuto anche da Rete e Verdi) ha invece ottenuto 253 voti, 27 in più di quelli potenziali. Altri voti sono andati al sen. Gianfranco Miglio (79) della Lega, al giurista Ettore Gallo (52) votato da Rifondazione, a Leo Valiani (44) del Pri, al presidente della Camera Scalfaro (21). Diversi voti sono andati ad esponenti del Psi: 7 a Craxi e Ruffolo, 3 a Signorile, 2 a Fanfani, 8 ad Andreotti, 3 a Martinazzoli.

Un voto ciascuno hanno avuto La Malfa, De Mita, Cossiga, Mancino, Acquaviva e Facchiano. A votare sono stati 936 parlamentari; 46 gli astenuti (il Msi), 33 le

schede bianche e 12 quelle nulle.

Molti i commenti alla bocciatura di Giuliano Vassalli. Per il segretario del Pds Achille Occhetto "la rivolta dei parlamentari è giunta fino a lambire l'irrisoluzione verso la protezione del quadripartito e verso tutti i diktat del Psi". E da questo momento a suo parere devono essere abbandonati i "passaggi inconcludenti" per prendere in considerazione il consenso ottenuto da Giovanni Conso. Per Marco Pannella quella di ieri sera è stata "una travata storica". "Neanche con i nostri 80 voti — è stato il commento del leghista Gianfranco Miglio — Vassalli sarebbe stato eletto". Bossi quindi ha fatto bene a non votarlo, "ed ora

si deve andare avanti con candidature istituzionali".

Il missino Gianfranco Fini ancora una volta ha spezzato una lancia in favore di Cossiga che, ha detto, diventa più popolare ogni giorno che passa.

Intanto, c'è da sottolineare che dopo essersi proposto come possibile Presidente della Repubblica, Amedeo d'Aosta alza il tiro e propone il ritorno alla monarchia come rimedio alla crisi politica italiana. Dopo le elezioni del 5 aprile, dichiara in un'intervista il cui testo integrale è stato diffuso dall'Unione monarchica italiana, "si può affermare che le sole prospettive di rapida risalita dal degrado delle istituzioni e dall'ingovernabilità in cui è precipitata l'Italia risiedono in una nuova fase costituzionale. Oggi, forse, meno lontani sono i tempi per attuare tutte le forme costituzionalmente corrette per il ripristino della monarchia, che considero un bene di per sé, e per la chiamata del quinto Re d'Italia".



Un dibattito a quattro prima dell'ultima votazione con relativa fumata nera. Nella foto vediamo da sinistra: Mario Segni, Gianfranco Miglio (di spalle), Franco Reviglio e Giuliano Amato.

RIPRENDONO FORZA I «CAVALLI DI RAZZA»

I candidati 'istituzionali'

I nomi? Andreotti, Spadolini, Scalfaro e lo stesso Cossiga

ROMA — Archiviata la candidatura Vassalli si entra da oggi in quella che potremmo definire la «terza fase» della trattativa tra i partiti per eleggere il successore di Francesco Cossiga. E ci si entra con uno strascico di polemiche, di diffidenze e di malumori che non invogliano all'ottimismo. E' vero che la Dc, dicendo «sì» al candidato socialista, ha assolto ieri ad un debito di reciprocità nei confronti di Craxi dopo che questi aveva dato il suo appoggio a Forlani, ma certo il deludente risultato ottenuto dall'ex ministro di Grazia e Giustizia, con quel centinaio di franchi tiratori democristiani che gli hanno voltato le spalle, ha scavato un solco profondo nei rapporti tra piazza del Gesù e via del Corso.

E non va certamente meglio a sinistra dopo il no di Occhetto all'invito di Craxi e Vizzini per una larga convergenza di voti su Vassalli. Sul piano formale Craxi nulla può rimproverare ai vertici della Dc; sul piano sostanziale può certo accusare il partito di maggioranza relativa (e i suoi uomini lo hanno fatto) di aver via via bruciato vari candidati (da Forlani a Valiani a Vassalli) solo per ragioni di equilibri interni. Lo scontro che si riproduce nell'aula di Montecitorio non è infatti dissimile da quello che sta agitando piazza del Gesù e che si può semplicemente ridurre all'antimonia tra le ragioni del quadripartito e le necessità di allargare le convergenze e gli accordi, anche in vista della formazione del futuro governo.

In realtà le due ipotesi sono tramontate entrambe, almeno in queste prime due fasi elettorali: il quadripartito non è riu-

scito ad eleggere i suoi due candidati (Forlani e Vassalli) mentre la maggioranza allargata a Pri e Pds ha prodotto un candidato (Valiani) che è stato poi abbandonato prima ancora di andarlo a votare. Di questo pare si siano resi conto un po' tutti, a cominciare da Forlani (ma anche il socialista Intini ha formulato ipotesi analoghe) che proprio dopo l'insuccesso di Vassalli ha disegnato e forse invocato soluzioni che facciano riferimento «ai ruoli istituzionali». Non è detto però che anche imboccando questa via, la terza come si diceva prima, la soluzione possa essere trovata dietro l'angolo. Per i socialisti e il fronte laico (Psdi e Pli) la «rosa» dei candidati istituzionali non può essere ristretta ai soli Scalfaro e Spadolini e dovrà comprendere anche Francesco Cossiga nella sua veste di Presidente della Repubblica uscente (mentre il Pds riparte con Conso candidato che nella sinistra dc gode, come cattolico, di numerosi consensi). Opinione, quella laico-socialista, che la stragrande maggioranza dei democristiani, invece, ritiene addirittura offensiva, visto il trattamento riservato proprio da Cossiga ai suoi ex amici di partito. Piuttosto sarà difficile tener fuori di questa rosa istituzionale Giulio Andreotti, presidente del Consiglio e dunque titolato a considerarsi un candidato istituzionale. Lo stesso Forlani ieri mattina davanti ai gruppi parlamentari del suo partito, è sembrato voler fornire indicazioni in tal senso, presagendo probabilmente di quel che poi sarebbe successo durante la votazione del pomeriggio.

Riccardo Bormioli

«FALLI» A MONTECITORIO Scalfaro, ammonizione al «granata» Borsano

ROMA — Con l'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone si è iniziata la chiamata degli oltre mille grandi elettori per la 14.a votazione. Contrariamente ad altre volte non ci sono stati né interventi, né mozioni, né battibecchi. Ma un fuori programma è stato comunque assicurato.

Il deputato socialista Borsano (presidente del Torino calcio) si era appena tolta la giacca, nella terza fila della metà dell'emiciclo di sinistra, quando il presi-

dente dell'assemblea Scalfaro lo ha duramente richiamato all'ordine: «Onorevole deputato — gli ha gridato a muso duro Scalfaro — esca subito dall'aula. Questo non è un luogo dove ci si spoglia e ci si riveste. Dovremo forse fare corsi serali di comportamento?». Il deputato «inquisito», cui però è stato consentito di restare al suo posto, si è schermato alla meglio, scusandosi, rimettendosi subito la giacca, non nascondendo un certo imbarazzo.

La lunga marcia in cifre

1.014	I "grandi elettori" per l'elezione del Presidente della Repubblica
82	I "grandi elettori" donne
8	I "grandi elettori" ultraottantenni
16	I "grandi elettori" con meno di 30 anni
6	Il numero delle volte che si è gridato "ladro" durante le votazioni
2	I richiami di Scalfaro in aula contro l'uso dei telefonini
15	La media dei commessi presenti in aula durante le votazioni
10	Il numero medio di fotoreporter presenti in tribuna stampa
7	Il numero medio delle telecamere presenti in tribuna stampa, esclusa quella del sistema interno di ripresa a Montecitorio
100	I litri di spremuta d'arancia consumati ogni giorno alla buvette durante gli scrutini
40	Il numero delle matite a disposizione dei "grandi elettori" per le votazioni
400	I componenti della stampa parlamentare che seguono stabilmente i lavori parlamentari
200	I permessi extra rilasciati ai giornalisti che non fanno parte della stampa parlamentare, per seguire le votazioni
120	I cambi della guardia davanti a Montecitorio dall'inizio delle votazioni ad oggi
24	I giorni di supplenza di Giovanni Spadolini nella carica di Capo dello Stato da quando si è dimesso Francesco Cossiga fino ad oggi
989	Le notizie Ansa dedicate all'elezione del Capo dello Stato mandate in rete dall'inizio delle votazioni fino alle ore 24 di ieri
153,30	Il totale delle ore di seduta che sono state necessarie per eleggere i Presidenti della Repubblica da Luigi Einaudi a Francesco Cossiga
2,15	Le ore di seduta necessarie per l'elezione di Francesco Cossiga nel 1985
46,45	Le ore necessarie per l'elezione di Giuseppe Saragat nel 1964
25	Le interruzioni per richiami al regolamento fatte prima degli scrutini dall'inizio delle votazioni di oggi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

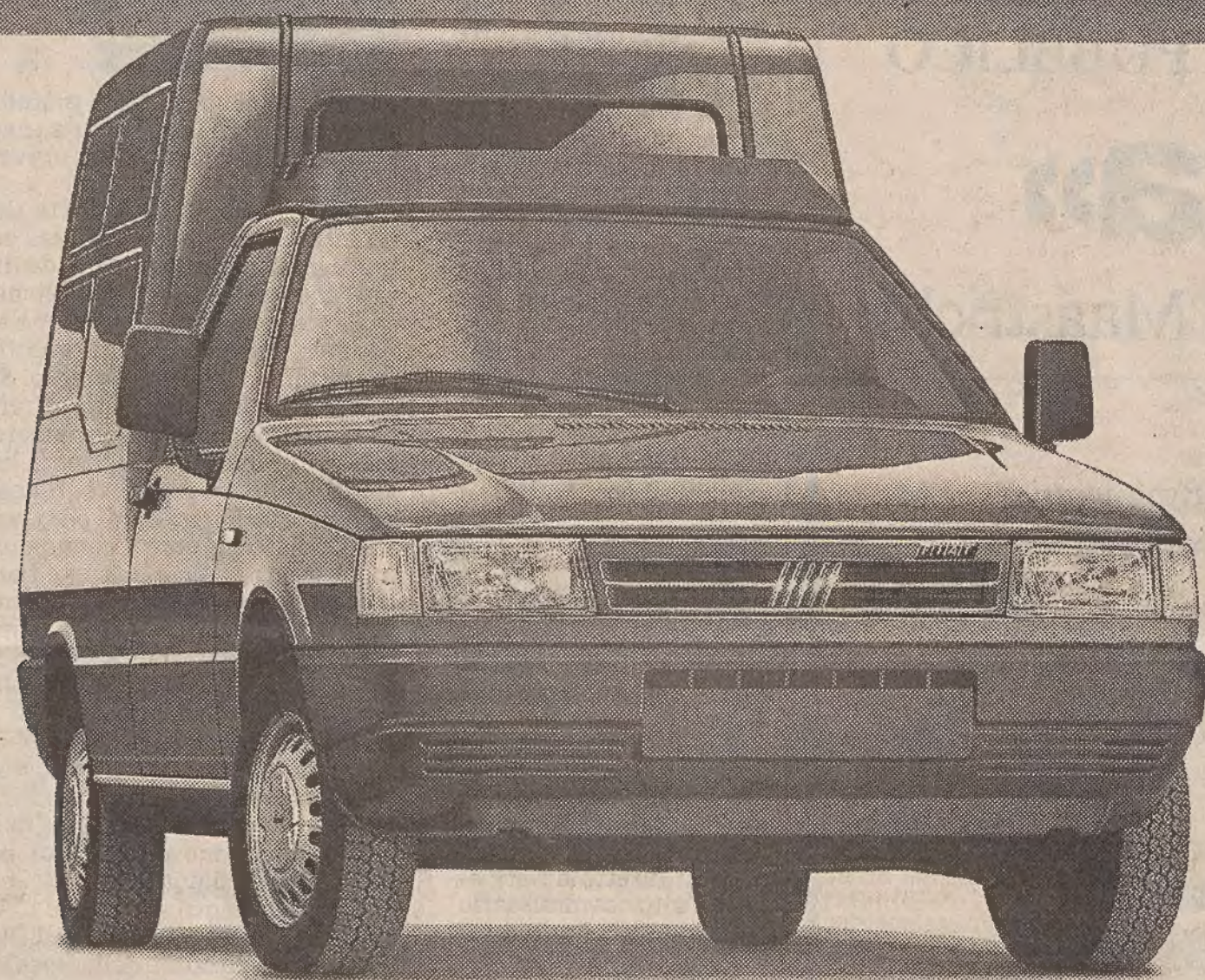
Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABONNAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffe uguali ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 225.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubb. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 380.000)
Legali L. 300 al mm altezza (festivi L. 3.700) - Necrologi L. 4.500-8.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 23 maggio 1992 è stata di 64.900 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991
© 1992 O.T.E. S.p.A.



FIORINO. GLI AFFARI VIAGGIANO. I CONTI TORNANO.

**10.000.000
A ZERO INTERESSI
SULL'ACQUISTO RATEALE
IN 12 MESI**

OPPURE

**10.000.000
AL TASSO DEL 9%
SULL'ACQUISTO RATEALE
FINO A 36 MESI**

Il vostro lavoro gira bene? Forse è proprio giunto il momento di assumere un nuovo collaboratore. Come il Fiorino. Furgone, Combinato, Pick-up o nella nuova versione Panorama con 5 posti fronte marcia, il Fiorino chiede poco e dà tanto. Non si risparmia mai e, anzi, vi fa risparmiare. Specialmente adesso. Per tutto il mese, infatti, potete scegliere il Fiorino che preferite, trattando dal prezzo di acquisto ben 10 milioni che pagherete poi in 12 mesi a zero interessi. Se preferite, potete inve-

ce dilazionare il pagamento fino a 36 mesi. In questo caso i 10 milioni li pagherete in 36 rate mensili al tasso nominale posticipato del 9%. Come assumere un collaboratore così referenziato? Niente di più facile. Basta rivolgersi alle Concessionarie e Succursali Fiat. Buon lavoro.

**FIAT FIORINO.
L'ITALIA CHE LAVORA.**

FIAT

L'offerta è valida su tutte le versioni del Fiorino disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31 maggio 1992 in base ai prezzi e ai tassi (a interessi nominali posticipati) in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. **FATSAVA**

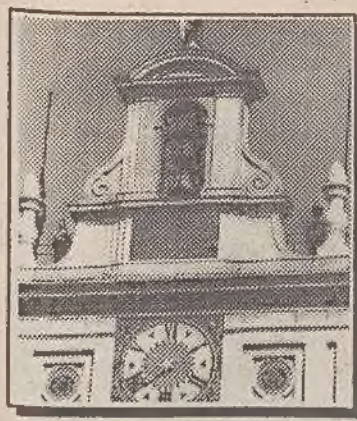
È UNA OFFERTA DELLE
CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA E DEL VENETO

per la pubblicità rivolgersi alla

Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0431) 798829, FAX (0431) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924





MENTRE ESPLODE L'IRA DI DE MITA PER LA BOCCIATURA DELL'ACCORDO A SEI

Quadripartito, la débâcle

ROMA — Dopo la fumata nera per Vassalli l'orientamento della Dc è di passare a candidati "istituzionali". O comunque, dopo la sonora sconfitta del quadripartito, di cercare "qualcosa di diverso" che si preciserà tra oggi e domani. Forlani lo aveva anticipato già ieri mattina, concludendo l'assemblea dei grandi elettori dc. «Se la votazione per Vassalli, su cui ci consideriamo impegnati, non dovesse avere successo, io considererei esaurita la nostra capacità d'iniziativa. E non resterebbe che esaminare il passaggio istituzionale inteso in senso allargato: non riferito, cioè, ai soli presidenti di Camera e Senato».

Dopo il voto il segretario dc non ha nascosto delusione e amarezza: «Certamente ha commentato c'è stata una defezione che non riguarda solo la Dc. Peccato, perché Vassalli era la soluzione ideale. Mi dispiace molto e penso che adesso sia difficile trovare altre soluzioni se non facendo riferimento, come si dice, ai ruoli istitu-

zionali».

Quelli che non hanno rispettato le indicazioni dei partiti, per Forlani, «non hanno risolto nulla, anzi hanno peggiorato le cose. A questo punto speriamo che ci sia, invece, un maggior senso di responsabilità».

Rimproveri, da parte del presidente dei deputati Gerardo Bianco per quella "fetta consistente del partito" che ha disubbidito: «Secondo qualcuno sono liberi pensatori, per me sono soltanto franchi tiratori». Ormai all'orizzonte, a suo parere, ci sono "inevitabilmente soluzioni di tipo diverso". «Bisognerà inventarsi qualcosa di diverso: ha aggiunto con amarezza il quadripartito ha dimostrato di non essere in grado di eleggere il Presidente della Repubblica. Ma anche gli altri hanno dimostrato la stessa cosa: qui si rischia l'impotenza».

Ma è stata una sconfitta annunciata quella di Vassalli, in una Dc che si era spaccata nel vertice notturno ripudiando il "metodo" De Mita per

Il voto di ieri			
	Voti ottenuti	Voti potenziali	Differenza
VASSALLI (DC - PSI - PLI - PSDI - SVP)	351	547	-196
CONSO (PDS - Rile - Verdi)	253	226	+27
MIGLIO (Lega Nord)	79	80	-1
GALLO (Rifondazione)	52	55	-3
VALIANI (PR)	44	39	+5

Alla votazione di oggi hanno preso parte 982 "grandi elettori" su un totale di 1.014

l'accordo a sei con Pds e Pri. E che ha accolto con grande freddezza l'ha del resto dimostrato il voto: la proposta di ricambiare al Psi, che aveva sostenuto Forlani, la "prova d'amore" del voto a Vassalli.

Forlani ha motivato ai grandi elettori la richiesta di votare Vassalli, soprattutto con l'obiettivo

di recuperare un rapporto col Psi, con il principio della "reciprocità". «Oggi i socialisti ce lo chiedono e noi dobbiamo farlo perché è il modo con il quale teniamo fede al Consiglio nazionale, partire dal quadripartito, per poi allargare».

Ma contro Vassalli si sono schierati diversi esponenti della Sinistra,

da Luigi Granelli a Paolo Cabras a Bruno Tabacchi che ha protestato: «Dobbiamo votare Vassalli nella stessa lunghezza d'onda politica di Forlani? Allora votiamo il segretario». E' stato sollevato anche il problema di un eventuale voto delle Leghe e del Msi per Vassalli. Mino Martinazzoli ha invece auspicato un "gesto creativo", di lasciare cioè che i 1014 grandi elettori "si esprimano liberamente, al di là delle tradizionali convenienze". Mario Segni ha annunciato il suo voto a Giovanni Conso. Hanno sostenuto la proposta del segretario andreottiani e forlani.

«Tutta la Dc compatta voterà Vassalli», hanno assicurato Pier Ferdinando Casini, Antonio Gava. «Voterò quello che dice il partito, poi se mi chiedete quello che penso, è un'altra cosa», ha detto De Mita.

Ma l'ira del presidente della Dc per la scelta fatta si è scatenata più tardi, in un vivace colloquio con il segretario liberale Renato Al-

tissimo. «Siete degli irresponsabili», ha detto De Mita contro chi ha voluto candidare Vassalli dicendo "no" all'allargamento a sei dell'intesa: se voi immaginate che potremo passare i prossimi due anni chiusi nel quadripartito, allora vuol dire che i tre anni passati non sono serviti a niente».

«Quello che state facendo», ha aggiunto, lo sosterremo poi tutti, quando dovremo fare il governo. Pensate davvero che sia possibile farlo in questo modo?».

C'è intanto da sottolineare che il premio "fedeltà" spetta alla Lista Fannella: dall'inizio del voto per il nuovo Presidente della Repubblica ha sempre votato per un unico candidato, Oscar Luigi Scalfaro. La "ola" dei 1014 grandi elettori ha visto invece protagonisti nell'aula un po' tutti i partiti. Il premio dell'infedeltà va ex-aequo al Pds e alla Dc, che dal 13 maggio hanno cambiato sei volte orienta-

Marina Maresca

COSSIGA Occhetto, un regalo

ROMA — «Ho mandato in regalo all'onorevole Occhetto una vasta collezione dei libri di letteratura fantastica europea, da Poe, a Tolkien, a Williamson all'odierna Unità e poi vado via, credo domani (n.d.r.)». Francesco Cossiga arriva a Montecitorio e dichiara subito ai giornalisti di essere presente ieri per l'ultima votazione, dopo le dichiarazioni di giovedì del segretario del Pds. «Mi sono fatto mandare dalla Rai tutte e tre le registrazioni delle dichiarazioni di Occhetto. Avevo capito bene: «Lo snodo centrale per risolvere i problemi politici è battere il partito trasversale», consiglia, aveva detto il leader del Pds. Non l'allargamento della maggioranza, per l'elezione di un Presidente forte, lo sviluppo e le riforme democratiche del Paese e di una politica di pace e distensione, il rispetto di Maastricht, la difesa dell'ordine pubblico o l'impostazione di una linea equa nel confronto medio-orientale, ma soltanto la mia presenza sarebbe il problema fondamentale di questo parlamento e di questo Paese». «E allora — dice l'ex presidente — io me ne vado e sono contento che Occhetto abbia intrapreso la strada della letteratura fantascientifica. Faccio come un grande politologo sovietico che aveva detto due o tre anni fa ad un suo collega americano: «Ora vi facciamo un bello scherzo a voi americani. Per un paio di anni vi facciamo scomparire il nemico e voglio vedere cosa farete. Se andando via Cossiga tutto è risolto, non ho altro da fare...».

MIGLIO La Lega fiuta fino

ROMA — «No a Vassalli, perderà...». Il professor Gianfranco Miglio spiegava così la decisione della Lega di tenere ancora i suoi voti in frigorifero. «Guardi», spiega subito dopo - Bossi ed io la pensiamo allo stesso modo: non facciamo mai battaglie ideali, quando scendiamo in campo è per vincere». Ma, sulla carta Vassalli ha già 540 voti... «Dici retta a me - replicava il costituzionalista "lumbard" - non ce l'ha». Ma, la Dc ha detto sì, come fate ad essere così sicuri? «Semplice usiamo il "nasometro"... Abbiamo fatto i conti e preso le informazioni necessarie. Il risultato è che Vassalli non ce la farà e noi non vogliamo gettare al vento i nostri voti. Se avessimo pensato il contrario l'avremmo sostenuto».

Insomma, Miglio non ha dubbi. «Siamo disponibili solo a un candidato che possa riuscire», spiega ancora - per Valiani mi sono battuto anche personalmente quando sembrava che potesse farcela. Ma Vassalli no, non può vincere, anche se io lo stimo come persona seria e qualificata». E se, alla fine, passasse? «Certo - confermava scettico l'ideologo della Lega - il "nasometro" qualche volta può anche sbagliare, ma è improbabile. Vedremo».

Sulla stessa linea anche Marco Formentini. «Diamo 80 voti a Miglio e... Liberiamo gli altri. Ecco il nostro segnale», aggiungeva il capogruppo alla Camera rivolto ai molti che ieri chiedevano alla Lega almeno un segno di disponibilità.

CAMERA Elettori distratti

ROMA — «Dove ho messo il mio lasciapassare? Non entrerà mai più in Transatlantico»: il giornalista è atterrito. Se perdi il lasciapassare che non ha fotografia stampigliata, sei certo che è già sulla giacca di qualcun altro che invece non è riuscito a ottenerlo. Più fortunati, invece, i "grandi elettori", per i quali la Camera mette a disposizione il «servizio oggetti in giacenza»: qualcuno ha lasciato a Montecitorio un bel vestitino da neonato, qualche altro «un pezzo di orecchino». Nella bacheca vicino all'archivio, gli oggetti che gli onorevoli hanno smarrito e mai ritirati sono elencati in bella mostra. Le agende sono prime in classifica sia per il numero che per la rapidità con cui se ne chiede la restituzione.

C'è, al contrario, un apparecchio per traduzione simultanea «da ed in» italiano che probabilmente nessuno andrà mai a ritirare: le sedute sono tenute in lingua italiana che anche i leghisti, i sardisti e i valdostani sono tentati a conoscerle prima di candidarsi per un seggio a Montecitorio. «Deve essere il frutto di un momento di distrazione a qualche congresso», suggerisce un commesso. Ci sono poi quelli che hanno perso anche i soldi, incautamente non custoditi in portafogli: banconote, precisa l'elenco. E il commento, qui, sorride spontaneo: «se ne saranno mai accorti?».

PARERI Moana e Scalfaro

ROMA — «Se potessi votare, sceglierei Scalfaro, perché è l'unica persona che mi dà affidamento». Questa l'opinione di Moana Pozzi, segretario del partito dell'Amore, che ha mancato per un soffio la possibilità di essere uno dei 1014 grandi elettori del presidente della Repubblica. «Sono molto contenta dei risultati negativi delle elezioni per i partiti tradizionali», ha detto Moana.

Quando il marito va a votare

ROMA — Quando il marito è a votare, come nel caso del conclave elettorale che dura ormai da nove giorni e non dà tregua all'esercito dei 1014, le mogli si adeguano. Almeno la maggior parte di loro. Le consorti dc sono pazienti e aspettano. C'è chi, come la signora Lucilla Vitalone, sposata con l'andreottiano Claudio, non se la prende troppo per il «tradimento» con Montecitorio. «Claudio — dice la signora Lucilla — non se ne accorge nemmeno di tutto questo stress. Lo fa con piacere, la vita del politico è fatta di

grande impegno, di viaggi. Certo, ci si vede meno, loro hanno orari diversi e molto prolungati».

Per Laura Rivera, trentatreenne bionda e appariscente moglie dell'ex campione di calcio, l'elezione del presidente della Repubblica è occasione di vacanze romane con il marito. «Ci dovrebbe essere un'elezione all'anno — dice — così potrei stare spesso con lui». Nelle pause delle votazioni, shopping nelle strade del centro della capitale per la coppia.

Rimane in casa, a como,

la signora Miriam Miglio, consorte dell'ideologo della Lega. Da parte sua, appartenente ad una ottima famiglia comasca, una prova di grande partecipazione all'evento. «E' una questione di grande importanza — racconta — Gianfranco sente molto la responsabilità del momento e del suo mandato». A questo punto una moglie non può far altro che essere «partecipe e contenta che lui faccia il suo dovere. Gli appuntamenti possono saltare tranquillamente. I patti quando si fanno si osservano. Inoltre

è entusiasta del gruppo della Lega, che vede compatto e solidale. La sua preoccupazione è l'incertezza su cosa faranno gli altri, su come reagiranno».

I grandi elettori, comunque, chiamano la moglie tutti i giorni. «Che sia lontano da casa — dice la signora Giovanna Susan, moglie del liberale Alfredo Biondi — è un fatto che dura ormai da anni, sono abituata, anche se «telefonata spesso per sua abitudine e per motivi professionali». Purtroppo a causa del superlavoro «si sal-

tano impegni»: ad esempio, dice, «abbiamo perso un bellissimo concerto di Muti al Carlo Felice ieri sera».

Tuttavia, la preoccupazione è prima di tutto come italiana: «Mi dispiace che non si arrivi ad una decisione non come moglie ma come cittadina italiana». Suo marito le confida le ansie ed i problemi del momento: «Sì, mi ha detto di essere dispiaciuto che non si arrivi ad una scelta collegiale per soddisfare i politici e gli italiani».

"RESTA IN LINEA, PRENDO UN'ALTRA CHIAMATA E SONO DA TE."



AVVISO DI CHIAMATA: il tuo telefono sempre libero.

Oggi c'è un nuovo servizio SIP per utilizzare meglio il tuo telefono negli affetti, negli affari, nel lavoro: se stai telefonando, un avviso di chiamata, un bip, ti avverte che un'altra telefonata sta cercando di raggiungerti. Sarai così sempre disponibile per cogliere ogni opportunità.

PER AVERLO CHIAMA IL 187

SIP



In fuga dall'orrore



E' ATTESA PER LUNEDI' - TENDOPOLI DI ANCARANO PRONTA

In arrivo una nuova ondata

CAPODISTRIA — E' pronto il centro di raccolta profughi di Ancarano. Accanto alla palazzina appartenente all'ex ospedale e dove è stata alloggiata la prima cinquantina di profughi, ieri sono state erette 170 tende che dovrebbero accogliere circa 300 persone sfuggite agli orrori della guerra in Bosnia ed Erzegovina. I primi arrivi sono annunciati per lunedì. Con le tende sono arrivati anche i letti, le coperte e tutto il necessa-

rio, compresi i servizi igienici in container. Infatti, all'interno dell'edificio, dove ci sarà anche la mensa, l'ambulatorio e le altre strutture indispensabili al centro, non ci sono sufficienti gabinetti. Proprio l'igiene sarà uno dei grossi problemi della tendopoli visto che di docce, per ora, ce ne sono solo due.

Altra difficoltà la recinzione del campo. In Slovenia i profughi sono stati sistemati si-

nora in caserme permettendo così un facile controllo dei loro spostamenti ma anche garantendo la loro sicurezza. Le autorità slovene raccomandano questo tipo di controllo ma non prevedono spese in tal senso. Il consiglio esecutivo comunale non ha i 500 mila talleri necessari a realizzare un recinto. Un altro problema sarà rappresentato dalle spese alimentari. Dal bilancio repubblicano, già

ora scoperto, vengono rimborsati solo 500 talleri per persona al giorno, mentre i preventivi che il Comune di Capodistria ha ricevuto indicano questa spesa in 900 talleri. Molto probabilmente anche nel centro profughi si sarà costretti a distribuire solo un pasto caldo al giorno mentre colazione e cene saranno fredde. Non esclusa, quindi, la necessità di ricorrere ad aiuti alimentari.

Loris Braico



PUBBLICATO IL DECRETO GOVERNATIVO - L'ITALIA AI PAESI EUROPEI: «NON LASCIATECI SOLI»

Via al piano di emergenza



In questa foto e in quella sopra il titolo alcuni momenti della giornata dei profughi accolti ieri in Italia.

TRIESTE — Il dramma delle centinaia di migliaia di anziani, donne e bambini che stanno fuggendo dall'inferno della Bosnia mentre i loro uomini combattono una feroce guerra fratricida, comincia lentamente a far breccia nel muro di indifferenza che fino ad oggi lo aveva circondato, forse anche per la preoccupazione che un'ondata senza precedenti di profughi si abbatta sull'Italia e sull'Europa. E così tanto i governi che organizzazioni di vario genere si stanno mobilitando per allestire la macchina degli aiuti ancora largamente inadeguati alla portata

dell'avvenimento.

Ieri, mentre la Gazzetta ufficiale pubblicava il decreto sullo stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei ministri per fronteggiare la grave situazione presente ai nostri confini, il ministro degli Esteri, De Michelis ha spiegato al Senato che l'Italia si sta muovendo per coinvolgere il massimo numero di paesi europei nella soluzione di un problema che non può gravare unicamente sulle spalle dei paesi di confine. E il ministro per l'Immigrazione, Boniver ha ribadito che l'Italia vuole evitare l'arrivo di un'ondata di profughi e si sta adope-

rando per inviare massicci aiuti umanitari a Slovenia e Croazia perché realizzino e gestiscano grandi campi di raccolta per i profughi.

Si fanno intanto sempre più numerose le iniziative di solidarietà. Il Movimento popolare ha deciso di intensificare in tutta Italia l'azione in favore dei profughi promuovendo una sottoscrizione (Istituto bancario San Paolo di Torino, c/c n. 10/10325 intestato a Avsi, solidarietà) e una raccolta di generi di prima necessità. Il segretario confederale della Uil, Roberto Franchi ha sollecitato iniziative di soccorso e di accoglienza da parte

della Confederazione europea dei sindacati ed ha sollecitato Europa e Nazioni unite a fare ogni sforzo per mettere fine alla guerra. Un consistente quantitativo di medicinali è stato raccolto e inviato con una iniziativa di autotassazione dei farmacisti del Veneto aderenti all'Unifarve. Infine, dopo un appello in tal senso lanciato dalle Acli della nostra regione, gli onorevoli Coloni e Bordon hanno presentato rispettivamente una interrogazione urgente e due mozioni per chiedere interventi più decisi a favore dei profughi e per mettere fine alla guerra.

Anea, settimana della solidarietà

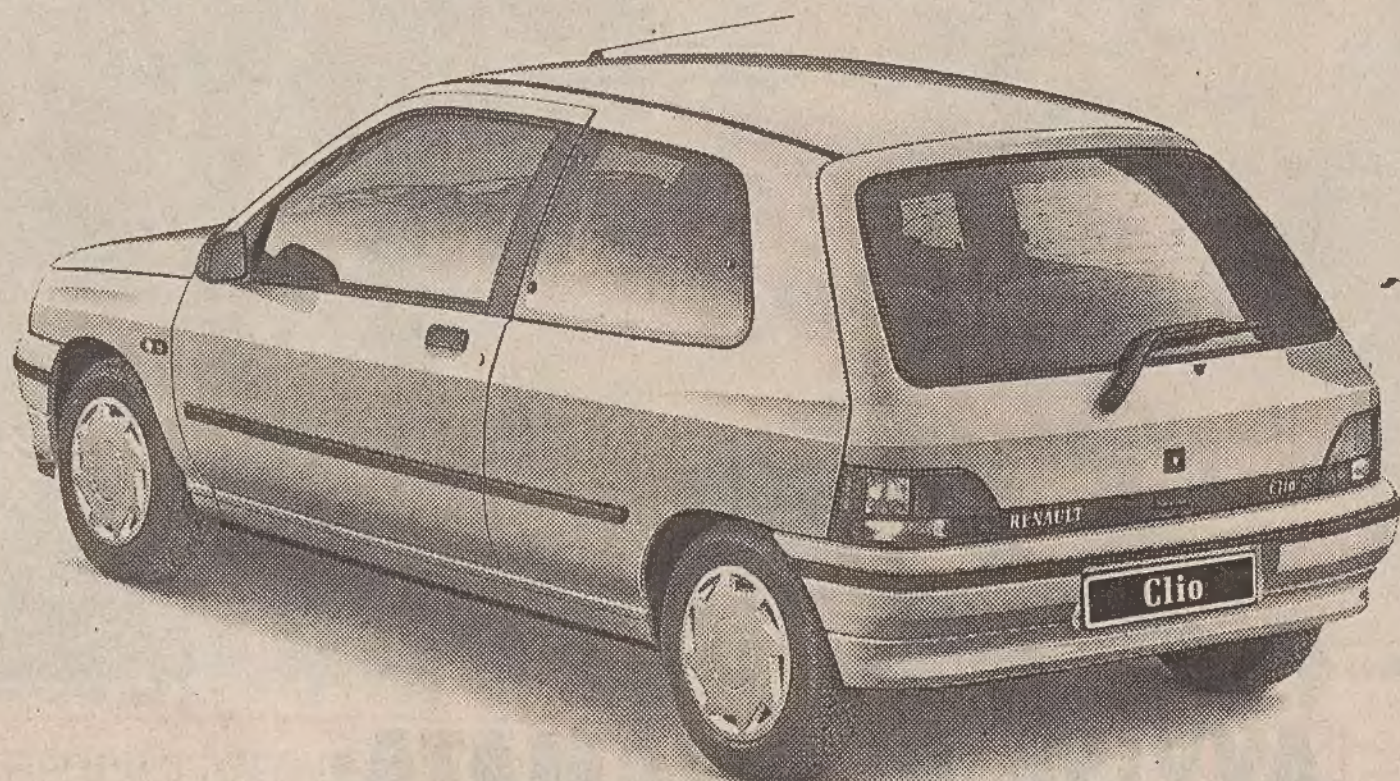
TRIESTE — La sezione giuliana dell'Anea (Associazione emigrati in Australia) ha promosso una settimana di solidarietà a favore dei profughi della Bosnia allo scopo di raccogliere prodotti alimentari di prima necessità, forniture igieniche e materiale sanitario. Coloro che intendessero aderire con donazioni possono recarsi nella sede di via Crocifisso 3/b (tel. 040/630136) che resterà aperta tutti i pomeriggi dei giorni feriali da lunedì prossimo 25 maggio fino a lunedì 1 giugno

dalle 16 alle 19. Chi fosse impossibilitato a recarsi nella sede verrà contattato a domicilio. Eventuali sottoscrizioni in denaro verranno adoperate per l'acquisto di generi alimentari. Il materiale raccolto sarà inoltrato ai profughi tramite la Croce rossa. Per la provincia di Gorizia possono essere contattati Felice D'Angelo, Ronchi (tel. 0481/778592), Giorgio Visintin, Gorizia (tel. 0481/33396), Sergio Zanolla, Monfalcone (tel. 0481/40786).

Io? Ho capito subito che con quell'aria avrebbe condizionato anche il Giappone. Ne parla anche la televisione in questi giorni... È facile scegliere quando sai già cosa scegliere. **Clio.**

私
?
クリオ

(Trad.: Io? Clio.)



Renault Clio 1.4 Aria.

Aria condizionata di serie.

80 cv iniezione, catalizzatore, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con telecomando, fari fendinebbia, servosterzo disponibile. Versione tre porte L. 16.980.000 chiavi in mano. Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine.

Renault sceglie lubrificanti Elf. Da **FinRenault** nuove formule finanziarie. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.



UDINE, IN 16 SCIOPERO DELLA FAME

Pure sacerdoti e politici a digiuno per un giorno

UDINE — Per il cessate il fuoco in Bosnia Erzegovina e per un urgente intervento dell'Italia e della Cee hanno digiunato ieri in 16 (tra cui Augusto Del Piero, vicepresidente del consiglio regionale, Giorgio Cavallo e Federico Rossi, consiglieri regionali, Emilio Gottardo, consigliere comunale, due sacerdoti, don Pierluigi Di Piazza e don Franco Saccavini): chiedono, oltre che al governo italiano, impegni da parte delle regioni di Alpe Adria e dei Comuni del Friuli, per far finire la guerra nell'ex Jugoslavia e l'avvio di una serie di aiuti alle popolazioni martorate dalla guerra. In particolare, secondo il verde Elia Mioni, soprattutto il Friuli non è stato all'altezza della situazione.

Gli aderenti all'iniziativa (Acli, Comitato fiulano per la pace, Lega per l'ambiente, la Rete, l'associazione Int di pas, verdi) hanno promosso ieri nella galleria del Lavoratore (sarà ripetuta oggi) una distribuzione di volantini per far conoscere i loro programmi.

E' stata tra l'altro avviata una campagna di solidarietà per la raccolta e l'invio di medicinali agli ospedali della Bosnia erzegovina e di altre zone dell'ex Jugoslavia in grave difficoltà. L'elenco dei farmaci necessari si può consultare a Udine alle Acli (in via Aquileia 22) e dai verdi (in via Sarpi 29). In queste due sedi il materiale sanitario verrà raccolto e inviato a Trieste, all'Usl, da dove partiranno per la Bosnia Erzegovina.



Alcuni dei partecipanti allo sciopero della fame di Udine.

CERVIGNANO Insieme pacificamente croati, serbi e bosniaci

CERVIGNANO - Croati, bosniaci e perfino qualche serbo. Nel recinto del centro di accoglienza della caserma «Monte Pasubio» a Cervignano, la vita dei quasi 400 rifugiati fuggiti dall'ex Jugoslavia scorre tranquilla. Ai 64 giunti mercoledì sera, se ne sono aggiunti l'altro ieri quattro. La puntuale organizzazione di assistenza messa in piedi dalla Prefettura con

la collaborazione dei volontari, sta provvedendo a rendere meno amaro questo esilio da una patria insanguinata. Nell'ex caserma, quasi al massimo della capienza, non sono attesi altri arrivi; i posti rimanenti restano a disposizione per coloro che arriveranno con mezzi propri. Tutto è pronto comunque per fronteggiare eventuali emergenze.

A NOVA GORICA NON C'E' PIU' SPAZIO

Situazione drammatica

NOVA GORICA — Come un torrente in piena l'esodo dalla Bosnia rischia di travolgere tre Comuni sloveni. Di profughi, tra Nova Gorica, Tolmino e Aidussina, ce ne sono ormai più di 2.200, il 60 per cento dei quali è composto da giovani under 18.

Non hanno chiuso le porte ma a Nova Gorica non ci sono più spazi per dare una risposta dignitosa a quanti chiedono ospitalità temporanea. E' l'amara constatazione del sindaco Sergij Pelhan. La città che ha accolto oltre 600 profughi non ha altre

strutture da mettere a disposizione. Delle 600 persone in fuga dalla guerra di tutti contro tutti, ben 330 hanno trovato rifugio a Deskle, nella casa-albergo per lavoratori della «Primorje» che, inattesa da alcuni anni, è stata indicata quale centro di accoglienza di questa emergenza a ridosso del confine. Le altre hanno trovato ospitalità da parenti e conoscenti ma anche presso famiglie che hanno offerto spontaneamente un tetto ai profughi.

Altre 600 persone sono state dirottate a Tolmino mentre un migliaio ha trovato rifugio ad Aidussina dove sono state riaperte le ex caserme dell'Armata federale.

Il sindaco Pelhan ha rinnovato l'appello per aiuti di prima necessità: servono pannolini, alimenti per bambini, articoli da toilette, scarpe (fino al numero 35) ma servono anche quaderni per permettere la ripresa degli studi e, in certo qual modo, il ritorno alla normalità per i giovani alunni.

SAGGISTICA

L'«animaluomo»
e altri irregolari,
visti da Brandys

Lo scrittore polacco (nella foto accanto) delinea in «Hotel d'Alsace» i ritratti (sinceri fino alla crudezza) di Wilde, Gide e Léautaud.

Recensione di
Eduardo Poggi

Quando, nel dicembre 1981, la situazione polacca parve precipitare in maniera irrimediabile, Kazimierz Brandys si trovava a New York assieme al suo amico Andrzej Wajda. La scelta dell'esilio fu perciò inevitabile, e Brandys decise di stabilirsi a Parigi, dove vive ancora oggi. «Per me — ha detto in una delle poche interviste concesse — la patria è venti persone, la lingua e i sogni. Ma, i sogni, li si può trasportare ovunque».

Di questo scrittore, che è senza dubbio uno dei maggiori dell'Est europeo, in Italia arrivano alcuni libri sul finire degli anni Cinquanta, quando Mondadori e Feltrinelli tradussero «La difesa della Grenada», «La madre dei Re» e «Lettere della signora Z.»; poi a riproporlo ci ha pensato la e/o, cui va il merito di avere stampato di recente soprattutto «Mesi» — ironico e doloroso diario del periodo 1978-1981 dove si parla, tra l'altro, di Solidarnosc e Dostoevskij, di frontiere e di antisemitismo — e «Rondò», uno splendido romanzo incardinato al tema della verità, della finzione e dell'illusione.

L'ultimo titolo di Brandys a entrare nel catalogo e/o è «Hotel d'Alsace» e altri due indirizzi (pagg. 125, lire 24 mila), insolito saggio biografico dedicato a tre grandi irregolari della cultura contemporanea (Oscar Wilde, André Gide e Paul Léautaud) ritratti con una crudezza che certo allontana ogni sospetto di estetica infatuazione dello scrittore nei loro confronti.

Il Wilde di Brandys, ad esempio, viene paragonato «a una ginnasta di quelle che si vedevano al circo: enormi, corpulente, con i capelli lunghi e le cosce robuste», mentre Léautaud è definito senza mezzi termini «animaluomo» e di Gide si stigmatizza apertamente la natura «camaleontica». Che senso ha, allora, analizzare in dettaglio i rispettivi percorsi? Brandys non ha incertezze: da questa indagine, spiega, può emergere «l'intercizio di innocenza e colpa» tipico dell'essere umano, e in particolare dell'essere umano nella sua versione novecentesca.

Il coraggio
di Oscar Wilde

Per quanto concerne Oscar Wilde, Brandys loda il suo coraggio e la sua sincerità, soffermandosi in particolare su alcuni episodi successivi al processo e alla condanna per pratiche omosessuali. Grande spazio, dunque, per l'artista che dopo aver lasciato il carcere di Reading scrive al «Daily Chronicle» denunciando

il trattamento subito da un secondino della prigione, colpevole di aver offerto biscotti a un piccolo detenuto, o all'autore del saggio «L'anima dell'uomo sotto il socialismo» in cui dà prova di folgoranti intuizioni sui sistemi totalitari e la loro terribile presa sulla coscienza.

Se le contraddizioni di Wilde vengono esibite in pubblico senza alcuna vergogna, altrettanto non può dirsi di André Gide, spesso attratto da una doppia morale. Brandys si concentra soprattutto sul rapporto che intrattene per oltre un trentennio con Marie van Rysselberghe, l'autrice dei «Cahiers de la Petite Dame», fedele cronaca della routine quotidiana dello scrittore.

Vivere la vita
come la si narra

E proprio Marie diventa l'autentica eroina del racconto di Brandys: grazie alle sue parole la figura di Gide prende forma, e davanti agli occhi del lettore si materializza un artista roso da un nervosismo spesso sfrenato, che non rinuncia a nulla sulla base del principio «Non raccontare la propria vita come la si è vissuta, ma viverla come la si racconta».

La palma dell'anticonformismo più esasperato spetta comunque a Paul Léautaud, «l'animaluomo di Fontenay-aux-Roses», che per tutta la sua lunga esistenza lavorò con maniacale concentrazione a un «journal» di incredibili dimensioni (oltre un metro cubo di carta) composto facendo leva su una memoria ciclopica, su un bizzarro gusto per il pettegolezzo e, soprattutto, sul desiderio di erigersi in monumento in forma autobiografica destinato ai posteri.

Anche in questo caso, nelle pagine di Brandys si materializza la figura di una donna, quella Marie Dormoy che salvò il «journal» dall'oblio ricopiandolo con certissima pazienza senza omettere neppure i malvagissimi apprezzamenti nei suoi confronti, di cui sono ricche alcune parti. Marie non ha però la forza della «Petite Dame» di Gide; Léautaud, infatti, la sovrasta, in virtù di un'eccezionalità che non ha riscontri in epoca contemporanea.

Del terzo rievocato da Brandys l'artista che riceve un giudizio più favorevole è proprio Léautaud. In primo luogo perché il suo «Journal» anticipa l'idea del romanzo come «raffigurazione della vita». E, quindi, grazie a una strategia che gli ha consentito di trovare senza sforzo apparente ciò che gli altri due cercavano invano: l'armonia con se stessi e con il mondo.

NOMINE: VENEZIA
Biennale Arte, al vertice
arriva Bonito Oliva

VENEZIA — Achille Bonito Oliva è il nuovo curatore del Settore Arti visive della Biennale di Venezia e, in tale veste, allestirà la 45. Esposizione internazionale d'arte che si terrà nel 1993, in coincidenza col centenario della fondazione dell'ente: lo ha deciso ieri (con dieci voti su dodici) il consiglio direttivo della Biennale, che ha anche nominato Mario Messinis (docente al Conservatorio di Venezia e critico del «Gazzettino») curatore del Settore Musica, rinviando invece la designazione dei curatori delle previste manifestazioni dedicate all'architettura. Nato a Caglianico (Salerno) nel 1939, Bonito Oliva insegna all'Università di Roma storia dell'arte contemporanea; ha fatto parte del «Gruppo 63» e, come critico d'arte, è considerato il padre della corrente artistica della Transavanguardia.

ECONOMIA: BICENTENARIO

Wall Street, gioco a rischio

La Borsa di New York continua a condizionare e a far trepidare tutto il mondo



Wall Street nei giorni successivi al «giovedì nero» dell'ottobre del '29, con la folla che vanamente attende l'auspicata ripresa delle quotazioni. Nell'instabilità del nuovo ordine mondiale, la situazione attuale ha molte affinità con i tempi che precedettero quella grande crisi.

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

«Quando Wall Street ha il mal di pancia, tutta l'America corre a darle il bicarbonato»: John Kenneth Galbraith, il guru degli economisti liberal, condensa con un misto di distacco e scetticismo il mito della Borsa di New York, che ha festeggiato pochi giorni fa i duecento anni di storia. Quanto sono lontani i banchieri di oggi a Manhattan, con i loro completi classici di spigato scuro, dai venticinque operatori che all'angolo fra Broad e Wall Street, il 17 maggio del 1792 si riunirono sotto un grande albero della famiglia delle platanacee per dar vita all'accordo («buttonwood agreement») che è all'origine della potente piazza d'affari americana?

Quel 17 maggio di duecento anni fa le contrattazioni iniziarono a fianco del grande muro costruito dagli olandesi per proteggerli dagli inglesi. Sul parterre di Wall Street oggi si continua a giocare un gigantesco domino che condiziona le Borse di tutto il mondo. Nell'era dei computer e dell'elettronica anche un semplice sospiro può diventare un castigo divino o il paradiso.

Nel famoso accordo del 1792 (otto anni dopo Washington sarebbe diventata la capitale degli Stati Uniti d'America; quattordici anni dopo Napoleone avrebbe sconfitto i prussiani a Jena) c'è il principio che muove ancora oggi Wall Street: il teorema per garantire la diffusione di un capitalismo dal volto umano. L'unico modo — si dissero — per proteggere il piccolo dal grande: condannare come peccato capitale gli scambi fra insider, la diffusione di notizie riservate. Ma qualcosa non ha funzionato: nella puritana America il timore del peccato può diventare la causa di eccessi sfrenati. Il primo grande insider fu Joseph Kennedy (il padre di John e Bob) che costruì la sua fortuna ai tempi del

Tra periodi di euforia e momenti di crisi, il mito continua e la «piazza» newyorkese rimane un gigantesco monitor planetario. Ma lo choc del crollo dell'87 si sta pagando ancora adesso. E, nell'instabilità del nuovo ordine mondiale, la situazione è assai vicina a quella che precedette il maxi-crash del '29.

proibizionismo e poi divenne il primo presidente della Sec, il corrispondente americano della nostra Consob, la società che controlla la Borsa.

La trasgressione delle regole del gioco ha trovato tuttavia il suo edene nei vorticosi anni Ottanta, quelli in cui impazzivano i titoli della finanza malvagia come Ivan Boesky, il figlio di venditore di salicce russe a Detroit, o come Mike Milken, il re dei «junk bonds», i titoli spazzatura.

Un decennio di eccessi e di economia di carta, di miliardi di dollari bruciati sulle linee dei circuiti telematici e di ricchezza gonfiata, culminato nel crash del 1987, quando andarono in fumo fra il mezzo e i tre quarti di trilioni di dollari. Roba da far impallidire Zio Paperone, l'avaro della banda di Paperopoli, che il segretario del Tesoro, Nick Brady, ha chiamato assieme agli altri personaggi di Disney per festeggiare il bicentenario in una festa di piazza: è stata la celebrazione, sul sagrato di Wall Street, dell'America che conta, formata dal quinto più ricco della popolazione, quell'unica vera maggioranza politica che Galbraith chiama «la società appagata». Nulla in confronto alla disperata folla in tumulto nella quale s'imbatté il giovanissimo Winston Churchill, allora ministro dell'economia britannica, il 24 ottobre del 1929.

La crisi di liquidità che ha colpito nei mesi scorsi Wall Street somiglia molto al primo grande crash che si registrò nel 1907, quando molti operatori cominciarono a vendere temendo una caduta dei prezzi. E' in quest'epoca che comin-

cia a muoversi J. P. Morgan, il finanziere delle ferrovie, dell'acciaio, del petrolio, il più grande banchiere americano nei primi anni del Novecento, che salvò la Borsa da solo organizzando — in cinque minuti un prestito da 27 milioni di dollari nel suo studio a Manhattan. La prima Banca centrale fatta persona. Per secoli le fortune di Wall Street sono state, infatti, quelle di una ristretta oligarchia.

Le cose di aggiustamento negli anni a cavallo della prima guerra mondiale. Fu solo il prologo della Grande Crisi del '29. Dopo la guerra, puntando alle opportunità della ricostruzione in Europa (in quel periodo i titoli di giovani compagnie come la Bethlehem Steel aumentavano a ritmo serrato), una marea di risparmiatori si gettò sul mercato gonfiando un'enorme bolla speculativa che esplose con la crisi del Giovedì Nero, quando tredici milioni di azioni bruciarono come in un gigantesco falò.

Fu una crisi talmente violenta (all'ultimo piano dell'Iron Tower pare che banchieri e risparmiatori facessero la fila. Testimoni dell'epoca raccontano che l'indaffarato messo dell'ascensore li accogliesse in questo modo: «Scende o si butta?») che indusse Paul Warburg, il più celebre banchiere di quei tempi dopo Morgan, a dire che «Wall Street è appesa a precipizio su una roccia che strapiomba su di un mare in tempesta». Ma anche in quell'occasione l'America corse a dar fondo alle sue scorte di bicarbonato, mentre a Wall Street c'era il deserto e gli operatori giocavano a baseball in maniche di camicia nella sala delle con-

trattazioni, fra cumuli di carta straccia.

Si seppe prevedere tutto questo all'angolo fra Broad e Wall Street in quel maggio del 1792? Certo, il sogno americano, a volte, diventa incubo. Quel giorno il gruppetto dei fondatori si era garantito il rispetto reciproco di priorità e di offerta dei titoli scambiati. L'idea era quella di garantire a ciascuno l'accesso alle fortune del capitalismo ma, rovesciando il principio, anche alle sfortune.

Oggi, forse, ci sarebbe bisogno di un nuovo Morgan; ma forse neppure lui sarebbe al riparo. La crisi delle casse di risparmio americane, generata dall'assalto all'arma bianca dei raider degli anni Ottanta, si è tradotta in un costo per lo Stato di circa 500 miliardi di dollari e lo choc del crollo di Borsa nel 1987 si sta pagando ancora adesso. L'economia di carta degli anni placati oro di Reagan, insomma, sta facendo ancora sentire i suoi effetti.

E, per citare ancora Galbraith, il mondo degli affari è ipnotizzato dalla speculazione finanziaria. Mancano investimenti sociali ed economici ad ampio respiro mentre esiste una sottoclassa di poveri e ghettizzati. Una categoria che, solitamente, non gioca in Borsa ma sulla quale la Borsa specula.

Le grosse corporation americane stanno dando il via a una ondata di licenziamenti e di pesanti ristrutturazioni. Cadono le teste dei super-manager con stipendi da favola. Sta montando l'onda lunga dei conflitti sociali e razziali. E il muro di Wall Street si sta lentamente richiudendo, in attesa che si risolva il conflitto fra i teorici della «regulation» keynesiana e quelli del «laissez faire».

Una situazione che, nell'instabilità del nuovo ordine mondiale, ha molte affinità con i tempi che precedettero la grande crisi del '29, mentre Wall Street continua ad essere il monitor del mondo.

LIBRI / «SALONE»

Parole d'accusa dall'altra metà del mondo

Nella «grassa» Torino le testimonianze sgomente degli scrittori dell'Est. E l'Europa è chiamata in causa

Dall'inviato
Gabriella Ziani

TORINO — «Sono sicuro che nessuno fra voi, che pure leggete i giornali, ha un'idea di che cosa abbiano lasciato sul campo settant'anni di comunismo nei paesi dell'Est, e specialmente in Russia. Vengo da Mosca, e anche l'ovvio mi pare strano: quanti libri, quanti cataloghi offerti dagli editori. Lì non esiste nulla, solo caos, corruzione, disastro». Con molta serietà, davanti a un pubblico fitto e a molte telecamere, Vittorio Strada ha

drammatizzato la discussione del convegno su «Letterature dell'Est: nuove frontiere per nuovi confini», organizzato dal Premio Grinzane Cavour, uno degli appuntamenti principali del Salone torinese del libro.

Tra mattina e pomeriggio si sono seduti al grande tavolo i nomi più importanti, i messaggeri più famosi, dall'albanese Ismail Kadare al croato Predrag Matvejevic, dal polacco Gustaw Herling, al serbo Alexander Tisma, dal cecoslovacco Ivan Klima al russo Ismail Metter e alla tedesca Irina Liebman. Non tutti sono personaggi da copertina, nessuno ha l'estro — né tantomeno la voglia — di farsi ascoltare usando trucchi ben noti a Luciano De Crescenzo. In compenso, dicono cose serie. Vengono veramente dall'altra metà del mondo. E accusano.

Afferma, in ottimo italiano, Matvejevic, l'autore di un famoso «Medi-

terraneo» (prima Edizione Hefi, poi Garzanti): «Oggi nei paesi dell'Est censura ideologica e politica sono cessate, eppure si esercitano contro altri Stati, contro altre ideologie. Il dissenso oggi dovrebbe essere assorbito dalla democrazia, eppure non lo è. Intellettuali ieri dissidenti oggi conoscono il potere: ma cosa bisogna attendersi dagli intellettuali? Non si sa. Bisogna guardare le mediocrità, i nazionalismi, l'inflazione dei vecchi simboli, gente che fabbrica idee per capi che idee non hanno. Un'identità non esiste: ma neanche da voi, in Europa».

E, contestando — come tutti hanno fatto — questa improvvisa e superficiale mania di considerare «Est» tutto ciò che non sta a Ovest, Mat-

vejevic ha aggiunto: «L'Europa non deve più essere eurocentrica, né colonialista, né così legata all'America. La vorremmo più socialista dal volto umano che capitalista senza volto, noi che per quel socialismo abbiamo combattuto».

E mentre fuori stavano in bella mostra libri d'arte da molte centinaia di migliaia di lire, robe per ridere al modico prezzo di due carte da dieci, un editore che s'è comprato lo spazio per propagandare il suo unico, mitico capolavoro («Io speriamo che me la chiovà»), e perfino l'austero gruppo del «Sole 24 Ore», che lancia «L'economia di Zio Paperone» a fumetti, dentro quella sala Alexander Tisma ha semplicemente raccontato la propria vita tagliata a fettine dai confi-

ni jugoslavi, concludendo: «Ora siamo in guerra e le frontiere sono sempre più numerose. Non solo è vietato oltrepassarle, ma farlo significa la morte. Ci sono solo cattive parole, insulti, profughi disperati. Sono i germi di un odio futuro».

Che letteratura fare in un mondo così, della cui tragedia veramente pochi si rendono conto? Lo ha ribadito Ismail Kadare, sferrando un altro colpo: «Nel 1957 tutti gli scrittori sono andati via dall'Albania. Era come un funerale. Tutti lo sapevano, ma nessuno al mondo si è mosso. Inoltre, si parla sempre della lotta degli scrittori contro il potere, ma nessuno considera quella degli intellettuali contro i mediocri. Sono loro a catturare il dialogo col lettore;

durante la dittatura erano col potere, e adesso sono diventati aggressivi e hanno trovato un alibi per la loro pochezza. Gli scrittori dell'Est — ha concluso Kadare — si sentono di nuovo soli: ora lo sono di fronte all'attacco della mediocrità degli scrittori occidentali».

Se qui dunque tutto è emergenza, e tutto è veramente ancora da capire e da dire, basta spostarsi in un'altra sala e toccare con mano il post-moderno già sazio. Dalla Russia all'America, insomma. Per la serie di incontri su «Editoria e luoghi comuni», condotti dal «cattivo» stroncatore Roberto Cotroneo (ma anche lui, ormai, è un luogo comune), Gianni Riotta, corrispondente del «Corriere della Sera» e autore per Feltrinelli di «Cambio di stagione», ha dato un'idea del modo di far libri negli Usa.

Il mercato potenziale è di 275 milioni di lettori, per cui non trovare editore è praticamente impossibile. Tutti pubblicano tutti. Poi, dopo cinque giorni, si finisce al macero. Ma che importa? Chi ambisce invece a durare almeno qualche mese, deve affidarsi a uno dei potentissimi agenti letterari. Verrà adeguatamente lanciato solo se in possesso dei seguenti requisiti: bell'aspetto, parlantina, carattere brillante adatto a feste molto «glamour». Se ha un bel libro o no, questo è il meno.

In mezzo c'è l'Europa. E' lei il vero mondo senza identità. O no?

LIBRI / INTERVISTA
Per chi questo Salone?
Un quesito insolito

TORINO — Vince l'immagine in tv, e vincono i numeri. Il rituale dunque si ripete, e il bollettino degli ingressi al Salone viene diramato come prima notizia: undicimila visitatori nel primo giorno. Ma non si dice di quale età. Questa fiera, ai suoi inizi, è stata una succursale delle scuole, una passerella di minorenni, forse nel timore (giustificato) che la gloria del Lingotto intimidisse la gloria degli editori, e che il Grande Evento si consumasse al lume di candela.

Ma non tutti hanno questa calda ansia di vivere sei giorni nel clamore della folla. Cesare De Michelis, per esempio, editore della Marsilio (timore stand lussuoso, in linea col vertiginoso aumento della produzione), è addirittura di parere opposto: «Lingotto o no, non cambia molto — dice —. Rimane il difetto di fondo di questo Salone: è vago sui destinatari. Ovvero, se è fatto per il pubblico, certo le edizioni precedenti erano più adatte, qui il percorso fra gli stand è più dispersivo, e la sede più decentrata. Ma un Salone per il pubblico? A me pare poco interessante. Se è fatto per i librai, allora è poco organizzato. Se è destinato all'attenzione dei mass-media, il tema è troppo generico: libri».

Lei dunque come lo vorrebbe?

«Potessi scegliere, io lo farei per i librai. Una bella agenda fitta di appuntamenti, per conoscersi, per programmare i libri che devono ancora uscire. E porte chiuse al pubblico, almeno per qualche giorno».

Lei pubblica molto saggistica. E' dunque un terreno così sicuro?

«Facciamo molte cose, per molti pubblici interpellati alle singole materie. Le tirature? Tra le duemila e le tremila copie. Non di più».

E la narrativa? E' un punto dolente per tutti...

«Siamo in una stagione molto inquieta e molto creativa. La gente ha bisogno di forti rassicurazioni, e invece tutto si è un po' sfaldato: la critica ha poche firme forti, la confusione tra libro vero e libro televisivo esiste... Però Susanna Tamaro, o anche Sergio Maldini, sono diventati successi. In modo più lento, più meditativo».

In compenso, entro l'anno Marsilio avrà venduto 100-130 mila copie delle «Letterature mondiali» tascabili, con testo a fronte. O Gino, Michele e le Formiche, o Tolstoj. Così va il mondo.

BALCANI / SI COMBATTE ANCORA MENTRE AUMENTA LA PRESSIONE INTERNAZIONALE

Europa e Usa stringono Belgrado

Bush risponde ad Andreotti e indica «nuove misure per dissuadere l'aggressione serba» d'accordo con la Cee

BALCANI / ANALISI E' una sfida di Belgrado al nuovo ordine di Bush

ROMA — La crisi jugoslava, col suo triste bagaglio di morti, distruzioni, profughi, resiste ad ogni tentativo di disinnescarla. E' ormai una sfida al nuovo ordine che la fine della guerra fredda e il conflitto del Golfo sembravano preannunciare. Per alcuni anzi è la dimostrazione che quel nuovo ordine esiste soltanto nella mente del suo ideatore, il Presidente statunitense George Bush.

Mentre in Europa e soprattutto in Italia ci si preoccupa in primo luogo dell'enorme flusso di profughi che la guerra nella ex Jugoslavia potrebbe produrre, negli Stati Uniti cresce in questi giorni soprattutto la polemica sulle decisioni prese dall'amministrazione Bush a proposito della crisi jugoslava e sulle conseguenze che essa potrebbe avere per gli stessi equilibri internazionali. Bush ci aveva assicurato, scrive il columnist del «New York Times», Anthony Lewis, che la fortissima risposta all'invasione del Kuwait non dipendeva solo dal petrolio. Ma allora perché si sta a guardare mentre in Croazia e Bosnia si consuma la tragedia? Gli fa eco il politologo Leslie Gelb: «Se la guerra del Golfo ha promesso una nuova era di responsabilità collettiva, la crisi jugoslava ne annuncia la prematura fine». O al più da questa crisi traspare che la nuova era è uguale a quella vecchia. I violenti continuano ad essere liberi di uccidere, basta che lo facciano all'interno dei propri confini.

C'è insomma negli Usa una sorta di lobby antiserba che sta alzando la testa. La compongono i soliti «falchi», ma anche personalità solitamente giudicate moderate. Per i falchi parla Jeane Kirkpatrick, che fu ascoltata consigliere di Ronald Reagan. Slobodan Milosevic, il leader dei serbi, è a suo parere «uno psicopatico che capisce solo il linguaggio della forza». «Se non si è disposti ad usare la forza quando ogni via diplomatica è preclusa — dice la Kirkpatrick — non si può sperare in un sistema di sicurezza collettivo; si abbia almeno il pudore di non parlare di nuovo ordine». Anche alcuni moderati sottolineano la necessità di contemplare l'opzione militare. In gioco — scrive ad esempio Brian Beedham sull'«Herald Tribune» — non è soltanto il destino di migliaia di innocenti, ma il ruolo degli Stati Uniti nel mondo e la capacità della Comunità internazionale di tenere sotto controllo i contrasti etnici in tutta l'Europa orientale.

Il Congresso di Washington fatica a recepire questi suggerimenti bellicosi. Tutti concordano sul fatto che si sia di fronte ad un pericoloso fallimento, ma mancano le idee su come agire concretamente. Quanto alla Casa Bianca, lancia moniti alla Serbia, ma poi prende sotto gamba le repubbliche balcaniche neoindipendenti, come indica il rifiuto di Bush di incontrarsi col ministro degli Esteri bosniaco Haris Silajdzic, in missione mercoledì a Washington.

Non è escluso che al Congresso come alla Casa Bianca si faccia sentire una sorta di lobby filo-serba, ma gli elementi decisivi nel determinare la linea fin qui tenuta da Bush sono stati altri. C'è in primo luogo la paura — dice Mark Kramer del Centro di studi russi della Harvard University — di finire con un intervento armato in una trappola come avvenne in Libano tra il 1982 e il 1984. A Beirut morirono 241 marines senza conseguire alcun risultato.

Fabio Tana

BELGRADO — Sanguinosi combattimenti ieri in Bosnia, nonostante cresca di ora in ora la pressione internazionale sulla Serbia che della crisi è una dei principali protagonisti militari. La Cee, secondo quanto ha detto il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis, sta valutando una serie di proposte statunitensi per accentuare l'isolamento internazionale di Belgrado, tra cui sanzioni economiche e un'eventuale esclusione dalle Nazioni Unite. Lo stesso Presidente americano George Bush, in una lettera al presidente del Consiglio italiano Giulio Andreotti, ha indicato la possibilità di nuove misure «per dissuadere l'aggressione» serba, al tempo stesso annunciando lo stanziamento di otto milioni di dollari a favore dei rifugiati bosniaci. Questo mentre l'assemblea dell'Onu diceva sì all'adesione di Bosnia-Erzegovina, Croazia e Slovenia. Oggi, a Lisbona, i ministri degli Esteri della Cee discutono della crisi in Bosnia-Erzegovina, e alla riunione sarà presente anche il segretario di Stato americano, James Baker.

Ieri a Sarajevo violenti scontri sono avvenuti nel

Violenti scontri a Sarajevo mentre altre migliaia di donne e bambini fuggono a Spalato E' fermo il ritiro dei militari

sobborgo di Zervica tra forze serbe e musulmani, con «molte vittime», secondo la televisione locale. Secondo la radio, un nuovo gruppo di migliaia di donne e bambini ha lasciato la città diretta a Spalato. I pullman e le auto su cui viaggiano i rifugiati, erano ieri mattina in Erzegovina, a poca distanza da Mostar.

Scontri sono avvenuti anche a Gorazde (Est di Sarajevo) e a Tezla, nel Nord, colpita da un fitto lancio di razzi. Negli ultimi tre giorni, riferisce la «Tanjug» che cita fonti militari serbe, 35 persone sarebbero morte in diversi scontri a fuoco.

Intanto l'Alto commissario per i rifugiati delle Nazioni Unite (Hcr) ha annunciato che sospenderà tutte le sue attività in Bos-

nia a partire da oggi. «Tutti i nostri collaboratori si trasferiranno a Zagabria, non si può lavorare in queste condizioni» ha dichiarato un portavoce dell'Hcr. La decisione è una conseguenza del sequestro di una dozzina di camion di aiuti che l'Hcr stava inoltrando a Sarajevo e che sono stati bloccati dai miliziani serbi nei pressi di Doboj. Gli autisti dei veicoli e gli altri collaboratori dell'Hcr sono stati tratti in ostaggio per due giorni e soltanto ieri hanno potuto raggiungere Banja Luka.

In mattinata il Presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha incontrato i capi dell'esercito jugoslavo, nel tentativo di sbloccare una trattativa che si è ripetutamente arenata sul problema delle armi che i federali dovrebbero ab-

bandonare nel loro ritiro dalle caserme di Sarajevo, e sulle garanzie di non aggressione che gli stessi federali chiedono per iniziare il ritiro. Hajrudin Sumun, consigliere di Izetbegovic, ha accusato l'esercito jugoslavo di voler ritardare il ritiro per favorire gli assediati serbi e eventualmente permettere a questi di insediarsi nelle caserme.

Nonostante il pessimismo degli ambienti diplomatici europei, a Lisbona è proseguito oggi il tentativo del mediatore portoghese José Cutileiro di mettere attorno ad un tavolo i rappresentanti delle comunità in conflitto in Bosnia-Erzegovina: serba, musulmana e croata. Nella capitale portoghese, Cutileiro ha incontrato separatamente, i capi delle delegazioni serbe, Radovan Karadzic, e croate, Mate Boban. Le due delegazioni si trovano in Portogallo già da giovedì.

Cutileiro, che ha affermato che la giornata odierna potrebbe segnare l'avvio di nuove conversazioni sul futuro della repubblica, ha detto che ciò sarà possibile solo se arriverà a Lisbona la delegazione musulmana.

BALCANI / DE MICHELIS AL SENATO No ad un blocco aero-navale D'accordo però su un inasprimento delle sanzioni

ROMA — Di fronte all'aggravarsi degli eventi in Bosnia Erzegovina, la Comunità europea e gli Stati Uniti si accingono ad adottare ulteriori misure restrittive di tipo diplomatico ed economico nei confronti del governo di Belgrado. L'Italia è favorevole all'introduzione di nuove e più energiche misure e si adopera in ambito Cee per la loro sollecita adozione in un quadro che ne renda massima l'efficacia.

Lo ha detto al Senato il ministro degli Esteri Gianni De Michelis rispondendo a varie interrogazioni e mozioni sulla crisi in atto nella ex Jugoslavia. La richiesta di immediata convocazione dell'assemblea di palazzo Madama era stata formulata inizialmente dal gruppo repubblicano del Senato, che aveva motivato l'iniziativa insistendo sul fatto che gli avvenimenti jugoslavi, oltre a porre all'Italia drammatici problemi per il crescente afflusso di profughi ai confini, comportano anche l'insorgere di una situazione estremamente pericolosa per la nostra sicurezza.

Pur ammettendo che quanto si sta facendo per risolvere la crisi «è al di sotto della drammaticità della situa-

zione», De Michelis ha comunque sostenuto che, oltre all'adozione di misure diplomatiche ed economiche più severe, «non sembrano percorribili strade diverse». Non è cioè prospettabile, ha osservato il ministro, «l'attuazione di un blocco aeronavale di carattere militare, che avrebbe un indubbio significato offensivo».

Inoltre la situazione drammatica in cui attualmente versano migliaia di bosniaci, ha detto De Michelis, induce a valutare positivamente il progetto di creare con particolare urgenza un corridoio umanitario che consenta di allontanare donne e bambini dalla zona degli scontri. Tale progetto dovrebbe essere realizzato con la riapertura dell'aeroporto di Sarajevo, possibilmente sotto protezione militare internazionale. Si tratta, ha sottolineato il ministro, di un progetto che l'Italia sostiene con convinzione, mantenendosi in contatto con i paesi che possono concorrervi.

Per quanto riguarda l'accoglimento dei profughi bosniaci giunti finora in Italia, e fermo restando che la nostra azione è diretta a impedire l'esodo con interventi diretti in Croazia, Slovenia e Bosnia.

BALCANI / ACCOLTE PER ACCLAMAZIONE

Slovenia, Croazia e Bosnia entrano sovrane e indipendenti nell'Onu

NEW YORK — L'assemblea generale dell'Onu ha dato parere favorevole all'ammissione delle repubbliche ex jugoslave Slovenia, Croazia e Bosnia-Erzegovina. Il numero dei paesi membri dell'organizzazione mondiale è salito così a 178.

L'ammissione è stata decisa per acclamazione, alla presenza del Presidente croato Franjo Tudjman, del collega sloveno Milan Kucan e del ministro degli Esteri bosniaco Haris Silajdzic.

Formalizzando l'esito del voto, il presidente dell'assemblea, il saudita Amir Shihabi, ha augurato ai tre Stati «pace, prosperità, felicità, successo» e il rapido superamento dei momenti «tragici e difficili» che essi stanno vivendo.

«Desidero assicurare — ha continuato — il pieno sostegno delle Nazioni Unite, mentre essi occupa-

Auspicio dall'assemblea un pronto ritorno alla pace. No americano alla pretesa serba di ereditare il seggio jugoslavo

no il loro posto vitale nella comunità internazionale come stati liberi, indipendenti, sovrani e amanti della pace».

Delle quattro repubbliche che si sono staccate dalla vecchia Jugoslavia, la Serbia e Montenegro hanno dato vita a una nuova federazione.

Riferendosi al devastante conflitto in atto nella Bosnia, Shasi ha rivolto un severo monito alla Serbia. Con l'ammissione delle tre repubbliche ex

jugoslave all'Onu «come stati liberi, indipendenti, sovrani e pacifici», ha sottolineato il presidente dell'assemblea generale, «una eventuale aggressione contro il territorio di qualsiasi paese, e la Bosnia nella fattispecie, costuirà un'aggressione contro uno stato sovrano delle Nazioni Unite, che l'Onu sarà obbligata a rettificare».

«Mette in guardia coloro che dovessero violare la carta dell'Onu — ha avvertito — sulle gravi conseguenze che deriverebbero dalla continuazione di tali violazioni».

Prima di concludere il suo intervento, Shasi ha invocato la fine della violenza e lo sgombero dai territori occupati. Altri oratori hanno auspicato durante la seduta la cessazione del bagno di sangue nei Balcani e una soluzione negoziata ai conflitti.



Miliziani croati hanno scoperto un arsenale abbandonato dagli irregolari serbi a una trentina di chilometri da Ragusa.

BALCANI / SALE DI NUOVO LA TENSIONE IN CROAZIA

E' ritornato l'allarme generale

Bombe su Zara, casa bruciate, deportazioni, assalito un convoglio umanitario

ZAGABRIA — La tensione è visibilmente aumentata in Croazia ieri proprio nel giorno in cui la repubblica è stata ammessa a fare parte delle Nazioni Unite. Dopo tre giorni di relativa calma, l'allarme generale è scattato nella città-martire di Osijek, a Smilje e Celina colpite ripetutamente con granate e razzi dai serbi. Secondo fonti di Zagabria, questi avrebbero anche ripreso a bruciare le case dei croati e — proprio mentre il Presidente Bush ammoniva che non sarà «in nessun caso» riconosciuta l'annessione di territori da parte della Serbia — in molte zone della Croazia centinaia di persone di etnia non serba sarebbero state deportate. Negli attacchi di ieri si ha notizia, da radio Zagabria, di decine di feriti.

Mentre Cuba diventava la 76/a nazione a riconoscere la Croazia indipen-

dente, anche Zara e dintorni venivano colpiti e a Livno la fanteria serba tentava di sfondare le linee croate. Inoltre, «banditi» non meglio identificati avrebbero «dirottato» una dozzina di camion della Croce rossa carichi di aiuti umanitari e partiti martedì da Zagabria in direzione della Bosnia.

L'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, che ha stabilito una propria base nella capitale croata, sta tentando l'impossibile per stabilire un corridoio umanitario permanente attraverso la Croazia per raggiungere la Bosnia-Erzegovina che la città della Croazia meridionale dove hanno già trovato asilo migliaia di esuli bosniaci e dove un'altra ondata è attesa nelle prossime ore.

Anche ieri è partito da Zagabria un convoglio comprendente 160 ton-

nellate di generi alimentari e medicinali in direzione di Spalato, dove dovrebbero arrivare oggi altri 5-6 mila profughi stretti da quattro giorni di viaggio reso più difficile da blocchi, combattimenti e strade interrotte.

Oltre alle sempre più frequenti violazioni del cessate il fuoco a rendere più tesa la situazione in Croazia contribuisce anche una serie di segnali che fanno pensare che l'esercito federale controllato dalla Serbia abbia l'intenzione di rallentare ulteriormente, se non di sospendere, il ritiro dei propri uomini da questa repubblica sovrana nonostante la minaccia di Washington di esacerbare le ritorsioni. L'altro giorno gli Stati Uniti hanno deciso di revocare i permessi di atterraggio agli aerei della compagnia di Bel-

grado, e, secondo fonti di Bruxelles, potrebbero annunciare presto la chiusura dei consolati ex jugoslavi in Usa ed espellere gli addetti militari serbi.

Un contingente di aiuti americani che dovevano giungere nei prossimi giorni a Spalato per essere distribuiti in Bosnia-Erzegovina è stato bloccato prima della partenza «per motivi di sicurezza». Nella città della Dalmazia invasa dai fuggiaschi musulmani e croati della Bosnia è tuttavia giunta ieri una delegazione dell'Unicef incaricata di coordinare gli aiuti ai bambini e di accertare le condizioni, e le prospettive, di migliaia e migliaia di piccoli profughi.

I convogli umanitari predisposti in questi giorni dalle Nazioni Unite in partenza da Zagabria e destinati ai rifugiati sono intesi ad assistere circa 50

mila famiglie della Bosnia con medicinali, farina e alimenti vari in scatola. Ad ogni famiglia è destinata una fornitura di 12 chilogrammi che dovrebbe bastare alla sopravvivenza almeno per una decina di giorni.

«Stiamo cercando di stabilire un corridoio umanitario attraverso la Croazia», ha detto a Zagabria un portavoce dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, «ma la situazione è disperata: non abbiamo risorse adeguate e scarseggiano i mezzi di trasporto. Contiamo molto sulla solidarietà internazionale che finora è mancata. Inoltre, le condizioni delle strade sono proibitive e non abbiamo mai la certezza che i convogli che partono da Zagabria possano giungere a destinazione».

Giancarlo Motta



Piange sconsolata questa anziana donna di Sarajevo davanti alle macerie della sua casa bombardata dai serbi.

IN TEXAS SI CONCLUDE CON L'INIEZIONE DI STATO LA VICENDA DELL'EROE CHE FECE UCCIDERE LA MOGLIE

Trionfo a furor di popolo della pena di morte negli Usa

NEW YORK — Un altro condannato è stato messo a morte l'altra notte nel Texas. Per i fautori della pena capitale è il momento del trionfo. Tutto lascia pensare che i giorni di molti tra i 2588 detenuti in attesa dell'esecuzione siano contati. La Corte suprema, che aveva segnalato la propria volontà il 21 aprile lavorando una notte intera per mandare senza ritardi Roger Harris nella camera a gas della California, ha chiarito che non intende fare eccezioni respingendo dapprima l'appello di un minorato, Nol-

lie Martin, fulminato sulla sedia elettrica il 12 maggio in Florida, e poi quello di Roger Coleman, morto giovedì in Virginia gridando: «Assassinate un innocente».

La tendenza che si impone è di applicare la legge con il massimo rigore, anche a costo di errori giudiziari. In una intervista al «New York Times», Ernest Van Den Haag, docente di giurisprudenza, ha espresso l'opinione della maggioranza. «Quasi tutte le attività umane — ha detto — comportano la perdita di

vite innocenti: il traffico, il lavoro nei cantieri, perfino lo sport. Bisogna domandarsi se i vantaggi sono tali da accettare il rischio. Nel caso della pena di morte io credo che lo siano».

Tra i governatori dei 46 stati in cui sono riprese le esecuzioni la più zelante è una donna, Ann Richards. Deve rendere conto all'editorato del Texas, che non ammette indulgenze. Pollice verso, dunque, per tutti gli otto condannati che dall'inizio dell'anno le hanno chiesto la grazia.

L'ultimo a subire l'inie-

zione letale è stato Robert Black, 45 anni, un ex pilota che si era coperto di gloria durante la guerra in Vietnam. Aveva fatto uccidere la moglie da un sicario assunto tramite un'inserzione su una rivista. E' spirato recitando la poesia degli aviatori, che comincia col verso: «Ho superato i sicuri confini della terra». Dopo la prima strofa non ha avuto la forza di continuare. Sono passati altri cinque minuti prima che fosse dichiarato morto.

Per capire la sua storia

bisogna tenere presente che in Texas vanno a ruba le riviste in cui si insegna l'uso delle armi. Su una di queste, «Soldier of fortune», l'ex combattente Black aveva trovato l'inserzione di un certo John Wayne Hearn, che si presentava come un duro capace di raddrizzare i torti con la rivoltella alla maniera del vecchio West. Gli scrisse e accettò che Hearn era veramente un tipo deciso: aveva già commesso due omicidi in Florida. Lo pagò allora per uccidere la moglie, Sandra, che sospettava di es-

sere stata infedele mentre egli era al fronte.

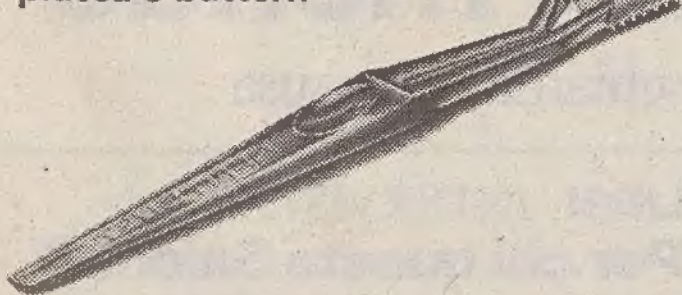
Hearn, l'uomo d'azione, è stato condannato all'ergastolo per tre omicidi. Black è stato giudicato con maggiore severità perché non ha osato regolare i propri conti di persona. Quando ha cercato di ottenere clemenza raccontando gli orrori vissuti nel Vietnam ha peggiorato la situazione. In Texas nulla è peggio che passare per vile. Per questo particolare condannato non ci sono state petizioni, né veglie a lume di candela la notte

dell'esecuzione. Soltanto i giornali locali hanno dedicato ieri qualche riga alla notizia. Il dibattito è chiuso. Gli oppositori della pena di morte hanno perduto e adesso ci si aspetta che tacciano mentre la giustizia voluta dalla maggioranza fa il suo corso.

Soltanto qualche storico mette in guardia contro il pericolo che si ripetano gli eccessi del passato, citando come quello di Roosevelt Collins, un nero impiccato nel 1937 nell'Alabama.

Bruno Marolo

FINALMENTE!!! la nuova arma contro placca e batterii!



DENTRUST
TECNO-SYSTEM

Rivoluzionario
sistema
a tre spazzole!



L'Unico con:

- Design Avvolgente: con spazzole su tre lati, per una veloce ed efficace rimozione della placca.
- Spazzole Inclinate a 45°: per assicurare una pulizia completa di denti e gengive.
- Pulisci Lingua: aiuta a rimuovere i batteri dalla lingua.
- Setole ULTRALON: 225% più morbido del nylon, per massaggiare e proteggere il tessuto gengivale.
- Morbidità regolabile: a seconda della temperatura dell'acqua le setole di ULTRALON diventano più dure o più morbide.

Provalo!... Lo trovi
nelle migliori farmacie.



È un prodotto:
NATURAL CENTER ITALIA srl
Viale Gran Sasso, 46 - 20131 MILANO
Tel. (02) 70601904 - Fax (02) 70601922



per la pubblicità
rivolgerti alla

Santa Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367536, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

COSTITUITA DA FRANCESI E TEDESCHI

Nasce l'Euro-armata che piace agli italiani

LA ROCHELLE (Francia) — Interessa anche l'Italia l'«euro-corpo d'armata» franco-tedesco di oltre 30 mila uomini, emblema di una «grande unità» a vocazione europea che il Presidente francese François Mitterrand e il cancelliere tedesco Helmut Kohl hanno creato ieri a La Rochelle a conclusione del cinquantunesimo vertice franco-tedesco aperto giovedì.

Nella conferenza stampa congiunta organizzata dopo il vertice, Mitterrand ha citato per la prima volta l'Italia tra i Paesi che potrebbero aderire all'iniziativa anche in tempi abbastanza brevi, dopo Belgio, Lussemburgo e Spagna. In ambienti diplomatici europei si rileva però che l'Italia si limita per il momento a dimostrare interesse per l'iniziativa, e che non c'è niente di concreto. Secondo il consigliere diplomatico dell'Eliseo, Pierre Morel, ci sarebbero stati vari contatti sull'«euro-armata» tra Roma e Bonn.

Agli occhi di Parigi e di Bonn, l'iniziativa ha come obiettivo di «contribuire a dotare l'Unione

europea (Upe) di una capacità militare propria nell'ambito di una Upe dotata a termine di una politica di difesa comune», come afferma una dichiarazione diffusa ieri. Si tratta di una iniziativa volta «a contribuire al rafforzamento dell'Alleanza atlantica e che non avrà conseguenze sugli obblighi esistenti verso altre organizzazioni».

Mitterrand e Kohl hanno spiegato che l'iniziativa franco-tedesca ha tre obiettivi: la difesa comune degli alleati Nato ed Ueo (Unione dell'Europa Occidentale), missioni di mantenimento e di ristabilimento della pace, l'organizzazione di missioni umanitarie. Un primo stato maggiore verrà installato a Strasburgo già in luglio e il corpo d'armata, almeno per quanto riguarda Francia e Germania, sarà operativo il primo ottobre 1995. Kohl pensa che non ci saranno serie riserve americane sul progetto: «Stiamo facendo ciò che gli Stati Uniti — ha detto il cancelliere — ci chiedono di fare da diversi anni per la sicurezza europea. L'apparte-

nenza di Francia e Germania alla Nato non viene in alcun modo messa in dubbio: stiamo sviluppando il pilastro europeo, sappiamo benissimo che la Nato garantisce la sicurezza in Europa e vogliamo la presenza americana. Non dobbiamo fare una scelta, accettiamo le due cose». Ambedue i capi di stato si sono dimostrati poco preoccupati dalla probabile decisione americana di ritirare truppe dall'Europa entro il 1995. «Basta che ci garantiscano una efficienza sufficiente», ha detto Kohl, mentre Mitterrand ha parlato di «riduzioni Usa che non auspichiamo, dopo le quali sarebbe positivo di poter disporre, in accordo con la Nato, di un certo numero di militari in grado di garantire la sicurezza dell'Europa in modo complementare».

Rispondendo ad una domanda, Mitterrand ha detto di essere convinto che l'euro-armata avrebbe potuto intervenire nell'ex Jugoslavia per azioni a carattere umanitario. Se il corpo fosse esistito, «ci sarebbero stati modi di utilizzarlo in Jugoslavia, ha detto il

presidente. Mitterrand non ha infine escluso che l'euro-armata possa essere temporaneamente smembrata per missioni particolari. «Tutto è possibile — ha detto il Capo dello Stato francese —, lo stato maggiore multinazionale prenderà gli ordini dai rispettivi governi e deciderà cosa fare». Secondo la costituzione tedesca, l'euro-armata non potrà svolgere un ruolo ovunque. Ma Kohl ha detto di essere convinto che a medio termine la Germania potrà intervenire militarmente al di fuori dell'area atlantica, senza precisare se occorre una riforma costituzionale. «Non possiamo essere membri di un club avventuroso di diritti e non i doveri — ha indicato il cancelliere —, è inaccettabile, è contrario all'onore del nostro Paese».

Un'altra decisione di rilievo presa ieri al vertice franco-tedesco riguarda i trasporti. Kohl e Mitterrand hanno deciso di creare una rete ferroviaria ad alta velocità tra Parigi da un lato e Berlino e Monaco di Baviera dall'altro.

CSI / CONFERENZA A LISBONA SULL'EX URSS

Rispetto del disarmo

Sarà chiesto l'impegno sul trattato Start - Piano di aiuti

Le repubbliche ex sovietiche

dovrebbero garantire agli Usa

di onorare i trattati a suo

tempo sottoscritti da Mosca

BRUXELLES — Ad accaparrarsi la luce dei riflettori saranno con ogni probabilità i ministri degli Esteri delle quattro principali repubbliche ex sovietiche che dovrebbero impegnarsi con gli Stati Uniti a rispettare i trattati per il disarmo a suo tempo conclusi dall'Urss, ma tra oggi e domani a Lisbona giungerà anche a un punto di svolta il complesso lavoro di una cinquantina di Paesi occidentali per assistere la ex-Urss nella rinascita economica del post-comunismo.

Organizzata dalla Cee, nella capitale portoghese si terrà la seconda conferenza — dopo quella di gennaio a Washington — tra i Paesi che si sono complessivamente impegnati a fornire alle repubbliche della Comunità di stati indipendenti aiuti per oltre 100.000 miliardi di lire.

Parteciperanno alla riunione, per la prima volta, anche le repubbliche cui i fondi sono destinati e il tema principale in discussione sarà il passaggio dalla prima fa-

se degli aiuti di emergenza (soprattutto alimentare) alla seconda che prevede invece un'assistenza a medio e lungo termine per la riconversione economica e tecnologica della Csi. Dei fondi già stanziati — aumentati di circa 10.000 miliardi dopo Washington — ben il 74 per cento sono di provenienza Cee (con la Germania principale contribuyente) e il 26 per cento vengono invece dagli Stati Uniti e dal Giappone.

In margine alla conferenza, i rappresentanti della Russia, dell'Ucraina, della Bielorussia e del Kazakistan — le quattro repubbliche ex sovietiche con armi nucleari — dovrebbero sot-

toscrivere con il segretario di Stato americano James Baker un protocollo per la loro adesione al trattato Start per la riduzione degli armamenti strategici originariamente firmato dall'Urss. Dovranno inoltre formalizzare l'impegno a trasferire alla sola Russia le armi che resteranno e impegnarsi ad aderire come Stati non-atomici al trattato di non proliferazione nucleare.

Per quanto riguarda invece gli aiuti alla Csi, verrà formalizzata a Lisbona la decisione già presa nei mesi scorsi dai Paesi occidentali di finanziare la creazione a Mosca di un centro internazionale per la scienza e la tecnologia destinato a dar lavoro agli scien-

ziati atomici ex sovietici ed impedire un pericoloso esodo verso gli instabili Paesi in via di sviluppo. Verrà inoltre studiata la possibilità di destinare una parte sostanziosa dei fondi messi a disposizione della Csi per la riconversione ad usi civili delle industrie belliche del Cremlino e per affrontare il problema della sicurezza delle centrali nucleari della ex Urss.

Intanto, però la Nato chiede un immediato cessate il fuoco nel Nagorno Karabakh, condanna le sofferenze e i tentativi di espulsione forzata che subisce la popolazione civile e invita «tutte le parti coinvolte» a ritirarsi dalle zone occupate.

Un richiamo ai tentativi di pace in ambito Cee è venuto anche dalla Comunità europea. In un comunicato essa invita Armenia ed Azerbaigian «a dar prova di moderazione» e invita tutti a contribuire «alla convocazione, il più presto possibile, della conferenza di pace della Cee sul Nagorno Karabakh».

CSI / MORTI Moldavia: scontri

KISHINEV — Non accenna a placarsi il bagno di sangue nell'ex Unione Sovietica. Quattordici persone sono morte e una quindicina sono rimaste ferite negli scontri fra moldavi e separatisti slavi avvenuti nel corso della notte nel Trans-Dniester. Il parlamento rumeno ha rivolto un appello per il ritiro delle truppe ex sovietiche, che secondo Bucarest si schierano dalla parte dei separatisti.

«Questo esercito si comporta come una vera e propria forza di occupazione sul territorio di uno Stato sovrano», si legge nella risoluzione del parlamento rumeno, in cui si accusa esplicitamente il quattordicesimo corpo d'armata dell'esercito sovietico di rifornire di armi i separatisti.

In Georgia quattro persone sono morte e tre sono rimaste gravemente ferite in seguito ad un attacco dei sostenitori del deposto presidente georgiano Zviad Gamsakhurdia contro un pullman a bordo del quale si trovavano uomini delle truppe speciali del ministero degli interni di Tbilisi. Lo afferma l'agenzia georgiana Iprinda.

L'agenzia scrive che l'attacco è avvenuto nelle vicinanze di Zugdidi (zona occidentale della repubblica caucasica), città considerata roccaforte dei sostenitori dell'ex presidente Gamsakhurdia il 6 gennaio fuggì da Tbilisi, ove il potere è stato preso da un Consiglio statale che, da marzo, è guidato dall'ex ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze.

In questi mesi, più volte gruppi di sostenitori di Gamsakhurdia si sono scontrati con le forze fedeli al nuovo regime.

GRAN BRETAGNA / GOVERNO SODDISFATTO PER IL SI' A MAASTRICHT

La sconfitta degli 'euroscettici'

Meno del previsto i franchi tiratori - Ora la parola alla Camera dei Lord

GRAN BRETAGNA / ANALISI Londra sceglie l'Europa e l'Italia resta ai margini

LONDRA — La Gran Bretagna ha detto addio a Margaret Thatcher e ha sposato formalmente la linea più duttile e pragmatica di John Major. Questo il significato che la maggioranza degli osservatori attribuisce al voto con cui la Camera dei Comuni ha dato via libera alla ratifica degli storici accordi di Maastricht sulla integrazione politica ed economica europea. Beninteso, l'esito del voto era abbastanza scontato poiché il primo ministro conservatore controlla con sufficiente sicurezza il parlamento di Westminster dopo la vittoria dell'aprile scorso nei confronti dei laburisti; ed era del tutto imprevedibile una sconfessione clamorosa del suo operato, come firmatario delle intese a dodici nella città olandese.

Nondimeno il «si» inglese è oltremodo importante proprio perché segna uno spartiacque tra la politica rigidamente anti-europea della signora Thatcher e quella più aperta del suo successore. Non è caso, infatti, che Lady di ferro era entrata in trincea alla vigilia del voto, con un violento articolo in cui invitava di fatto i deputati «toriosi» a ribellarsi contro la raccomandazione del primo ministro. «I trattati di Maastricht trasferiscono poteri colossali dal governo nazionale alla burocrazia centrale di Bruxelles», aveva tuonato la Thatcher usando un argomento caro alle posizioni degli isolazionisti britannici. Ma il suo estremo appello non è stato accolto. Il Parlamento ha accolto

la linea moderata di Major, anche se ciò non significa che tutte le riserve inglesi nei confronti di un'Europa sovranazionale siano state superate. Anzi, lo stesso Major ha tenuto a sottolineare che il traguardo degli Stati Uniti d'Europa sarà irraggiungibile e che pertanto Londra non abbandonerà le proprie tradizionali posizioni. Ma non c'è dubbio che un preciso calcolo politico stia all'origine dell'ammorbidimento di Major: la convinzione che non ci sia alternativa al mercato globale.

E' la stessa convinzione che ha spinto la Svizzera — dopo settecento anni di isolamento — a stringere i tempi per l'adesione all'Europa dei Dodici; a mettersi alla porta della Comunità, sul cui uscita già ci sono la Svezia, la Finlandia e l'Austria. Insomma, anche i Paesi più restii a rinunciare a quote della propria sovranità si rendono conto che non c'è futuro senza Europa. L'unico Paese che sembra non rendersene conto è proprio l'Italia, la cui incapacità di rispettare le regole fissate a Maastricht rischia di tradursi in una clamorosa esclusione al momento delle scadenze comunitarie.

Dopo l'ultimatum lanciato tre giorni orsono dalla Cee al nostro governo perché entro l'anno recuperi la somma di 30 mila miliardi, la stessa Comunità precisa che il suo monito non è un'invocazione unilaterale ma è il risultato della lettura dei dati forniti dallo stesso governo italiano.

Stefano Valentini

LONDRA — Soddissfazione ieri su tutta la linea tra le file governative a Londra dopo la vittoria degli euroscettici nel voto della notte scorsa in cui, con una maggioranza di 244 voti (336 sì contro 92 no), i deputati britannici hanno ratificato i trattati di Maastricht.

La rivolta degli «euroscettici» paventata dagli esponenti del partito conservatore è stata tutto sommato molto più contenuta del previsto, con 22 toriosi guidati dall'irriducibile John Biffen schierati contro il governo. Anche la rivolta dei laburisti alle consue del partito, che aveva invitato i suoi deputati ad astenersi, è stata inferiore alle previsioni, con 59 irriducibili che hanno votato no. Ma la firma nei giorni scorsi da parte di un centinaio di laburisti di un documento

antieuropeo presentato dal gruppo di estremisti moribondi del partito, il «Tribune Group», guidato da Dennis Skinner, aveva fatto temere il peggio specialmente al leader laburista «in pectore» John Smith, convinto filo-europeista. Due laburisti ribelli, inoltre, Tam Dalyell e Andrew Faulds, hanno sfidato la linea del partito in senso inverso, votando con il governo a favore della ratifica.

Ai ribelli si sono uniti 11 deputati del partito Unionista dell'Ulster, fieramente avversi alle «avventure» europee.

L'entità dell'appoggio ottenuto dal governo britannico nella sua strategia europea permetterà ora di dare una nuova significazione alla presidenza britannica della Cee che inizia il primo luglio prossimo.

«Siamo molto soddisfatti».

del risultato — ha detto «a caldo» il ministro degli Esteri Douglas Hurd — anche perché i conservatori che hanno votato contro il progetto sono stati meno del previsto. Soddissfazione è stata espressa anche per il voto compatto dei demoliberali a favore del progetto.

Nonostante il successo di giovedì, però, l'iter del disegno di legge per la ratifica dei trattati di Maastricht non si preannuncia facile, anche se il governo vorrebbe poterlo inviare all'esame della Camera dei Lord entro la fine di giugno. Anche i deputati che hanno votato a favore, infatti, hanno presentato non meno di 150 emendamenti al progetto che rischiano di smembrare il documento con modifiche che potrebbero anche portare all'eliminazione di intere sezioni.

ELETTO NELLE FILIPPINE IL SUCCESSORE DI CORY AQUINO

Fidel Ramos è il presidente

Già uomo di Marcos, può contare sull'appoggio anche degli Stati Uniti

L'ex ministro della Difesa Fidel Ramos è il nuovo presidente delle Filippine. Il candidato appoggiato dalla presidente uscente Cory Aquino — ha annunciato un portavoce di Ramos — ha accumulato un numero di voti sufficienti ad assicurargli la massima carica dello stato nel dodicesimo giorno di spoglio delle schede elettorali.

Con il cinquanta per cento di voti scrutinati su un totale di 25 milioni afflitti l'11 maggio, giorno in cui si sono svolte le elezioni presidenziali, Ramos ha totalizzato 3.131.746 preferenze ed è saldamente al primo posto davanti all'imprenditore miliardario Eduardo Cojuangco con 2.269.812 voti ed a Miriam Defensor Santiago che è gradualmente scesa dal primo al terzo posto.

La Santiago ha accusato l'amministrazione Aquino

di brogli a favore di Ramos ed ha indetto una serie di manifestazioni per far rivivere il «people's power» dei giorni della rivoluzione contro l'ex dittatore Ferdinand Marcos nel 1986. L'appello non ha riscosso però le adesioni polari che si aspettava. Ha ricevuto solidarietà nella sua circoscrizione elettorale a Iloilo da più di ventimila persone ma non nel resto del Paese. Giudice e commissario all'emigrazione durante l'amministrazione Aquino, la Santiago ha puntato la sua campagna contro la corruzione ed il malcostume politico nelle Filippine ed ha avuto il consenso delle nuove generazioni.

Ramos, 64 anni, protestante, esponente del partito dei cristiano-democratici, va alla presidenza della repubblica con un programma di piena fedeltà ai principi e alle riforme politiche ed economiche avviate da Cory Aquino dopo i venti anni di dittatura Marcos.

Su Ramos pesa l'accusa di essere stato un uomo di Marcos, ma la presidente Aquino lo ha scusato sostenendo che fu solo un esecutore di ordini quando era capo della polizia negli anni della legge marziale.

L'influente primato delle Filippine, il cardinale Jaime Sin, lo ha invece bollato come «un voltagabbana», ma osservatori e analisti rilevano che Ramos ha avuto sempre un comportamento professionale come uomo di Stato anche quando tradì Marcos per Cory Aquino nel 1986.

Il nuovo presidente delle Filippine, secondo fonti diplomatiche, ha l'appoggio degli Stati Uniti, e come ministro della Difesa ha dimostrato di avere il

controllo delle forze armate proteggendo Cory Aquino e il Paese da sette tentativi di colpo di stato. Il congresso proclamerà martedì ufficialmente Ramos nuovo presidente della repubblica, ma sulla cerimonia pesa una minaccia dei soldati ribelli alla macchia che hanno preannunciato un loro attacco.

Fidel Ramos, che ha accumulato il numero di voti sufficiente per diventare il successore della presidente delle Filippine Cory Aquino, ha la peculiarità, come detto, di essere un protestante in un Paese dove la stragrande maggioranza dei 60 milioni di abitanti è cattolica. E' nato il 18 marzo 1928 nella città settentrionale di Lyngayen ed è stato un militare di carriera, pur essendo anche ingegnere civile. Si è formato all'accademia di West Point ne-

gli Stati Uniti ed ha partecipato alla guerra in Corea come sottotenente. E' sposato ed ha cinque figlie e quattro nipoti. Ramos è stato uno degli uomini di Ferdinand Marcos come capo della polizia durante gli anni della legge marziale ma non sembra che personalmente abbia fatto abusi o violenze.

Nel 1986 tradì Marcos e passò dalla parte di Cory Aquino. Il suo contributo fu decisivo per il crollo della dittatura Marcos, infatti, era capo di stato maggiore e portò dalla parte della rivoluzione le truppe a lui fedeli. Sotto l'amministrazione di Cory Aquino è stato ministro della Difesa ed ha salvato, lo ripetiamo, il governo da sette tentati colpi di stato. Si dice che Cory Aquino lo abbia sostenuto nella campagna elettorale per un debito di gratitudine.

DAL MONDO Presidenziali negli Usa: Bush-Perot testa a testa nell'ultimo sondaggio

WASHINGTON — Brilla sempre di più la stella Perot sullo scacchiere Usa: il miliardario, protagonista di un inedito tentativo di autocandidatura sganciata dai partiti istituzionali, risulta alla pari con Bush nelle preferenze degli elettori nell'ultimo sondaggio nazionale per le presidenziali di novembre. Nonostante ciò, solo una piccola minoranza degli interpellati, uno su cinque, ritengono che l'outsider texano abbia una probabilità consistente di vincere la Casa Bianca e ben il 55 per cento di sapere ben poco o niente di lui.

Thailandia: si è dimesso il premier Kraprayoon

BANGKOK — Il primo ministro thailandese Suchinda Kraprayoon si è dimesso. Lo hanno detto stasera fonti attendibili.

Secondo le stesse fonti, il generale Suchinda, le cui dimissioni non sono state ancora confermate da fonti ufficiali, si sarebbe incontrato in serata con il sovrano thailandese Bhumibol Adulyadej. Egli intenderebbe inoltre lasciare il Paese, hanno aggiunto le fonti, che non hanno tuttavia precisato dove sarebbe diretto. Nei giorni scorsi le manifestazioni contro il generale Suchinda, un ex responsabile delle forze armate considerato dall'opposizione come un dittatore militare, sono state all'origine di violenti scontri, che hanno causato la morte di almeno un centinaio di persone.

Libano: dopo il raid israeliano intenso combattimento nel Sud

BEIRUT — All'indomani dei sanguinosi raid dell'aeronautica israeliana che hanno causato 13 morti e 25 feriti, gli israeliani e i loro alleati libanesi hanno dato vita a intensi duelli di artiglieria con i maliziosi sciiti dell'Hezbollah, nel sud. I primi hanno diretto il tiro dei loro obici contro i villaggi di Marjayoun, il più importante centro della cosiddetta «zona di sicurezza», che si estende lungo la frontiera israeliana.

Sgominata in Germania una cosca mafiosa siciliana

BONN — Sono in gran parte pregiudicati e tutti siciliani originari di Barrafranca (Enna), i tredici italiani arrestati a Colonia la scorsa notte per una serie di reati fra cui estorsione, traffico di droga e spaccio di denaro falso. Gli ordini di arresto riguardano 20 persone, tutte in età tra i 28 e 40 anni.

IN SVIZZERA TORNA LA REPRESSIONE CONTRO LA DROGA

Zurigo, permissivismo addio

GINEVRA — Di fronte all'emergenza droga, anche Zurigo conoscerà per il suo permissivismo nei confronti dei tossicomani — imbocca la strada della repressione. Nella città il fenomeno della tossicodipendenza e della piccola criminalità che ne deriva sta lentamente riassumendo le dimensioni del periodo Platzpitz, il parco della «droga libera» chiuso tre mesi fa. L'obiettivo era di porre fine ai raduni quotidiani di migliaia di tossicomani hanno nuovamente invaso le strade e non è raro assistere in pieno centro alla triste scena del «buco» in pubblico.

«La popolazione — afferma il capo della polizia di Zurigo Robert Neu-

komm — vive in una situazione di paura e di impotenza. Dobbiamo proteggerla ed è per questo che la polizia tornerà ad adottare una politica di repressione». La lotta contro gli spacciatori sarà rafforzata, ed anche nei confronti dei tossicomani saranno più severi: la droga che troveremo loro addosso verrà confiscata e «bucarsi» sotto gli occhi dei passanti non sarà più tollerato. I drogati potranno possedere al massimo tre siringhe e un cucchiaino.

Secondo Neukomm, Zurigo ha riacquisito fascino per spacciatori e drogati: in effetti, il prezzo della droga è sceso a livelli molto bassi e di «crob» se ne trova in giro tantissimi. Molti spacciatori stranieri approfittano inoltre della legge sull'a-

silo politico per trafficare in Svizzera. «Per ridurre il fenomeno, tutti coloro che chiedono asilo se arrestati per spaccio di droga, dovrebbero essere internati fino alla chiusura del procedimento» afferma il capo della polizia.

Altre misure riguardano in particolare i tossicomani. Per allontanarli dalle strade, le autorità municipali hanno aperto in vari punti della città quattro «gassenzimmer» (locali dove possono drogarsi in buone condizioni igieniche e sotto la sorveglianza di personale specializzato). I gassenzimmer, inaugurati la settimana scorsa, sono aperti dalle 8.30 alle 19.30 e possono ospitare da quattro a otto persone per volta.

RIESPLODE LA MODA NEGLI STATI UNITI

Tutti al «pistola party»

WASHINGTON — Charlton Heston spara con la P38. Il biblico Mosè confessa senza pudori: «Se ogni sera non l'avessi sotto il cuscino, mi sentirei completamente nudo». L'eroe dei «Dieci comandamenti» non è il solo, tra i divi di Hollywood, a nutrire un'insana passione per le armi da fuoco. Attori, registi, sceneggiatori della mecca del cinema hanno riscoperto il «pistola party».

Si trovano in aperta campagna davanti a un barbecue fumante: hamburger e ketchup nella migliore tradizione dell'America profonda e poi via con le armi. I raduni più prestigiosi sono quelli organizzati dall'ex Ben Hur nel suo ranch di Dana Point: al primo nel 1987 partecipò appena una quarantina di «facionados». L'ultimo happening, lo scorso anno, ne ha visti accorrere ben 250.

Gary Cooper ne andava matto, John Wayne non ne parlava, anche Clarke Gable tra una scena d'amore e l'altra non disdegnava di flirtare con la pistola. E oggi? Il clan di Heston comprende pezzi di grosso calibro come Arnold Schwarzenegger e Buddy Hackett di «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». «Sei anni fa ci davano dei fascisti, oggi persino i liberali si sono convertiti», rivela lo scenografo Harvey Warren.

Esibizionismo machista o non piuttosto una risposta all'assenza di sicurezza nella Los Angeles del dopo rivolta? Per i pistoleri di Hollywood, la metropoli sul Pacifico in fiamme assomiglia sempre più al Far West di «Mezzogiorno di fuoco» che all'incubo fantascientifico di «Blade-runner».

MILANO, UN'ALTRA TANGENTE MILIARDARIA

E' l'ora del «Palasport»

Negata ancora la scarcerazione di Papi - In galera restano sette persone

MILANO — E venne il giorno del Palasport. L'inchiesta sullo scandalo delle tangenti milanesi ha portato un nuovo tassello nelle mani dei giudici Antonio Di Pietro e Gerardo Colombo. Un imprenditore, di cui non è stato rivelato il nome, ha raccontato di aver versato più di un miliardo e mezzo per aggiudicarsi un appalto nell'ambito della costruzione del nuovo Palasport, la struttura che dovrà sorgere sulle ceneri di quello vecchio, crollato sotto il peso della neve dell'inverno di alcuni anni fa. Una conferma della convinzione ormai diffusa che quasi tutte le grandi opere pubbliche milanesi commissionate nell'ultimo decennio sono nell'occhio del ciclone. Quest'ultima circostanza riguarda il futuro palasport sarebbe stata ammessa anche da altri inquisiti. I soldi di queste tangenti andavano al Psi e alla Dc attraverso i «cassieri» Prada e Redaelli. Attraverso altri canali, poi, parte dei soldi finivano al Pds. E durante la giornata di ieri, dedicata ad una fitta serie di interrogatori, il democristiano Maurizio Prada avrebbe confermato che tutti gli appalti riguardanti la metropolitana e il passante ferroviario avrebbero comportato la riscossione di una «mazzetta» decine di miliardi di tangenti pagate da quasi tutte le aziende che hanno lavorato per la M.M. Tra queste, oltre alla Cogefar-Impret, anche altre società del gruppo Fiat. E la Fiat, chiamata in causa direttamente dal coinvolgimento di Enzo Papi l'amministratore delegato della Cogefar-Impret, insiste nello smentire coinvolgimenti diretti nell'inchiesta.

Ieri il tribunale della libertà si è riunito per esaminare l'istanza di scarcerazione presentata dai difensori di Papi, che è accusato di corruzione e indiziato anche di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Gli avvocati Vittorio Chiusano e Alberto Moro Visconti sostengono che non è possibile contestare l'ac-

cusa di corruzione in quanto la metropolitana milanese non deve essere considerata un ente pubblico. Ma i magistrati inquirenti hanno depositato a sostegno della loro tesi una quantità tale di documenti che ha costretto il tribunale della libertà a rinviare la decisione ai prossimi giorni. Delle persone arrestate sono rimaste in carcere solamente sette, Matteo Carriera, Francesco Scuderi, Ivano Tamagni, Walter Armanini e Enzo Papi, Marco Annoni, e Antonio Sportelli. Oltre a Prada ieri i giudici hanno parlato anche con Matteo Carriera e con Francesco Scuderi. L'interrogatorio di Carriera è durato tre ore dalle 10,30 alle 13,30, nell'interferenza del carcere di San Vittore dove è rinchiuso a causa delle sue precarie condizioni di salute. Per ammissione del suo avvocato difensore, Guido Viola, Carriera avrebbe approfondito alcuni aspetti rimasti in sospeso nei precedenti colloqui avuti con i magistrati. «I giudici - ha detto Viola - vogliono che Carriera si ricordi tutto e riferisca in modo spontaneo tutti gli affari dell'Ipab, ma non è una cosa semplice perché deve tornare indietro anche di dieci anni. Ci sono dei punti oscuri che di volta in volta andiamo colmando». Una indiretta ammissione della decisione di Carriera di collaborare all'inchiesta. Decisione pare abbia preso anche l'ex segretario generale dell'Ipab Francesco Scuderi: il suo avvocato Michele Saponara all'uscita del carcere di San Vittore ha fatto sapere che oggi il suo assistito in un lungo interrogatorio riferirà su tutta la vita dell'Ipab. Per avere conferma di una sua collaborazione, si dovranno attendere poche ore: secondo una prassi ormai collaudata, infatti, qualora Scuderi dovesse «parlare», per lui si riaprirebbero le porte del carcere. Ma la libertà per Scuderi potrebbe comportare parecchi guai per altri personaggi nel mirino della magistratura.

Luca Belletti



I giudici Antonio Di Pietro (a sinistra) e Gerardo D'Ambrosio, che conducono l'inchiesta per le tangenti a Milano, fotografati ieri al palazzo di Giustizia. (Ansa Foto Lombardi)



Roberto Cappellini lascia il carcere

L'APPELLO DELL'AVI, L'ASSOCIAZIONE VITTIME DELL'INGIUSTIZIA

'Mafiosi e camorristi aiutateci'

ROMA — «Cari signori della mafia, della camorra, della 'ndrangheta e di altre organizzazioni criminali equiparabili, vi invitiamo a voler dare un concreto aiuto economico all'associazione». Firmato vittime dell'ingiustizia.

E' l'ultima trovata, provocatoria ma non troppo, di Giacomo Fassino, che dopo aver subito una condanna penale annullata dal giudice Carnevale fondò lo scorso anno a Pescia, in provincia di Pistoia, l'Avi. Vi aderirono subito molti presunti «mostrici», compreso Petronio Vanacore, portiere dello stabile in cui venne uccisa Simonetta Cesarini, scagionato solo dopo mille accuse e pubbliche insinuazioni.

Al grido di «pecunia non olet» Fassino ha pensato di combattere così la «giustizia dei trallallero». La

I «mostri» scagionati e mai riabilitati chiedono - con una trovata provocatoria - i soldi alla mala. 'Pecunia non olet'

stessa che «scarcerare i politici-ladri e grassatori di Stato entro poche ore e tiene a marciare in galera, per anni ed anni, in attesa di giudizio migliaia di poveri cristi che hanno solo avuto il torto di rubar poco e male e non si sono potuti pagare come difensore un principe del foro».

Spaziando da Vespasiano a Machiavelli Fassino ironizza: «Se nobile e giusto è il fine, perché formalizzarsi sulla provenienza

dei mezzi? «Vista ed accertata la latitanza del mondo politico, degli imprenditori privati, delle istituzioni che, insensibili ad ogni richiesta, fanno orecchie da mercante e non capiscono l'importanza di una associazione come la nostra», tuona dunque Fassino, si è pensato di chiedere un contributo economico alle grandi organizzazioni criminali.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso dell'in-

dignazione di Fassino è stato proprio lo scandalo delle tangenti. Il via via di imputati dal «Grand Hotel San Vittore». Le manette che scattano per imputati eccellenti ma poi mollano quasi subito la presa.

Visto l'esempio morale dato dai delinquenti istituzionali negli scandali che hanno dilaniato Milano — dice dunque il segretario dell'Avi — perché formalizzarsi se la delinquenza comune, quella non politica, quella non di Stato, quella storica, alla quale si addossano spesso responsabilità per fatti e delitti di matrice politico-institutionale scende in campo per compiere il nobile gesto di aiutare chi è vittima di questa nostra ingiustizia del «trallallero»?

V. Pic.

CASSAZIONE SULL'ITALICUS

Mancano le prove Accuse smontate

ROMA — Mancano le prove. Esistono solo «indizi, tesi e illazioni non suffragate da certezze e fatti concreti». E' questo il motivo che ha spinto i giudici della quinta sezione penale della Cassazione, presieduta da Guido Guasco, a confermare il 24 marzo scorso, la sentenza d'appello dell'aprile '91 che aveva assolto Mario Tuti e Luciano Franci dall'accusa di essere gli autori della strage del treno Italicus che il 4 agosto del '74 provocò la morte di dodici persone e il ferimento di altre 44. Dopo 18 anni le indagini per scoprire i responsabili dell'attentato al treno, secondo i giudici, non hanno portato a nulla di certo. In 57 pagine di sentenza, i magistrati della Suprema Corte hanno smontato il castello accusatorio che aveva portato all'arresto dei neofascisti Tuti e Franci partendo dalla premessa che «più indizi vaganti e incerti non possono, anche se sommati, diventare gravi, precisi e concordanti». Sono molti, dice la motivazione, i tasselli che ancora non combaciano nella ricostruzione dell'accusa. Innanzitutto, sostengono i

giudici, sono ancora da provare i due punti chiave della vicenda: la modalità di collocazione dell'esplosivo sul treno e il ruolo svolto da Franci nell'attentato. Per quanto riguarda il primo punto, dicono i giudici, si parla infatti solo di «ipotesi più probabile o di gran lunga preferibile», ma ancora non si è trovata una concreta soluzione sul piano probatorio.

Esistono infatti tesi discordanti: c'è chi dice che l'esplosivo sia stato collocato durante la sosta del treno nella stazione di Firenze e chi invece sostiene che qualcuno lo abbia messo durante il viaggio da Roma prima di scendere a Firenze. Le ipotesi però sono le più diverse e sino a che non si potrà provare la vera dinamica dei fatti, è difficile arrivare all'affermazione della responsabilità penale di un imputato. Ma anche sulla presenza di Luciano Franci il giorno dell'attentato tra i binari 11 e 12 della stazione di S. Maria Novella, aleggia ancora il mistero. Per collocare l'esplosivo infatti «era sufficiente una sola persona» e la presenza di un «palo»

poi era assolutamente inutile. «Un palo rimasto a terra sul marciapiede — si legge nella motivazione — non sarebbe servito a nulla dato che per l'estrema brevità del tempo occorrente per la collocazione dell'ordigno egli non avrebbe avuto l'opportunità e il tempo per dare un efficace allarme. E tanto meno non sarebbe servito nel caso dell'attentato salito sul treno in corsa in cui la collocazione dell'ordigno sarebbe avvenuta prima dell'arresto del convoglio a lato del marciapiede dove stazionava l'imputato e dunque fuori dalla sua possibile sfera di influenza». Ma i veri «punti deboli» dell'accusa sono le testimonianze che si sono dimostrate per lo più inattendibili o rilasciate su fatti riportati e non vissuti direttamente.

Prima tra tutti quella di Aurelio Fianchini, teste chiave dell'accusa. «Questa Corte — scrivono i giudici — aveva già rilevato come le menzogne dette da Fianchini non avevano trovato alcuna valida giustificazione né da parte del testimone stesso, né ad opera della stessa sentenza d'appello».

L'INIZIATIVA E' DELLA FININVEST Venezia: chiese sponsorizzate

Cento aziende 'adotteranno' novanta luoghi di culto

VENEZIA — Cento aziende sono chiamate ad «adottare» finanziariamente per cinque anni una novantina di chiese veneziane, per risolvere i problemi di custodia e di sicurezza che avevano fatto addirittura minacciare una «serrata» da parte dei parroci del centro storico, dopo i tagli dei finanziamenti disposti dal comune. E' questa la sorprendente proposta avanzata da Davide Rampello, curatore dei progetti culturali e di immagine della Fininvest e direttore artistico del Carnevale e delle manifestazioni legate alla nuova società «Vene-

zia eventi». La proposta è che le prime 100 aziende, per volume di affari, che investono nella Fininvest, si impegnino a versare per almeno cinque anni 30 milioni all'anno al parroco o al responsabile di ciascuna chiesa veneziana. In pratica si tratta di un totale di 2 miliardi e mezzo ogni anno. In precedenza erano state fatte le proposte del cosiddetto «museo diffuso», grazie ad un fondo di 3 miliardi 800 milioni atteso dal ministero dei Beni culturali e successivamente anche la Regione Veneto aveva annunciato una iniziativa legisla-

tiva in favore delle chiese. Infine lo stesso Comune di Venezia si era detto disponibile a siglare una convenzione con la curia che equiparasse i luoghi di culto ai musei. Ora, a spazzare tutti, arriva però la proposta della Fininvest in tandem con l'Electa, la casa editrice di pubblicazioni d'arte che si è già assicurata l'esclusiva sulla pubblicazione dei cataloghi della Biennale. L'Electa stamperà le guide storico-artistiche di tutte le chiese cittadine per un investimento di un miliardo 600 milioni coperto in parte da sponsor.

COLOMBO '92: UN ARCHITETTO DI GENIO AL SERVIZIO DI UNA CITTA' DAL CUORE MALATO

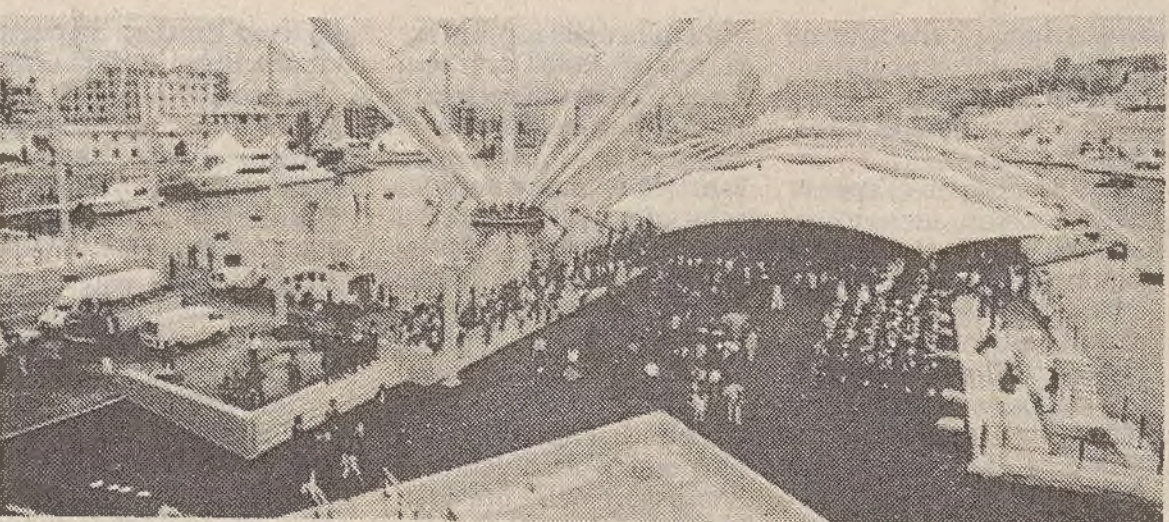
A festa finita Genova riprenderà a sognare

Guarderà al suo mare come alla più bella invenzione per ribaltare il suo declinante futuro

Servizio di Paolo Alberto Valentini

GENOVA — Da giganteschi riti di autoesaltazione, come le aveva definite il critico tedesco Walter Benjamin, le esposizioni universali, sul modello di quella appena inaugurata a Genova, possono preferibilmente essere interpretate come pretesti per radicali interventi di salvataggio urbanistico delle città. L'esempio di Genova resta comunque tipicamente italiano anche in questo: un architetto di genio che si mette al servizio di una città portuale per riscattare finalmente il suo cuore malato con qualche possibilità di successo a dispetto di una dirigenza incapace, che non ha saputo rispettare i tempi di realizzazione delle opere e che,

nonostante la volata finale con i lavori in corso giorno e notte, ha offerto alla stampa di tutto il mondo il poco edificante spettacolo dell'inaugurazione di un cantiere ancora in alto mare. Ma questo forse l'architetto Renzo Piano e ai genovesi non interessa. La ristrutturazione di tutto il complesso del molo vecchio, della zona dell'antica barriera doganale e dintorni dovrebbe consentire il traguardo di ridonare la città al suo mare, ricostruendo un dialogo che manca da tempo e che forse non c'è mai stato. Miseramente naufragato il mito di Genova città tempistica e puntuale, assolutamente «English» in ogni suo stile, resta però la sostanza del progetto Piano che deve far riflettere sul futuro degli interventi urbani-



stici di tutti gli altri porti italiani. All'apparenza Trieste dialoga con l'Adriatico come con le acque di un grande lago. Genova, cessata la stagione del boom economico 1950-1960 in cui i traffici marittimi la proiettavano con forza sugli orizzonti americani è implosa su se stessa, sul suo stesso ventre. Il

suo porto, crocevia di un cumulo di merci e di una folla multirazziale, si è più o meno dolcemente addormentato. Fra la spazzatura e le pietre dei moli, fra la Lanterna e via Prè (zona tradizionalmente considerata malfamata), dal ricco quartiere di Albarno domina il capoluogo ligure, fino al più popolare

Sampierdarena, l'effetto città da vivo e reale che era stato si era assorbito nel corso del tempo. E' vero che nonostante questo torpore il fascino di Genova resta ferocemente mediterraneo, pungente e immediato, e ne sono testimonianza gli echi della cultura mercantile, marittima, canora, poetica. Piano, e

non solo lui, si è reso conto da un pezzo che a Genova l'aria si era fatta irrespirabile e l'acqua stanica, morta di noia. Come per Genova, anche per le altre città affacciate sul Mediterraneo è basilare la riqualificazione dell'antica fabbrica del porto orientato sullo sviluppo del terziario, del turismo, della redistribuzione armonica degli interventi architettonici sul lungomare fin quasi a ipotizzare vere e proprie strutture sull'acqua. Piano ha detto a chiare lettere che l'Expo era solo un pretesto. Utopico resta peraltro il paragone con Siviglia, dove i cantieri hanno funzionato con molta maggiore precisione. In Spagna c'è una Expo che sarà un volano economico non indifferente per il Paese e la Spagna corre su tutti i

suoi tori, morti e vivi. «Riuscirai a presentire ancora il sogno insistito su queste pietre?», domanda all'ignoto interlocutore il poeta francese André Frenaud nel suo poema intitolato «Il silenzio di Genova». Non si può certo negare che Piano non abbia udito queste parole e ascoltato queste sirene! Però solo a festa finita si saprà se il bel giocattolo della Expo genovese, intitolata a Cristoforo Colombo, alla nave, alla salvaguardia degli ecosistemi e alla ricerca negli oceani, potrà correre altre scommesse. Genova, dischiusa timidamente sul suo mare, possiede adesso gli strumenti per ribaltare il suo declinante futuro e riprendere a sognare e a guardare il mare come la più bella invenzione.

In breve

L'attore Francesco Nuti ferito in un incidente

FIRENZE — Francesco Nuti è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte a Firenze. E' stato medicato al Cto fiorentino, dove gli è stato diagnosticato un trauma cranio-facciale con ferita lacerata alla palpebra destra. L'attore è stato sottoposto a una radiografia e gli sono stati praticati alcuni punti di sutura. Quindi è stato dimesso. Nuti si trovava a bordo della propria auto, una Mercedes, quando, probabilmente a causa dell'asfalto bagnato, ha sbandato ed è andato a urtare un'auto in sosta, fermandosi quindi contro un palo della luce.

Strangolò la figlia perché tossiva

MILANO — Il giudice delle indagini preliminari, Paolo Arbasino, ha rinviato a giudizio, davanti alla Corte d'Assise, la dottoressa Carmen Ferigo accusata di omicidio volontario aggravato nei confronti della figlioletta Carole Palermo di 17 mesi. Il fatto avvenne il 15 gennaio scorso nell'abitazione del padre della donna, l'avvocato Gianpaolo Ferigo. Carmen Ferigo che ha 29 anni, avrebbe strangolato la figlioletta perché tossiva.

Argento di contrabbando nel doppiopondo dell'auto

VARESE — Un carico di 125 chilogrammi di argento di contrabbando (del valore di circa 25 milioni di lire) che un cittadino svizzero stava cercando di portare in Italia in un doppiopondo di un'auto, è stato sequestrato dalla Guardia di Finanza alla frontiera italo-svizzera di Clivio Bellavista. La scoperta del carico è stata fatta mercoledì sera (ma la notizia è stata resa nota ieri) da un finanziere che, nel corso di un normale controllo, ha trovato cinquanta chilogrammi di granuli di argento semilavorato nel vano capote della «Bmw cabrio» dell'uomo.

Vuotato un negozio di biancheria intima

BOLOGNA — Torna a colpire a Bologna la «Banda dell'intimo», nonostante quattro dei ricettatori della gang siano stati individuati e denunciati. Un nuovo furto di biancheria intima di griffe prestigiose (i malviventi scartano le marche di medio livello) è stato compiuto la scorsa notte in un negozio nel centro storico. Il bottino ammonta a almeno 300 milioni. I ladri entrati nel negozio senza scassinare la serranda, hanno vuotato tutte le scatole di biancheria e di costumi delle marche di maggior pregio.

Emilio Cavaterra

IL PAPA IN VISITA PASTORALE NELLA CAMPANIA: DUE GIORNI, TANTI INCONTRI E QUATTORDICI DISCORSI

Nella «Terra di lavoro» infestata dalla camorra

CITTA' DEL VATICANO — Riparte oggi di buon mattino Papa Wojtyla, per una delle sue visite pastorali nelle varie diocesi italiane. Salirà sull'elicottero subito dopo la messa al Pontefice e giungerà alle 9 in punto in una delle cittadine della Campania dove più ramificata è la camorra sanguinaria che continua a mietere vittime per il predominio sui traffici malavitosi e nel traffico degli stupefacenti.

L'arrivo all'eliporto del centro Ingresso Svi-

luppo di Nola sarà contrassegnato da un cospicuo schieramento di polizia accanto alle autorità, agli esponenti del mondo imprenditoriale e alla cittadinanza sul piazzale centrale del grande insediamento sul quale incombe minacciosamente l'ombra della malavita. Per la verità in tutto il periplo pontificio di questi due giorni di fine settimana, il convitato di pietra è proprio lei, la camorra, contro la quale hanno puntato l'indice del «j'accuse» sia il cardi-

nale arcivescovo di Napoli Giordano, sia tutti i vescovi della Campania, oggi piegata sotto il peso delle minacce camorriste che arrivano a contendere allo Stato lembi di territorio e la stessa osservanza delle leggi.

A Nola, nota anche come patria del famoso bandito Pascaleone, il Papa si tratterà fino a metà pomeriggio, visitando il complesso paleocristiano di Cimitile, celebrando la messa in piazza d'armi e incontrando i religiosi nella cattedrale; in tali occasioni pronun-

cierà i primi tre dei previsti 14 discorsi. Intorno alle 16 arriverà a Caserta, incontrerà la cittadinanza in piazza Dante e celebrerà la messa in piazza Carlo III dopo la visita a palazzo reale con relativa benedizione alla folla dei fedeli dal balcone centrale. Papa Wojtyla rivolgerà un saluto agli allievi della locale scuola dell'aeronautica militare e concluderà la giornata cenando con i vescovi della Campania nell'episcopio casertano. Domattina dopo un in-

contro con il movimento giovanile missionario nella cattedrale di Caserta, il Pontefice raggiungerà Capua per ripetere il medesimo programma nelle chiese e nelle piazze. Conclusa la recita del «Regina Coeli», raggiungerà Santa Maria Capua Vetere per l'incontro con gli operatori delle telecomunicazioni nel complesso dell'Italtel e nel primo pomeriggio raggiungerà l'istituto di rieducazione minorile dove rivolgerà un discorso ai ragazzi e ai loro genitori; altri giovani incontrerà

un'ora dopo nella piazza antistante l'anfiteatro romano e anche ad essi si rivolgerà per esortarli a reagire compostamente al dilagare della malavita e alla perdita del senso della legalità. Prima della partenza alla volta di Roma Giovanni Paolo II chiuderà il convegno internazionale di studi nel 16.° centenario del Concilio di Capua, con un discorso di chiara impostazione religiosa, mentre negli altri interventi non avrà mancato di condannare le gesta sanguinarie

della camorra, implicitamente appoggiando per esempio certe prese di posizione episcopali come quelle del vescovo di Caserta, il friulano Raffaele Nogaro, nativo di Gradisca di Sedegliano che recentemente ha denunciato non soltanto le prevaricazioni della camorra, ma anche «lo spirito di sudditanza e di rassegnazione» della gente che così comportandosi alimenta la protervia della malavita organizzata.

LA STRAGE DI SANT'ONOFRIO

L'ergastolo a sei

Il 6 gennaio 1991 furono uccisi due passanti

PROGRAMMA

Festa della Repubblica: la parata il 7 giugno

ROMA — S'inizierà alle ore 10 di domenica 7 giugno la parata militare, ai Fori Imperiali a Roma, per le celebrazioni del 46.º anniversario della proclamazione della Repubblica. Nel darne notizia, la Difesa sottolinea che «allo scopo di rispettare il patrimonio storico e architettonico della capitale», anche per questa edizione «è stato disposto che alla sfilata non prendano parte mezzi cingolati e che il sorvolo dei velivoli avvenga lungo direttrici ed a quote di sicurezza».

La sfilata sarà aperta dalle insegne e dai medaglieri delle associazioni d'arma, combattentistiche e partigiane; dai gonfaloni dei Comuni d'Italia medaglia d'oro al valor militare e dalle bandiere di guerra di unità dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Sfileranno gli allievi delle accademie, degli istituti e scuole di reclutamento e formazione e quindi una rappresentanza delle forze armate impegnate in missioni internazionali. Seguiranno reparti interforze della Forza di pronto intervento (F.o.p.i.), costituita per fronteggiare calamità naturali, e altri corpi ausiliari dello Stato che operano nel campo della protezione civile e la Forza di intervento rapido (F.i.r.), anch'essa interforze, costituita per la difesa del territorio nazionale.

Chiuderanno reparti a cavallo e motociclisti, mentre velivoli ed elicotteri delle Forze armate sorvoleranno la parata che sarà conclusa con il tradizionale sorvolo della pattuglia acrobatica nazionale.

CATANZARO — La Corte d'Assise di Catanzaro (presidente Michele Amatruda) ha condannato all'ergastolo sei dei sette imputati per la strage di Sant'Onofrio accaduta il 6 gennaio dello scorso anno. Nella strage restarono uccisi due passanti, Onofrio Addesi, di 39 anni, e Francesco Augurusa, di 45, ed altre dieci persone restarono ferite. Anche i feriti, secondo quanto è stato accertato dai carabinieri, si trovavano casualmente sul luogo dell'agguato, fatto nella piazza principale di Sant'Onofrio. La strage, secondo l'accusa, fu ordinata dalla cosca mafiosa dei Petrolino contro elementi del clan rivale dei Bonavota.

Al termine della lettura della sentenza, uno degli imputati condannati all'ergastolo, Gerardo D'Urso, di 29 anni, ha tentato di aggredire il Pm, Carlo Sabatino. Bloccato dai carabinieri, D'Urso è riuscito ugualmente a lanciare contro il dott. Sabatino una sedia, che ha colpito di striscio il magistrato ad un braccio.

Gli altri imputati condannati all'ergastolo sono il presunto capo del clan

Petrolo, Rosario Petrolo, di 36 anni; i fratelli Nazareno e Pasquale Matina, di 34 e 37 anni; Antonio Bartolotta, (20), e Fedele Cugliari, (32), latitante.

Il settimo imputato del processo, Rosario Michienzi, di 32 anni, che con le sue rivelazioni consentì agli investigatori d'identificare i responsabili della strage, è stato condannato ad otto anni e sei mesi di reclusione. A Michienzi, che non era in aula nel momento della lettura della sentenza, è stato concesso il beneficio della dissociazione.

Disponendo i sei ergastoli e la condanna di Michienzi di otto anni e sei mesi, la Corte d'assise ha accolto le richieste che erano state fatte dal Pm Sabatino. Rosario Michienzi fu arrestato qualche ora dopo la strage a Pizzo. L'uomo, che decise dopo qualche giorno di collaborare con gli investigatori, riferì che nel momento dell'arresto si stava recando nell'aeroporto di Lamezia Terme per restituire l'automobile presa a noleggio (un'Alfa Romeo «33») per compiere la strage. L'uomo fece poi i nomi dei suoi complici.



Spiccano il volo le prime donne pilota

ALGHERO — Le prime donne pilota dell'Alitalia posano sull'ala di un aereo della compagnia di bandiera in sosta all'aeroporto di Alghero: quattro hanno appena superato il corso di addestramento che consentirà loro di pilotare aerei di linea sulle rotte europee. Nella foto vediamo da sinistra: Domenica Savarino, Julia della Putta, Anna Paola Lippolis, Micaela Scialanga e Antonella Celletti.

TERAMO
Il ragazzo
confessa:
respinto,
l'ha uccisa

TERAMO — Ha ucciso perché si è sentito respinto Vincenzo D'Elpidio, il ventenne che da martedì notte era in stato di fermo di polizia giudiziaria perché sospettato di aver ucciso una studentessa di 14 anni, Daiana Di Martino, trovata carbonizzata dopo un incendio nella soffitta dell'abitazione del giovane, nel pomeriggio di lunedì, in Contrada «Volutro» di Roseto degli Abruzzi (Teramo).

Vincenzo D'Elpidio ha confessato l'omicidio al gip del tribunale di Teramo, Aldo Manfredi, che al termine dell'interrogatorio in carcere, durato due ore, ha confermato l'arresto ordinando per il giovane la misura della custodia cautelare in carcere. Fino a ieri mattina, il ventenne aveva sempre negato ogni responsabilità colposa nella vicenda, asserendo di aver lasciato la ragazza in soffitta e di aver sentito soltanto un boato mentre era in cucina, al piano di sotto.

IN BREVE

Roma, folle lancia
bombe molotov
in tre magazzini

ROMA — Un biglietto pieno di minacce consegnato a una cassiera e una bottiglia incendiaria lanciata all'improvviso sugli scaffali ricami di vestiti: con questa tecnica, sempre uguale, un uomo di 40 anni, Giuseppe Di Giorgio, ha provocato ieri tre principi d'incendio in altrettanti grandi magazzini della capitale. Alle 9 il primo attentato: l'uomo dopo essere entrato nella filiale della «Upim» del quartiere Monteverde, si è avvicinato alla prima cassa e ha consegnato un biglietto, dicendo all'impiegata: «Lo prendo, questo è per la polizia». Poi ha tirato fuori dalla giacca una bottiglia contenente benzina e l'ha lanciata contro uno stand di abbigliamento. L'esplosione e le fiamme hanno creato il panico fra la gente, che si accalcava all'uscita, stesso copione alle 11 e alle 11.42 in altri due supermercati.

In Liguria s'indaga
su 70 mila fusti tossici

SAVONA — Una vera e propria bomba ecologica quella sulla quale indagano i sostituti procuratori della Repubblica del Tribunale della Procura di Savona, Alberto Landolfi, Emilio Gatti e Domenico Pellegrini: 70 mila fusti contenenti rifiuti speciali tossico-nocivi ed ospedali sono stati sepoliti abusivamente in varie località della Liguria. L'inchiesta che vede coinvolte aziende pubbliche e private, si sta estendendo ad altre regioni italiane. I tre magistrati hanno chiesto l'intervento della Protezione civile.

Ridotta in appello la pena
all'amante della «Circe»

FIRENZE — Quattro anni di reclusione: questa la condanna inflitta, in parziale riforma della sentenza di primo grado, dai giudici della Corte d'appello di Firenze a Carlo Cappelletti, l'ex amante di Maria Luigia Redolfi, accusato di tentato omicidio plurimo per la colluttazione e la sparatoria avvenuta il 27 settembre 1991 nella villetta di Forte dei Marmi (Toscana). Quel giorno Cappelletti e la Redolfi aspettavano che i carabinieri notificassero loro l'ordine di carcerazione dopo la condanna definitiva all'ergastolo per l'omicidio del marito della donna, Luciano Iacopi. Cappelletti, armato di coltello, si avventò sui carabinieri ferendone tre prima di lanciarsi dalla finestra al primo piano della villetta e finire stordito nel giardino.

Milano, manager giapponese
arrestato per truffa e falso

MILANO — Un manager giapponese, Mickio Dejima, di 42 anni, titolare di un'impresa a Tokyo, è stato arrestato dalla questura di Milano in esecuzione di un mandato internazionale di ricerca emesso in aprile da un tribunale giapponese per truffa e falso in certificazione. Secondo l'accusa Dejima, in complicità con un funzionario di banca, avrebbe progettato una truffa ai danni di un istituto di credito di Tokyo, per circa 5 miliardi di yen (circa 50 miliardi di lire).

Siderno, fratelli uccisi
«Regolamento di conti»

SIDERNO — Due fratelli, Cosimo e Mario Berlingieri, di 35 e 23 anni, sono stati uccisi a Siderno a colpi di fucile caricato a pallettoni. I loro cadaveri sono stati trovati dopo una telefonata anonima fatta poco dopo le 10 di ieri mattina al commissariato della polizia di Stato di Siderno.

TRA UN TRAGHETTO GRECO E UN PESCHERECCIO

Collisione in Adriatico

STRAGE DI RACALMUTO
I due killer identificati
grazie a un «pentito»

AGRIGENTO — Hanno un nome i due presunti killer che avrebbero commesso la strage di Racalmuto, avvenuta la sera del 23 luglio del 1991 e nella quale vennero uccise quattro persone e altre due rimasero ferite. Si tratta di Alfredo Sole, 25 anni, di Racalmuto, raggiunto in carcere dall'ordine di custodia cautelare emesso dal Gip di Agrigento Giovanni Di Leo. Sole era stato arrestato lo scorso anno nel corso di un blitz della polizia. Il secondo presunto killer è Orazio Paolillo, 26 anni, di Gela, latitante, ritenuto un sicario delle cosche gelesi e sospettato di essere autore di una decina di omicidi avvenuti fra l'Agrigentino ed il Nisseno.

Le indagini, condotte dalla Mobile e coordinate dal sostituto procuratore di Agrigento Stefano Manduzio, si sono giovate dell'aiuto di un giovane pentito originario di Caltanissetta, il quale avrebbe fornito una serie di indicazioni estremamente precise sulle modalità della strage e sui suoi presunti esecutori materiali. Il pentito è attualmente in carcere.

NUMANA — Ore di paura in Adriatico per una collisione fra una nave traghetto greca e un peschereccio, avvenuta l'altra sera, 13 miglia a Nord di Numana (Ancona): fortunatamente i tre membri dell'equipaggio del peschereccio, caduti in mare, sono stati tratti in salvo quasi subito, uno dallo stesso traghetto, gli altri due da un'altra imbarcazione.

Nella collisione sono rimasti coinvolti la motonave «Dedalus» della Minoan Lines, 10.000 tonnellate di stazza lorda, salpata alle 21.30 dal porto di Ancona per Patrasso, con 245 passeggeri a bordo, e il peschereccio «Provveditore», 30 tonnellate di stazza, della marineria di Civitanova Marche (Macerata).

Al largo di Numana, forse per un errore umano oppure per un guasto tec-

I pescatori
se la cavano
con qualche
escoriazione

nico - le condizioni meteorologiche e la visibilità erano buone - le due imbarcazioni sono entrate in collisione, sembra lateralmente. Il capitano del «Provveditore», Domenico Emili, 27 anni, e i marinai Roberto Gaetanini 34, e Hedi Soussi, 32, tunisino, sono caduti o si sono gettati in mare. Emili è stato subito soccorso da una lancia della «Dedalus», mentre gli altri due marinai sono stati tratti in salvo, dopo una ventina di minuti, da

un peschereccio sopraggiunto nel frattempo, il «Bolzano II».

Sul posto è intervenuta anche una motovedetta della capitaneria di porto di Ancona, che aveva captato l'allarme insieme ad Ancona radio. I tre marinai, che hanno riportato solo qualche escoriazione, oltre ad un grande spavento, sono stati condotti a Civitanova Marche dal «Bolzano II».

Mentre il traghetto greco proseguiva normalmente la navigazione, il «Provveditore» che ha riportato danni considerevoli alla sovrastruttura, quasi completamente asportata - è stato rimorchiato fino al porto civitanovese dal motopesca «Conte».

Le cause dell'incidente sono ora al vaglio della capitaneria.

«GENTE»
Una figlia
del Duce

ROMA — Elena Curti, una signora di 69 anni che vive in esilio in Spagna da trent'anni, racconta la storia d'amore tra sua madre, Angela Cucciat, e Benito Mussolini in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale «Gente», di cui è stata anticipata una sintesi.

Nell'intervista, ricca di particolari, la Curti racconta anche del suo primo incontro con il Duce e afferma: «Lui certamente sapeva già che ero sua figlia e si sentiva orgoglioso di me».

Angela Cucciat, ebbe una relazione con Benito Mussolini nel 1921 quando il Duce aveva 38 anni ed era direttore del «Popolo d'Italia».

Era il 1921 e in quel periodo, racconta la Curti, «mia mamma era già sposata e madre di un bambino. Suo marito, Bruno Curti, era finito in carcere per motivi politici e lei si era rivolta direttamente a Mussolini per ottenere il suo aiuto. Gli incontri si sono poi ripetuti... E nel 1922, sono nata io».

Dal prossimo numero di «Gente» Elena Curti inizierà inoltre a raccontare la storia della propria vita. Rivelerà, tra l'altro, che, chiamata a Roma dal Duce nel 1942 assieme alla madre, fu accolta a Mussolini fino all'ultimo, trattata sempre con la confidenza e l'amore che un padre riserva soltanto ai suoi figli.

Era lei, quindi, la «ragazza bionda» che i partigiani trovarono nell'autoblocco su cui viaggiava il Duce al momento della cattura.

I colleghi di via Muratti ZINGIRIAN, BOSETTI, RADICI, SCHIERI, CLAUDIO HAIR STYLE e orficeria TREVISAN partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Bruno Furlan

Trieste, 23 maggio 1992

La Direzione e il Personale della Banca Nazionale delle Comunicazioni si associano al dolore della famiglia FURLAN per la prematura scomparsa del figlio

Bruno

Trieste, 23 maggio 1992

Partecipano al dolore SILVIO, MARIUCCIA, FULVIO e NICOLETTA BACCHELLI e i collaboratori dell'UNIVERSALTECNICA.

Trieste, 23 maggio 1992

Bruno

Ti ricorderemo con tanto affetto. — PAOLA, DONATELLA e famiglia ZAVES

Trieste, 23 maggio 1992

Partecipa al grande dolore GRAZIANO SUSHMEL.

Trieste, 23 maggio 1992

Siamo vicini a ROSA e LUCIANO: fam. ALBERTO KRUSICH.

Trieste, 23 maggio 1992

I soci della TERMARE prendono parte al dolore di ALDO e famiglia per la perdita della cara mamma

Antonia Candusio ved. Riccobon

Trieste, 23 maggio 1992

I dipendenti della TERMARE partecipano con cordoglio al dolore di ALDO.

Trieste, 23 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Laura Tamburini

in Baroncini

commossi, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di Catinarà alle ore 18.30 del giorno 5 giugno 1992.

Trieste, 23 maggio 1992

23.05.1991 23.05.1992

DOTT. ING.

Eugenio Mario

Danelli

Sempre presente nel silenzioso dolore di ogni giorno.

I tuoi cari

Trieste, 23 maggio 1992

VII ANNIVERSARIO

Elvira De Pellegrin

in Carandente

Vogliamo ricordarci con «e», pensare che ancora vivi, vogliamo credere che ancora ci ascolti.

Il marito e le figlie

Trieste, 23 maggio 1992

DOPO LA DENUNCIA DELLE ALLIEVE DEL «VOLTA» DI MARGHERA

Libidine violenta, docente sospeso

VENEZIA — Un provvedimento di sospensione dall'esercizio dell'attività didattica è stato emesso dal g.i.p. di Venezia Gioacchino Termini nei confronti del professor Pietro Baraldi, 51 anni, di Marghera (Venezia), insegnante dell'Istituto tecnico superiore «Volta» di Mestre. Il provvedimento interdittivo, della durata di due mesi — il massimo previsto — era stato richiesto dal p.m. Rita Ugolini in relazione alle accuse di atti di libidine violenta, turpiloquio, abuso in atti d'uffi-

cio e falso ideologico ipotizzate dopo la denuncia di cinque allieve del docente, di cui alcune minorenni.

Il provvedimento è stato motivato dal g.i.p. con la gravità delle accuse e con esigenze di natura preventiva e cautelativa. Nei giorni scorsi il p.m. aveva sentito come testi il preside, il vice preside e un docente che, tuttavia, secondo quanto si è appreso ieri a palazzo di Giustizia, avrebbero confermato solo alcuni episodi di turpiloquio. Nel corso delle indagini,

invece, sarebbero emersi anche episodi di libidine violenta e ipotesi di abuso e falso ideologico in relazione all'uso dei voti fatto dal professore nei confronti delle alunne.

La vicenda delle presunte molestie sessuali compiute dall'insegnante nei confronti delle proprie allieve era emersa circa due mesi fa durante un'assemblea pubblica del consiglio d'istituto del «Volta». Le studentesse delle classi nelle quali insegna Baraldi, il preside, e gli altri professori della scuola,

che è insegnante di tecnologia. Successivamente sono state convinte dai propri genitori a riferire gli episodi di cui erano a conoscenza e a denunciarli alla polizia.

Sulla vicenda è stata aperta nelle scorse settimane anche un'indagine del ministro della Pubblica Istruzione che aveva inviato nell'istituto mestrino un'ispettrice la quale aveva sentito le studentesse delle classi nelle quali insegna Baraldi, il preside, e gli altri professori della scuola.

'Offro un rene
per una casa'

BOLOGNA — «Offro un rene, in cambio di una casa popolare». La lettera è stata scritta da Carolina Moldovan, 70 anni, al sindaco di Bologna Imbeni. La donna è collaboratrice di un anziano in un alloggio da cui entrambi a fine anno dovranno andarsene.

DOPO LE «MITI» CONDANNE

'Naziskin', il pm insiste

ROMA — La sentenza che nella serata di giovedì ha concluso il processo contro i dodici presunti «naziskin» che il 20 gennaio scorso, nel parco di Colle Oppio, a Roma, aggredirono e picchiavano selvaggiamente due giovani extracomunitari, non soddista il pm Pietro Savioti, che ha perciò deciso di proporre appello.

Il magistrato aveva, infatti, chiesto una assoluzione e undici condanne varianti dai tre anni e due mesi a un anno e otto mesi, escludendo il patteggiamento. Il Tribunale, invece,

ha accettato questa formula di giudizio proposta dai difensori di nove imputati, ai quali ha inflitto un anno e undici mesi di reclusione, mentre ha assolto tre dei presunti «naziskin».

Secondo Pietro Savioti la decisione del Tribunale è impugnabile sotto diversi aspetti, come prevede l'articolo 448 del nuovo Codice di procedura penale. Perciò ha fatto ricorso preventivo, in attesa del deposito della motivazione del provvedimento, riservandosi, in seguito, o di

Trieste, 23 maggio 1992

PRESO A FIUME L'ASSASSINO DELLA PICCOLA TATJANA

Catturato il mostro

FIUME — Il mostro di Fiume è stato preso. Si tratta di Aleksandar Relja, nato nel 1968, con residenza a Fiume ma che sino a pochi giorni fa era internato nella clinica psichiatrica di Arbe. Questo 24enne è fortemente sospettato di avere stuprato e poi strangolato la dodicenne Tatjana Vujnović, uccisa mercoledì pomeriggio in Mla-

ka, intorno alle 16.30. Aleksandar Relja, che si trova agli arresti, stava scontando una pena detentiva di 15 anni (poi ridotta a 11 anni e 3 mesi con la legge sull'amnistia, entrata in vigore un anno fa) per avere usato violenza e strangolato 5 anni fa una quattordicenne. Quel delitto avvenne 5 anni fa in casa dell'omicida, in via dell'Industria 16, e per troppi versi ricorda il turpe fatto di sangue perpetrato a qualche decina di metri dall'abitazione del Relja. Anche allora, era l'agosto del 1987, gli inquirenti trovarono sul luogo del delitto un giornale erotico e un sacchetto di nylon contenente un tubetto di colla «Neostyck», che serviva al Relja per «sniffare». E' noto infatti che il giovane fa uso di sostanze stupefacenti e, oltre che narcotizzato, è pure alcolizzato. L'a-

nalogia tra le due uccisioni, assieme alle utilissime indicazioni fornite dagli abitanti del rione, hanno costituito una traccia molto indicativa dietro la quale si sono lanciati gli investigatori. Dopo aver operato 16 fermi e verificato gli alibi di ognuno dei sospettati, in base alla denuncia della seconda stazione di Polizia di Fiume, la Pubblica accusa circondariale ha inoltrato al centro investigativo del tribunale circondariale fiumano il decreto d'avvio dell'inchiesta contro Aleksandar Relja, noto con il nomignolo di «Hans».

Sembra che il Relja si sia costituito, anche se la formulazione ufficiale del giudice istruttore Valentin Ivanetić, che conduce l'inchiesta, e del sostituto del pubblico accusatore Ljubiša Drageljević, che è l'omicida è stato arrestato ieri l'altro tra l'edificio che ospita la Seconda stazione di polizia e il reparto psichiatrico della clinica fiumana. Anche cinque anni fa lo stupratore assassino decise di costituirsi con la polizia alle calcagna. L'agghiacciante delitto, che in città continua a restare l'argomento del giorno, ha però sollevato tutta una serie di domande, vertenti intorno a un quesito fon-

damentale: che bisogno c'era di lasciare uscire Aleksandar Relja dall'ospedale psichiatrico di Arbe, ben sapendo che si ha a che fare con un maniaco pericolosissimo, come purtroppo è giunta conferma? Il giudice Ivanetić ha confermato che i responsabili della clinica situata a Kapor, nei pressi di Arbe, sono stati avvertiti dell'arresto di Relja. A loro volta hanno reso noto che allo squilibrato era stata concessa una prima licenza, e ciò dal 18 al 31 gennaio scorsi. Poi, su richiesta del padre di Aleksandar, il medico autorizzato aveva acconsentito a un'altra licenza, definita terapeutica. Il Relja aveva lasciato Kapor lunedì 11 maggio, assieme al genitore, e avrebbe dovuto fare ritorno nella giornata odierna. Ma dal 18, cioè da lunedì scorso, pare che l'omicida sia scomparso senza alcun avvertimento. I magistrati, alle domande dei giornalisti che chiedevano se il padre avesse denunciato la scomparsa, non hanno voluto rispondere, aggiungendo che l'indiziato — durante la prima interrogazione — ha deciso di ricorrere ai benefici di legge, difendendosi con il silenzio.

Andrea Marsanich

GIALLO DEOTTO-ZANIN

Spunta un nuovo testimone Ma gli inquirenti frenano

TRIESTE — Dopo le foto piccanti e le analisi sul polline spunta un'altra possibile chiave per poter dare una soluzione al giallo di Lignano e risalire all'assassino dell'imprenditore Adelmo Deotto e dell'amica Flora Zanin. Potrebbe fornirla un detenuto di Gorizia che avrebbe riesumato un'ipotesi già emersa nei mesi scorsi e relativa a un appalto al Sud al quale avrebbe concorso la ditta di Deotto. Su queste indiscrezioni, tutte da confermare, gli inquirenti mantengono peraltro il massimo riserbo. Resta tutta da verificare anche l'attendibilità di questo presunto testimone. Si tratta, comunque, di un nuovo elemento che verrà preso in considerazione, al pari degli altri

emersi negli ultimi tempi. Il lavoro degli inquirenti, infatti, prosegue a ritmo intenso e a 360 gradi, anche dopo che è calato il clamore attorno a un fatto di sangue (un doppio omicidio) che non ha precedenti nella nostra regione. Un'inchiesta non semplice visto che i controlli si estendono su un'area estremamente vasta. Sono state effettuate indagini nella provincia di Trieste, sono stati esaminati tutti i contatti di lavoro di Deotto, si è sondato nella sfera privata delle due vittime, in particolare nella vita di Flora Zanin. Qualche settimana fa i carabinieri avevano compiuto una perquisizione nell'abitazione di un omosessuale padova-

no, il cui nome compare in una delle due agende zeppe di nomi e numeri telefonici appartenute a Flora Zanin. Nell'appartamento sono state trovate alcune foto «a luci rosse». Nelle foto apparirebbe anche l'austriaco Egon Feltrin, l'ultimo «amico» della vittima. Per arrivare a ricostruire la verità sul giallo di Lignano resta in piedi anche la possibilità di analizzare il polline sull'abito della Zanin. Prelevando gli strati dei diversi pollini che si depositano anche sui vestiti, e accertandone le piante di provenienza, si può ricostruire un percorso. Potrebbe essere così chiarito il mistero su come e con chi la Zanin abbia trascorso gli ultimi quattro giorni di vita.

IL DELITTO DELL'ALLEVATORE C'è un sospettato Si controlla l'alibi

UDINE — Quattro giorni dopo l'omicidio di Livio Canciani. A 96 ore dal brutale assassinio dell'allevatore di cavalli di Udine, l'unica certezza viene data agli inquirenti solo dall'autopsia effettuata ieri dal dottor Guido Floretti. L'esame autopsico ha infatti stabilito che i colpi d'arma da fuoco che hanno raggiunto il cinquantenne sono stati quattro: uno al torace, uno allo zigomo destro, il terzo tra lo sterno e la terza costola, l'ultimo alla mandibola e alla gola, devastando. Il tutto è stato esploso da una distanza molto ravvicinata, dato che Livio Canciani si è avvicinato alle due persone per discutere e per allontanarle. Quindi è stato freddato perché era proprio quella l'intenzione degli assassini forse intimoriti anche dalla stazza e dalla grinta dell'uomo (alto oltre un metro e 80, corporatura robusta). L'anatomopatologo dovrà ora stabilire l'esatta traiettoria dei colpi. Secondo indiscrezioni, uno dei colpi che ha raggiunto Canciani è stato esploso alle sue spalle squarcian-

do prima il collo e poi frantumandosi sul mento. L'avere stabilito che i proiettili sono stati esplosi da una pistola, fa intanto cadere una pista, in ogni caso piuttosto intricata e improbabile: nel gennaio '91, infatti, Canciani aveva subito il furto di un fucile dello stesso calibro dell'arma omicida.

L'esame del quanto di



Livio Canciani

paraffina, ora chiamato prova del tamponne, effettuato a tre persone (uno zingaro, un uomo e suo figlio) dovrà aspettare i tempi della burocrazia. La prova effettuata dalla polizia scientifica, infatti, dovrà essere inviata a Roma per l'esame con il microscopio elettronico. Intanto c'è da registrare un altro fatto. Il giorno dopo l'omicidio, gli uomini della Digos si sono recati dai vigili del fuoco di Udine e hanno sequestrato la cassetta dove era registrata la voce che rivendicava l'incendio della stalla di Canciani, avvenuto venti giorni fa. La Digos è riuscita a identificare l'autore della telefonata, il cui nome è per ora top secret in quanto è ancora al vaglio il suo alibi per martedì notte. Sotto torchio, poi, tre donne (una ragazza di 26, una vedova di Pagnacco e una donna di Udine) che avevano recentemente intrecciato una relazione con l'allevatore di cavalli. Oggi, intanto, nella chiesa del Cristo, di via Marsala a Udine, saranno svolti i funerali dell'uomo.

APPROVATA DAL GOVERNO LA NORMATIVA SUL PERSONALE

Irfop, legge in regola

TRIESTE — Il governo ha approvato la legge regionale riguardante anche l'inquadramento in ruolo del personale a termine in servizio nelle strutture dell'Istituto regionale di formazione professionale (oltre 300). Lo ha reso noto ieri la Regione stessa che ha voluto così sottolineare l'iter definitivo di tale provvedimento ampiamente contestato da alcuni componenti stessi del consiglio, anche in fase di votazione.

L'assessore competente Antonini, commentando l'approvazione definitiva della legge, ha voluto sottolineare come il provvedimento non comporterà alcun aggravio finanziario per l'amministrazione regionale, essendo il personale coinvolto già a carico della Regione da diversi anni. Dovrebbe così concludersi una lunga polemica che aveva visto i politici contrari a tale legge appellarsi proprio a una possibile bocciatura di tale provvedimento da parte del governo. Bocciata, però, che non è avvenuta.

CONVEGNO A UDINE

Obiettivo puntato sulle nuove sette

UDINE — Il fenomeno delle sette e dei nuovi movimenti religiosi sta prendendo piede anche nella «catolica» Italia e pure in Friuli-Venezia Giulia. «Esoterismo, occultismo e magia» è il titolo di un convegno promosso dal Centro ricerche e attività ecumeniche della Curia udinese e dal Gruppo ricerche e informazioni sulle sette (Crae-Gris) che si tiene oggi alle 15.30 presso la Sala Ajace del capoluogo friulano. «Una realtà sommersa, attorno a cui ruotano migliaia di persone».

Le sette religiose censite in territorio sono diverse: Testimoni di Geova, Scientology, Meditazione trascendentale, Mormoni, Popolo di Dio, vari gruppi gnostici, Fede Baha'i. Con sicurezza si conosce la forte presenza dei Testimoni di Geova che proprio a Udine rappresentano la più consistente comunità del Triveneto con oltre 2 mila aderenti e 23 sedi nella provincia.

«Non si tratta di scatenare una crociata contro queste realtà — dichiara Anna Maria Melli, responsabile del Crae-Gris —, quanto piuttosto di offrire un servizio alla verità e alla libertà». Il convegno udinese, di cui sarà relatore Armando Pavese, un esperto della materia proveniente da Alessandria, si occuperà in particolare di due particolari sette in via di attecchimento in Friuli, la New-Age e il Sai Baba, il cui leader per l'Italia è Antonio Craxi, fratello del segretario del Psi.

Sergio Paroni

ESPOSTO SULLE NOMINE

Sanità, coinvolta la Corte dei conti

TRIESTE — Una segnalazione formale alla delegazione di Trieste della Corte dei conti. E' questo l'ultimo atto da parte della Cgil, rappresentante il personale regionale, in merito alla nomina, già contestata pubblicamente, del direttore regionale della sanità. Tale incarico è stato affidato lo scorso 28 aprile senza però esser accompagnato da alcuna motivazione, come invece prevede la nuova legge 241. Un indirizzo, quest'ultimo, rafforzato anche dalla recente giurisprudenza che tramite una sentenza del consiglio di Stato e una della Corte dei conti ha riaffermato il principio secondo il quale anche i provvedimenti di nomina devono, pena la loro illegittimità, essere sup-

portati da un'adeguata motivazione, dalla quale deve emergere l'iter burocratico seguito dall'amministrazione, basato sulla valutazione di tutti gli atti necessari alla nomina e delle qualità professionali, ivi compresa l'evenienza specifica nel settore cui è riferito l'incarico, che hanno contribuito alla scelta.

In base a queste precedenti sentenze, e con l'implicita speranza che il provvedimento approvato dalla giunta regionale venga quindi reso illegale, la Cgil ha deciso di presentare un esposto formale alla Corte dei conti. La parola spetta quindi ora alla delegazione triestina. E' quest'ultimo infatti l'ufficio preposto al controllo dei documenti e degli atti approvati dalla Regione.

ERSA F.V.G. - Sistema agrometeorologico regionale

RAPPORTO SETTIMANALE

VENERDI' 15 / GIOVEDI' 21 MAGGIO 1992

Continua a perdurare il periodo di secco. Si ritiene opportuno irrigare le colture soprattutto nei terreni particolarmente sciolti o con elevata quantità di scheletro sia per favorire l'emergenza, sia per evitare, nei cereali autunno-vernini e nei fruttiferi, fenomeni di «stretta». Non sono previste, a medio termine, precipitazioni di elevata intensità.

Si può ritenere ormai conclusa la semina della soia di primo raccolto mentre proseguono le sarchiature su mais e bietola. Si ricorda l'importanza di quest'ultima pratica agronomica, soprattutto per il contenimento delle infestanti, per l'interamento dei concimi azotati e per limitare l'evaporazione d'acqua dalla superficie del terreno.

Mais: la tecnica agronomica prevede 2 sarchiature. La prima si esegue quando la coltura ha 4-5 foglie; la seconda quando il mais ha circa 10 foglie. Qualora le sole sarchiature non siano sufficienti a contenere le infestanti è necessario ricorrere al diserbo chimico di post-emergenza. E' possibile scegliere tra i seguenti principi attivi:

— prodotti ad azione fogliare di contatto: Bromozinil, Piridate, Bentazone.

— prodotti sistemici: 2,4-D, Mcpa, Dicamba, Fluroxipir e Tifensulfuron-Metile.

Tali prodotti possono essere usati singolarmente o in miscela tra loro, scegliendo l'abbinamento più adatto alla flora infestante presente nella propria realtà aziendale.

Si raccomanda di rispettare rigorosamente le limitazioni e le indicazioni d'uso riportate sulle etichette delle confezioni e di non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente.

In caso di sovradosaggio dei formulati, soprattutto ad azione ormonica, si possono causare danni alla coltura e pertanto si raccomanda di verificare, preventivamente, la corretta taratura e messa a punto dell'attrezzatura da diserbo, evitando, in fase d'esecuzione, le sovrapposizioni.

L'azione diserbante è più efficace con infestanti in attiva crescita e con al massimo 4 foglie. Con infestanti più sviluppate si ottengono risultati parziali.

Soia: la coltura si trova in fase di emergenza. Prima foglia. Nel caso che la presenza di crosta superficiale rallenti l'emergenza o lo sviluppo della coltura, può essere utile intervenire con un rompicrosta.

Andamento meteo: venerdì 15 / giovedì 21 maggio

Anche durante questa settimana di metà maggio non si sono avute precipitazioni significative sulla regione. In special modo sulla pianura le piogge sono state praticamente nulle mentre sui rilievi, localmente, si sono avuti quantitativi di pochi millimetri.

Due fasi ben distinte hanno comunque caratterizzato il periodo dal punto di vista meteorologico. Da venerdì 15 a lunedì 18 infatti, su tutta la regione, ha dominato l'alta pressione e il cielo sereno con temperature decisamente estive (30 gradi la massima di do-

menica 17); da martedì 19 la situazione è mutata radicalmente per l'arrivo di un freddo vento di bora che ha bruscamente fatto diminuire le temperature, anche per la concomitante parziale copertura del cielo. Da un'analisi più dettagliata dei dati rilevati, si osserva che tra venerdì 15 e lunedì 18 i valori globali di radiazione sono stati ovunque superiori ai 25.000 kJ/mq (totale giornaliero), le temperature minime sono oscillate tra i 14-16 gradi mentre le massime raggiungevano i 28-30, con un'umidità relativa media giornaliera del 50% circa.

Questo scampolo di

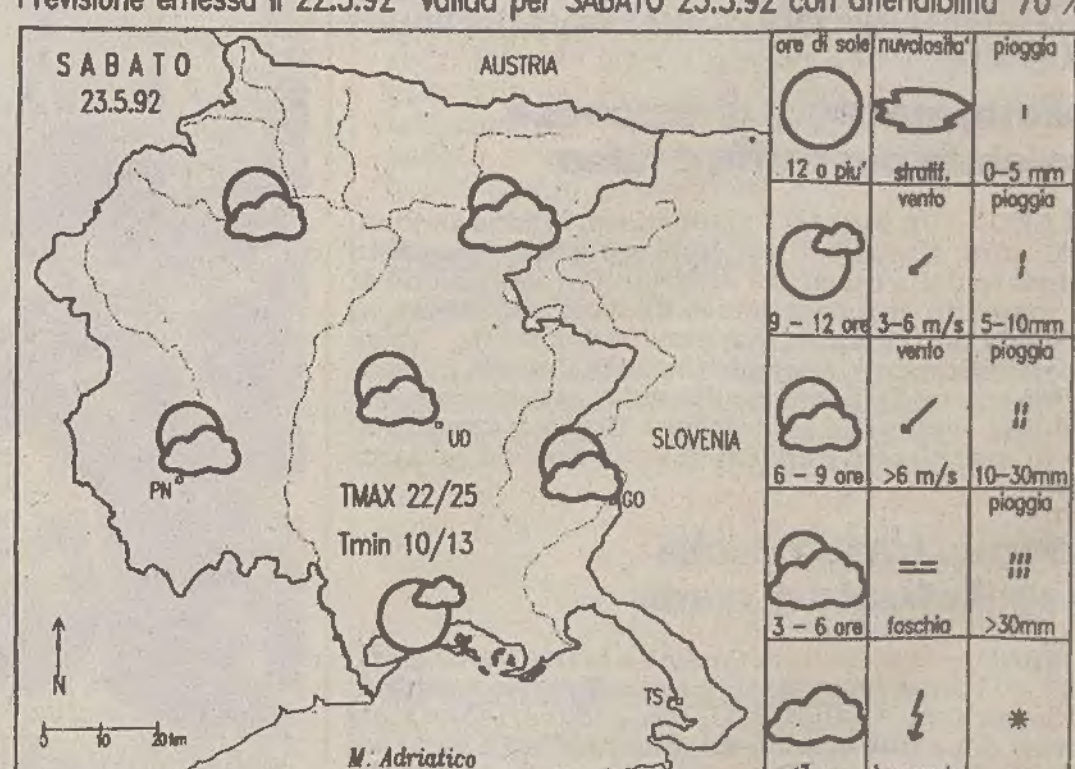
estate ha avuto termine martedì 19 quando le temperature massime scendevano a 22-23 gradi e il vento da Est ha raggiunto intensità di rilievo (3-5 m/sec medi giornalieri sulla pianura). Il giorno successivo la bora ha rinforzato, soprattutto lungo la costa, abbassando ulteriormente le temperature (c.a. 10 gradi le minime, 18-20 le massime) mentre il cielo sulla pedemontana padovana è rimasto coperto (meno di 10.000 kJ/mq totali giornalieri). Giovedì 21 la bora è cessata ma le temperature non hanno potuto risalire a causa della nuvolosità del cielo.

DATI IDRO-TERMICI TOTALI E MEDIE DAL 15/5/92 AL 21/5/92				ESTREMI METEOROLOGICI GIORNALIERI NEL PERIODO DAL 15/05/92 AL 21/05/92			
STAZIONE	PRECIP. (mm)	TEMP. (°C)	ET0 (mm)	EGG (°C)	MINIMO	MAXIMO	
VIVARO	0.0	19.0	38.4	226.7	1.1	30.9	°C
SAN VITO AL T.TO	0.4	19.1	37.0	248.0	1.1	30.9	°C
BRUGNERA	0.8	18.6	34.5	228.4	7331 kJ/m2	26818 kJ/m2	21/05 S. Vito Tg. 17/05
FABRIS	3.6	18.5	30.6	237.5	Brugnera	20/05	Palazzo 15/05
PAGNACCO	0.0	18.9	36.7	238.8			
UDINE	0.6	18.8	37.0	237.9			
TALMANSBORG	0.0	19.2	39.2	261.9			
PALAZZOLO D. STELLA	0.0	19.2	41.4	251.5			
CAPRIVA	0.4	18.9	35.9	267.7			
GRADISCA	0.8	18.6	36.2	230.9			
POSSALON	0.8	18.4	44.1	249.5			

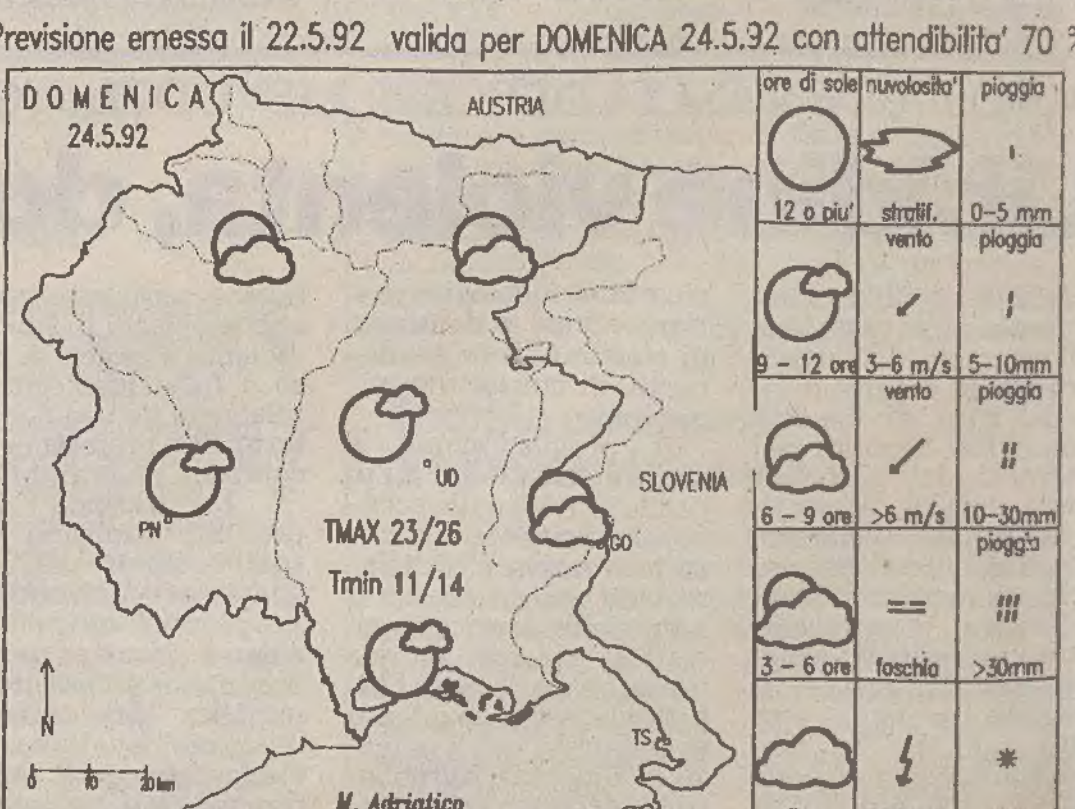
PRECIPITAZIONE: TEMPERATURA: ET0: evapotraspirazione di rifer. (Penman) EGG: energia termica dal 1/04 (soglia 10°C)

TEMP: temperatura; RG: radiazione solare globale giornaliera; PRECIP: precipitazione nelle 24 h; UM: umidità media giornaliera; VV: velocità media giornaliera del vento

Previsione emessa il 22.5.92 valida per SABATO 23.5.92 con attendibilità 70 %



Previsione emessa il 22.5.92 valida per DOMENICA 24.5.92 con attendibilità 70 %



COMUNE DI GORIZIA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1992 e al conto consuntivo 1990:

- le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE (in migliaia di lire)			SPESE		
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 1992	Accertamenti da conto consuntivo anno 1990	DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 1992	Accertamenti da conto consuntivo anno 1990
- Avanzo amm.ne	407.349	-	- Disavanzo amm.ne	-	-
- Tributarie	10.874.600	9.940.308	- Correnti	45.237.804	51.426.748
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	31.363.974	33.145.816	- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	4.248.025	3.290.577
(di cui dalle Regioni)	(27.763.495)	(29.071.782)			
	(3.429.642)	(4.039.429)			
- Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	6.839.906	7.735.881			
	(5.685.654)	(6.043.453)			
Totale entrate di parte corrente	49.485.829	50.822.005	Totale spese di parte corrente	49.485.829	54.717.325
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	66.306.857	47.818.742	- Spese di investimento	102.822.357	70.687.508
(di cui dalle Regioni)	(2.468.900)	(3.912.980)			
	(54.846.388)	(32.727.456)	Totale spese conto capitale	102.822.357	70.687.508
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	56.515.500	19.772.321	- Rimborso anticipazione di tesoreria e altri	20.000.000	168.338
	(20.000.000)	(168.338)			
Totale entrate conto capitale	122.822.357	67.591.063	- Partite di giro	23.990.000	8.661.858
- Partite di giro	23.990.000	10.246.813			
Totale	23.990.000	10.246.813	Totale	43.990.000	8.830.196
F.D.O CASSA INIZIALE	-	6.231.368	- Avanzo di gestione	-	656.220
TOTALE GENERALE	196.298.186	134.891.249	TOTALE GENERALE	196.298.186	134.891.249

IL SINDACO Erminio Tuzzi

IPPODROMO DI MONTEBELLO
DOMENICA 24 MAGGIO
GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE
DEL «CENTENARIO»

Il Piccolo

Trieste

Sabato 23 maggio 1992

IPPODROMO DI MONTEBELLO
DOMENICA 24 MAGGIO
GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE
DEL «CENTENARIO»

PROGETTO 'RIDOTTO' PER LA SISTEMAZIONE DA GENNAIO NELL'EX STAZIONE AUTOCORRIERE

Teatro Verdi in trasferta

PRIME STIME DOPO L'URTO DELLA NAVE «KAIROS»

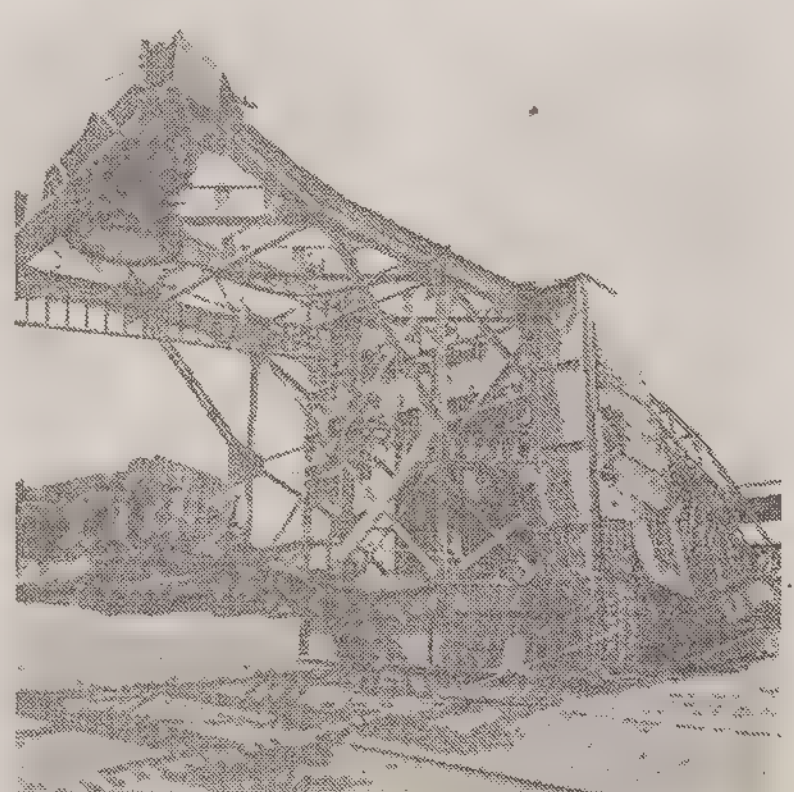
Tre miliardi i danni al molo 2

Quasi tre miliardi: è la prima stima che la direzione tecnica dell'Ente porto ha effettuato sui danni causati alle strutture del molo 2 di Porto vecchio dopo l'ormeggio, giovedì mattina, della motonave «Kairos». La nave, che stava effettuando la manovra con l'aiuto dei rimorchiatori ha «speronato» la banchina. Le sovrastrutture hanno urtato la gru di 40 metri d'altezza (6 mila tonnellate), abbattendola, mentre il bulbo della prua, sotto la linea di galleggiamento, ha cozzato contro l'opera muraria.

Per la gru, dunque (una struttura vecchia, ma appena sistemata), si tratterà di distruggerla, affidandone l'operazione

in appalto. Quanto alle altre strutture, sono stati danneggiati i pali che reggono la banchina pensile, che proprio in quel punto dove è avvenuto l'attracco della nave sono più fitti (ogni quattro metri). Ieri i sommozzatori hanno effettuato un sopralluogo subacqueo per valutare la situazione.

Sempre ieri è stato nominato dal Tribunale il perito che dovrà occuparsi delle operazioni relative alla demolizione della gru. L'intero lavoro di sistemazione (spiegando alla direzione tecnica del Porto) coprirà un'arco di sei mesi. Intanto, la zona «speronata» (un centinaio di metri dei 200 totali) è stata chiusa.



La gru distrutta al molo 2.

Il teatro Verdi non finirà sotto una tenda. Nella seduta del consiglio di amministrazione di ieri, è stato infatti approvato all'unanimità un progetto per la sistemazione nell'ex stazione delle autocorriere, «ridotto» rispetto all'ipotesi originaria che aveva suscitato, nelle settimane scorse, riserve e perplessità. Redatto da Franco Malgrande, che del teatro è il responsabile dei servizi tecnici, il progetto prevede una platea di circa 900 posti (se fossero di più sarebbero state necessarie maggiori misure di sicurezza di quelle attualmente previste), una fossa per l'orchestra di 80 metri quadri, leggermente più contenuta dell'attuale, adatta ad ospitare 75 orchestrali e un palcoscenico di 80 metri per 15. Sono previsti, inoltre, 18 camerini per gli artisti (più degli attuali 14 dei «Verdi») e spazi per l'orchestra e per il coro. Per il pubblico è stato studiato un ampio foyer, con bar e servizi. Anche i problemi di acustica sono stati risolti, riprendendo le soluzioni contemplate dal progetto originario: questa «sovraposizione» delle due ipotesi — come è stato illustrato anche al commissario Ravalli, in un incontro precedente — permette di snellire i tempi e di agevolare le soluzioni tecniche.

I lavori partiranno i primi di giugno e il consiglio di amministrazione del «Verdi» ne verificherà l'andamento. L'esigenza di rispettare i tempi è sottolineata anche dalle forze sindacali, cui il progetto verrà presentato ufficialmente lunedì prossimo.

Costi? Il Comune, impegnato già nella ristrutturazione del teatro, non è certo nella condizione di esporsi con cifre rilevanti. La quasi totalità della spesa sarà quindi sostenuta dalla «Tripcovich», che interverrà con uno stanziamento di un miliardo e 300 milioni.

L'amministrazione aggiungerà altri 300 milioni del bilancio. Per quanto riguarda gli ultimi passaggi burocratici non dovrebbero sorgere problemi: la commissione edilizia del Comune, che già aveva approvato il progetto «allargato», esaminerà ora quello ridotto. I lavori, nel frattempo, potranno andare avanti per le parti già approvate e non ritoccate. Tutto dovrà essere concluso nel giro di sei mesi. A gennaio, via con le opere nella nuova sede.

La svolta nella sofferta vicenda del trasferimento del «Verdi» viene accolta con sollievo dal consigliere di amministrazione, Giorgio De Rosa. «Finire sotto una tenda — commenta — sarebbe stato come abdicare al ruolo culturale e storico del teatro. Una sistemazione umiliante, per il pubblico e per gli artisti. Quella della ex stazione delle autocorriere — aggiunge De Rosa — era una mia vecchia proposta del 1987. Vederla andare in porto è motivo di grande soddisfazione». Identico apprezzamento da parte del consigliere d'amministrazione Eugenio Ambrosi: «Questa soluzione — interviene — ci permette di stare tranquilli per due stagioni liriche, fino al completamento della ristrutturazione del «Verdi» prevista per il 1994». La sistemazione della ex stazione delle autocorriere e l'arredo che vi si installerà, infatti, non saranno tali da costituire un ostacolo, in futuro, alla demolizione della struttura o a una sua diversa destinazione.

Qualche anticipo sul cartellone che verrà inaugurato in piazza della Libertà? Indiscrezioni danno in programma il «Flauto magico», «Cavalleria rusticana» e «Lucia di Lammermoor», insieme a una rosa di altre opere di alta qualità.

Arianna Boria

SCONTRO Ragazzo in coma

E' in prognosi riservata, ricoverato alla Rianimazione dell'ospedale di Cattinara, Georg Valenta, 19 anni, via Carnaro 12, che giovedì notte, attorno alle 23.30, ha subito un incidente in via Campo San Giacomo 1.

Il ragazzo, a bordo del suo ciclomotore, mentre percorreva la via in questione, si è scontrato con una Fiat 127, condotta da Giulio Concini, via dell'Istria 35. Ha riportato un trauma cranico e un coma di terzo grado. Sul posto sono intervenuti i Vigili urbani.

COMIZIO Davanti alla Curia

E' stato un comizio volante particolarmente «movimentato» quello tenuto la scorsa sera dai candidati del Msi-Dn davanti alla Curia vescovile. Nel suo intervento, il candidato al Comune Roberto Menia ha replicato a recenti prese di posizione del settimanale diocesano «Vita nuova» preannunciando di riservarsi di procedere per vie legali per alcuni articoli a suo avviso irraggiungibili. Una suora ha richiesto l'intervento sul posto di una pattuglia del 113 invitando, secondo quanto riferito dagli stessi esponenti missini, una spettacolare allontanarsi. Una richiesta alla quale la signora non ha aderito.

Daniela Gross

MAX FABIANI / NO COMMENT DELLA GIUNTA SCOLASTICA SUL VERDETTO PER IL FILM «SPINTO»

Muro di silenzio sulle punizioni

Una Volante a scuola

E' dovuta intervenire una Volante della Questura per riportare la calma davanti all'Istituto per geometri Max Fabiani. Subito dopo l'uscita degli studenti da scuola, attorno alle 13, il fotografo del nostro giornale e il cronista sul posto sono stati aggrediti, non solo a parole, da un genitore e poi da alcuni ragazzi. «Avete rovinato la nostra scuola, avete distrutto una comunità», erano le frasi gridate dal gruppetto.

Il clima al «Max Fabiani» è evidentemente teso, la preoccupazione che una ragazza si trasformi in un boomerang per chi è alla fine di un lungo anno scolastico è grande. La stampa non ha fatto che portare al dibattito pubblico un episodio che, se non avesse assunto toni da crociata, sarebbe stato trattato solo all'interno della scuola. Evidentemente la dimensione che ha raggiunto ha fatto saltare i nervi, proprio perché sproporzionata. E la scuola è disorientata, si difende attaccando all'esterno anziché interrogarsi al suo interno.

Ieri a metà mattina il nostro fotografo era stato incaricato solo di scattare alcune immagini fuori di scuola, dopo il suono del campanello di fine lezioni. Un genitore è trascorso pretendendo la consegna del rollino. Altri ragazzi, come detto, hanno fatto capannello, minacciosi. Finché non è giunta la Volante della Questura, chiamata, sembra, dallo stesso genitore o da qualcuno dall'interno dell'istituto. Gli agenti hanno verbalizzato l'accaduto e identificato alcune persone. E proprio da un film guardato in classe non si arrivi chissà dove.



Studenti ieri all'uscita dal Max Fabiani. (Italfoto)

E' calato il silenzio sulla vicenda del «Max Fabiani». La giunta scolastica è rimasta in riunione ieri fino a sera, ma nessun «verdetto» non è trapelato. I ragazzi hanno atteso per lunghe ore fuori dall'Istituto di via Monte San Gabriele, nella speranza di conoscere il proprio destino.

Ma né il rappresentante dei genitori, né quello degli studenti si sono sbottonati: «Saprete qualcosa per iscritto», hanno risposto senza specificare quando. Tuttavia, negli ambienti del Provveditorato circolava la voce che all'interno della giunta sarebbe prevalsa la «linea morbida», quella cioè caldeggiata dai famigliari dell'Associazione genitori cattolici. In pratica, le autorità scolastiche avrebbero lasciato cadere l'ipotesi di

Forse sospensioni differenziate

da tre a sette giorni

«Les Biches 2» è il titolo

della pellicola incriminata

una sospensione punitiva di quindici giorni (il che avrebbe comportato, secondo quanto stabilito dalle norme disciplinari, per i diciannove ragazzi la perdita dell'anno scolastico), orientandosi invece verso punizioni differenziate.

La «pena» potrebbe così variare da un minimo di tre a un massimo di sette giorni. Verosimilmente, la sospensione di sette giorni verrebbe

film girato in Francia nell'87 (distribuito in cassetta dalla General Video). Gli interpreti della pellicola, della durata di 83 minuti, sono dei perfetti «signor nessuno», di cui vengono sul catalogo vengono indicati solo la sigla del nome e del cognome: R. Evans, K. Gomes, C. Day. La pellicola viene inserita in quel filone soft-porno dove le scene di sesso non sono mai spinte all'estremo, come negli «hard core», anche se gli attori non lesinano spogliarelli e sequenze ambigue.

Sembra che il film sia ambientato nell'antica Roma. Al centro della trama una battaglia che allontana gli uomini dall'urbe, e induce le mogli a sollazzi.

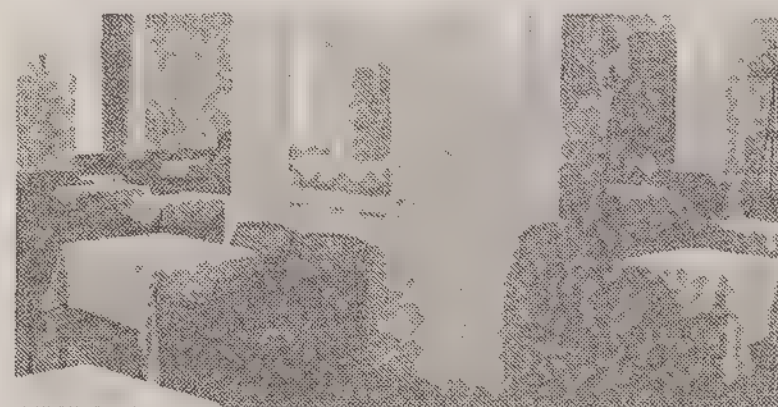
Daniela Gross

NEL VECCHIO E DIMENTICATO CIMITERO DI GUERRA SCOPERTO A SELENY JAR

Identificati 4 triestini caduti in Russia

Si tratta di tre ufficiali e un alpino, tutti appartenenti al 9° reggimento della «Julia» - Ritourneranno a settembre

COLPO ALLO STORICO CAFFE' Ennesimo blitz dei ladri «Chiuderò il Tommaseo»



«Dopo episodi come questo penso seriamente a chiudere il Caffè Tommaseo». Si leggono rabbia e amarezza nelle parole con cui Claudio Monteduro, proprietario dello storico caffè, ha commentato l'ennesima vi-

sita dei ladri all'interno del locale. Il «blitz» è avvenuto la scorsa notte. La scoperta del furto (è sparito mezzo milione dai registratori di cassa) è stata fatta dalla donna delle pulizie.

La terra di Russia sta per restituire tra i tanti dell'Armia che non tornarono le salme di altri quattro triestini. I resti dei caduti sono stati identificati in quello che era un cimitero di guerra a Seleny Jar, a sud-est di Mosca, presso Nowa Kalitwa, dove la divisione alpina «Julia» pagò un alto tributo di sangue.

I caduti identificati appartengono al 9° reggimento alpini della Julia. Si tratta di tre ufficiali e di un alpino. Essi sono: il tenente Dorval Parlatti del battaglione «Vicenza»; il tenente Renzo Sigle della 272a compagnia del battaglione «Val Cismon»; il tenente Divari dello stesso reggimento e l'alpino Adriano Surin-gar, figlio del console d'Olanda nella nostra città negli anni prece-

denti la guerra. Il ritorno dei caduti è previsto per il prossimo mese di settembre.

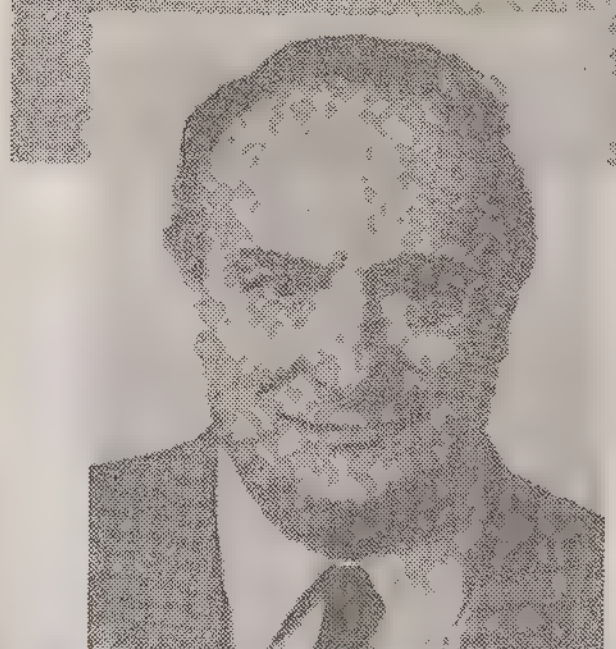
La commissione italiana che opera in Russia e in Ucraina alla ricerca delle tombe nell'infinita pianura è stata indirizzata sul luogo dalle donne anziane del posto che ricordano di aver assistito, da giovinette, alla costruzione del cimitero di guerra in cui venivano inumati i caduti italiani. Niente, sull'anonima distesa di quell'oceano di terra, lasciava indicare l'esistenza di un camposanto. Un mare di margherite è fiorito sul luogo delle tombe, come ha voluto ricordare Livio Boccasini, ufficiale della «Julia» reduce di Russia nel suo secondo libro sulla tragica e gloriosa vicenda della divisione.



Un documento del nuovo libro di Livio Boccasini sulla vicenda della «Julia» in Russia: gli alpini scavano le fosse per i caduti in quello che diventerà il cimitero di Seleny Jar.

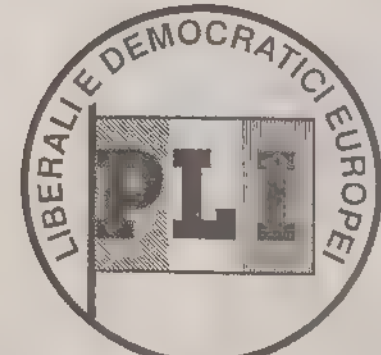
QUERELA Giovani aggrediti

Il Collettivo «Infrazione» per gli spazi sociali ha annunciato di aver sporto querela contro una decina di giovani aderenti al Fronte della Gioventù. «Martedì 19 maggio alle 19.10, denuncia il Collettivo - radunati assieme ad altri militanti di estrema destra fuori dalla chiesa della Beata Vergine del Rosario, hanno aggredito, insultato e aggredito due giovani che casualmente passavano nelle vicinanze, riconoscibili per la loro attività antifascista. Uno dei due è stato colpito violentemente alla testa con un oggetto metallico. L'episodio è deplorato in un comunicato anche dal Gruppo Germinal.



CAMBIAMO CON UN SINDACO LIBERALE

per il Comune vota N. 1



Partito Liberale Italiano

TRIESTE SCELGA SERGIO TRAUNER

ELEZIONI I radicali attaccano i metodi del Cmas

Paola Sain, Marco Gentili, Sergio Allioni, candidati radicali e antiproibizionisti nelle liste della Lega Democratica, hanno presentato stamane le loro esperienze e gli obiettivi che intendono difendere se eletti al Comune di Trieste. Insieme — hanno ricordato — hanno promosso, in passato, raccolte di firme per le riforme elettorali e si sono impegnati nella lotta antiproibizionista. Paola Sain, studentessa universitaria, ha ribadito un giudizio negativo per la decisione del Cmas triestino di interrompere le terapie di metadone per i tossicodipendenti, che invece avrebbe contribuito all'aumento dei morti per droga in città. Ha quindi ricordato che Trieste vive due aspetti del problema: quello del consumo locale e quello del massiccio traffico internazionale che la attraversa. A tal proposito, tre candidati, chiederanno al futuro sindaco di impegnarsi per dare a Trieste un ruolo protagonista nell'ambito della terza conferenza delle città europee al centro del traffico illegale di droga.

ELEZIONI: PARLA GASIVODA CAPOLISTA IN COMUNE

Il Psdi non molla

SOCIALDEMOCRATICI Una lista aperta a tutta la società

Il Psdi dietro al capolista Gasivoda, propone in Comune una lista composta dall'ex preside del liceo Dante, Fabio Suadi e dalla linea verde di Walter Milani, 25 anni.

La lista prosegue in ordine alfabetico. Il segretario provinciale, Tullio Fontanot, si presenta invece in Provincia assieme a Fabio Fonda e a Cosimo D'Alessandro.

Ieri il Psdi ha presentato candidati e programmi nella sede di via Mazzini. Ha introdotto la conferenza stampa Fontanot.

Il segretario ha rimarcato che le scelte delle varie forze politiche devono essere omogenee sia in Comune, sia in Provincia. Come dire che bisognerà dare contemporaneamente governabilità a tutti e due gli enti.

Walter Milani, coordinatore provinciale della Federazione giovani, ha centrato il suo intervento su un maggiore raccordo fra giovani e istituzioni attraverso la creazione di strutture idonee a raccogliere le loro istanze.

Elsa Candotti è intervenuta sulle tematiche inerenti le pari opportunità fra uomini e donne, mentre Francesco Ceccoli ha parlato del problema degli anziani, con particolare riferimento alla Casa Bartoli. Entrambi sono candidati alle comunali.

Nella lista del Psdi figurano rappresentanti di tutte le categorie, dagli studenti ai pensionati, ai docenti, ai commercianti, agli artigiani, agli operai.

Il Psdi non molla. Nonostante i fuoriusciti, il partito del sole nascente a Trieste non vuole tramontare. Alle comunali i socialdemocratici presentano come capolista Rodolfo Gasivoda, sindacalista, componente della segreteria della Ccdl-Uil.

Pensate di mantenere un posto in consiglio comunale?

«Puntiamo a un consigliere in Comune e a uno in Provincia. Nel mondo del lavoro dove ho operato per trent'anni credo di avere guadagnato fiducia e stima».

Il Psdi ha avuto varie defezioni. Si abbandona la nave quando affonda...

«A proposito delle ultime uscite (n.d.r. Di Piazza e Bercè) ricordo solo che eravamo stati commissariati da Cariglia, considerato che il segretario si era candidato sotto il simbolo di un altro partito, una situazione che di fatto provoca il commissariamento».

Prima se n'erano andati anche De Gioia e Martini.

«Quella era stata una scelta politica, visto il discorso cartello delle comunali '88 che aveva messo assieme forze contrapposte ed eterogenee».

Adesso De Gioia e Martini sono di nuovo assieme a Bercè e Di Piazza.

«Sarà curioso vedere come riusciranno a convivere. E in tal senso per De Gioia e Martini le porte sono sempre aperte».

Si parla tanto di tangenti, Trieste ne è immune?

«Non possiamo dichiararlo con certezza. Ci meravigliano tuttavia le dichiarazioni comparse sul "Piccolo" nelle quali Bercè considera le tangenti come una norma di vita. Questo sicuramente non rientra nella norma del Psdi e vuol dire che lui ha fatto bene a cambiare casa».

Che alleanze ipotizzate dopo il 7 giugno?

«Non le ipotizziamo in quanto anche in campo nazionale la situazione risulta molto aleatoria. Sicuramente il nostro

impegno sarà per scuotere Trieste dall'immobilismo».

Si parla già di candidati sindacali. Cosa ne pensate?

«Pensiamo che per cambiare in maniera radicale la politica locale, si debba fare riferimento a nuove persone. Bisognerà partire però da una reale verifica dei programmi».

Come valutate un'area politica di riferimento che parte da un nucleo laico socialista autonomista?

«E' un discorso già sfruttato all'ennesima potenza e che fino ad oggi non ha dato i risultati aspettati».

La Dc è essenziale nel governo della città?

«E' ancora il partito di maggioranza relativa ed è difficile, anche numericamente, pensare oggi a priori a una sua esclusione».

Che previsioni fate sul voto del 7 giugno?

«Ci fanno pensare a un risultato positivo per il Psdi».

ENAI Incontro aperto

Oggi, alle 16, nella sala conferenze dell'Enaip in via dell'Industria 57 la neo costituita «Camera delle associazioni e del volontariato» promuove un'assemblea pubblica tra i propri iscritti e i candidati delle forze politiche alle prossime comunali e provinciali. All'ordine del giorno: la presentazione delle linee del documento della Camera, il dibattito sui suoi temi e la metodologia del lavoro, la firma di adesione dei candidati agli impegni stabiliti nella «carta». I candidati devono aderire entro e non oltre il 25 maggio. Il documento è reperibile alla sede provinciale Acli di via San Francesco 4.

IN BREVE

I rapporti con la Slovenia visti dal Psi

Alle 10, nella sala conferenze del Savoia, su iniziativa del Psi e della Commissione elettorale slovena socialista si svolgerà una tavola rotonda sul tema «La collaborazione economica tra la Slovenia e il Friuli Venezia Giulia». Interverranno l'assessore regionale Ferruccio Saro, il presidente di Rinnovamento democratico Ciril Ribicic, quello dei socialisti sloveni Victor Zakey e del club parlamentare del partito liberale democratico Joze Skolc.

Rifondazione Comunista chiede di trattare bene i bambini

Dennis Visoli, candidato di Rifondazione, in un'intervista ha sostenuto che «visto che Trieste ha pochi bambini, deve trattarli il meglio possibile». Quindi un «no» alla chiusura dei ricreatori. Oggi altra serie di comizi per le vie della città con i candidati al consiglio comunale.

Raffica di comizi volanti dei candidati del Msi

Anche i candidati del Msi sono impegnati in un lungo tour per la città con i loro comizi volanti. Oggi ve ne sono in programma ben sei di Sergio Dressi. Altri di Maccan e Sulli.

Il camper della Lega in piazza Perugino

Stazionerà in piazza Perugino, dalle 9.30 alle 12.30 il camper della Lega Democratica per consentire due comizi di Claudio Mitri e Giorgio De Rosa. Domani il camper sarà a Barcola, presso il capolinea della «6», con gli stessi oratori, per parlare di difesa dell'ambiente.

La Lega Nord a Muggia chiede 'trasparenza'

Comizio del segretario della Lega Nord, Maurizio Belloni, e di Edoardo Marchio, domani alle 10.30 in piazza Marconi a Muggia per presentare il programma del partito e per chiedere «trasparenza» nella pubblica amministrazione.

Capuzzo (Lista verde alternativa) sulla questione jugoslava

Alessandro Capuzzo (Lva) ha incontrato ieri il prefetto Vitiello per discutere della crisi nella ex Jugoslavia e le possibili iniziative di pace. L'incontro fa seguito a uno analogo che Capuzzo ha avuto nei giorni scorsi col console dell'ex repubblica.

Scatto di contingenza Monfalcone spinge l'Acceg

Fausto Monfalcone (Rifondazione Comunista) ha proposto all'Acceg il pagamento dello scatto di contingenza di maggio ai propri dipendenti. L'azienda ha mostrato una lettera della Cisl che invita a non tener conto della scadenza di maggio, quindi nessun scatto.

Tre comizi e una bicchierata del Movimento Pensionati

Tre comizi, oggi, del Movimento pensionati in alcune strade e piazze della città. Il cluo è previsto per le 18 in piazza Unità con un concerto e un incontro tra anziani e giovani siglato da una simpatica bicchierata.

Preoccupazioni di Cavicchioli (LpT) per il comparto edilizio

Nel corso di un incontro con alcuni imprenditori edili, Bruno Cavicchioli (LpT) ha definito una «piaga» i problemi del settore, «pensando che si è passati dai tre mesi a un anno per il rilascio di una concessione edilizia».

Un patto per riformare le Circoscrizioni

Marittima: dibattito sulla politica

Una conferenza dedicata alla politica. O meglio, come recita il tema proposto, all'«Elogio della politica»: si svolgerà lunedì, presso la sala «Illiria» della Stazione marittima. L'incontro, che porta la firma organizzativa del Movimento popolare, inizierà alle ore 19.15. Alla realizzazione dell'iniziativa hanno collaborato anche i Centri culturali «Giorgio La Pira» e «Il Segno».

Per l'occasione, interverranno nella veste di relatori l'onorevole Roberto Formigoni, deputato della Democrazia cristiana, l'onorevole Sergio Coloni (deputato democristiano) e Dario Rinaldi (assessore regionale alle finanze, nonché capolista della Dc per le elezioni comunali di Trieste).

Segni fa scuola anche a Trieste ed ecco sorgere un Comitato che propone la riforma delle Circoscrizioni e supporta la richiesta con un «appello» a candidati ed elettori. Ieri, la proposta è stata presentata ufficialmente (presenti alcuni presidenti dei consigli di quartiere) da Roberto Iurelgh e Luciana D'Alise e ha ottenuto l'adesione dei presidenti delle assemblee dei rioni e di alcuni candidati, ma l'elenco di questi ultimi sarà reso noto solo tra qualche giorno. Il Comitato, che invita a votare quanti sotto-

scrivono il «patto» punta ad ottenere almeno 26 consiglieri all'interno della nuova assemblea municipale per arrivare, entro un anno a modificare l'organizzazione del decentramento.

Tre i punti sui quali i candidati sono chiamati a un impegno, che sarà verificato nei tempi prefissati dal patto: entro tre mesi dalla nomina della giunta municipale dovrà essere approvato il regolamento dei consigli circoscrizionali; e dopo altri tre mesi dovrà essere approvata

una delibera che assegni ai quartieri attribuzioni e deleghe (sia pure in forma sperimentale) per attuare nei fatti un processo di decentramento; entro ulteriori tre mesi si dovrà procedere, infine, all'eventuale riduzione degli ambiti territoriali (pur restando per questa tornata amministrativa tutte le circoscrizioni).

Il movimento per la riforma delle circoscrizioni si propone, in questo modo, di avvicinare la vita quotidiana della gente alle decisioni del «Palazzo».



Domenica 24 maggio ore 11.30
Piazza dell'Unità d'Italia
Comizio del segretario nazionale del MSI
FINI
on. Gianfranco
presenta l'avv.
interviene il dott.
Sergio GIACOMELLI Capolista al Comune
Roberto MENIA della segreteria nazionale



SUPERMERCATI BOSEO

IL
PREZZO
PIÙ
BASSO
D'ITALIA

6 UOVA
L. 480

IL
PREZZO
PIÙ
BASSO
D'ITALIA

PIAZZA GOLDONI 10
VIA CORONEO 38 - VIA SETTEFONTANE 51/1
VIA R. MANNA 1 - VIA PAISIELLO 5/8

ALTRI DUE GIORNI DI SCIOPERO DEI NETTURGHI Inceneritore bloccato

Gli autisti dell'Act proclamano lo stato di agitazione

INIZIATIVA DELLA CGIL Ferma tra 7 giorni le autogrù comunali

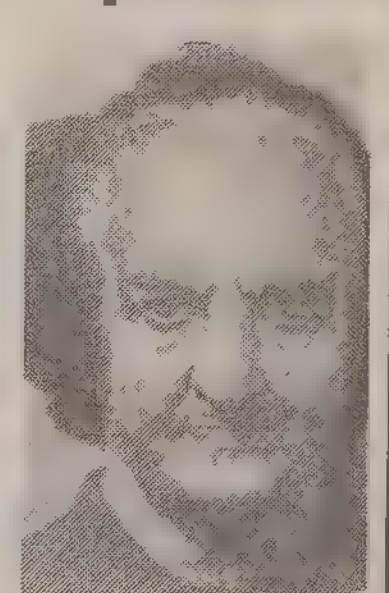
I carri di rimozione privati della «Sos Car» sono fermi già da una decina di giorni in seguito all'atto di diffida notificato dalla Polizia stradale. Adesso si fermeranno anche le autogrù della Polizia municipale. Accadrà il 30 maggio. La Cgil infatti ha indetto uno sciopero, articolato in tre ore ogni turno, per protestare contro la mancata attuazione del protocollo d'intesa accordato con il commissario straordinario al Comune Ravalli. Il mese scorso i sindacati avevano proclamato uno sciopero che venne sospeso proprio in seguito all'incontro in Municipio. La Cgil lamenta che a quel protocollo non hanno fatto tuttavia riscontro atti tangibili. Se non si sbloccherà la situazione dei carri della «Sos Car», pertanto, il 30 maggio non verrà effettuato il servizio rimozione lungo le strade cittadine. Si preannuncia un superlavoro per i vigili urbani, chiamati a soccorrere a suon di multe chi lascerà le automobili in seconda fila.

Stato di agitazione per autogrù e nettezza urbana. Nei giorni scorsi gli aderenti al Cisas hanno rispettato uno sciopero che ha creato parecchi disagi in alcuni quartieri della città. Ieri per alcune ore, a partire dalle 7 del mattino, è stato parzialmente bloccato l'inceneritore di Giari-zzole.

I sindacati chiedono un incontro urgente con la commissione amministrativa e la direzione generale. In particolare viene sollecitata l'assunzione di personale addetto alla guida, nell'ambito delle leggi e delle deroghe, calcolato in circa ottanta unità. I sindacati chiedono poi misure che consentano una maggiore efficienza e produttività e la messa a punto di un nuovo regolamento promozioni.

RITROVATA Gemma Russi è viva, ricoverata in ospedale

Gemma Russi è viva. L'anziana di 85 anni (nella foto), nata a Gorizia e assistita dal Centro d'igiene mentale di San Giovanni, che si è allontanata dalla propria abitazione il 12 maggio scorso senza avvisare gli assistenti sanitari, è ricoverata alla Clinica medica dell'ospedale di Cattinara. Lo ha comunicato alla Questura un'infermiera del reparto.



Bugia n.1

Solo
i giovani sognano.

La verità?
È nelle pagine seguenti.

L'ELETTRICA PRESEL IN AGONIA, MA E' SOLO L'INIZIO

Industria allo sfascio

CONGRESSO DEL SINDACATO INQUILINI SUNIA

E' ancora emergenza sfratti

«Il problema della casa non deve essere visto solo in termini di chi la costruisce e chi la abita, ma soprattutto quali case servono, per chi e per quanto deve costare. Il prezzo di acquisto e quello d'affitto, quale deve essere il grado di integrazione fra il singolo alloggio, l'edificio, il quartiere». Fulvia Supancich ha aperto così, ieri pomeriggio, il congresso del Sunia, il sindacato degli inquilini aderente alla Cgil. Un duro atto di accusa contro l'assenza di una politica dei servizi e del territorio, all'interno delle quali la casa occupa un posto di rilievo. La domanda di alloggi cresce, nonostante lo spopolamento della città e la crescente crisi industriale, e permane una situazione di emergenza sul fronte degli sfratti. «C'è quindi — ha proseguito Supancich — un sistema delle città che va ripensato e in questo sistema deve



essere confermata la centralità della casa in affitti».

Per il Sunia i «nodi» da sciogliere ruotano attorno alla riforma degli IACP, «ma non può essere questa la strada per una ulteriore riduzione della presenza e del ruolo dell'edilizia pubblica a favore del libero mercato

inteso come libertà in-controllata di fare quello che si vuole». Un attacco se lo prende anche il dibattito elettorale, appiattito sui temi soliti e «con grandi slogan e senza un minimo di contenuti». Una analisi spietata sul sistema «case» a Trieste che coinvolge la vicenda dei contribuenti regionali, delle agevolazioni e la riforma dello IACP.

Il degrado abitativo avrebbe raggiunto livelli tali da rendere improrogabile l'avvio di interventi di recupero su una vasta parte degli immobili esistenti. Su questo punto, il Sunia propone la creazione di una società mista IACP-privati-Comune come esperienza necessaria per raggiungere risultati positivi. «C'è spazio per tutti — ha detto Supancich — dallo IACP, al Comune, ai privati, alla cooperazione. Serve una programmazione che coordini le attività, questo è il vero problema».

L'ultimo messaggio va ancora allo IACP e alla riforma del sistema di attribuzione dei punteggi per la graduatoria degli inquilini. «Vanno abbandonati i tabù — è la conclusione — per individuare nuove strategie di intervento».

Pezzo dopo pezzo, l'industria triestina si sfascia. Dopo le sentenze di fallimento di Iret e Julia Cables, e il lungo elenco dei lavoratori in mobilità, ecco ora crollare una delle società storiche della città, la Presel (impianti elettrici), che proprio ieri ha annunciato ai sindacati di aver chiesto la procedura di concordato preventivo trovandosi in una forte crisi economica. Il tribunale dovrebbe pronunciarsi già la prossima settimana, ma vi sarebbe la possibilità di giungere direttamente al fallimento. «Altri 40 posti di lavoro in fumo — ha dichiarato Bruno Galante della Fiom-Cgil al termine dell'incontro avvenuto nella sede dell'Assindustria — e non è ancora finita». I segnali che qualcosa non stava andando per il verso giusto, i dipendenti lo hanno avuto solo la scorsa settimana, quando non sono stati erogati gli stipendi del mese. Alle spiegazioni richieste dai sindacati, l'azienda ha risposto, nella sede dell'Assindustria, con la comunicazione di avvio

della procedura di concordato preventivo. «Un duro colpo all'economia locale — continua Galante — ma quello che ci stupisce è l'atteggiamento della società, che si è esposta solo quando si è trovata senza soldi e senza lavoro».

L'allarme, però, è più generalizzato. Secondo le indagini della Fiom-Cgil sarebbero almeno altre sette le aziende in crisi economica, di liquidità o di carico di lavoro (commesse). Si tratterebbe di realtà medio piccole nelle quali operano poco meno di 200 tra operai e impiegati. Il rischio di ulteriori crolli dei livelli occupazionali, sarà ora affrontato dal sindacato con gli «enti competenti», dall'Assindustria all'Ente, dall'Api all'Ufficio collocamento. «Non ci sono posti di lavoro — conclude Galante — né per gli operai in mobilità, né per i giovani. L'industria è proprio dimenticata da tutti, compresi i politici impegnati in campagna elettorale: parlano di tutto, meno che di cose concrete».

DENUNCIA Custodiva refurtiva

I carabinieri del nucleo operativo qualche giorno fa si erano recati nell'abitazione di O.L. (sono state rese note solo le iniziali), 30 anni, nell'ambito di indagini sullo spaccio di stupefacenti.

Di droga, nell'appartamento, nemmeno l'ombra ma dalla perquisizione qualcosa è emerso comunque: sono stati trovati un clarinetto e un registratore, del valore approssimativo di un milione, che sono risultati rubati a Giorgio Kosic, 33 anni.

Il furto era stato commesso il 15 maggio scorso.

I carabinieri lo hanno, quindi, deferito a piede libero all'autorità giudiziaria con l'accusa di ricettazione.

Maltrattamenti a convivente e figlia: due anni

Due anni di reclusione. Questa la pena inflitta ieri dal pretore Manila Salvà a Paolo Colombi, 28 anni, residente a Santa Maria Maddalena inferiore n.3359, accusato di maltrattamenti nei confronti della convivente, Genevieve Nadine Corrado, e della loro figlia minore Sheila. Oltre alla pena detentiva di due anni, il pretore ha concesso anche il risarcimento dei danni in favore della Corrado, costituitasi parte civile. L'accusa, in particolare, ha fatto riferimento a un episodio avvenuto nel novembre del 1989, nella loro abitazione, cui assistette Manuela Gherbaz, amica della donna, chiamata a rispondere come teste. La Gherbaz, ieri, ha raccontato che quel giorno scoppiò una violenta lite fra i due, e che Colombi, fra le altre violenze, avrebbe aggredito la Corrado premendole un cuscino sul viso, e l'avrebbe colpita con schiaffi e con un pugno diretto al naso, in seguito al quale la donna avrebbe riportato una sinuista traumatica e la frattura dell'incisivo mediano superiore, giudicati guaribili, rispettivamente, in 30 e in 3 giorni. L'avvocato Giacomelli, difensore dell'imputato, ha invece sostenuto che la sinuista fosse soltanto la conseguenza di un precedente intervento chirurgico subito dalla giovane donna. Il pretore ha ritenuto Colombi colpevole e lo ha condannato a una pena superiore a quella avanzata dal pubblico ministero, Emanuela Pigattin, che aveva richiesto un anno e mezzo di reclusione.

Investi una Vespa e prosegui condannato

Investi una Vespa e prosegui omettendo di prestare soccorso ai due motociclisti sbalzati a terra. Questa la tesi dell'accusa in seguito alla quale Giorgio Viotti, di 42 anni, è stato condannato ieri dal pretore di Trieste. Manila Salvà a un mese di arresto (per non essersi fermato), 4 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa per omissione di soccorso, oltre alla sospensione della patente per il periodo di un anno. L'incidente avvenne l'11 ottobre del 1990 in piazza Vico, allo sbocco della galleria. Secondo l'accusa, una Mini azzurra, targata Milano, condotta da Viotti (al quale l'auto era stata prestata), sarebbe sopraggiunta dalla galleria dopo aver superato le automobili ferme al semaforo rosso, impegnando l'incrocio e investendo così la Vespa condotta da Leonardo Alagna, sulla quale era a bordo anche una donna, che venne sbalzata a terra e svenne. La Mini proseguì spedita, ma fortunatamente un testimone, Piccin, inseguì l'auto e riuscì a prenderne il numero di targa, mentre un altro teste chiamò il 113 per soccorrere i due feriti.

Federica Clabot

SANITA' / LUNEDI' RIUNIONE AI VERTICI PER DECIDERE IL PIANO FERIE

Ospedale: chiusure estive

Arriva l'estate e l'ospedale chiude per ferie. Ebbene si, passano gli anni e quella che nelle scorse stagioni veniva presentata come un'emergenza, si ripresenta puntuale, come la peggiore delle cambiali. Tanto più che negli ultimi anni questa fantomatica situazione d'emergenza si è ormai dilata per tutti i 12 mesi, acuitandosi oltre ogni limite nel periodo più caldo.

Per affrontare tutto ciò l'amministrazione dell'Usl triestina ha convocato per lunedì una riunione durante la quale, assieme ai sindacati e ai rappresentanti della componente universitaria, sarà discusso il piano di chiusura estivo di alcuni reparti, per poter permettere una sufficiente turnazione tra il diverso personale che vorrà godere delle ferie. Un piano, che, oltretutto, dovrebbe diventare operativo già dalla prossima settimana.

Secondo quanto anticipato dagli stessi sindacati, le proposte di chiusura dovrebbero grosso modo ricalcare il piano già applicato lo scorso anno. Dovrebbero quindi cessare temporaneamente la propria attività la clinica neurochirurgica, quella psichiatrica e quella dermatologica, sempre del Maggiore. Quella oculistica dovrebbe invece subire una parziale riduzione di posti letto, come pure accadrà per il reparto di otorinolaringoiatria e per le divisioni chirurgiche. Non dovrebbero essere toccati i reparti di medicina. O almeno questo è quanto si augurano i sindacati. Anche quest'anno, infatti, parte del personale non abitualmente in servizio nelle divisioni di medicina dovrebbe essere recuperato proprio per coprire i buchi lasciati da chi invece godrà via via dei vari periodi di ferie.

Non ci dovrebbero invece essere problemi per la chiusura di alcune cliniche specialistiche universitarie ospitate a Cattinara, tanto più che proprio nel periodo estivo si riducono anche i vari corsi dell'ateneo. In ogni caso, come hanno dichiarato all'Usl, il piano definitivo delle temporanee chiusure e delle riduzioni di posti letto sarà comunicato ufficialmente dalla stessa amministrazione dell'unità sanitaria locale triestina una volta definito il piano di intervento con la componente universitaria e i sindacati.

fe. ba.

SANITA' / ACCORDO Buste paga più pesanti agli infermieri del Burlo

Sono stati definiti ieri mattina gli accordi siglati già nel corso della settimana fra l'amministrazione dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» e i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil.

Già dal mese di giugno, dunque, gli infermieri riceveranno le prime 800 mila lire di acconto (e non 600 come previsto in un primo momento) per quanto riguarda la corresponsione delle indennità. Il pagamento di tali emolumenti entrerà a regi-

me da luglio, mentre la rimanente quota di arretrati sarà versata tra settembre e ottobre.

Per quanto riguarda invece il riconoscimento delle mansioni superiori, l'amministrazione del Burlo dovrebbe approvare una delibera già la prossima settimana, grazie alla quale si procederà a una applicazione della più ampia possibile di tale delibera, nel rispetto più totale del relativo contratto nazionale.

INTERROGAZIONE DI GAMBASSINI 'La sede operativa del 118 deve restare al Maggiore'

Il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, in un'interrogazione alla giunta, chiede la garanzia che la sede della centrale operativa del servizio «118», con 40 linee telefoniche, rimanga l'ospedale Maggiore e che vi venga insediata in via definitiva non appena terminati i lavori edili necessari per i carichi di peso che i locali dovranno sostenere.

Gambassini ricorda che l'assessore regionale alla Sanità, Brancati, si era battuto affinché la sede

del servizio di pronto soccorso fosse stabilita all'ospedale di Cattinara, mentre l'Usl e la Croce Rossa hanno deciso nella convenzione che la sede del «118» debba essere il Maggiore per ragioni di opportunità logistica. Per non dover rinviare ancora una volta l'entrata in funzione del «118», l'Usl ha deciso di dislocare inizialmente il servizio a Cattinara, per i quattro o cinque mesi che saranno necessari ai lavori del Maggiore, dove la sede sarà definitivamente trasferita una volta conclusi i lavori.

Con la garanzia che la sede del «118» rimanga al Maggiore, Gambassini chiede anche di conoscere i costi che ha comportato l'istituzione del servizio «118» in ciascuna delle quattro province della regione, il costo totale del piano regionale e con quale società è stata sottoscritta la convenzione per il servizio di pronto soccorso con elicottero, quali sono i termini, le modalità e il costo della convenzione.

PROTESTE PER LA RASSEGNA DI ANIMALI CHE SI APRE OGGI IN FIERA

«Expo» contestato

«Expo Natura '92», ed è subito polemica. L'esposizione e vendita di circa 2 mila animali (organizzata dall'associazione veneta «Europa 2000», programmata nei padiglioni della Fiera di Trieste, a partire da questa mattina, non ha mancato, fin dal primo momento, di suscitare vive reazioni tra i gruppi naturalisti della provincia. Più di qualche manifestazione di protesta è infatti prevista nei prossimi giorni all'entrata dell'ente fieristico locale, al fine di evidenziare «l'inopportuna e diseducativa utilizzazione degli animali — così si legge in un comunicato diramato dalla Leal — in mostre mercato di vario genere».

Fin da questa mattina



Anche cigni in mostra da oggi alla Fiera.

verranno distribuiti dei volantini ai cancelli della rassegna, ad opera del Comitato di liberazione animale, dell'Anita, del gruppo vegetariano dell'Avi, della Lav e della stessa Leal. «Passi per i cani e gatti — spiega Caterina Antey, delegata regionale della Leal — ma che vengano espo-

ste e vendute altre specie animali, soprattutto esotiche, lo riteniamo assurdo».

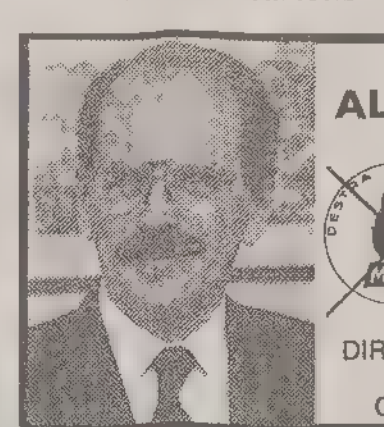
Anche il Wwf prenderà posizione contro l'iniziativa di «Europa 2000», con una sorta di sit-in programmato in piazzale De Gasperi nei primi giorni della prossima settimana. «E se do-

vesse esserci qualcosa non a norma di legge — dice Ivo Vanzetta, rappresentante del Fondo mondiale per la natura — la nostra manifestazione assumerà contenuti ben diversi. Pur evitandoci scrupolosamente ogni atto violento, infatti non ci limiteremo più ai soli striscioni o cartello-

ni, ma prenderemo dei seri provvedimenti». Gli animali in questione — continuano a spiegare i rappresentanti del Wwf locale — sono ridotti a della vera e propria merce di scambio.

Alle proteste degli animalisti risponde Franco Leonardi, presidente dell'associazione organizzatrice: «I nostri sono tutti animali che vengono allevati in cattività fin dalla nascita e che nei loro ambienti naturali non potrebbero assolutamente vivere. Soltanto tra gli animali che verranno venduti, ce ne sono alcuni importanti, dai loro paesi di origine, ma tutto è stato fatto a norma di legge; nulla è clandestino».

Michele Scozzai



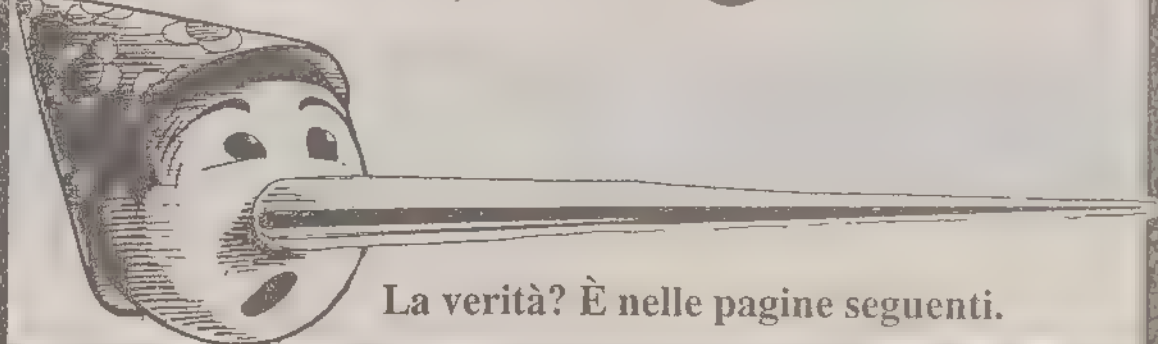
AL COMUNE VOTA

4-DI GIORGIO

DIRETTORE PATRONATO ENAS
UFFICIALE DEGLI ALPINI
CONSIGLIERE COMUNALE

Bugia n. 2

Solo i ricchi sognano.



La verità? È nelle pagine seguenti.



per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798229, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 509924



Il Piccolo

Sabato 23 maggio 1992

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

Speciale terza età



UNO STUDIO DELL'ISERNT SVELA LE ABITUDINI ALIMENTARI DEGLI OVER 60

Anziani, peccati di gola

Mangiano un po' troppo. Bevono poco e abbondano in carne, burro e strutto, trascurando invece fibre e ortaggi. Gli anziani di Trieste si nutrono così, privilegiando anche nella fase della terza età la cucina di tipo tradizionale. Il risultato più immediato è un lieve sovrappeso, percettibile in particolare nel sesso femminile. E non mancano ripercussioni negative sullo stato di salute generale. Eppure basterebbe una piccola sterzata alimentare per stare meglio anche dopo la sessantina, e prolungare l'aspettativa di vita di almeno cinque o sei anni. Sono queste le conclusioni di uno studio sulle abitudini alimentari della terza età promosso dall'Isernt, l'Istituto di studi e ricerche sulla nutrizione dell'Alpe Adria, che è stato presentato un mese fa ad Amsterdam in occasione della seconda conferenza europea sul cibo e la sicurezza nutrizionale. L'Isernt triestino ha tenuto sotto controllo fra il '90 e il '92 un campione di 300 soggetti dai 60 anni in su. Gli anziani presi in considerazione provenivano da aree diverse della provincia triestina, avevano redditi e dunque consuetudini alimentari profondamente differenziate. Per due anni i soggetti sono stati sottoposti, oltre che a dei questionari, a degli esami clinici, per verificare quali fossero i consumi alimentari nelle quattro stagioni.

«I risultati di questa osservazione a lungo termine — spiega Aldo Raimondi dell'Isernt, docente di scienze dell'alimentazione — sono più che confortanti. Gli anziani triestini si nutrono senz'altro in maniera più corretta che la media nazionale dei coetanei». Ma andrebbero introdotti alcuni correttivi nella dieta abituale. Lo studio dell'Isernt ha infatti evi-

denziato che al di sopra dei 60 anni le donne della nostra città presentano un lieve sovrappeso e un valore piuttosto elevato di colesterolo nel sangue. L'indice di massa corporea (in pratica la stazza della persona) è infatti pari a 27,2 contro il 23 che rappresenterebbe un buon valore medio. La massa muscolare è buona: 40,9 contro un valore ottimale attestato sui 40. La massa lipidica è però elevata. Nelle ultrasensibilizzazioni il grasso corporeo è infatti attestato in media sul 37,7, mentre i nutrizionisti indicano come ideale un valore compreso fra 26 e 30.

Nelle donne over 60 è elevato anche il contenuto di colesterolo nel sangue: 267,4 invece di 200. Negli uomini, i valori sovrastanti sono in genere più contenuti. In entrambi i sessi, massa corporea, massa muscolare e colesterolo tendono comunque a rientrare nella norma dopo la settantina. Gli esperti dell'Isernt sostengono però che un'alimentazione corretta consentirebbe, oltre che di migliorare lo stile di vita (evitando ad esempio difficoltà di deambulazione, problemi al fegato, sovrappeso, ipertensione e diabete), di guadagnare qualche anno di vita in più. Le regole fondamentali per una corretta dieta della terza età sono semplicissime. «Innanzitutto — dice il professor Raimondi — va limitato l'apporto calorico quotidiano. Deve poi essere potenziato il consumo di fibre e ortaggi, variando al massimo le verdure. E' invece il caso di contenere l'assunzione di carne e proteine animali, introducendo in buona quantità il pesce e utilizzando oli vegetali. Un ultimo consiglio è quello di bere molto, almeno un litro e mezzo di liquidi al giorno».

Daniela Gross

Studio Isernt sulla nutrizione

	DONNE		UOMINI	
	Sotto i 70	Sopra i 70	Sotto i 70	Sopra i 70
Indice di massa muscolare	27,2	24,9	25,5	24,9
Tessuto muscolare	40,9	36,8	47,7	41,1
Massa lipidica	37,7	28,7	20,6	20,6
Massa magra	45,2	42,3	56,6	53,5
Colesterolo	267,4	226	234,5	248

CONGRESSO SULLA LONGEVITA' «ROSA»

E i geriatri si schierano contro il monopolio giovane

«No» al monopolio dei giovani, largo agli anziani. Non è accettabile che l'intera fascia di popolazione oltre i 60 sia considerata semplicemente un costo assistenziale. La società deve tornare ad aver bisogno degli anziani, recuperando e valorizzando le loro capacità lavorative. Così Marcello De Cecco ordinario di economia monetaria alla Sapienza di Roma, ha concluso le quattro giornate del congresso sulla longevità della donna svoltesi a Genova alla fine di aprile. «I giovani — ha detto De Cecco — stanno sviluppando delle vere e proprie forme di rifiuto nei confronti dei più vecchi. Questa ostilità che diviene radicale nei paesi in cui le difficoltà economiche sono maggiori, rischia di concretarsi in un'eclissi di solidarietà, in un rifiu-

to di farsi carico del costo sociale e assistenziale dei vecchi». Alla base di questi atteggiamenti, ha notato De Cecco, vi è l'idea che l'anziano sia inutile, e magari responsabile di situazioni di malessere sociale. La soluzione è allora quella di restituire una funzione lavorativa a chi ha superato il giro di boa dei 60. Non ha senso a esempio che con un'aspettativa di vita superiore agli 80 anni la donna vada in pensione a 55. Ma anche uscendo dagli schemi lavorativi tradizionali, è stato notato al congresso genovese, non è impensabile trovare valide collocazioni per i cittadini della terza età. Basti pensare — ha notato Mario Calbi, presidente dei garanti della XIII Usl ligure — al ruolo fondamentale che già oggi gli anziani, e in

particolare le donne, esercitano nel mantenimento della qualità di vita delle famiglie. Proprio questo ruolo ora sommerso — ha concluso Calbi — potrebbe diventare se organizzato a dovere, una preziosa risorsa per il settore alquanto carente dei servizi sociali. Uscendo dalla sfera del sociale, il congresso di Genova ha fatto il punto sull'argomento ancor oggi tabù della sessualità femminile nella terza età. La donna, ha notato nel suo intervento Willy Pasini, il noto sessuologo di Ginevra, risente della duplice difficoltà dell'età avanzata e della gestione della funzione sessuale extrariproduttiva. Due condizioni che, a parere di Pasini, tendono a penalizzare

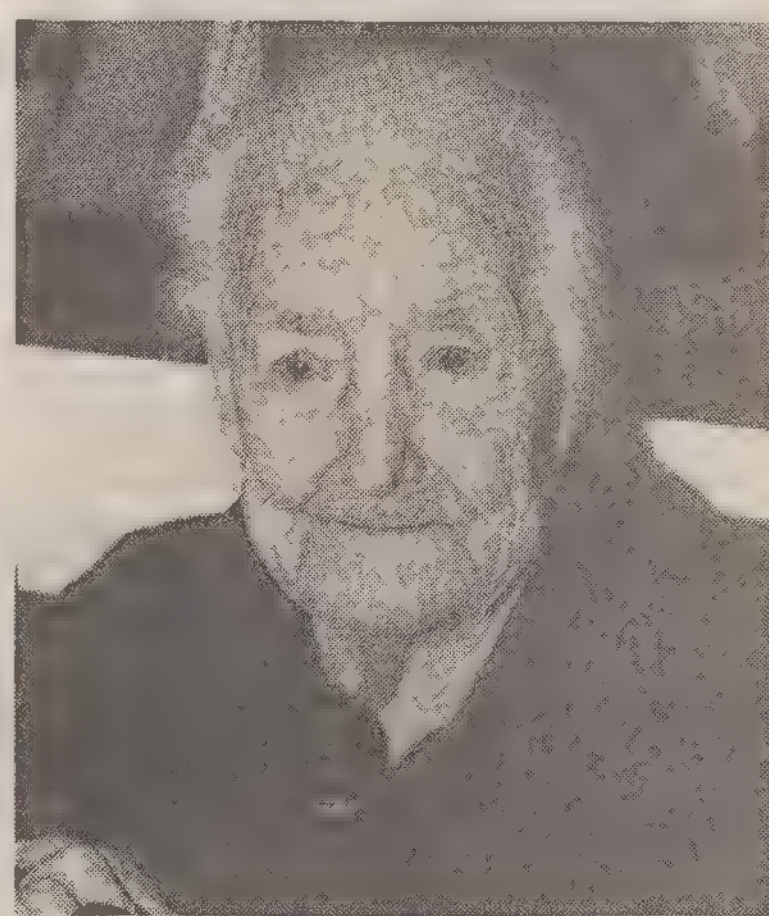
GIORGINA FRAGIACOMO CUSMA RACCONTA

«Le mie 105 primavere»

L'infanzia a Pirano, l'esilio a Trieste: «Poveri ma felici»

105 anni compiuti il 16 aprile. Non sa cosa significhi essere ricoverati in un ospedale. Da un anno la costringono a prendere una medicina per il cuore, ma lei di tutti quegli intrugli ha sempre avuto poca fiducia. «I medici? Meglio starne lontani». Non ha mai fatto i conti con quel terribile cerchio alla testa che affligge oggi giovani e meno giovani, lo stress è una parola che non ha mai conosciuto. Dalle parole di Giordina Fragiaco Cusma affiorano i brandelli di un mondo di ieri: un mondo di semplicità e di miseria, una storia come se ne possono trovare tante in questa zona. «Cosa vuole che le racconti? Certo, ricordo tutto... Sì, è vero, i ricordi della giovinezza sono più vividi di quelli degli ultimi anni». Ma affiorano lentamente, filtrati dall'esperienza di una vita di lavoro e di difficoltà.

Una vita cominciata a Pirano, nel pianterreno di una casa affacciata sul «liscio», sulla lunga passeggiata che porta fino alla punta del faro. L'infanzia trascorsa a giocare sugli scogli, o a dare una mano in casa. «La scuola? Per me è stata la prima elementare. E non mi è mai piaciuta». Una quotidianità ai margini dell'indigenza. «Facevamo la fame, e cercavamo di nascondere. Quando arrivava l'ora di pranzo e non si sapeva cosa met-



Giordina Fragiaco Cusma

tere in pentola, si ricorreva a un espediente: bastava immergere un ferro bollente nell'acqua, per far sentire ai vicini lo sfrigolio. E contrabbando con quello del soffritto... Piccoli episodi di una vita povera, rallegrata dai grandi eventi di paese. «Il più atteso era il ballo dei pescatori. Lo si faceva una volta all'anno, nel teatro del centro». Gli occhi scuri si accendono in un guizzo breve: «E tutti dicevano che la più bella ero io...». Dai momenti della festa a quelli del lavoro, il duro lavoro della gente di mare. «La salina era di

mio padre, ma con la scusa che eravamo un'unica famiglia non mi voleva mai pagare. Era meglio la fabbrica: la fabbrica dell'oro. Ci andavamo in gruppo, noi ragazze. Otto ore al giorno: lucidavamo anelli e collane. Poi, nell'11, il matrimonio con Nicolò, il pescatore: «Lo conobbi al ballo, e sul momento non mi accorsi di nulla. Solo una volta sposati scoprii che beveva: e quanto!». Le nozze celebrate in Duomo, quello sulla piazza, davanti al busto di tartini. E i figli: sei. «Le prime erano due gemelle. Morirono subito dopo il parto». Poi la guerra, la miseria sem-

pre più dura, l'esilio a Trieste. «La prima sistemazione fu nelle baracche di Campo Marzio. Uno dei nostri figli se ne andò in America, ma da lui non abbiamo mai visto un soldo».

Il resto è cronaca recente: la morte del marito nel '57, gli altri anni trascorsi assieme alla famiglia di una delle figlie, quella stessa dove Giordina vive ancora oggi. «Certo che si vive meglio adesso: c'è da mangiare e da bere finché si vuole, soprattutto il pesce: altro che ai miei tempi...».

Già, il pesce: inutile spiegarle che è semplicemente quello più raffinato, che un tempo erano in pochi a potersi permettere: per Giordina rimane eredità che una volta non esisteva. E che lei, stomaco di ferro, può tranquillamente permettersi. «I miei cibi preferiti? Polenta e calamari, naturalmente. E poi i buoni soffritti con la cipolla, quelli dai sapori forti...». E la morte? «No, non ci penso mai: preferisco rimanere quaggiù, ora che si sta così bene». E quella lucidità centenaria che appare sempre più impossibile? «Mah, cosa vuole che le dica... Pensi che proprio qualche giorno fa ho rivisto una vecchia conoscente: a 90 anni non è più in grado di ragionare. Non capisco proprio come ci si possa ridurre così...».

Paola Bolis

L'ISTAT RIVELA PROBLEMI E NUMERI DELLA «SOCIETA' SENILE»

Vecchi e arrabbiati

Il 16,8 per cento della popolazione di Trieste — vale a dire, un abitante su sei — ha raggiunto o superato la soglia del settantesimo anno di età.

Complessivamente, i settantenni e ultrasessantenni sono — secondo gli ultimi dati resi noti dall'Ufficio statistico del Comune di Trieste — 39.477: 26.288 donne e 13.189 uomini; con una netta prevalenza numerica delle prime sui secondi. Le donne che hanno compiuto o superato il settantesimo anno di età costituiscono il 20,8 per cento della popolazione femminile residente nel nostro Comune, mentre fra i maschi l'incidenza dei settantenni ed ultrasessantenni è sensibilmente inferiore, aggirandosi intorno al 12,1 per cento.

Queste cifre sono, da sole, sufficienti a fornire un'idea generale delle dimensioni del problema degli anziani nella nostra città.

Un'analisi più dettagliata delle statistiche disponibili consente comunque di conoscere anche alcune caratteristiche strutturali della composizione della popolazione anziana locale, rivelando, fra l'altro, che il 61,3 per cento — cioè tre su cinque — dei triestini che hanno raggiunto o superato il traguardo del settantesimo anno di età è costituito da vedovi o vedove, celibi e nubili, separati e divorziati, che sono complessivamente 24.210.

Il nucleo principale — pari al 49,2 per cento del



Comune di Trieste

Settantenni e ultrasessantenni per stato civile

	Uomini	Donne	Totale
Celibi e nubili	902	3.224	4.126
Coniugati	9.415	5.852	15.267
Vedovi e vedove	2.672	16.756	19.428
Divorziati	200	456	656
In complesso	13.189	26.288	39.477

totale — è costituito dai vedovi: 19.428, di cui 16.756 vedove e 2.672 vedovi. Con una superiorità numerica, quindi, a favore dell'elemento femminile, di sei a uno. Dopo i vedovi, vengono coloro che, per loro scelta o per altri motivi, non si sono mai sposati: 3.224 nubili e 902 celibi; in totale, 4.126 persone.

Infine, seguono i divorziati, con 656 unità; di cui 456 donne e 200 uomini.

In prevalenza, le persone appartenenti a queste tre categorie vivono da sole. Un'indagine effettuata qualche tempo dall'Istat ha, infatti, rivelato che nella nostra provincia esistono oltre 30 mila famiglie «mono-

cellulari» (formate, cioè, da una sola persona); delle quali, circa il 10 per cento coabita con altri nuclei familiari, mentre circa 30 mila — vale a dire il 90 per cento, cioè nove su dieci — vivono da sole: una percentuale più che doppia, rispetto alla media nazionale.

Ora, se da un lato è vero che — come è emerso da uno studio elaborato dall'Istituto centrale di statistica — «non sempre l'anziano sente il bisogno di vivere con la famiglia, rinunciando alla propria autonomia» e «mantiene un'elevata frequenza di contatti e di scambi reciproci con le famiglie dei figli e di altri parenti», dall'altro lato non sono infrequenti i casi di anziani che vivono in completa e disperata solitudine, senza alcun rapporto con le famiglie (che, molto spesso, non esistono più).

E quando questi rapporti vengono a mancare — osserva, al riguardo, la dottoressa Eugenia Scabini dell'Università Cattolica di Milano — si susseguono nell'anziano rabbia e disperazione».

Da qui nasce l'esigenza di una stretta collaborazione tra le famiglie, gli operatori sanitari e le istituzioni pubbliche e private, per fornire un'adeguata assistenza a quegli anziani — sovente non più autosufficienti — che vivono da soli; ed allontanare da loro lo spettro della solitudine e l'incubo dell'abbandono.

Giovanni Palladini

ASSISTENZA Rette «salate»

Trieste come Udine. Come nel capoluogo giuliano anche a Trieste sull'«universo anziani» gravano problemi e disservizi di tipo assistenziale. I punti salienti di una bozza di convenzione tra l'Usl 7 dell'Udinese e l'Istituto geriatrico di assistenza (Iga), di Udine, che sarà la base di iniziative analoghe a livello regionale, sono stati illustrati a Udine dai rappresentanti sindacali dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil. La bozza riguarda l'accoglimento — da parte dell'Usl delle spese sanitarie — impropriamente gravanti sulle rette dei degenti nelle case di riposo.

L'accordo, in questa prima fase, che segna una lunga battaglia dei sindacati, con proposte di piani regionali e manifestazioni pubbliche, riguarda l'Usl dell'Udinese e l'Iga e manca soltanto di due perfezionamenti. Questi attingono la quantificazione dei costi a carico dell'Usl e degli standard necessari (personale medico e paramedico) a garantire la dovuta assistenza ai degenti.

LETTERA / OSPEDALI E CASE DI RIPOSO

'Preferisco le catene'

Un lettore scrive: «Quando sarò vecchio se necessario legatemi»

«Mi spiace tornare ancora sull'argomento ma la risposta, in data 9.5.92, del dottor Torsini, in quanto medico e psichiatra e consigliere dell'Istis, essendo inesatta mi obbliga ad intervenire. Intanto vorrei rassicurare il dottor Torsini che non sarò legato quando sarò anziano, poiché, dato il vario numero di poltrone che occupa all'Ospedale maggiore, all'Istis e nel suo partito avrà, come molti politici o persone con molte cariche, poche probabilità per stazionare in una casa di riposo. Mi avrebbe fatto piacere non leggere in fondo alla sua risposta «dipendente del Pds» o comunque una sigla di qualsiasi altro credo politico, non serviva per la risposta che teneva darmi. Ma è giusto dottor Torsini, giungo è vicino e forse lei ne è interessato.

Evinco che lei ha letto con superficialità il contenuto del mio scritto che non voleva, come lei asserisce, assolutamente difendere chi lega gli anziani, ma tentava di spiegare in maniera semplice e in parte giustificata il perché di una azione del genere che a me non è gradita e non ho mai fatto anche se lei me lo attribuisce, dimostrando di non aver capito quanto ho inteso informare sull'argomento e credo inoltre che lei sia impreparato sulle nozioni di tecnica infermieristica e assistenziale.

A volte situazioni particolari richiedono decisioni particolari, anche se antipatiche o impopolari. Riconfermo quanto scritto nel precedente articolo che la invito a rileggere con più attenzione e riflettere, soprattutto la quinta colonna fa molto al caso suo, lavorare «direttamente» con gli anziani da vero infermiere, è ben altra cosa che vederli da lontano e teoricamente parlando. La sua risposta l'ho vagliata con attenzione e noto che lei ha alterato la questione scrivendo di corsie e di ospedali. Io mi riferivo ad una problematica specifica che non aveva a che vedere con le strutture che lei cita. La sua lettera la ritengo noiosa e superfuata. Nella terza colonna, il periodo «Si tratta quindi di iniziare a introdurre gradualmente una trasformazione, a partire dalla risposta degli operatori, della cultura della domanda», è la solita minestra del burocrate politico che dice tanto per non dire nulla, frasi sentite e risentite come ritornelli in tanti anni

da vari politici, amministratori, consiglieri e via discorrendo, per i quali il paziente anziano, dal punto dell'assistenza in casa di riposo o in case definite tali, è un paziente sconosciuto, visto in lontananza da scrivanie e poltrone o frettolosamente in quelle visite di circostanza, dovute soprattutto a inaugurazioni e promozione politica e che non convincono più nessuno. Quando sarò anziano vorrei non essere curato da lei e se dovessi finire in una casa di riposo, spero che un coscienza infermiere, vendendo in stato confusionale o con la deambulazione insicura e che inciampa spesso, mi leghi ad una poltrona evitandomi guai peggiori. Lo ringrazio in anticipo.

Giuseppe Giordano

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA': PROGRAMMA DELLE LEZIONI

In aula, i popoli senza scrittura

Lunedì. Sede Aula Magna A. 16-17: prof. C. Rossit - Cristoforo Colombo: scoperta del Nuovo Mondo; 17.30-18.30: prof.ssa I. Chirassi Colombo - L'universo mitico di Levi-Strauss. Sede Aula B. 16-17: prof. P. Baxa - Dissertazioni di fisica.

Martedì. Sede Aula Magna A. 16-17: prof. R. Raimondi - Scienza dell'alimentazione; Incontro con i partecipanti alla ricerca; 17.30-18.30: gen. G. Caccamo - Agosto 1914. La prima battaglia perduta.

Mercoledì. Sede Aula Magna A. 16-17: Proiezione del documentario: Gli ultimi paradisi; 17.30-18.30: dott. A. Brenci - Conversazioni su processi penali negli ultimi vent'anni a Trieste; 15.30-17: orario di apertura della biblioteca.

Giovedì. Sede Aula B. 16-17: amm. A. Flamigni - La battaglia di Tsushima; 17.30-18.30: dott. Calligaris - Grotte fortificate nel Medio Evo nei dintorni di Trieste. Sede Aula Magna A. 16-17: prof. N. Salvi - Le donne nel Medio Evo; 17.30-18.30: prof.ssa I. Chirassi Colombo - Il sapore mitico dei popoli senza scrittura. Sede Aula D. 17.30-18.30: ing. G. Frasca - Telefonica.

Venerdì. Sede Aula B. 16-17: prof.ssa L. Segre - Letteratura italiana - commento del romanzo «La luna e il falò» di C. Pavese. Sede Aula Magna A. 16-17: comm. R. Fonis - La donna allo specchio nella terza età; 17.30-18.30: prof. G. Longo Salvadori - Aspetti geologici-mineralogici dell'Antartide.

Comunicazioni. 29 maggio: visita alla Scuola di Mosaico di Spilimbergo, prenotazioni in sede (lunedì, mercoledì e venerdì 10-11.30); 30 maggio: passeggiata in Carso con il professor Mezzana; 3 giugno: Giro nel Golfo, prenotazioni in sede (lunedì, mercoledì e venerdì 10-11.30).

Infine si avvisano i signori corsisti che per coloro che lo desiderano verrà rilasciato l'attestato di frequenza. Martedì alle 18, nella Chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini, sarà celebrata una S. Messa in suffragio del dottor Danilo Dobrina.

ESPOSTO AL COMUNE DEL COMITATO DI CONCONELLO

Antenne come virus

Chiesto lo spengimento delle stazioni radio e tivù

Un esposto già recapitato al commissario del Comune di Trieste e all'Usl, e il preannuncio di azioni giudiziarie. Il comitato contro i ripetitori di Conconello chiede che si blocchi l'attività delle varie emittenti nel centro abitato. «Di fronte ad una situazione così manifestamente grave», come si rileva in una nota, il comitato dei cittadini annuncia che sta preparando «una serie di istanze penali e civili contro i proprietari dei terreni, i titolari delle stazioni e i funzionari pubblici che sarebbero interessati dal problema dei ripetitori a Conconello». «Denuncio», dicono gli abitanti - il cui contenuto dipenderà dalle risposte immediate, consistenti in provvedimenti di tutela sanitaria, volti a salvaguardare non la salute ma la semplice sopravvivenza dei cittadini. E tali azioni - prosegue la nota del comitato - dovrebbero corrispondere allo spengimento delle stazioni radio e Tv, e alla richiesta degli enti locali al Tar di provvedere con la demolizione (già ordina-

ta dalla Regione) degli impianti, per un doveroso riconoscimento delle motivazioni sanitarie.

«Negli ultimi quattro anni - si fa notare - su un totale di 21 decessi a Conconello, 7 persone sono morte di tumore: una proporzione diverse volte superiore alla media nazionale». Il comitato dei cittadini, inoltre, precisa che «la prevista tavola rotonda su questi temi, assieme a politici e amministratori, è stata rimandata per consentire la partecipazione di diversi parlamentari residenti disponibili, ma impegnati a Roma per le elezioni del Presidente della Repubblica. A questi ultimi - si afferma infine - si vuole affidare un'azione volta a sollecitare l'emanazione, da parte del ministero delle Poste, di limiti alle potenze dei ripetitori radio e Tv. Agli amministratori locali, invece, si chiederà di sollecitare il demanio a concedere l'uso del terreno previsto (il monte Belvedere, ndr), al di fuori dell'abitato, quale nuovo sito per i ripetitori».

MUGGIA

Zindis, un'isola

L'elementare compie 20 anni: Sos dei maestri

Nel celebrare i suoi vent'anni, la scuola elementare a tempo pieno, di Zindis rinnova la preoccupazione per il sempre maggiore disinteresse che l'amministrazione dimostra nei suoi confronti. «Una volta - dice Alfieri Deganello a nome del corpo insegnante - arrivavano spesso autorità didattiche, mentre ora ci si dimentica di noi». Dunque un richiamo all'attenzione: le difficoltà più grandi riguardano la mensa (che una volta tra l'altro era gratuita) e il funzionamento dello scuolabus.

Per la prima era in progetto di creare un corpo aggiunto prefabbricato da adibire a mensa (uno spostamento di sede): cambia la Giunta

ma i lavori non vengono ancora eseguiti. Per la seconda invece (lo scuolabus è stato messo a disposizione dalla Regione appositamente per il tempo pieno) ci sono notevoli problemi di manutenzione: è disponibile un solo autista non sostituibile e un solo mezzo. Ciò limita moltissimo le uscite didattiche (una sola quest'anno). Alunni, maestri e famiglie, tra i quali c'è un grande spirito di collaborazione, che spiega il successo di questa scuola, hanno avuto diversi incontri con i responsabili e sperano che finalmente ci sia un'inversione di tendenza.

Intanto ieri si è inaugurata la consueta mostra di fine anno con il titolo «Muggia quale futu-

ro sul mare» (l'orario di apertura al pubblico è quello scolastico dalle 8.30 alle 16.30). Si tratta dell'esposizione di tutti i lavori svolti in classe durante l'anno: fotografie, disegni, lavori manuali di falegnameria, modellismo navale, nonché ricerche merceologiche, esperienze scientifiche e studi sulla filologia e su immagini artistiche (per esempio quelle impressionistiche).

Il tema attuale che funge da filo conduttore per i lavori dei bambini offre spunti sul clima e l'ambiente di vita, sul cambiamento della situazione cantieristica negli ultimi decenni, sui progetti futuri e sulla storia del S. Rocco.

Renzo Maggiore

DUINO-AURISINA

Un coro di «ciao»

Festa di fine anno al Collegio del Mondo Unito

Un coro di amici per salutarsi e un discorso all'aperto nel verdissimo fazzoletto di prato davanti alla foresteria. Così, con una cerimonia che non ha voluto trasformarsi in un rito troppo formale, docenti e allievi del Collegio del Mondo Unito di Duino si sono accomiati ieri, in occasione della chiusura dell'anno scolastico '91-'92. Tra i presenti, diverse autorità tra le quali anche il sindaco di Duino-Aurisina Vittorio Caldi, che ha riconfermato l'impegno dell'amministrazione a sostenere le attività di un'istituzione internazionale che è ormai divenuta parte integrante della vita della comunità. Una presenza costante sul territorio che si avvia a festeggiare il decimo anno d'età con una grande manifestazione prevista per il mese di settembre.

Per molti ragazzi e insegnanti il saluto di ieri è stato soltanto un arrivederci, si ritroveranno di nuovo insieme fra un paio di mesi. Per alcuni invece si è trattato di un vero e proprio addio. Come a esempio per Marco Dalbosco, docente di italiano che ha concluso quest'an-



Il coro del Collegio del Mondo Unito che intona l'ultimo «ciao». (Foto Zorzin)

no la sua esperienza internazionale. Fra poco se ne tornerà dalle sue parti, a Merano. Prima però, ha trovato il tempo per accompagnare a casa alcuni suoi allievi albanesi. Partirà nei prossimi giorni insieme a nove ragazzi, alla volta di Tirana. Un viaggio che per quattro giovani è un ritorno in famiglia, per

gli altri un'occasione per conoscere un'altra realtà. Gli allievi verranno ospitati in famiglie per una settimana e avranno modo di osservare come sta mutando la società albanese attraverso la quotidianità. «Ho richiesto - spiega il docente - di poter visitare oltre ai musei e ai monumenti, anche la sede di un giornale e della televi-

sione e di poter parlare con qualche rappresentante della vita politica per rendere più vivace e interessante il soggiorno».

Forse il significato più vero del Collegio del Mondo Unito di un'esperienza che è stata spiegata ormai in tutti i suoi aspetti, si trova nell'annuario che ogni membro del collegio si porta a casa alla fine dell'anno. Un simpatico diario con tanto di dediche e fotografie di tutti i membri di questa famiglia «speciale». Tra le righe, molti ricordi e qualche grazie sgrammaticato e poetico al tempo stesso a testimonianza di amicizie nate in pochi mesi di vita passata «gomito a gomito». In poche pagine deliziosissime c'è posto per tutto, anche per l'immane malinconia di chi si lascia promettendo però di riabbracciarsi tra un paio di mesi. Scrivendo magari «abbiamo ancora un anno per perderci nelle doline "impenetrabili"», fare shopping, mangiare tanta cioccolata, non capire niente di storia, correre sul Rilke path, parlare fino a notte fonda...».

e.o.

MUGGIA / ULTIMA PROVA DEL CORSO DI EDUCAZIONE STRADALE PER BAMBINI

'Ora speriamo che se la cavino'

All'iniziativa promossa dal Corpo di polizia municipale hanno partecipato oltre 300 studenti



Un momento della prova finale nell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico. (Foto Balbi)

Manifestazione conclusiva ieri a Muggia, nell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico del primo corso di educazione stradale, patrocinato dalla Crt, che ha interessato trecento tra bambini e ragazzi delle scuole materne, elementari e medie del Comune. L'originale iniziativa promossa dal Corpo di polizia municipale e dall'assessorato è partita il 6 marzo con dei corsi teorici della durata di due ore tenuti dai Vigili Urbani nelle scuole, per poi procedere con tre ore di esercitazioni pratiche.

«L'intenzione è quella di ripetere annualmente il corso e anzi - spiega l'assessore Altin - di ampliarlo "esportandolo", se possibile, anche in

altri Comuni. Tutti i bambini e ragazzi, due classi per volta, hanno percorso, come pedoni o ciclisti, un tracciato attrezzato con segnaletica orizzontale e verticale avente un'area di circa 1.500 metri quadrati. Veri vigili urbani del Comune di Muggia e di altri Comuni della provincia rilevavano le infrazioni commesse, in base alle quali si è poi stilato una classifica. Al termine di tale prova, dopo un gradito rinfresco, è stata consegnata a tutti gli alunni una mini-patente più un diploma di partecipazione e premi per le classi che hanno totalizzato il maggior numero di punti. Da sottolineare sicuramente la pazienza

e lo sforzo dei vigili, in primis Amneris Sarro e Giorgio Kossic che hanno diretto il corso.

Lo scopo era quello di sensibilizzare i bambini sul pericolo che si corre sulle strade, di avvicinarli all'educazione stradale e di sottolineare che il vigile è prima di tutto un amico disponibile ad aiutarli e a difendere l'incolumità pubblica. I partecipanti al corso hanno risposto con grande entusiasmo concordando tutti sulla simpatia dei vigili, come ci confermano Luisa e Francesca della I A della scuola «N. Suro», che si dimostrano molto attente verso le norme che regolano il Codice stradale. cr.m.

INTERPELLANZA VERDE ALLA REGIONE

Sono solo 19 i custodi del patrimonio forestale

MUGGIA

Furti d'auto

Banda di ladri d'auto attiva a Muggia. A farne le spese è stato Egidio Cini, abitante in via di Santa Barbara 71. Nella notte tra mercoledì e giovedì ignoti sono penetrati nel giardino di casa, forzando il cancello metallico, e introdotti nel box-auto, hanno rubato la sua Mitsubishi «Pajero» nera, targata Ts 370011, immatricolata da pochi mesi. Si ipotizza un furto su commissione.

Continua a diminuire il personale forestale, in servizio in provincia di Trieste. Un calo che aggrava ulteriormente una situazione che già si presenta insufficiente per fronteggiare le emergenze alle quali il corpo forestale è chiamato, soprattutto in vista degli immani numeri di interventi estivi.

Lo rileva il consigliere regionale della federazione dei Verdi Andrea Wehrenfennig, che in proposito ha presentato un'interpellanza alla giunta regionale.

«Nel settembre del

'91 erano in tutto 19 le persone del corpo forestale regionale - osserva Wehrenfennig - 17 guardie e 2 marescialli, ripartite tra l'ispettorato di Trieste e le stazioni forestali di Duino, Opicina e San Dorligo. Un numero del tutto insufficiente, rispetto alle esigenze».

«E' fondamentale fare il massimo sforzo conclude Wehrenfennig perché già oggi il Carso sia protetto contro ogni abuso, ma ciò richiede anche personale di sorveglianza in numero adeguato».

SAN DORLIGO

Alberto 'Tromba' alla Corrida

Questa sera al programma di Corrado parteciperà un dilettante nostrano

A CONTOVELLO

Dipendenti in pensione, bagno comunale in tilt

Chiude i battenti il bagno comunale di Contovello. Il commissario Ravalli ha dovuto cedere le armi davanti al pensionamento dei due dipendenti (un collaboratore per la manutenzione e la custodia e un esecutore di servizio), i soli in forza alla struttura comunale.

L'assunzione di altro personale per tenere in vita il bagno è attualmente impossibile, dato che la Finanziaria, nel suo programma di contenimento della spesa pubblica, impedisce l'assunzione di altri dipendenti negli enti locali e statali.

Nel bagno di Contovello - come specifica la delibera del commissario - si registrava un'affluenza media giornaliera di dieci persone, per cui il costo a carico dell'amministrazione era di 46 mila lire per ciascuna utenza. Il consiglio regionale dell'Altipiano ovest - che deve esprimersi sulla questione, come previsto dal regolamento - aveva dato inizialmente parere sfavorevole, chiedendo, in un secondo momento, l'utilizzazione dell'immobile.

Ha cinquantasei anni, è di madre lingua slovena, vive a San Dorligo della Valle, nella vita ha fatto tanti lavori, tutti legati al settore dell'edilizia. Ma la sua grande passione è sempre stata la musica, e in particolare la tromba, quella che lui chiama «la compagna della mia vita». E proprio cimentandosi con questo strumento, Alberto Pecar parteciperà questa sera alla «Corrida» televisiva presentata da Corrado (Canale 5, con inizio alle 20.40).

«Ho studiato tromba a partire dai 15 anni - spiega Pecar - prima a Lubiana e poi a Trieste. Ho suonato nelle bande, nelle orchestre, nelle fanfare dei bersaglieri. Ma sono sempre rimasto nella sfera del dilettantismo. Anche se i miei ami-

ci mi hanno sempre detto che sono bravo, tanto da soprannominarmi 'Alberto Tromba'».

«E' proprio un mio amico - prosegue - alcuni mesi fa, a insistito per farmi fare questo tentativo. Abbiamo mandato una mia foto a Canale 5, in cui ero ritratto in piedi su un tavolo, mentre suonavo la tromba a un addio al celibato. A gennaio mi hanno chiamato per un provino a Mestre. Poi nessuno si è più fatto vivo, fino a due settimane fa, quando ormai non ci speravo più».

«Da Corrado suonerò 'C'est si bon' - conclude Pecar, che vive con la madre Ada, di 88 anni, e ha una sorella, Maria, di 55 anni - e se me lo consentiranno ne canterò anche una strofa...».

Come molti sanno, «La Corrida» è un programma, un tempo radiofonico, ora televisivo, nel quale i «dilettanti allo sbaraglio» devono riuscire ad arrivare fino in fondo nella loro esecuzione. Il pubblico può infatti interloperli, in caso di non gradimento, con fischi, fischiotti e rumori vari.

Stasera, l'ospite musicale del programma è Anna Oxa. Gli altri concorrenti, oltre a Pecar, sono Giuseppe Picardi di Perugia, Giovanna D'Orso di Latina, Luigi Romani di Pesaro, il duo Tiziana Minutoli e Giovanni Gusella di Grosseto, Adele Giraudi di Torino, Antonio Turrisi di Lecce, Salvatore Migliore di Genova e Franco Bersanti di Treviso.

DUINO-AURISINA / PRESENTATO IL CORSO DI PITTURA

Tele neofite all'aperto

Lo stage artistico sarà condotto dal maestro Nino Perizi

S. CROCE

Nel giogo delle auto

«Un'altra estate caotica ed inquinata aspetta i residenti del centro storico di S. Croce. Il grido d'allarme viene lanciato dal consigliere comunale della lista per Trieste, Massimo Gobessi che aveva già sollevato il problema del traffico veicolare in un'interrogazione presentata in Consiglio comunale. A quel tempo l'assessore Trauner nella risposta a Gobessi aveva ipotizzato alcune soluzioni. «Finora però - sostiene Gobessi - nulla è stato fatto».

Un «corso-avventura» di venti giorni che porterà neofiti della pittura, ma anche artisti già ben roditi, studenti delle scuole superiori e dell'università, ad avvicinarsi a diversi soggetti paesaggistici cittadini, guardandoli per ritrarli con occhi nuovi. «Artisti si nasce, è vero», ha detto il professor Nino Perizi, il lustre «tavolozza» cittadina, «ma sia istinto artistico che cultura vanno sollecitati e coltivati».

Ieri nella sede dell'Azienda di promozione turistica di via S. Nicolò, Perizi ha presentato il corso di pittura all'aperto, da lui guidato, «Pittura nuova nell'antico scavo» un appuntamento ormai tradizionale, giunto alla settima edizione, che ha avuto d'appoggio dell'Azienda di promozione turistica di

Trieste, il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune di Duino-Aurisina. Lo stage si inizierà lunedì 22 giugno e sarà seguito da una quindicina di «allievi».

Le lezioni, che si effettueranno dalle 17 alle 20.30, saranno articolate in due momenti. Le prime due ore verranno dedicate al lavoro individuale, in cui ognuno sarà libero di «creare» e interpretare. Mentre il tempo restante verrà riservato alle esercitazioni e alle discussioni.

«Ogni allievo potrà esprimersi nello stile che la sua sensibilità gli suggerisce» ha spiegato Nino Perizi «ma anche quando sceglierà la pittura astratta, per esempio, dovrà arrivare attraverso un serio lavoro di studio e analisi». Insomma, saranno venti giorni di im-

pegno. Preliminarmente però, verranno presi accordi con gli allievi sulle località da ritrarre, sui materiali pittorici da adoperare, ma soprattutto si cercherà di «tastare» quali siano le diverse attitudini di ciascuno. I soggetti paesaggistici presi a motivo di frequente studio, saranno le cave romane di Aurisina e del Carso, le Risorgive del Timavo, il Parco Revoletta, l'orto lapidario e il Giardino pubblico di via Giulia. Dall'1 al 10 settembre, infine, una rosa delle opere più significative verrà esposta a Sistiana, nella sala offerta dall'Azienda di promozione turistica di Trieste. Per iscrizioni e ulteriori informazioni, basta telefonare al numero 360664.

Da Cam.

Operazione dei carabinieri all'insegna del mare pulito

Controlli all'insegna del «Mare pulito» in vista dell'arrivo della bella stagione. I carabinieri del Nucleo operativo ecologico (Noe), coadiuvati dai reparti speciali del Gruppo di Trieste, sono stati impegnati, mercoledì scorso, in tutta la provincia in un'articolata attività di verifica, finalizzata alla tutela dell'ambiente. Sono in molti infatti a considerare il mare come una sorta di «spatiuiera ingoiatutto».

Il dispositivo, attuato nell'ambito dell'opera-

zione «Mare pulito 1992», ha interessato: un allevamento di depurazione e commercializzazione di molluschi; un cantiere abilitato alle attività nautiche e di rimessaggio imbarcazioni; nove officine meccaniche; due strutture sanitarie; due laboratori fotografici; sei stabilimenti balneari; un depuratore comunale. L'esito dei controlli ha evidenziato una soddisfacente situazione degli scarichi a mare: è stata riscontrata, infatti, una

comune osservanza delle vigenti norme antinquinamento.

Solo in un caso i carabinieri hanno dovuto procedere nei confronti del titolare di una ditta di autodemolizione, deferito all'autorità giudiziaria per mancata autorizzazione allo stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi, nonché per l'omessa denuncia dei rifiuti prodotti e/o smaltiti nel '91 e l'omessa detenzione del registro di carico e scarico dei rifiuti speciali.

DUINO-AURISINA / GIOCHI DELLA GIOVENTU'

In gara bimbi e genitori

Mamme e fratelli che tifano sugli spalti. Papà e insegnanti in campo in veste di allenatore, cronometristi, giudici e segnapunti. E loro, i bimbi delle scuole elementari di Duino-Aurisina, tutti «in gara» sulla pista erbosa del campo sportivo di Visogliano. Dei Giochi della Gioventù «fatti in casa» per vivere lo sport alla maniera giusta. E' stato questo il messaggio trasmesso dalla singolare iniziativa nata nell'ambito del circolo didattico delle scuole del comune di lingua italiana. «L'idea - spiega il direttore didattico Giuseppe Craighero - è partita da un gruppo di insegnanti e genitori che si sono impegnati insieme per riuscire a riportare sul territorio anche l'attività fisica». Negli anni scorsi il piccolo Comune costiero come del resto tutti i Comuni minori, è sempre stato un po' il fanalino di coda nella grande macchina organizzativa dei Gio-

chi della Gioventù che si sono sempre svolti a Trieste, un'appendice sottovalutata.

«Genitori e insegnanti sono stati rapidissimi - continua Craighero - hanno trovato qualche piccolo e generoso sponsor e sono riusciti senza fatica a farsi «prestare» il campo di Visogliano dalla polisportiva S. Marco. E a quanto pare i loro sforzi sono stati premiati. L'organizzazione - osserva Craighero soddisfatto - è perfetta. I bambini hanno le loro magliette, le gare si svolgono in piena regolarità e non mancano neppure le coppe per tutti. Ma la cosa più importante è riuscire a trasmettere con quest'iniziativa il vero significato della pratica sportiva che deve essere un momento di crescita comune, non solo una prova per vedere chi è più bravo».

Erica Orsini

Sgonico scopre la vocazione alla disciplina dello «skiroll»

Domani, grazie all'organizzazione dell'Associazione Sportiva Mladina-Resco, avrà luogo la seconda tappa della Coppa Italia A e B (riservata cioè sia agli juniores che ai seniors) di skiroll. Il circuito di gara si svilupperà tra le località di Baita (arrivo e partenza), Sales e Samotara. La partenza è prevista per le 9. Alla gara, che si correrà su un circuito in piano (da i tre km dei cuccioli ai 18 dei seniors), sono attesi circa 180 concorrenti.

Lo skiroll è uno sport facente parte della Fihp (Federazione Italiana hockey e pattinaggio) e riproduce il gesto tecnico dello sci di fondo. L'attrezzo usato per la pratica dello skiroll è una stretta tavoletta in metallo o plastica alle cui estremità sono posate due ruote (tre per i principianti) che permettono, grazie a poderose spinte con le racchette e all'azione coordinata delle gambe, di scivolare veloci sull'asfalto.

La Coppa Italia di skiroll si compone di 16 appuntamenti: 10 di tipo A, riservata ai seniors, e 6 di tipo B per i più piccoli. La prima gara della Coppa Italia di quest'anno è stata disputata a Lentini (B1) la scorsa domenica. Tra i favoriti della gara triestina non possiamo non ricordare quattro atleti di casa: Mateja Bogatec (cuccioli), David Bogatec (giovani), Erik Tence (aspiranti) e Gianni Rupil (seniors). Anna Pugliese

CRACK!

prezzi a picco

Dal 22 Maggio
al 6 Giugno



PHILIPS

21" - 40 programmi
memorizzabili
telecomando a infrarossi
presa scart

da L. 30.100 mensili

Panasonic

25" - presa scart
schermo piatto
televideo

da L. 30.700 mensili

IRRADIO

TV color 14" con
telecomando, ingressi
audio/video
per uso monitor

L. 349.000

GRUNDIG

14 con
telecomando P37/443

offerta
L. 480.000

GRUNDIG

Satellite Receiver
incorporato
schermo da 28" - televideo
2x20 Watt stereo

da L. 72.800 mensili

SONY

25" con cinescopio
Micro Black Trinitron
Suono stereo 2x15 Watt
3 anni di assistenza totale

L. 1.569.000

NORDMANN

29" Stereo 2x50 Watt
Piede rotante (optional)

da L. 79.400 mensili

GRUNDIG

7 testine
audio stereo hi-fi

da L. 58.400 mensili

IRRADIO

VHS HQ
con telecomando
tracking digitale

L. 429.000

SONY

4 testine video
Audio Hi-Fi stereo
4/8 ore di registrazione

L. 1.280.000

SANYO

4 testine video

L. 759.000

Panasonic

4 testine video
4/8 ore di
registrazione

L. 849.000

HITACHI

4 testine video

L. 796.000

PHILIPS

3 testine
sistema di autopulizia
delle testine

da L. 30.500 mensili

Panasonic

leggerissima, piccolissima
stabilizzatore
elettronico - luminosità
minima: 5 lux
obiettivo 6x

L. 1.790.000

SANYO

la prima videocamera
orizzontale
videocamera
dell'anno 1991

L. 1.390.000

SONY

5 lux - zoom motorizzato
6x e macro telecomando
a raggi infrarossi - 3 anni
di assistenza totale

L. 1.299.000

Canon

Zoom 8x
illuminazione minima
4 lux - suono stereo
Hi-Fi - generatore
di caratteri

offerta
L. 1.390.000

GRUNDIG

Sistema 8 mm
compatto, maneggevole
alta sensibilità luminosa
telecomando

da L. 60.700 mensili

HITACHI

Camcorder
supercompatto 8 mm.
Hi-Fi stereo

L. 1.490.000

PHILIPS

3 lux - zoom 8x
autofocus

da L. 60.700 mensili

PIONEER

Mimicordinato con telecomando
completo di lettore CD
sintonizzatore a galea
doppio audio - amplificatore
2x37 Watt - casse a 3 vie

L. 799.000

KENWOOD

potenza 80 W
sintonizzatore digitale
lettore CD
casse acustiche 3 vie

L. 1.280.000

AIWA

60 Watt/canale
completo
lettore CD

L. 979.000

Technics

Minicassette Hi-Fi
2 sintonizzatori digitali
sintonizzatore galea lettore CD
casse acustiche
sintonizzatore digitale - casse acustiche
2 + 1 + 1

da L. 61.300 mensili

SONY

Mini Hi-Fi trasportabile
lettore di CD incorporato
dotato di telecomando
potenza 20W + 20W RMS

da L. 30.100 mensili

Panasonic

SONY

AIWA

SONY

Panasonic

IRRADIO

offerta
e un paio
di occhiali da sole

L. 16.900

Technics

SONY

PIONEER

Panasonic

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE
ORGANIZZAZIONE

Side

TRIESTE
«IL GIULIA» Via Giulia, 75/3

Side

TRIESTE
Via Rossetti, 4 e 6

Side-Supervideo

TRIESTE
Via Cologna, 21
Via Giulia, 20

ORE DELLA CITTA'

Al «Don Sturzo»
Luce di Lopez

Oggi, alle 20.30, nella «Sala Madonna del mare» via Don Sturzo 4, verrà presentato l'atto unico «Luce» di Sabatino Lopez, interpretato dai seguenti cantanti e attori del «Gruppo cameristico di Trieste»: Paola Comelli (Luce), Dino Schleifer (Gortani), Giuseppe Botta (Matteo Aldovrandi), Daniela Macchioro (La cuoca), Mario Pardini (il prologo). Alcune arie di Donaudy e Tosti saranno cantate dal soprano Monica Trevisan e dal tenore Riccardo Botta. Al pianoforte il maestro Silvio Sirsen.

Centro
tibetano

Oggi, alle 20.45, al Goethe Institute di via Coroneo 5, il Centro culturale buddista tibetano Sakya Kun Ga Choling, in occasione della festa del risveglio «Vesak» presenta un programma di diapositive «Itinerari Buddhisti» e Canti d'Oriente ed Occidente tenuti da Swami Nirvana Ananda.

Scuola
55

La Scuola di musica 55 ed il Circolo triestino del jazz promuovono, d'intesa con la direzione artistica del Festival jazz '92 di Monaco, un viaggio organizzato in occasione dei concerti di Chick Corea, di Eddie Daniels e del Gary Burton Quartet, e del George Shearing duo. Il viaggio è previsto con partenza martedì 14 luglio, e con ritorno fissato per giovedì 16 luglio e verrà organizzato per un numero limitato di persone e solo al raggiungimento di 40 partecipanti. Per informazioni e prenotazioni si può contattare, prima possibile, la segreteria della Scuola 55 al 307309.

UR
Statali

La Uil Statali informa che il ministero di Grazia e giustizia ha bandito diversi concorsi per complessivi 388 posti per laureati e diplomati. Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Polonia 5 (stanza 8) nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 12.

Campeggio
in alta Carnia

L'Associazione per il tempo libero «La Marmotta», in collaborazione con l'Uisp (Unione italiana sport per tutti), organizza un campeggio in Alta Carnia, a Collina di Forni Avoltri (m. 1250) rivolto a ragazzi dai 7 ai 12 anni dal 14 al 25 luglio e ai ragazzi dai 13 anni in poi dal 25 luglio al 5 agosto 1992. Informazioni e iscrizioni alla Uisp di Trieste (piazza Duca degli Abruzzi 3, IV p.) tel. 362776.

STATO CIVILE

NATI: Leban Elisa, Ursic Romina, Greco Linda, Scherli Myriam, Pastore Andrea, Romito Samant, Fior Rosso Daniel, Ballarin Matteo.
MORTI: Visconti Norma, di anni 78; Furlan Bruno, 25; Zerai Albina, 85; Frankovic Giorgia, 89; Dobri Stefano, 77; Marini Ida, 64; Germani Francisco, 83; Uleri Alberto, 64; Palma Angelo, 77; Stipovich Valeria, 70; Osuero Mario, 72; Cucchiari Maria, 72; Zampa Federica, 21 gg.

Circolo
Tomè

Oggi, alle 16.30, al Circolo culturale e ricreativo «C. Tomè» dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio dedicato al musical con il baritone Giorgio Levi accompagnato al pianoforte dalla professoressa Gigliola Perissutti. Interverrà Mario Pardini.

Cardiologi
a confronto

Oggi, alle 9, al centro congressi della Marittima, su iniziativa della cardiologia triestina, guidata dal prof. Fulvio Camerini, «XXV Anniversary cardiology meeting», incontro tra cardiologi dell'area Mitteleuropea. Vi parteciperanno cardiologi ospedalieri, extraospedalieri ed universitari delle Tre Venezie per uno scambio di informazioni scientifiche e tecniche con i colleghi della Slovenia e di altre regioni dell'Alpe Adria.

Rassegna
Alfieri Seri

Oggi con inizio alle 10, al teatro dei Salesiani premiazioni della Rassegna corale di canti triestini «Alfieri Seri» e dell'inerte concorso di disegno. Alla rassegna hanno partecipato 24 classi tra elementari e materne di cui 6 hanno passato la selezione.

Concerto
al Politeama

Lunedì 25 maggio alle 20.30, si terrà al Politeama Rossetti il concerto bandistico dei ricreatori comunali. Tutti-Gentili diretto dal maestro Roberto Tramontini.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club

Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 alle 02, in un mondo di luci, con l'orchestra CAMEL. Non solo liscio.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Necessità non ha legge.

Dati
meteo

Temperatura minima: 13,8 gradi; massima: 23,9; umidità: 87%; pressione: 1017,4 stazionario; cielo: nuvoloso; calma di vento; mare: quasi calmo con temperatura di 13,5 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 16.17 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.58 con cm 32 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè
e via...

Il caffè freddo si serve di solito in boccia e non in tazzina. Si usa dunque allungare con acqua l'espresso creando così la bevanda estiva. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Pineta - viale Miramare 233/1 - Trieste.

Gruppo
angiologico

Oggi, alle 11, nell'aula del settore didattico dell'ospedale di Cattinara, riunione del gruppo angiologico giuliano. Partecipano i medici Giuseppe Parlati, Giampaolo Signorini, Giovanni Magaton Rizzi, Euro Ponte.

Madonna
del mare

Oggi la parrocchia Madonna del mare (piazzale Rosmini - tel. 301411) festeggia la patrona Maria Stella del mare. Alle 7, 9 e 10 messe; alle 17 benedizione e affidamento alla Madonna dei bambini; alle 18.30 recita del Rosario; alle 19 solenne concelebrazione eucaristica. Alle 20.15, nel cortile del Centro giovanile, trattenimento per tutti con canti, giochi e fuoco di bivacco scout.

Escursione
in Val Rosandra

L'Ente turistico lavoratori italiani, informa tutti gli interessati che domani sarà effettuata una escursione in Val Rosandra con la collaborazione di Pino Sfriglia del gruppo speleologico S. Giusto. La partenza è prevista alle 8 dalla piazza di Bagnoli. Si raccomandano scarpe adatte, pantaloni, giacca a vento e una buona lampadina.

Centri
estivi

Sono aperte le iscrizioni al «Centro estivo» organizzato dalla scuola materna di Zindis, in Strada per Lazzaretto 13/a Muggia, dal 1.º luglio al 31 luglio, per bambini d'età dai 3 ai 6 anni. Per informazioni telefonare ogni giorno al 271330.

Concerto
all'itis

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31 dell'itis, si terrà il concerto di musica classica e vocale con i pianisti Lidia Franzoni e Matteo Fanni, la flautista Donatella Riosa e il baritone Oliviero Loretto.

I nativi
americani

Oggi e domani si terrà a Sistiana (baia, nei pressi dell'ex Caravella) una mostra sui nativi americani organizzato dal comitato di solidarietà con i nativi americani.

Amici del
Conservatorio

Questa sera, con inizio alle 18 nella chiesa evangelica Luterana di Largo Fanfili, nel quadro delle manifestazioni celebrative del terzo centenario della nascita di Giuseppe Tartini, l'Associazione «Amici del Conservatorio» presenta un concerto del pianista Luca Sari, che eseguirà musiche di Chopin e Mussorgski.

Pensionati
Cgil

Oggi, con inizio alle 9, nella sala della Casa del Popolo di S. Croce sono stati convocati i collettori e diffusori della Rivista mensile «Libertà» Pensionato d'Italia di tutte le leghe comprensoriali della provincia di Trieste, nonché il comitato regionale della redazione. Sarà presente il segretario regionale Spi-Cgil Bruno Paludetto ed i rappresentanti della segreteria comprensoriale dello Spi-Cgil della segreteria della Ccdl-Cgil di Trieste.

Proiezione
alla XXX

Giovedì, con inizio alle 20, nella sede della XXX Ottobre verrà proiettata una video cassetta della cineteca del Cai dal titolo: «Gioventù sul Brenta».

MOSTRA
Ebrei
in Italia

«Antisemitismo in Italia oggi» è il titolo di una mostra che sarà inaugurata lunedì alle 17.30 ai margini dell'ex ghetto triestino, di fronte al Teatro romano, nella sala della Biblioteca del Popolo di via del Rosario 2.

Per introdurre la rassegna di materiali, testimonianze e immagini, gli organizzatori (Associazione giovani ebrei e Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia) hanno invitato a intervenire Adriana Goldstaub, direttrice del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano.

La mostra, cui hanno assicurato la partecipazione numerose autorità civili e religiose triestine, ha il proposito di sensibilizzare le nuove generazioni sulle manifestazioni di antisemitismo che continuano ancora a registrarsi e in qualche caso anche a intensificarsi nel nostro Paese.

L'esposizione potrà essere visitata fino al 29 maggio dalle 9.30 alle 12.30, e dalle 16.30 alle 20.

Attività
di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della biblioteca Civica, piazza A. Hortis 4, il prof. Bruno Maier terrà una conferenza su: «Storia di due antologie della letteratura triestina (1958-1991)».

Donne
e diritto

Come proposto alla fine del seminario «Donne famiglia diritto», si rinnova l'invito a tutte le donne a partecipare all'incontro di mercoledì, alle 17.30, nella sede dell'Udi circolo - La Mimosa e Settima Onda, in via Machiavelli 9 (telefono 367879) per approfondire le tematiche trattate e programmare insieme un'attività futura.

Podalata
di maggio

Il Circolo dipendenti Alcatel Telettra, sezione Velo Club, organizza domani la «Podalata di maggio». Ritrovo alle 8.30, in piazzale Telettra in strada Monte d'Oro 14, Zona industriale, per disbrigo partecio d'iscrizione; partenza alle 9.15.

Circolo
Jadara

Il 29 marzo ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei soci del sodalizio, nel corso della quale si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali, per l'esercizio 1992/93, risultando rieletti nei rispettivi incarichi: Giorgio Vuxani, presidente; Giuseppe Vuxani, vicepresidente; Bruno Buttare, segretario; Bruno Umlauf, tesoriere; Francesco Ceccoli, relazioni pubbliche; Livia Ciancinimo e Renata Detoni Fekze, attività sociale, consiglieri. Proibiviri: Guerriero Rozbowski, Ovidio Sciatino, Guido Stecher.

Cisl
statali

La Cisl statale di via Torbiana 37 (tel. 630050-368957), informa che sulla G.U. del 12 maggio 1992 sono stati pubblicati i seguenti concorsi per il ministero di Grazia e giustizia: 19 posti di direttore di servizio sociale (3 posti nel Triveneto); 59 posti di direttore istituto penitenziario (9 posti nel Triveneto); 14 posti di collaboratore (2 posti nel Triveneto); 60 posti di assistente amministrativo (4 posti nel Triveneto); 156 posti di ragioniere (25 posti nel Triveneto); 80 posti di educatore (18 posti nel Triveneto). La scadenza dei bandi è fissata per l'11 giugno.

Alcolisti
anonimi

Se volete bere, è affar vostro. Se volete smettere, è affar nostro. Riunioni: martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30, in via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388).

Feder
Casalinghe

La Federcasalinghe organizza una gita a Venezia per visitare la mostra del Canova il giorno 16 giugno. Chi è interessato è pregato di telefonare al 365418, dalle 10 alle 12, dal lunedì al venerdì.

MOSTRE

Galleria Rettori
Tribbio 2
ROMANO CONVERSA
inaugurazione ore 18

TORNA LA BANDA DEI RICREATORI

Concerto di primavera
al politeama Rossetti

Un'immagine della banda dei ricreatori che lunedì si esibirà al politeama Rossetti

In apertura

si esibiranno

i giovanissimi

allievi

completo sull'educazione musicale impartita, e da lungo tempo, nell'ambito della sezione bandistica. Per questo 4.º «Concerto di Primavera», particolare cura è stata dedicata ai più piccoli, già inseriti in una sorta di banda — ridotta — grazie ad elaborazioni originali che permettono di accostare i flauti dolci, le piccole percussioni ed anche la fisarmonica alla classe degli ottoni. Nelle filastrocche infantili triestine e nell'aria delle vacanze alle porte, i giovanissimi allievi, con i loro strumenti, si avvicinano così alla realtà della banda che si esibirà subito dopo, presentando un programma vario ed impegnativo. Nella prima parte, le

due ouverture di Franz von Suppè «Poeta e contadino» e «Cavalleria Leggera» — non mancheranno di evocare dolci ricordi, dando piacevoli emozioni. Inoltre, in omaggio al 200.º anniversario della nascita di Gioachino Rossini, verrà eseguita la sinfonia dall'opera «Tancredi». Completerà il programma «classico» la «Marcia militare n. 1» di Schubert. La seconda parte vedrà il complesso impegnato in un repertorio più moderno ed eterogeneo: si spazierà dal «blues» di W.C. Handy, alla musica leggera di Kaempfert. Di particolare effetto poi, un brano di Nino Rota, tratto dal film di Fellini «La strada», ed uno scherzo di Evers «Happy Mallets» per glockenspiel ed effetti speciali. Verrà inoltre eseguita — in segno di buon auspicio per il rinnovamento in atto nell'Est europeo — un'elaborazione, in versione moderna, di temi russi di Stravinskij: «Classico» l'elegante titolo. La manifestazione verrà presentata da Paolo Zippo. Nell'occasione, l'ingresso al Politeama Rossetti sarà libero.

DISPONIBILI I MODULI NELLE SEDI INPS

Condono previdenziale

Il termine per la presentazione scade il primo giugno

Sono disponibili nelle sedi Inps i moduli di domanda per il condono previdenziale. Il termine per la presentazione della domanda scade il 1.º giugno 1992, e le somme dovute devono essere pagate in due rate di pari importo, di cui la prima entro la stessa data del 1.º giugno 1992, e la seconda entro il 30 novembre 1992. I versamenti vanno effettuati tramite i due bollettini di conto corrente postale inseriti nel modulo di domanda. Restano esclusi dal condono previdenziale coloro che non effettuano il condono fiscale e i soggetti che effettuano il condono fiscale nella forma della «definizione automatica» senza dichiarazione esplicita di imponibilità (c.d. condono tombale).

Sono interessati al condono previdenziale: i lavoratori autonomi (artigiani e commercianti) per la regolarizzazione di debiti ri-

guardanti la contribuzione dovuta in misura percentuale e, eventualmente, in misura fissa o sul minimale; i liberi professionisti, cittadini non mutui e lavoratori dipendenti o pensionati con altri redditi per la regolarizzazione dei contributi dovuti al Servizio sanitario nazionale; i datori di lavoro, per la regolarizzazione dei contributi dovuti in relazione alle retribuzioni complessive imponibili che si deducono dalle dichiarazioni integrative presentate al fisco come sostituti di imposta o come elemento passivo della denuncia di redditi propri.

Il condono comporta la riduzione delle sanzioni civili nella misura pari all'8% annuo, entro il tetto del 40% del complessivo debito contributivo, nonché l'estinzione dei reati e delle sanzioni amministrative in materia contributiva.

ONORIFICENZA
Le foto «benemerite»
del circolo Fincantieri

Quando, nel 1977, un gruppo di dipendenti della Grandi Motori Trieste decise di istituire, nell'ambito del Circolo ricreativo aziendale, una sezione che si occupasse di fotografia, probabilmente non immaginava che, con quell'atto, si stavano ponendo le basi per la formazione di un sodalizio che sarebbe divenuto importante per la città giuliana. Ora, a distanza di 15 anni, il Circolo fotografico Fincantieri Trieste (ex Gmt-Itc) è una realtà, il cui valo-

re è riconosciuto anche al di fuori dei confini cittadini. La Fiaf, Federazione italiana associazioni fotografiche, organismo che riunisce e coordina quasi 600 circoli italiani, ha deciso infatti di conferire al Fincantieri l'onorificenza di benemerito della fotografia italiana. L'onorificenza, di cui possono fregiarsi solo pochissimi circoli in Italia, per la prima volta, viene concessa ad un'associazione del Friuli-Venezia Giulia.

Fulvio Merlak



Al giornale i ragazzi «europei»

Un gruppo di simpatici ospiti l'altro giorno nella struttura produttiva del «Piccolo», e cioè gli alunni della «European School of Trieste» di Villa Geiringer accompagnati dall'insegnante professoressa Sandra Di Domenico: Raffaele Acco, Eleonora Bichler, Amir Imani, Annalisa Kopacin, Alessandro Leo, Marzio Morgante, Andrea Revelant, Daniela Rossi e Giulia Zanei. (Italfoto)

ELARGIZIONI

- In memoria di Claudio Cociani nel II° anniv. (23/5) dalla moglie Bruna e dal figlio Daniele 50.000 pro Agmen.
- In memoria del prof. Giuseppe Dulci (23/5) da Silvano Mocchi 100.000 pro Ico Oberdan (fondo Anna e G. Dulci).
- In memoria di Giuliana Gherdevich nell'XI° anniv. (23/5) dai familiari 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Fritz Herdin nel VII° anniv. (23/5) dalla moglie Narcisa e dalla figlia Ingrid 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara mamma (23/5) dalla figlia Elena 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Giordano Peschiera a sei mesi dalla scomparsa (21/11) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Enpa.
- In memoria del ten. Attilio Chianidusi Medaglia d'argento al V.M. nel 50.º anniv. dalla moglie Giulia e dai fratelli Luigi e Bianca 300.000 pro Ass. naz. Artiglieri Trieste-Muggia (sez. A. Chianidusi).
- In memoria di Ida Probst nel 28.º anniv. (23/5) dalle figlie 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Giulia de Colombani in Runti dal figlio Carlo e fam. 30.000 pro Ente nazionale sordomuti.
- In memoria di Vittorio Giovannazzi da Claudio, Marina ed Andrea 50.000 pro Comunità San Martino al campo (don Vatta).
- In memoria di Anita Simonini dalla fam. Giovanniini 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Caterina Susnig da Adelma Genzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Valentino Pellarini da Libera e Romano Vaglieri 50.000, da Piero e Costanza Salvadori 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Luciana Ruggeri Bordon da Massimo, Maura, Tano, Emanuela, Mauro e Chiara 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luciana Ruggeri da M.F. 50.000, da Gina e Tina Antonini 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anita Stecchini dalla fam. Pippo Venerina Albanese e fam. Giorgio Flavia Currò 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Giovanni Ely ed Enrico Vettorazzo da N.N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Valdi Mollo dalla famiglia Pipan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Annita Stecchini da Lionella Trauba 25.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Matteo Toffani da Antonio e Giovanna Vidulli 50.000, da Giovanni Smundin 50.000, da Rita Morin Camocino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luciana Zuccheri da Anita Mecchia, Aurelia Biasi, Nivea Curial, Fulvia Jahni, Lina Fabbro ed Anna Berdon 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
- Da Violetta Sterpin Rigutti 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- Da Giulio Danieli 200.000 pro Pro Senectute.
- Della Società italiana per l'Oleodotto transalpino SPA e personale 1.010.000 pro sottoscrizione Daniela Birsa.
- Da Anita Beltrame 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lia Zafred da Rosa Fizziga 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Irma Zenaro ved. Felluga da Rita Vardabasso 10.000 pro Astad.
- In memoria di Dirc Zingirian dalle famiglie Scollari e Castellani 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.
- In memoria di Marcella Canziani da Irma ed Elena 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Annamaria Aprato dalla Muta macchinisti deposito locomotive (Te) 120.000 pro 1.ª medica (prof. Magris — osp. Cattinara).
- In memoria dell'adorata Deborah Bencina dai nonni Mario e Maria 30.000 pro Agmen.
- In memoria di Vincenzo Redolfi Birtol da Emma Svizzera 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
- In memoria di Alfonso Catania da Antonio e Nerina Salvatore 50.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria della zia Gina Crismanich ved. Zelco dalla fam. De Caneva 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Romano Dagnelut da Nereo Stopper 50.000 pro Centro aiuto alla vita.
- In memoria del dott. Carlo d'Ambrosi da Edoarda e Paolo Costanzo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Romano Danielut da un collega 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Licia Delben-Zuliani da Marcella Masè 30.000 pro Missione triestina di Iramurari.
- In memoria di Giuseppe Lizio da Silvana Ruzin Pitarco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Pina Diego dalla fam. Andri, Boccali, Braker, Duplica, Manzoni, Patrinio, Parentin, Pucci, Simonetti e Talami 150.000 pro Astad.
- In memoria del dott. Franco Divich dai genitori e dal fratello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Antonio Dobrovich dalla famiglia 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Avo.
- In memoria di Regineella Pachys in Honsell da Silvana e Antonio Metelli, Dorothy e Euro Metelli, Lida e Pietro Barza 75.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Augusta Panciera ved. Fontanella Pagan da Attilio, Aurora, Dori e Fanni 100.000, da Lilli e Mario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Koronika Sila dai vicini di casa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gemma Gracco dal cugino Redento pulin e dalle sorelle Pierina e Romana e Gisella 100.000 dalla cugina Jolanda Gracco 50.000 pro parrocchia S. Quirico e Giulitta (chiesa nuova).
- In memoria del caro zio Omero Moro dai nipoti Sergio, Marina, Simone Barazza 50.000 pro Sottoscrizione Daniela Birsa.
- In memoria di Tino Azzurro d'Italia da Arnaldo e Silvia 50.000 pro Andos.
- In memoria di Anna Volpe da Lieta Trista Bembina 50.000 pro Uldim.
- Da Angelina Colombo 15.000 pro Ass. Cuore amico — Muggia.
- Da Francesco Amato (Trieste) 245.000 pro Ass. Cuore amico — Muggia.
- Da Enrichetta Rivaia 35.000 pro Ass. cuore amico — Muggia.
- In memoria di Virgilio Mahnich da Beata Stock 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Eugenio Mezzana dalla moglie Anita 100.000 pro Astad.
- In memoria di Vladimiro Mollo da Donatella, Bruno, Gabriella, Marco, Giorgio e Stefano 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Tino Azzurro d'Italia da Arnaldo e Silvia 50.000 pro Andos.
- In memoria di Anna Volpe da Lieta Trista Bembina 50.000 pro Uldim.
- Da Angelina Colombo 15.000 pro Ass. Cuore amico — Muggia.
- Da Francesco Amato (Trieste) 245.000 pro Ass. Cuore amico — Muggia.
- Da Enrichetta Rivaia 35.000 pro Ass. cuore amico — Muggia.

LA 'GRANA'

«Sono escluso dalla sala d'arte senza un perché»

Care Segnalazioni, sono un pittore-incisore che espone da ben 34 anni con buon successo di pubblico e di critica. La mia prima personale alla Sala comunale d'arte del Comune mi è stata concessa dall'allora commissione composta dai ben noti Mascherini, C. Sbisà, Campitelli e altri, senza nessuna raccomandazione o conoscenza, ma solo per merito. Ora dopo ben 6 anni dalla mia ultima personale vengo respinto dall'attuale commissione, non si sa per quale motivo. I componenti la commissione ritengono di non dover spiegare il perché di tale decisione. Chi sono questi quattro signori? Probabilmente ritengono di essere il non plus ultra nel campo dell'arte, e poi la sala non è di loro proprietà.

Giovanni Dui



«Binari dimenticati» ogni settimana

Mi sembra importante per Trieste l'iniziativa dei cosiddetti «binari dimenticati», cioè la possibilità di fare il giro della città in treno (percorso di un sessantina di km utilizzando la stazione di Campo Marzio e passando per vecchie stazioni sul Carso ancora con i cartelli in italiano e tedesco). C'è stato il viaggio inaugurale e quindi l'avviso che si potevano prenotare per i successivi viaggi, da effettuarsi in giugno e luglio. Qui ho avuto una sorpresa: innanzitutto bisognava telefonare al museo ferroviario. Sembra che l'impresa sia opera del Dopolavoro ferroviario, e non dell'Azienda turistica. Poi ho ricevuto la notizia che i prossimi due viaggi sono tutti prenotati. A questo punto mi chiedo: perché non si appropria dell'iniziativa gli organismi turistici regionali, e non mettono in calendario, settimanalmente, la possibilità di queste escursioni nell'ambito della provincia di Trieste, con certezza di successo sia tra i residenti che tra i villeggianti, soprattutto tedeschi?

Giangiacomo Zucchi

RINGRAZIAMENTI

Diego e Graziella Skamperle ringraziano quanti, in un momento così difficile, hanno dimostrato d'essere loro vicini. Il conforto e l'aiuto generato da tanta spontanea solidarietà umana è stato fondamentale per superare situazioni a volte troppo vicine all'umana impotenza. Non dimenticheremo.

Diego e Graziella Skamperle

Chiediamo cortesemente ospitalità alla vostra rubrica per ringraziare i responsabili del Teatro Popolare «La Contrada», i quali il 16 maggio hanno gentilmente ospitato, al teatro Cristallo, gli allievi della sezione filodrammatica del ricreatorio comunale «Pitteri» per la messa in scena della commedia dialettale «El nono xe sempre el nono», tratta dal testo di Dante Cuttin «Ricordi de co' iero mulo».

La direzione dei Ricreatori comunali

Gli alunni e le insegnanti delle classi IV B, IV C, V B e V C della scuola elementare «U. Saba» ringraziano per la loro disponibilità e collaborazione i signori Carlo Cassola ed Erica Derini (sezione giovanile Wwf di Trieste) durante la gita di Pian del Cansiglio.

Seguono otto firme

Il 29 aprile le classi prima, seconda e terza della scuola a tempo pieno «Giovanni Pascoli» del Villaggio del Pescatore hanno effettuato una visita alla caserma dei vigili del fuoco di Trieste, in Largo Niccolini. Gli alunni sono stati accolti dai pompieri componenti il turno B. E' stato un incontro interessante per i contenuti di carattere didattico-educativo, ma soprattutto piacevole per la disponibilità e la simpatia con cui i vigili del fuoco hanno illustrato (e fatto provare ai bambini) il funzionamento dei mezzi e delle attrezzature. Un grazie particolare ai vigili Ermanno Paoluzzi e Alessandro Angeli che assieme ai colleghi hanno fornito la preziosa assistenza durante la visita.

Gli insegnanti Maria Sabbadin, Rossella Dussi, Giulio Bartulovich

Si ringraziano le due gentili signorine che la mattina di domenica 3 maggio hanno premurosamente soccorso in piazza Hortis nostro fratello che aveva avuto un malessere, riaccompanandolo poi nella casa di cui era ospite.

Ringrazio sentitamente gli infermieri della Cri di Trieste: Tassini, Penzo, Bertelli per la sollecita e affettuosa cura con cui hanno adempiuto alle loro funzioni.

Vittoria Faidiga

Desidero ringraziare tutti coloro che il giorno 18 maggio, alle 9.30 circa, si trovavano su un autobus della linea «11» diretto al Ferdinando e che mi hanno prontamente soccorso in attesa dell'ambulanza. Un ringraziamento particolare all'autista dell'autobus e alla vigilessa Patrizia Braico.

Adriana Hovhannessian

ROZZOL / PROTESTA

Periferia dimenticata

«Sporcizia in aumento davanti alla scala Bonghi»

Chi avesse la ventura di passare nel rione di Rozzol, davanti alla Scala Bonghi, noterebbe subito alcune anomalie: un'edicola di giornali e un distributore di benzina nascosti da quattro cassoni per le immondizie, due campane per il recupero del vetro e un cassonaccio per la raccolta della carta (però manca un contenitore per la raccolta delle pile consumate e delle medicine scadute). Per completare la desolazione del posto. Inoltre, sempre sulla scala sinistra, c'è una cabina per l'attesa dei bus 11 e 22 (residuo bellico, in condizioni pietose) e due cabine della Sip. Una volta il recupero veniva fatto dai cosiddetti «strazai»; ora il Comune fa concorrenza sleale a gente che vive tuttora di stenti.

Sarebbe opportuno sistemare tali contenitori, diradando questo incredibile affollamento in posti dove non diano fastidio alla circolazione; quando arrivano temporaneamente i bus, i camion della nettezza urbana, i mezzi che riforniscono i negozi siti al lato opposto della strada, i clienti con le auto in seconda e terza fila, l'impazzimento è generale.

Insomma la periferia è diventata l'immondizia del centro-città: quando gli addetti vengono a svuotare i vari elementi, lasciano i resti di vetri, carte ecc., poiché i mezzi non sono dotati di una comunissima scopa per lasciare pulito il posto, e con il tempo la sporcizia aumenta, proiettando lo sporco dappertutto, specie sulla Scala Bonghi.

Antonio Pirchio

Nazionalismo o fascismo?

Sono esterrefatto: ero convinto di sapere un po' di storia e invece il vostro inviato dai Balcani, Paolo Rumiz, mi ha quasi convinto di non capire niente di ciò che sta succedendo in Jugoslavia (ex). I suoi articoli, secondo me, stanno capovolgendo tutto quello che sino ad ora si era detto e scritto sulla storia di quel paese, l'insistere continuo che i serbi sono «fascisti», e che se la prendono con gli antifascisti (ustascia) ha dell'incredibile, io penso che tutti sappiano che la parola cetnico è un termine serbo-croato delle bande (cete) partigiane bulgare, serbe e greche che negli ultimi decenni del XIX secolo, combatterono nei Balcani contro la dominazione ottomana, e che dopo il 1918 furono così chiamati i nazionalisti serbi legalmente riconosciuti dal governo di Belgrado.

Durante la II guerra mondiale ('41-'45) i cetnici così detti «legali» collaborarono con i tedeschi mentre altri confluiscono nel movimento partigiano filomonarchico e anticomunista del gen. Mihajlovic, mentre la parola ustascia viene dal croato ustaša (insorto) del movimento di Ante Pavelic che si opponeva

alla dittatura del re Alessandro e che si caratterizzò per le sue posizioni di estrema destra e per il ricorso al terrorismo più sfrenato e che culminò con l'assassinio del re Alessandro di Jugoslavia a Marsiglia il 9 ottobre 1934.

Gli ustascia furono protetti e aiutati sia da Mussolini che da Hitler, e quando le truppe dell'Asse occuparono la Jugoslavia, ottennero la costituzione di uno stato croato indipendente. Durante e dopo la guerra gli ustascia furono in gran parte giustiziati dal regime di Tito.

Credo che gli articoli di Paolo Rumiz non facciano chiarezza, anzi confondano le idee che già sono confuse dal caotico susseguirsi di novità da quel fronte: giusto sarebbe che si parli di nazionalismo esasperato o di razzismo etnico (ne sanno qualche cosa i giuliano-dalmati) ma non di fascismo o antifascismo che in questo momento così tragico c'entrano come i classici «cavoli a merenda».

Mi guarderei bene dal dire che i serbi sono fascisti. Essi sono semmai vittime dei loro fascisti. Il fenomeno è pauroso, le squadre ormai tengono in pugno il Paese, fanno il bello e il cattivo tempo, con il beneplacito dei cosiddetti socialisti (ex comunisti). Il termine fascismo è, in proposito, quanto mai appropriato. Non vedo come altro si possa definire un'ideologia imperniata sull'annientamento razziale altrui, sulla menzogna, la censura e la violenza armata.

Un'edicola, un distributore di benzina, cassonetti, contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti: un incredibile «affollamento» a Rozzol, nota un lettore.

INFORMAZIONE / COMMENTO

«Quella voglia di far scalpore»

ELEZIONI
Le lettere dei politici

Fino alla conclusione della campagna elettorale il giornale non ospiterà in questa rubrica lettere di esponenti di partiti e di organizzazioni a essi collegate, anche se inerenti ad argomenti non squisitamente politici. Tutte le prese di posizione di esponenti politici troveranno come sempre spazio nelle pagine di cronaca.

In una società come la nostra che afferma di essere civile, può accadere che si possa nascondersi dietro il «diritto di cronaca» per denigrare un uomo. Quando non ci sono più mostri da inventare e, permetteteci, da sbattere in prima pagina, un gesto disperato può servire, purtroppo, per mettere in luce la vita di un uomo che senza indugio è dipinto come un alcolista.

Siamo convinti che il «dovere di cronaca» deve rispettare un certo codice di decenza. Il fatto di vendere più copie non deriva da un articolo ma dalla qualità stessa del giornale.

Ma allora perché vige questa tendenza a suscitare scalpore e indignazione a tutti i costi? Perché poche righe possono rovinare l'esistenza di molti? I lettori non sono senza una propria coscienza e hanno la capacità di discernere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato.

Un articolo che raggiunga un vasto pubblico non può diffondere di umanità, non si deve volentieri o per mancata conoscenza arrivare a conclusioni che non possono essere comprese dai più perché non si conosce personalmente la persona della quale si parla e nemmeno la sua vita passata.

Tutti i giorni sentiamo appelli che ci invitano ad accettare e a vivere accanto a coloro che vengono definiti disadattati, per aiutarli a reinserirsi nella società. Ma, a quanto pare, questi appelli si perdono nel vuoto perché basta il gesto disperato di un uomo che avrà avuto, nessuno lo nega, i suoi problemi, a far sì che tutta la sua famiglia sia dipinta come una famiglia disadattata.

A nostro avviso, nessuno dovrebbe avere il diritto di esprimere con una tale facilità e superficialità giudizi che portano a un'immagine così decisamente forviante della realtà, e giungono a delle conclusioni che ci sembrano un po' troppo affrettate. Ci siamo sentiti in dovere di esprimere l'indignazione provata leggendo l'articolo su Bruno Benzi, apparso martedì 28 aprile. Articolo relativo a una persona che abbiamo avuto modo di conoscere e che di riflesso colpisce la sua famiglia.

Seguono 47 firme

Non è mai piacevole per i cronisti dover raccontare episodi tragici e tristi, come in questo caso. Ma il diritto-dovere di cronaca è appunto così strutturato: diritto del giornalista di accedere a tutte le fonti, di avere tutte le informazioni utili, e dovere di riferirle ai lettori senza permettersi di decidere cosa si debba riferire e cosa no. Sta ai lettori farsi un'opinione attraverso una descrizione dei fatti più completa

possibile. Così, in questo caso, alcuni dettagli senza altro imbarazzanti andavano riferiti perché in essi stava la spiegazione di un gesto disperato. Senza indulgere al compiacimento, senza atteggiamenti di troppo: anzi, con rispetto e senso di pietà. Come è stato fatto.

Un grave episodio

Scrivo a questo giornale per segnalare un episodio che mi sembra particolarmente grave.

Domenica sera intorno alle ore 23.30, mi sono affacciato alla finestra che dà sulla via Vasari, in largo Barriera, e ho visto un uomo circondato da più poliziotti.

Il fatto, come ovvio, mi ha incuriosito, e sono rimasto a guardare, così come facevano altre persone affacciate alle finestre delle case di fronte.

Uno dei poliziotti ha alzato la voce e ha spintonato fortemente l'uomo, il quale, devo dirlo, non ha proprio reagito. Ma questo è niente.

Successivamente un altro poliziotto, dopo aver nuovamente spinto l'uomo (il quale continuava a rimanere inerte) lo ha schiaffeggiato violentemente per due volte, afferrandolo al collo e trascinandolo via con le parole «Vieni che ora facciamo un bel discorso in Questura».

Mi sono sentito in dovere di scrivere questa lettera, poiché sono rimasto esterrefatto dal comportamento di coloro che devono, o dovrebbero, essere al servizio dei cittadini. Bel servizio, a suon di ceffoni.

L'uomo sarà stato uno spacciatore, un ladro di auto (la discussione è avvenuta accanto a una 127 nera e sembrava che l'uomo e la macchina fossero in relazione), avrà accampato le scuse più insostenibili («...sono stufo che mi prendi per il c...»), ha affermato un poliziotto mentre lo spingeva contro l'auto, ma il tipo di violenza che ha subito non può e non deve essere giustificato. Peccato non aver avuto una telecamera.

Andrea Coana

Abbiamo verificato la fondatezza della segna-

lazione del lettore e interpellato la Questura per conoscere la versione della Polizia di Stato. Il protagonista della vicenda più di un'ora prima con la propria vettura aveva danneggiato un'altra automobile in sosta con a bordo una signora. Le aveva riferito false indicazioni sulla sua auto e sull'assicurazione. Erano stati chiamati quindi a intervenire i vigili urbani. Questi erano risaliti all'automobilista, che aveva negato l'evidenza, tanto che la polizia municipale lo ha denunciato per falsità ideologica. Date le difficoltà opposte dall'automobilista a una chiara ricostruzione dell'incidente, i vigili urbani avevano chiamato in aiuto gli uomini della «volante».

La Questura conferma che, nella conciliazione del momento, l'uomo è stato trattenuto o spintonato, ma nega che sia stato schiaffeggiato.

Non è abbandono

In riferimento all'articolo apparso il 9 maggio, vorrei precisare che sono d'accordo con l'affermazione che l'impianto di viale Miramare è vetusto e che necessita di lavori di manutenzione, ma che non condivido l'affermazione «sullo stato di abbandono dello stesso», come testualmente cita l'articolo.

Sulla pista di viale Miramare, si sono svolti ultimamente 3 campionati nazionali di Hockey pista, categorie Primavera, Ragazzi e serie C e i relativi allenamenti. Si sono svolti i Giochi della gioventù, fase provinciale, per specialità corsa.

Si svolgono inoltre gli allenamenti delle sezioni pattinaggio artistico e corsa. Per di più il Dif Trieste con i suoi allenatori e istruttori sta insegnando a pattinare gratuitamente a 60 bambini delle scuole della città che hanno aderito all'iniziativa «Bambini sul pattino», II edizione.

Quindi non di abbandono si tratta, ma l'attività continua grazie alla promozione sportiva e attività agonistica condotta con volontà e determinazione da atleti, tecnici, istruttori, genitori e dirigenti.

Francesco Bandelli

«Uomini contro»

Vorrei fare una precisazione sulla rubrica «Televisione» apparsa sul «Piccolo» del 18 maggio. Il film di Francesco Rosi «Uomini contro» è tratto dal romanzo di Emilio Lussu «Un anno sull'Altipiano», e non si svolge sul Carso come indicato appunto dalla rubrica, ma sull'Altipiano di Asiago, teatro di altrettanti sanguinosi combattimenti nella Guerra 1915-1918.

Massimo Radivo

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



DOMANI SARANNO PUBBLICATI I NOMI DELLE COMMESSE E DEI LETTORI PIU' FORTUNATI

Ormai l'attesa è quasi finita

Mancano solo 24 ore al momento della verità! Tutto è pronto per il grande annuncio dopo un mese di ostilità continue a colpi di schede, di preferenze e di sorrisi accattivanti. L'edizione 1992 del concorso a premi dedicato alla «Commessa ideale» giunge al suo epilogo dopo un successo decisamente confortante tanto nella provincia di Trieste, dove si tratta ormai di un simpatico appuntamento fisso, tanto in quella di Gorizia. Nell'Isontino e nella «bisacaria», invece, si trattava di un'autentica novità che ha calamitato l'attenzione dei lettori de «Il Piccolo» e delle addette alla vendita al dettaglio che hanno reagito in maniera entusiasta dopo un iniziale e comprensibile scetticismo. Ma, con grande sorpresa, soprattutto il Monfalconese si è rivelato terreno fertile in fatto di candidate e di protagoniste mentre Gorizia, prima di fare la voce grossa, ha atteso gli ultimissimi giorni validi per riempire le urne.

Si sono ormai concluse le operazioni di scrutinio dopo il massiccio invio di

schede che hanno letteralmente invaso le redazioni del giornale e i centri di raccolta. E' stato un lavoro lungo e faticoso (non meno, però, di quello che ha impegnato le persone che in precedenza le avevano compilate una a una) che alla fine ha consentito di stilare la classifica definitiva. Purtroppo, come sempre accade nelle kermesse competitive, solamente le prime dieci commesse (la reginetta e le nove damigelle d'onore) potranno festeggiare la ribalta delle cronache e gli ambiti premi conquistati. Per tutte le altre, non meno sportive e simpaticamente protagoniste dell'iniziativa, la soddisfazione di aver visto pubblicata la loro fotografia e il riconoscimento dovuto a tutte le preferenze ricevute. Così è arrivata comunque la consapevolezza di svolgere in maniera apprezzata il proprio lavoro, circondate da clienti che apprezzano la cortesia, la professionalità e la perizia nel consigliare. Bisognerà attendere la giornata di domani per

conoscere le prime dieci posizioni e comunque la classifica definitiva fino all'ultimo gradino. Parallelamente, potranno esultare anche i lettori che avranno premiato le elette e che sono stati fortunatamente estratti giovedì pomeriggio alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza. Anche per loro sono stati messi in palio premi estremamente accattivanti che verranno consegnati nella grande festa delle premiazioni programmata nei primi giorni di giugno. Si tratta dunque di soffrire nel dubbio e nell'incertezza per alcune ore ancora, ma domani tutto sarà chiaro. Il coinvolgimento emotivo di chi ha deciso di puntare in alto è stato totale, insieme ai grandi sforzi per procurarsi il maggior numero possibile di tagliandi. Per i primi posti sono state necessarie altre migliaia di schede e, spesso, per una manciata di schede si passa dall'entusiasmo alla delusione più cocente. Per tutte, però, ci saranno ulteriori occasioni di rivalsa.



A sinistra ecco Elisabetta Riccioli (Altra moda), Rosalba Rossoni (Calzature Reggini) e Daria Lindi (Coin). (Italfoto)

LE OPINIONI DI DONAGGIO E TAFARO

«Ne valeva la pena»



Adalberto Donaggio

In attesa di conoscere i nomi delle fortunate commesse e dei lettori che si sono aggiudicati i premi messi in palio dal «Piccolo», pubblichiamo i commenti sull'iniziativa promossa dal nostro giornale, di Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione del commercio, turismo e servizi della provincia di Trieste e di Elio Tafaro, presidente dell'Azienda di promozione turistica triestina.

«Il successo del concorso la Commessa ideale — scrive Donaggio — non può che rallegrarmi, poiché conferma la volontà e lo spirito di ripresa che anima gli operatori del settore distributivo locale. In un momento di indubbia crisi del commercio e di riconversione dello stesso, gli operatori più attenti sfruttano ogni opportunità loro of-

ferta per migliorare l'immagine della categoria e la qualità del servizio offerto. In una Trieste che sembra non per sua colpa seduta in attesa di tempi migliori, è indispensabile rilanciare la speranza e la voglia di produrre, che si manifestano anche nella grazia femminile, nei rapporti e con l'apertura verso il prossimo (nel nostro caso il cliente). Questi concetti che possono sembrare fin troppo nobili e astratti per un concorso fra commesse, in realtà ne costituiscono la motivazione di fondo, poiché l'immagine di una città è data dal suo modo di presentarsi e l'apparato distributivo è quello che per primo si presenta al visitatore esterno».

«Fra poche ore verrà laureata la più brava —

commenta invece Elio Tafaro —, la più simpatica, la più fotogenica delle commesse di Trieste e Gorizia. C'è da dire che su questa iniziativa l'opinione pubblica è quasi inevitabilmente portata a dividersi. A me sembra che anche in tale circostanza l'importante è saper dare il giusto valore alle cose; partendo da detto presupposto ritengo che anche un'iniziativa come questa deve essere vista in un'ottica in cui pur essendo privilegiato l'aspetto competitivo della manifestazione non venga trascurata la motivazione principale che è quella di saper porsi di fronte al cliente con quella capacità di rapporto umano ed esperienza che sono caratteristiche delle donne triestine».



Elio Tafaro



Debora Fedele (Panetteria Zuzek) e Roberta Grison (Pasticceria Patti).



PREMI PER I Lettori

- 1) Scooter (Peugeot) Rapido 50 cc offerto dai Supermercati DESPAR ed EUROSPAR — Sacca offerta da FENDI
- 2) Ciclomotore «Ciao» offerto da RÖTL — Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 3) Soggiorno per una settimana in un appartamento per 4 persone a Seefeld (Austria) offerto dall'UTAT VIAGGI — Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)
- 4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8 — Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 5) Videoregistratore offerto dalla STANDA
- 6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE
- 7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPK
- 8) Mountain bike offerta da HILL SPORT
- 9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT
- 10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

I primi dieci lettori riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZZERO» modello «Graffiti».

PREMI PER LE Commesse

- 1) Pelliccia di castoreo offerta dall'UNIONE COMMERCianti e dalla PELLICCERIA SOSSI — Borsetta offerta da FENDI
- 2) Orologio Eberhard d'oro per donna offerto dalla SPE — Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 3) Viaggio di 8 giorni in Tunisia (Djerba) partenza da Trieste offerto da UTAT VIAGGI — Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)
- 4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8 — Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 5) Videoregistratore offerto dalla STANDA
- 6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE
- 7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPK
- 8) Mountain bike offerta da HILL SPORT
- 9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT
- 10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

Le prime tre commesse riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZZERO» modello «Verderame», le altre sette un orologio «ZZERO» modello «Graffiti».

Sotto con Christina

Christina Schempp ha 24 anni e dal luglio 1990 viaggia con «Viva la gente». Durante il primo anno di attività lei ha girato il mondo con lo spettacolo. Ha incontrato i suoi compagni di avventura in America a Tucson, Arizona e per un periodo di cinque settimane ha imparato a ballare, cantare, e a conoscere la vita sulla strada, come loro la chiamano, che avrebbe poi seguito per un intero anno. «Sono state cinque settimane difficili — racconta — faceva caldo, intorno a me solo deserto e cactus, e io dovevo ballare e cantare per sei ore al giorno, ma era realmente eccitante stare con 600 persone provenienti da tutto il mondo».

Dopo quel periodo Christina ha iniziato a viaggiare e a conoscere in gran numero di famiglie che l'hanno ospitata. «Secondo me — continua — lo spettacolo di «Viva la gente» non è la parte più importante del programma. Ci sono infatti un gran numero di altre attività importanti, che durante l'anno di permanenza in «Viva la gente» uno studente ha occasione di praticare. Per me, infatti, la parte del programma che riguarda l'educazione, come visitare istituzioni sociali, prigioni, ospedali a esempio, è fondamentale. Noi ci immergiamo, grazie ai nostri programmi, nelle realtà locali, andiamo a visitare qualcosa di tipico della zona in cui ci troviamo, e entriamo in contatto con la cultura. Abbiamo anche congressi e lezioni: tutto quello che ci serve per essere in sintonia con il posto, e con la gente del posto».

«A esempio io con il mio gruppo ho avuto l'occasione di visitare due prigioni, una in Svezia e una in America. Per me si è trattato di una esperienza interessante. Ho a esempio imparato che le prigioni svedesi e quelle americane sono molto diverse: in Svezia le prigioni sono attrezzate con biblioteche, palestra, sale con la televisione, buon cibo. Noi ci siamo seduti allo stesso tavolo con loro, abbiamo parlato e c'è stato un contatto umano. In America, invece, chi vive lì sta seduto nella sua piccola cella e il suo universo è tutto lì: non stanze comuni, non abbiamo potuto parlare con loro personalmente. C'erano solo doppie porte, e telecamere in ogni luogo».

«E potrei ricordare altre ottime esperienze: una volta abbiamo rinnovato una casa, per «Friend to friend», una organizzazione che si occupa dei diritti delle donne e dei bambini. Abbiamo lavorato molto, ma ci siamo anche molto divertiti. Abbiamo incontrato una sorta di predicatore, che ha iniziato a presentare la sua religione come noi presentiamo lo spettacolo (ma certamente con esiti e obiettivi diversi)».

«Durante il mio anno di viaggio ho insomma avuto molte belle esperienze: ho visitato anche la Casa Bianca, poi una fabbrica di carta in Finlandia, un posto a San Daniele dove si produce prosciutto, ho camminato per il deserto in California. Siamo passati in un anno dai 50 gradi del deserto ai meno 20 in Finlandia. Certamente si hanno molte occasioni, all'interno del gruppo, di imparare cose nuove: a esempio ho imparato a fare gli origami da una ragazza giapponese e ho imparato che per i ragazzi delle isole Bermuda i pantaloni corti (che noi in genere usiamo per andare al mare) sono un modo elegante e normale di vestire. Dai messicani, poi, ho imparato a conoscere la loro storia. Per concludere, vi racconto che mi sono trovata a Verona in una pizzeria, a parlare con una ragazza irlandese di «Viva la gente» della riunificazione della Germania e dell'Ira: probabilmente in quel momento mi sono accorta che «Viva la gente» funziona davvero».

Christina ha finito il suo anno con «Viva la gente», ma lo staff le ha proposto di rimanere a lavorare con loro. Ora lei organizza gli spettacoli, e il suo compito, assieme ad altri cinque ragazzi, è tra le altre cose di trovare le famiglie ospitanti per tutto il gruppo. Per me Trieste ha un'importanza particolare: infatti sono stata qui due anni fa, quando cioè facevo parte dello spettacolo. E' decisamente una bella esperienza ritornare nei posti dove sono già stata, e riconoscere tutti i bei posti di Trieste. Le persone sono poi ospitali, e anzi, colgo l'occasione per ricordare a tutti che abbiamo ancora bisogno di famiglie ospitanti. Vi lascio anche il numero di telefono: 040/7786309».



La ventiquattrenne tedesca di Darmstadt, Christina Schempp. (Italfoto)

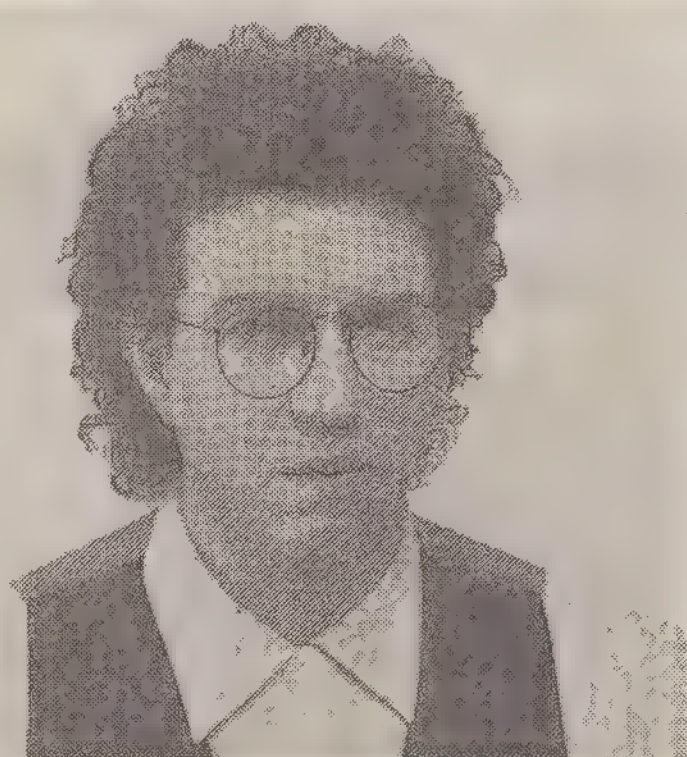
DISCHI

Cavallo del Sud Branduardi triplo

MIMMO CAVALLO:
«L'incantatore»
(Ddd).

C'era una volta Mimmo Cavallo, tarantino, riccioli neri, faccia ingrignata, grinta ancestrale, che cantava cose come «Siamo meridionali». Lo urlava con orgoglio, quasi fosse un'enuciologia di merito, o di superiorità. Bel personaggio, da riscoprire in questi tempi tristemente leghisti. Il quarantunenne Cavallo torna all'attacco con questo nuovo album, in cui gioca con le parole e punta tutto sul paradosso e l'ironia agrodolce. Fra i brani più convincenti: «Il fiato della notte», «Non l'abbiamo mai», «Le donne che amano troppo».

ANGELO BRANDUARDI: «Concerto» (Emi - 3 lp). Quando si hanno alle spalle venti e più anni di carriera, difficilmente si sfugge alla tentazione dell'«album-monumento», della raccolta antologica che finisce quasi sempre per assumere i toni autocelebrativi. E' il turno di Angelo Branduardi, cantautore ber-



S'intitola «L'incantatore» il nuovo album di Mimmo Cavallo.

gamasco che ha fatto della sua attenzione per le melodie rinascimentali una sua caratteristica, in grado di trasformarlo in una sorta di menestrello dei giorni nostri. Ecco allora tre album racchiusi in un cofanetto, con il meglio della sua produzione: da «Alla fiera dell'Est» a «L'uomo e la nu-

vola», da «Confessioni di un malandrino» a «La pulce d'acqua». Passando per altri brani importanti, come «Tanti anni fa», «Gli alberi sono alti», «Cogli la prima mela», «Ballo in fa diesis minore». L'ascolto dell'opera somiglia a un viaggio in musica nel passato più remoto, in fuga dai caotici tempi presenti.

NINO BUONOCORE: «La naturale incertezza del vivere» (Emi). Si può essere napoletani e non dover necessariamente esprimersi nel dialetto partenopeo, peraltro musicalissimo. Buonocore da diversi anni ha scelto di percorrere un'altra strada, quella dell'attenzione per le piccole cose di tutti i giorni, per i sentimenti e i turbamenti del cuore. Una scelta confermata da questo nuovo album, che arriva a due anni dal precedente «Sabato domenica lunedì»: dieci canzoni che potrebbero essere definite «minimale», ricche di dubbi, paure, emozioni. Si va dai ricordi adolescenziali di «Il mandorlo» alle piccole gelosie (su un impianto musicale quasi jazzistico) di «Attimi», dalle ambientazioni solari e mediterranee di «I treni d'agosto» all'ironia pungente di «A chi tutto, a chi niente». Gli arrangiamenti, curati da Celso Valli, sono molto efficaci.

Carlo Muscatello

CASA

Alloggi e parcheggi

Un problema legato alla massiccia «invasione» di veicoli

Il parcheggio auto è un problema irrisolvibile a causa del traffico caotico e della mancanza di zone ove parcheggiare. La legislazione in materia non è chiara, ed è per le mai farraginosi e le interpretazioni giurisprudenziali che a dura prova il cittadino, che si trova di fronte alla chiusura dei centri storici, alle tanghe alterne e alle limitazioni di orario, indubbiamente il boom dell'automobile ha superato i limiti di normalità: l'utente si muove quasi esclusivamente con la propria vettura e spesso ogni singolo componente familiare ne possiede una: situazione di benessere alla quale nessuno vuol rinunciare.

Lo sviluppo delle città e i suoi criteri edilizi non prevedevano un'invasione veicolare così massiccia, senza soluzioni future pratiche e razionali, a me-

no che non si vogliano adottare provvedimenti drastici, che comporterebbero una comprensione del settore automobilistico. La legge urbanistica del 1942, seguita da quella del 1967, denominata «legge ponte», stabiliva che nelle nuove costruzioni e nelle aree di pertinenza dovessero venir riservati spazi appositi per i parcheggi in misura non inferiore a un metro quadrato per ogni 20 metri cubi costruiti, elevati con la legge Tognoli a 10 metri cubi. Fino a qui nulla da dire, se non si fossero presentati in serie gli interrogativi in merito alle vicissitudini dei rapporti privatistici, riguardanti la proprietà dei posti o dei box per le autovetture in genere, all'alienabilità dei medesimi limitati o impedita da norme che si sono susseguite dal 1942 ad oggi.

Dopo l'introduzione della legge del 1967, si presentarono due contrapposte correnti di carattere interpretativo: il proprietario-costruttore poteva, una volta rispettato l'obbligo predisponendo lo spazio destinato a parcheggio, alienarlo a persona estranea all'unità abitativa. La Corte di Cassazione, orientata in un primo momento a riconoscerne il diritto del proprietario-costruttore di disporre liberamente del proprio bene, successivamente cambiò orientamento, ravvisando la nullità della contrattazione che non avesse incluso nella vendita sia l'unità abitativa che il posto macchina. L'interpretazione giurisprudenziale, data dalla Suprema corte, provocò varie censure, in quanto si creava una situazione di nullità, laddove la legge non la prevedeva. Da qui

l'intento del legislatore di intervenire, dando una interpretazione autentica in forza della quale, con il condono edilizio dell'85, l'area di parcheggio veniva qualificata come pertinenza. Tale affermazione provocò le più disparate valutazioni, creando distinti orientamenti sui quali non è il caso di soffermarsi; il parere prevalente, anche per il periodo antecedente alla legge Tognoli, è favorevole all'inalienabilità separata dell'alloggio dal posto macchina: è stato stabilito infatti che i posti macchina o box dopo il marzo 1989 non possono essere ceduti separatamente dall'unità immobiliare, alla quale sono legati da vincolo pertinenza.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

TACCUINO MOSTRE

Il ritorno di Conversano

Opere dell'artista di Rovigno alla «Rettori Tribbio 2»

Una nuova mostra di Romano Conversano, l'artista nato a Rovigno d'Istria, verrà ospitata dalla «Rettori Tribbio 2» di via delle Beccherie 7/1 da oggi (alle 18). Resterà aperta fino al 5 giugno; feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Alla «Cartesius» Elena Talleri
«Baci e abbracci» si intitola la mostra di Elena Talleri, aperta da oggi (alle 18) fino al 4 giugno alla «Cartesius» di via Marconi 16. Giorni feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Le Caveau» Guido Antoni
Opere del pittore Guido Antoni verranno esposte da lunedì 25, alle 18, alla Galleria «Le Caveau» di via San Francesco 51/A. Resteranno in mostra fino al 27 giugno, dal lunedì al sabato dalle 17 alle 20.

Alla «Comunale» Maila Mislaj
«Tele di Maila Mislaj» alla «Comunale» di Trieste a partire da lunedì 25, alle 18.30, fino al 5 giugno; feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 10-13.

Alla «Tk» Robert Simon
Resterà aperta fino al 3 giugno, alla Galleria «Tk» di via San Francesco 20, la mostra di Robert Simon. Da martedì a sabato, 8.30-13 e 15.30-19. Galleria «Bernini»

Giacomo Cirami
Giacomo Cirami espone alla «Bernini» fino a domenica 31. Feriali, 11-13 e 16.30-19.30; festivi, 10.30-12.

«Fine Arts Room» Carla Crevatin
Carla Crevatin alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16 fino a sabato 30. Dal martedì al venerdì dalle 18 alle 20.

«Casa Veneta» Francesco Garbelli
Alla «Casa Veneta» di Muggia, fino a sabato 30, esporrà Francesco Garbelli. Feriali, 18-20; festivi, 11-13. Cura la mostra Maria Campitelli.

Studio «Tommaseo» Tiziano Campi
Tiziano Campi in mostra allo Studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1 fino al 3 giugno, da martedì a sabato dalle 17 alle 20.

Galleria «Al Bastione» Fabio Mauroner
Pastelli di Fabio Mauroner alla «Bastione» di via Venezia 15 fino a venerdì 29. Feriali, 9-12.30 e 16-19.30; festivi, 10-12.30. Lunedì chiuso.

«Juliet» Marco Moschini
Marco Moschini espone a «Juliet» in via Madonna del Mare 6 fino al 2 giugno. Martedì, dalle 18 alle 21.

Bastione Fiorito
Mostra del paesaggio. Proseguirà fino a sabato 30, al Bastione Fiorito del castello di San Giusto, la trentesima Mostra del paesaggio regionale.

A cura di A. Mezzana Lona

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / DA STOCCOLMA A HELSINKI

Una magica festa d'estate in Svezia e Finlandia

■ 14 GIUGNO Verso Stoccolma. Partenza dall'Italia con voli di linea per Stoccolma via Copenaghen. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale e pernottamento.

■ 15 GIUGNO - Stoccolma (navigazione verso Helsinki). Prima colazione in albergo. Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping. Costruita tra il Lago Maelar e il Baltico su 15 isole, facenti parte di un arcipelago che ne com-

prende ben 24.000, Stoccolma è la più campagnola delle capitali nordiche, la più rispettosa dell'ambiente, la più democratica e quella dove si mangia meglio. La natura davanti alla porta di casa qui è una costante, poiché Stoccolma conta tanti spazi verdi quanti sono i suoi isolotti. L'arrivo della primavera e dell'estate, qui sono considerate delle vere feste. D'estate infatti ci si può tuffare nel Baltico, le foreste sono addobbate a festa, le aiuole tappezza-

te di fiori, i laghi seminati di vele bianche e le isole di pescatori.

■ 16 GIUGNO - Helsinki. Prima colazione e pernottamento a bordo. All'arrivo ad Helsinki nella mattinata visita guidata della città. La «figlia del Baltico» è una città moderna, giovane quanto la nazione stessa, pulita, tranquilla e attivissima culturalmente. Il suo passato si scopre negli angoli più nascosti, immersi tra gli elementi propri di un grande centro urbano.

■ 17 GIUGNO Stoccolma / Mariefred / Stoccolma. Prima colazione a bordo. All'arrivo a Stoccolma, partenza in autotreno per l'escursione dell'intera giornata a Mariefred, una delle più piccole e incantevoli cittadine svedesi, posta in una insenatura sul Lago Maelaren. E' famosa per il Castello di Gripsholm, il più celebre e bel castello della Svezia, carico di storia e ricco di opere d'arte.

■ 18 GIUGNO Stoccolma / Mora. Prima colazione in albergo. Partenza in autotreno per Siguna, una delle più belle città storiche della Svezia; fondata dopo il 1000 dal primo re di Svezia, conserva importanti monumenti. Proseguimento per Uppsala, anch'essa ricca di storia e di notevoli ricordi del passato. Famosissima è la sua università fondata nel 1477, e magnifica è la celebre e grandiosa cattedrale. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza

per Mora attraversando Gaevle, importante porto della Svezia centrale, e Dalarna.

■ 19 GIUGNO - Mora / Festa d'estate. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Giornata intera dedicata alla partecipazione alla «Festa d'estate», la festa della luce, ricca di avvenimenti che esprimono la gioia dell'aria aperta con addobbi di fiori e rami nelle case e nelle chiese e diviene l'occasione per andare in campagna ad aspettare il sorgere del sole.

■ 20 GIUGNO - Mora / Stoccolma. Prima colazione in albergo. Partenza in autotreno per Leksand, importante località sciistica, dove la gente veste ancora i costumi tradizionali; breve sosta. Proseguimento per Vaesterås, antica città della Svezia centrale, fin dal Medioevo importante centro religioso.

■ 21 GIUGNO - Da Stoccolma. Prima colazione in albergo. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea, via Copenaghen, per l'Italia.

IL TEMPO

SABATO 23 MAGGIO 1992 S. DESIDERIO V.

Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.38 La luna sorge alle 0.32 e cala alle 11.31

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	13,8	23,9	MONFALCONE	8	23,7
GORIZIA	15	22,5	UDINE	11	24,5
Bolzano	10	31	Venezia	16	27
Milano	18	30	Torino	14	30
Cuneo	16	28	Genova	20	26
Bologna	14	28	Firenze	11	29
Perugia	15	23	Pescara	13	25
L'Aquila	7	23	Rovani	11	30
Campobasso	13	20	Bar	15	24
Napoli	15	26	Potenza	10	19
Reggio C.	14	23	Palermo	18	23
Catania	10	24	Cagliari	12	26

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni alternanza di schiarite e annuvolamenti. Le schiarite saranno più ampie sulle regioni Nord-orientali mentre gli addensamenti saranno più intensi sulle regioni del versante occidentale, ove saranno più probabili locali rovesci di pioggia o brevi temporali. Dalla serata tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni.

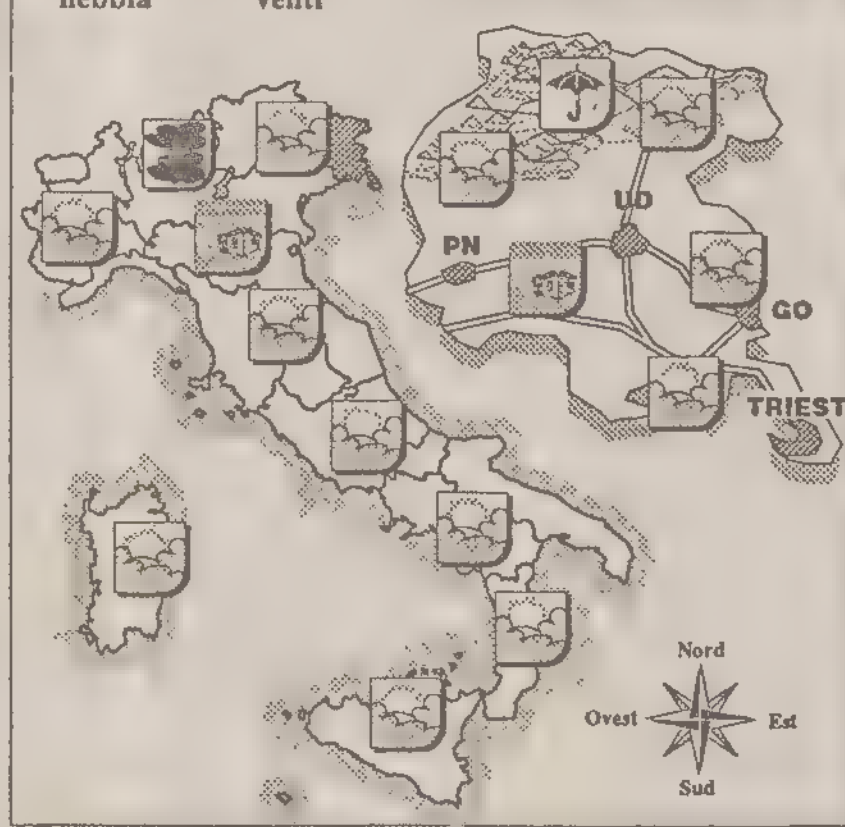
Temperatura: in leggero aumento. Venti: moderati da Sud/Sud-Est, con rinforzi di brezza lungo i litorali.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Previsioni a media scadenza.

DOMENICA 24: sulle zone Nord-occidentali cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente temporalesche, più probabili sui rilievi. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con ampie schiarite. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne dove non si esclude qualche breve temporale. Dalla serata aumento di nuvolosità sulla Sardegna. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli o moderati orientali sulle isole maggiori; deboli variabili o a regime di brezza sulle altre regioni.

LUNEDÌ 25: sulla Sardegna, sulla Sicilia, sul medio e basso versante adriatico nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di qualche precipitazione. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con schiarite anche ampie. Nelle ore calde attività di nubi cumuliformi sulle zone collinari e montuose dove non si esclude qualche breve temporale. Temperature: in lieve diminuzione nei valori minimi. Venti: deboli di direzione variabile, salvo qualche rinforzo dai quadranti orientali.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	12	26
Atene	nuvoloso	14	21
Bangkok	sereno	28	36
Buenos Aires	variabile	26	30
Caracas	nuvoloso	14	22
Belgrado	sereno	14	24
Berlino	nuvoloso	15	28
Bruxelles	nuvoloso	21	24
Buenos Aires	sereno	7	23
Il Cairo	sereno	14	28
Caracas	nuvoloso	22	30
Chicago	pioggia	13	30
Copenaghen	sereno	10	24
Francforte	nuvoloso	12	25
Helsinki	sereno	9	19
Hong Kong	nuvoloso	23	24
Honolulu	nuvoloso	23	30
Islamabad	15	36	
Jaipur	sereno	9	23
Gerusalemme	sereno	10	21
Johannesburg	sereno	5	23
Lima	sereno	19	23
Londra	sereno	16	27
Los Angeles	sereno	16	23
Mosca	nuvoloso	13	31
Manila	pioggia	27	36
C. del Messico	nuvoloso	11	23
Montevideo	np	np	np
Montreal	sereno	13	28
Mosca	nuvoloso	3	10
New York	sereno	11	30
Osaka	pioggia	11	25
Parigi	pioggia	8	23
Pechino	nuvoloso	15	30
Perth	nuvoloso	7	17
Rio de Janeiro	nuvoloso	16	24
San Francisco	sereno	9	24
San Juan	variabile	25	31
Santiago	nuvoloso	9	15
Singapore	variabile	25	33
Stoccolma	sereno	15	24
Sydney	pioggia	12	13
Taipei	pioggia	18	24
Tokyo	nuvoloso	17	28
Toronto	sereno	10	26
Vancouver	sereno	5	16
Vienna	variabile	14	24

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3 Marte adesso vi fa impulsivi, bruschi nel modo di esprimervi, tendenti alla collera e un pizzico più prevaricatori del solito. Insomma vi fa perfetti per portare avanti alla grande e in fretta i vostri impegnativi progetti...	21/5 Sole nel segno e Saturno in buon aspetto vi fanno concreti, logici, razionalissimi e danno spago anche ad una dose che finora non avete posseduto: la costanza. I piani per il futuro hanno ampie garanzie di ottima riuscita.	22/7 La giornata è interessante per chi fra voi ha in mente espansioni territoriali, acquisti importanti, investimenti finanziari. Le opportunità che il mercato ora vi offre sono articolate e meravigliosamente proficue.	23/9 E' inutile assumere atteggiamenti ostili e battaglieri, come Marte suggerirebbe, con un partner che in effetti è d'oro e non vi fa mancare nulla di nulla. Le stelle suggeriscono di non stuzzicare il can che dorme...	23/11 Piacevoli novità in campo erotico e sentimentale: il partner sembra aver perso finalmente gran parte della sua paralizzante timidezza ed è decisamente più disponibile a maliziosi e fantasiosi giochi seduttivi.	21/1 Affrontate con la diplomazia e il distacco di cui andate fieri una situazione professionale che non si è evoluta come avevate sperato e soprattutto non fate capire a nessuno che una ingiustizia vi brucia...
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4 Non restateci male se i giovanissimi di casa oggi sembrano alieni ad ogni tipo di dettami e ogni tipo di ascendenze, lo sapete che giovani sono fatti apposta per ridimensionare ogni tipo di autorità. Anche la vostra!	21/6 Trasformare un'amicizia coinvolgente in una delicata ed appassionata storia d'amore è facile, ma è ben difficile che avvenga il contrario. Oggi ve ne accorgete, con rammarico, sulla vostra pelle.	24/8 Nei rapporti affettivi consolidati c'è la necessità di una legalizzazione che porterà parecchi di voi ai rinvocchi nuziali, alle campane a festa, al matrimonio. Giove promette una buona riuscita della vita a due e un'unione essenzialmente serena.	23/10 Una questione di famiglia, delicata ed urgente, ha bisogno del vostro intelligente interessamento per arrivare ad una soluzione che possa andare bene a tutti i membri del vostro nucleo e vario clan familiare.	22/12 Tutto sta procedendo secondo i vostri articoli e lungimiranti piani e già se ne vedono i benefici effetti di prestigio e risultati finanziari lusinghieri. Programmate il prossimo futuro con la intuizione di Nettuno e l'intraprendenza suggerita da Urano.	20/2 Se volete far intendere al partner che vi sentite soli e trascurati, che avete bisogno della sua calorosa presenza, l'atteggiamento che avete assunto — quello di una irritante strafortezza — è del tutto controproducente.

APERTO TUTTE LE DOMENICHE MATTINA
CRIMY
MUGGIA (Trieste) VIA DANTE 16 (Centro storico) TEL. 040-271153
ABBIGLIAMENTO DONNA Assortimento taglie conformate

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un ordine al reparto schierato - 12 Permette la cattura di molti delinquenti - 13 Il Flynn noto attore - 14 I fotografi del film - 16 Salata... per l'acquariente - 17 Concittadino del Petrarca - 19 Durano anche millenni - 20 Il grande tragediografo di Asti - 21 Le prime di due e tre - 22 Non le sorregge la fede - 24 Il mare di Catania - 26 Volano se si è felici - 29 Sigla di Agrigento - 30 Si chiamò Mongibello - 32 Un corpo lontanissimo - 33 In fondo al tunnel - 35 Uccello di palude - 37 Dire senza le vocali - 38 «No» detto a Berlino - 40 Un frutto dell'agrumeto - 42 Pezzo... di pianoforte - 44 Padri di vitelli - 45 Provenienti da Est - 46 Chiudono il corteo.

VERTICALI: 1 Il corso... del dibattito - 2 Una sezione dello stabilimento - 3 Prodotto per anestesia - 4 La Simeoni del salto in alto - 5 Segreto... da dive - 6 Cade sempre in dicembre - 7 Mezzi celerissimi - 8 Come le cose risapute - 9 La coda... del sidecar - 10 Mantì equini - 11 Antico 1.050 - 15 Amò Euridice - 18 Rende furibondi - 20 Privi di energia - 22 Forte e slanciato - 23 Contiene piccoli arnesi per cucire - 25 Se è accentrat nega - 27 Si gonfia gracchiando - 28 Liberati da obblighi - 29 Il coraggio... dello sfrontato - 31 Pietra per sacrifici - 34 Amanda dello spettacolo - 36 Feroce cetaceo - 39 Si ricorda con Osiri - 41 Le hanno pecore e camosci - 43 Poco onesto.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12										
14										
16										
19										
21										
24										
33										
38										
42										
45										

METATESI (5,6 = 4,7)

AMORE NON CORRISPONDO
Le scrivo e lei resiste con durezza né di cedere ha proprio l'intenzione. Le esprimo affetto e tanta tenerezza, ma è inutile, non sente alcun ragionevole.

INTARSIO (XXXXXXX)
MATRICOLA DELLO SPAZIO
Lo scopo suo: far nell'abitacolo e, nota, fa la parte al proprio posto; non senza qualche pena è entrato in orbita.

Don Carlos

SOLUZIONI DI IERI:

Incastro: fucato, scope = fucato passato.

Lucchetto: torchio, chiodo = torlo.

Cruciverba

S	C	I	S	C	A	P	P	A	R	E
C	O	R	T	E	O	R	E	G	I	A
I	N	A	R	I	M	A	S	C	C	
A	T	T	E	F	A	S	C	E	O	
T	R	A	N	E	R	B	A	T	A	
O	P	A	R	T	I	T	A	E		
O	P	P	R	I	T	A	E			
V	I	E	T	A	R	E				
C	E	S	I	T	I					
E	C									
N	A	N	D							
A	M	N	I	S	T	I	A			
A	R	E								

CALENDARIO VIAGGI

NOTTI BIANCHE A SAN PIETROBURGO
dal 24 al 28 giugno

SVEZIA E FINLANDIA
dal 14 al 21 giugno

ROMANTICO SUD
dal 6 al 14 giugno

PALLAMANO



19-20

Pallamano Trieste: Marione, Mestriner, P. Sivi, Oveglia 2, Maestrutti 3, Schina 2, Pastorelli, Massotti 6, L. Sivi, Bozzola 1, Adzic 5.

Forst Bressanone: Niederwieser, Richter, Dejacco, Passler, Kovacs 3, Gitzl 5, Vikoler, Unterframer 2, Noessing 2, Fonti 2, Durnwalder 6, Ramoner.

Arbitri: Albarella e Prastaro di Roma.

La Pallamano Trieste ha tentato di bere la Forst, ma la gradazione alcolica era troppo elevata e ne è scaturita una sbronza collettiva. Non rimane altro sistema che quello di prenderla con serenità, con la voglia di scherzarsi su, altrimenti questa sconfitta casalinga, patita dai triestini nella prima delle cinque gare della finalissima per lo scudetto della pallamano, assumerebbe troppa drammaticamente i contorni di un triste presagio.

E non sarebbe nemmeno giusto costruire tutto un discorso su quella velenosa punizione battuta da Gitzl a tempo scaduto, dalla

NELLA PRIMA PARTITA DELLA FINALISSIMA PER LO SCUDETTO

Forst spumeggiante a Trieste

Triestini costretti a rincorrere i campioni d'Italia del Bressanone per tutta la partita

quale è scaturito il gol decisivo, perché la formazione di Lo Duca la gara l'aveva persa già prima, riuscendo in un paio di occasioni a radriare la barca volente alla straordinaria volatilità della squadra. Ma la Forst è apparsa indubbiamente la più forte compagine vista quest'anno a Chiarbola, quadrata, precisa, fredda, una vera macchina tedesca, micidiale in attacco, quasi insuperabile in difesa, dotata di un carattere eccellente. I brisinesi hanno mai ceduto sul piano psicologico, anche nei momenti nei quali il palazzetto triestino ha assunto le sembianze di una polveriera.

Perché i tifosi sono accorsi, nonostante la collocazione oraria infelice, determinata da esigenze televisive tanto utili alla pallamano in generale, quanto deleterie per le squadre impegnate nei play-off. Il tifo sugli spalti c'è stato, costante, battente, degno di una squadra che punta allo scudetto e alla stella. Ma è mancato qualcosa a questa Pallamano Trieste; il piglio della favorita, della formazione di classe, del gruppo che sa quello che vuole, capace di sfruttare ogni minima disattenzione dell'avversario.

Recuperare su questa Forst era impresa difficilissima, eppure i triestini erano riusciti in un paio di occasioni a farlo, poi è mancato il colpo del k.o. La partenza è subito in salita per la squadra di casa: il primo gol è infatti di Durnwalder (che poi risulterà assieme a Massotti il miglior realizzatore della serata). Pareggia Maestrutti, poi Adzic pareggia il nuovo vantaggio di Fonti, ma sarà l'ultima parità del primo tempo. Anzi, il vantaggio degli ospiti arriva a tre lunghezze sul 9-6 e sul 10-7, risultato che sigla la prima frazione. Durante l'intervallo i triestini si rincorrono, in fin dei conti manca ancora mezz'ora alla conclusione e, in effetti, la ripresa vede la fase migliore per i locali.

Facendo registrare il miglior parziale della partita (4-0) la formazione di Lo Duca passa addirittura a condurre sull'11-10, ma sarà una

meteora di rapida evoluzione. Ancora vantaggio sul 12-11 per un rigore trasformato da Adzic (ma nel globale saranno ben tre i rigori sprecati dai triestini) e la Forst torna a condurre sul 13-12 grazie alle reti di Gitzl e Fonti.

La partita entra nella sua fase cruciale, sale l'intensità emotiva e il capolavoro sembra compiuto sul 18-17 col gol di Adzic, ma la sequenza finale è terrificante per Piero Sivi e compagni. Dapprima pareggia Niesing, poi Unterframer porta in vantaggio la sua squadra, Massotti dà l'illusione del pari, ma immediatamente Unterframer gela il palazzetto. Rigore di Massotti a una manciata di secondi dalla conclusione, sembra che ci si possa salvare sulla parità, ma gli arbitri, peraltro piuttosto bravi, a tempo scaduto danno una punizione alla Forst. Assemblamento di giocatori davanti a Marion, il tiro di Gitzl perfora la difesa eretta davanti al portiere triestino ed è il 20-19 che dà l'1-0 al Bressanone.

Ugo Salvini

IPPICA / DOMANI IL «CITTA' DI TRIESTE»

Quei nove del «Centenario»

Impressionante la qualità dei protagonisti - Crown's Invitation il favorito?

Servizio di Mario Germani

Ben sei dei nove campioni chiamati a dare vita a una delle più qualitative competizioni triestistiche che mai Montebello abbia ospitato nella sua lunga e ricca storia, saranno domani al loro debutto sulla pista triestina. Nel Gran Premio Città di Trieste del Centenario, di conseguenza, soltanto tre i nomi noti, quelli degli americani Yourworstnightmare e Miss Baltic, e quello dell'indigeno Lubro Gim. Tutti e tre hanno già centrato il bersaglio a Montebello, proprio nella passata stagione: Yourworstnightmare in una corsa di contorno al «Presidente della Repubblica» intitolato da Mint di Jesolo (media di 1.17,9 per l'allievo di Lorenzo Baldi che si lasciò alle spalle Lubro Gim, in due grossi eventi del calendario triestino l'indigeno allora guidato da Andrea Bavarese e la «yankee» di Gianni Mauri. Lubro Gim

in 1.16,4 intitolò il «Memorial Giorgio Jeger», mentre Miss Baltic, in edizione notturna, trionfò proprio nel «Città di Trieste» che le consentì, con il tempo di 1.14,4, di affiancarsi allo svedese Apollo Tunis in vetta alla classifica che intende onorare il più veloce trotto di Montebello.

Quest'anno, Miss Baltic non ha ancora avuto soddisfazione di cogliere un traguardo pieno, mentre Lubro Gim, ormai in perfetta sintonia con il suo nocchiero Enrico Bellei, di successi ne ha collezionati ben quattro consecutivi, compreso quello nella batteria degli indigeni nel «Lotteria d'Agna», corsa che lo vide concludere al quinto posto nella finale nel ragguaglio record di 1.13,4.

Un solo primo piano stagionale ha invece all'attivo Yourworstnightmare, che ha fatto tutti i secoli nel danese «Renzo Orlando», corsa che il figlio di Ambro Delmonica intitolò alla me-

dia di 1.13,4.

Sono ragguagli da... formula 1 questi che i protagonisti dell'ormai vicino «great event» triestino hanno nelle gambe. Come a esempio Crown's Invitation, che alle folle italiane si era presentato, a 3 anni, la passata stagione firmando una qualitativa edizione del Gran Premio Orsi Mangelli. Sfortunato nel «Lotteria d'Agna», il portacolori regionale di Domenico Toniatti è andato subito a trovare gloria in quel di Montebello, dove, oltre a vincere, ha strappato a College Record in 1.13,4 il record che l'americano di Guzzinati deteneva dal 1977. Sono in molti a pensare che questo «dernier cri» firmerà domani la quarantacinquesima edizione del «Città di Trieste». Nessuna obiezione.

E alla legione dei fulmini attaccati al sulky appartiene l'incredibile Dj che, prima di finire in mano a Vittorio Guzzinati, terzo nella finale del «Lotteria», aveva fatto

una batteria della kermesse napoletana e, in precedenza, prestigiose volate a San Siro e alle Mulina fiorentine.

L'indigena Melody d'Assia non teme il consesso. La portacolori del campione italiano gentleman 1991, Alberto Guarino, quest'anno ha centrato il meneghino Premio Inverno, traguardo che le consente di poter sfidare senza remore il «gotha» internazionale della velocità pura.

Downtown Man, scattante americano, allievere di Luciano Gauci, è trotto di fresca acquisizione per le nostre piste. Ha debuttato in Italia nel «Lotteria» (terzo in batteria e sesto della finale, sempre dopo tragici onerosi), e adesso è pronto per l'impatto con Montebello. In Florida, lo scorso anno, questo giovane campione (ha soltanto 4 anni) aveva colto qualcosa come undici vittorie.

E della stessa generazione di Downtown Man sono

pure Jean Bi e Box Boy, che completano il lussuoso schieramento del «Città di Trieste del Centenario». Jean Bi, portacolori dei trevigiani Biasuzzi, era considerata una campionessa negli «States» a 3 anni. Poi, fermata per un incidente che la costrinse a una operazione a un ginocchio, è stata ripresa con calma ed è ritornata all'attività agonistica in aprile nel modenese «Renzo Orlando» dove non si piazzò. In quanto a Box Boy, che è stato il primo a raggiungere Montebello, sulla cui pista giovedì mattina ha svolto un apprezzato lavoro, anch'esso ha esordito sulle piste italiane a Modena, senza fortuna, nella corsa intitolata da Yourworstnightmare. Nella sua terra d'origine, il Canada, Box Boy a 3 anni aveva colto dieci vittorie e altrettanti piazzamenti nelle venti corse cui aveva partecipato e, in virtù di questa prestigiosa «suite», si era guadagnato il titolo di «3 anni» trotto dell'anno.

HOCKEY SU PRATO Il Cus a Prosecco ospita il Savona

Secondo turno casalingo consecutivo per il Cus Trieste alle prese con il Savona, compagine neopromossa che attualmente precede i gialloblù di quattro lunghezze.

Il «nuovo» tecnico Svaghel segue ormai costantemente la formazione che si sta allenando con determinazione e con concentrazione. Non sono ammessi passi falsi contro i liguri e tutta la squadra sente particolarmente questo incontro che può valere la permanenza nella categoria. E' previsto il rientro di Grube mentre pure Giovannini ha ripreso ad allenarsi. Ginzovaz invece rischia la squalifica. Appuntamento domani sul campo di Prosecco alle ore 11,30.

In serie B, Triestina e Italia sono giunte al-

l'ultima di campionato. Gli albaradati hanno raggiunto definitivamente la salvezza e domani se la vedranno alle 11 sul campo di San Luigi con il Bignozzi di Bondeno, una delle squadre più forti e motivate del campionato. La Triestina è praticamente al completo, probabile l'esordio di Urdini dopo un anno di assenza. L'Italia tenta di chiudere in bellezza un campionato di transizione cercando di conquistare l'intera posta in palio in casa del demotivato Casale Scodasio (Padova) ora in retrocesso nella serie inferiore. Mancheranno Babini (problemi al ginocchio) e De Risola, probabile la riconferma del giovane Benedetti.

Maurizio Lozei

PALLANUOTO / EDERA Rossoneri a Bogliasco: un impegno simbolico

Marini, Malusa, Massimo e Roberto Di Martino, Cattaruzzi... Non sono i nomi della formazione dell'Edera che, questa sera, affronteranno a Bogliasco la locale squadra di pallanuoto. Si tratta, invece, degli atleti dell'Equipe che, squalificati, infortunati o per motivi di lavoro e studio, non potranno prendere parte alla trasferta in terra ligure.

Sarà, insomma, un'ulteriore partita che, salvo sorprese, i ragazzi di Vodopivec affronteranno esclusivamente «pro forma», al fine di onorare fino all'ultimo questo deludente campionato di serie B.

Il Bogliasco, formazione a ridosso delle prime in classifica, è ancora candidato alla promozione in serie A, è una squadra tra le più giovani del girone, veloce, tecnica e assai dinamica, sicuramente non

disposta, soprattutto in casa, a concedere qualcosa all'entourage triestino.

Già all'andata, il set di ligure sconfisse alla «Bianchi» la formazione giuliana, allora guidata dal tecnico Bosko Lolic (oggi in forza al Mladost di Zagabria).

In settimana, gli uomini di Vodopivec, hanno avuto modo di provare schemi d'attacco e moduli difensivi nel corso di una serie di amichevoli disputate contro il Capodistria (allenato, tra l'altro, da quel Loncarevic che fino al 1991 sedette sulla panchina triestina) e contro la formazione juniores della Triestina. Domenica mattina, intanto, alla piscina «Bianchi» saranno in scena gli allievi (ore 11 contro il Mameli) e gli juniores rossolabaradati (ore 10 contro il Mestrina).

CALCIO Coppa Trieste: scontro «clou» a San Luigi Agip-Gomme

Si giocheranno oggi e domani le ultime partite della Coppa Trieste e questa sera vi sarà lo scontro «clou» di tutta la stagione. Sul rettangolo di San Luigi, alle 19, si affronteranno l'Agip Università e le Gomme Marcello nello spareggio di serie A che designerà quale delle due formazioni si cucerà sulle maglie lo scudetto.

E' un incontro attesissimo che richiamerà ai bordi di moltissimi tifosi e che si preannuncia estremamente difficile e combattuto. Per dare modo a tutti di poter assistere alla partita, gli altri incontri sono stati stabiliti con questi orari: campo Montezza, ore 15, Capitolino Il Piccolo; campo Trifoglio, ore 15, Schwagel costruzioni-Zoppolotto MonteShell; ore 16,15, Pizz. Ferriera-Bar Mario Bbs; campo borgo San Sergio, ore 15,30 Edoardo Mobili-Auto-trasp. Zorzenon.

CANOTTAGGIO / CANOA Vestire l'azzurro è il loro obiettivo

Si chiamano Marco Lipizer, Valentina Giacomini e Daniela Lubiana i tre ragazzi del Circolo marinaro mercantile che, tra oggi e domani, saranno impegnati a Mantova in occasione delle selezioni nazionali di canoa K1 per l'accesso alla formazione azzurra.

«Soltanto chi riuscirà a classificarsi tra i primi sette maschi e le prime cinque femmine», racconta Gabriele Cutaz, allenatore della formazione triestina, «verrà in seguito convocato in nazionale. Del nostro terzetto, ad avere le possibilità maggiori di passare il test penso sia Marco Lipizer che, se non già da domani, dovrebbe entrare a far parte della squadra juniores dell'Italia fin dalle prossime selezioni che si terranno ad Auronzo a fine giugno. Per la Giacomini

e la Lubiana (che è al suo primo anno seniores) l'impegno sarà molto più difficile, ma - staremo ugualmente a vedere...».

La manifestazione sarà valida anche come seconda prova del campionato nazionale per società, al quale la squadra triestina prenderà parte con ben tredici atleti. Tra questi ci si aspetta il podio per il K2 ragazzi (formato da Diego Rodella e Marco Rugi) e per l'equipaggio del K4 juniores, costituito da Daniele Tirelli e dagli stessi Lipizer, Rodella e Rugi.

Saranno alla ricerca di un'attesa conferma, dopo le brillanti affermazioni regionali di qualche settimana fa, anche Pier Mosetti ed Edi Furian, facenti parte del Kajak 2 della categoria seniores.

m. s.

CICLISMO Coppa Longera domani mattina

Si corre domenica, con partenza alle ore 9,30, la 26.a edizione della Coppa Longera, classica manifestazione ciclomotoriale organizzata dal gruppo ciclistico Kolesarski klub Adria e valevole quale una delle prove per il campionato provinciale di categoria e per il Trofeo Cividin. La corsa è inoltre dedicata a Silvio Jakofic, corridore tragicamente scomparso un anno fa, proprio al termine della edizione precedente della corsa.

Dopo la partenza ufficiale da Longera alle ore 9,30 i corridori raggiungeranno Bosovizza, dove verrà data il via ufficiale sui 60 km del seguente percorso: Bosovizza, Padriciano, Trebiciano, Banne, Opicina, circuito da ripetersi quattro volte

Opicina, Zolla, Ferneti, Opicina, quindi Banne, SS 202, Quadrivio di Opicina, Obelisco, Faccanoni, Basovizzana, con arrivo sopra Longera.

In contemporanea si svolgerà la corsa dei vini locali.

■ KARATE. La rappresentativa Cus Trieste si è classificata al terzo posto assoluto ai campionati nazionali universitari di karate svoltisi a Montecatini. Vi hanno partecipato otto atleti guidati dal tecnico Silvano Girardi. Di questi quattro hanno raggiunto il podio: Oggianni, Benetto, Monica Drilli, Togni. Si sono inoltre classificati entro i primi dieci: Ferranti, Sisgore, Fatone, Monica Bonotto.

CALCIO / INCONTRO OGGI PER IL TROFEO ACQUA VERA

Il San Giovanni in Romagna

La Feltrese primo avversario dei rossoneri a Castiglione di Ravenna

Dopo la lunga fase di voto che ha coinvolto migliaia e migliaia di sportivi e simpatizzanti, in tutta Italia, il trofeo indetto dell'Acqua Vera «Regala uno stadio alla tua squadra del cuore» entra finalmente nella sua fase finale. Le sedici squadre classificate in ogni gruppo di appartenenza si accingono a disputarsi il prezioso premio messo in concorso dallo sponsor attraverso una prima serie di partite a eliminazione diretta.

Il San Giovanni, incluso nel primo gruppo, quello riservato alle formazioni di Eccellenza, Promozione e Interregionale, è stato inserito nel girone «C» assieme alla Feltrese Prealpi, alla Bolatese e al Verbania. Il sorteggio ha assegnato alla truppa rossonera come primo avversario la Feltrese Prealpi in una gara che sarà disputata oggi, con inizio alle 16, nel nuovo impianto sportivo «M. Sbrighi» di Castiglione di Ravenna. La formazione bellunese milita nella Promozione veneta e ha ottenuto un brillante quarto posto finale.

L'incontro odierno per la sua particolare veste è aperto a ogni risultato: se da una parte i veneti scendono in Romagna con propositi e ambizioni ben definiti, da parte sangiovanina è ancora palpabile la grande voglia di continuare nella più incredibile ed entusiasmante serie di vittorie mai raggiunte sinora. Stigliani e compagni ne hanno raggranellato ben sette consecutive, quelle che sono servite ad acciuffare in extremis la salvezza. Ora, con i nervi più distesi e con il morale a mille, sarà possibile avere da questo incredibile San Giovanni ancora qualche piacevole sorpresa.

Giovedì sera, frattanto,

si è svolta la tradizionale riunione conviviale post-campionato. Programmata da tempo, pochi si sarebbero aspettati che l'annuale cena di fine stagione avrebbe assunto i connotati di una grande e sentitissima festa. Fra una portata e l'altra si sono sprecati i ringraziamenti tra chi nello staff rossonero ha dato veramente tutto per aggiustare proprio nel finale una stagione nata decisamente male. Commoventi i giocatori, il ds Zaverio e ovviamente Spartaco Ventura, il condottiero di mille battaglie, cui non si sa quale appellativo dare: rifiuto quello di «mister», nonostante abbia dimostrato di saperci fare. Ventura ha definito veri protagonisti di questo avvincente finale di campionato i suoi encomiabili giocatori, cui ha rivolto un caloroso ringraziamento.

Ma fra tante parole il presidentissimo rossonero non ha potuto evitare quella che in partenza è stata una scommessa-bur-

la. Dopo aver sempre fatto togliere l'orecchino a qualche suo giocatore, non senza i rituali mugugni, Ventura ha promesso che in caso di salvezza (il San Giovanni aveva sei punti alla fine del girone d'andata) avrebbe portato anche lui il famoso orecchino. Promessa o scherzo che sia, i giocatori con in testa capitano Stigliani, «sponsor» della manifestazione, hanno messo in atto pubblicamente il «voto» di un rassegnato ma felice Ventura.

Aneddoti a parte, tutto il clan rossonero ha gustato a fondo, qualcuno ancora con incredulità, quello che passerà alla storia come il campionato più bizzarro della società triestina.

Le voci di mercato non hanno turbato la settimana di allenamento dei rossoneri. Qualcuno, vedi Fadi e Valzano, non nasconde giuste ambizioni aspettando qualche buon ingaggio nelle serie superiori. Per Andrea Fadi, bomber d'eccezione con i suoi preziosissimi 12 gol, è alle porte il servizio militare. Il ragazzo aspira a diventare professionista, e una stagione nell'Interregionale potrebbe alla fine spalancargli le porte verso i campionati maggiori. Per Roberto Valzano, corteggiato ovviamente dalla società rossonera, si prospetta più di qualche interessamento da parte di società di C1 e C2.

Ma accantonati per ora i programmi futuri, tra i quali la nomina del nuovo tecnico, tutti nel San Giovanni danno la sensazione di voler vivere con uguale intensità emotiva del campionato questa «frazzante» (è il caso di dirlo) avventura nel torneo dell'Acqua Vera.

c.d.b.

PODISMO Da Muggia a Trieste

Avrà luogo domani la classica Muggia-Trieste, gara podistica valida quale prova del campionato regionale e quarta prova del Trofeo Città di Trieste (Coppa Fratelli Livio e Attilio Loro). La manifestazione, aperta a tutti, è indetta dal Coordinamento regionale Fidal amator-veterani e organizzata dal Gs San Giacomo con la collaborazione del Coordinamento provinciale Fidal amator-veterani.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 8,30 presso il bar Stadio di Muggia e la partenza sarà data alle 9,30.

Le premiazioni avranno luogo verso le 12. Saranno premiati i primi due maschi assoluti, la prima donna assoluta, i primi tre di categoria maschile e femminile per il campionato regionale, i primi tre di categoria maschile e femminile per il Trofeo Città di Trieste. Coppa Fratelli Loro alle prime sei società maschili e alle prime tre società femminili.

Iscrizione - lire 4.000. A tutti i partecipanti andrà un riconoscimento.

TENNIS / TORNEO «GATORADE-IL PICCOLO»

Trionfa Davide Ruzzier

Superato in finale Matteo Tognon del circolo Generali

Si è concluso sui campi del Tennis Club Muggia il torneo «Gatorade» valido quale 2.a prova del circuito provinciale per n.c. «Il Piccolo». Il successo è andato al giocatore del T.C. Triestino Davide Ruzzier, che nella tappa era stato sconfitto in finale da Alex Paoluzzi. Il portacolori del sodalizio biancoverde in finale ha superato Matteo Tognon, del C.A. Generali, autore di un ottimo torneo che lo proietta nell'élite regionale dei non classificati.

Nella finale Ruzzier si è aggiudicato il primo set per 6-0, puntaggio che «astiga» troppo il tennista biancoverde, che non ha certo demeritato contro un avversario scatenato.

Nella seconda frazione Tognon ha giocato ancora meglio e si è portato in vantaggio per 4-3; a questo punto ha avuto a disposizione una volée che gli avrebbe assicurato il 5-3 ma l'ha fallita e Ruzzier ne ha subito approfittato portandosi sul 5-4.

Il giocatore del C.A. Generali non si è dato mai per vinto, tanto che è riuscito ad annullare all'under 16 del T.C. ben quattro match-ball prima di arrendersi al quinto.

Il vincitore oltre alla coppa e ad un Cd si è assicurato l'accesso al master finale della «Gatorade» in programma a Stentino. Nelle semifinali Ruzzier aveva sconfitto, proprio con la regolarità, Gino Bedrina del Circolo Ferriera Servola. Il primo set si era concluso con un «cappotto» a favore del giocatore del T.C. mentre nella seconda frazione è stato necessario un tie-break per

decidere il nome del finalista.

Tognon, opposto ad un altro tennista del Circolo Ferriera Servola, Renato Russo, aveva dovuto ricorrere alla «bella» per aver ragione della regolarità dell'avversario. La prima partita veniva vinta per 6-2 da Russo, che però da quel momento subiva un parziale di 10-2 da un «marziano» Tognon che, concludendo poi 6-2, raggiungeva Ruzzier in finale. Una menzione la merita certo l'organizzazione e in particolare il giudice arbitro Riontino, che è riuscito a portare a termine una manifestazione con ben 154 iscritti in 10 giorni con due soli campi a disposizione.

Semifinali: Ruzzier b. Bedrina 7-6-6-0; Tognon b. Russo 2-6-6-2-2; finale: Ruzzier b. Tognon 6-0-6-4.

Classifica maschile del master «Il Piccolo»: 1) Davide Ruzzier p. 56; 2) Matteo Tognon p. 24; 3) Giuseppe Oppenheim p. 20; 4) Renato Russo, Claudio Lauritano e Gino Bedrina p. 16; 7) Stefano Radoicovich p. 12; 8) Salvatore Colotti e Teodoro Guadalupi p. 10; 10) Magris M., Capponi, Visintini, Emilii e Poropat p. 8; 15) Plesnicar B. e Schweiger p. 6; 17) Prelec, Dambrosi G., Previsti, Maurchi, Frontino, Moselli C., Moselli R., Cressi, Bensi e Coletta p. 4; 27) Bartoli, Di Pretoro, Edomi, Govoni, Abbatesa, Lambiasi, Nicolini, Persi, Procentese A., Procentese M., Medelin, Guzzo, Gheresetti, Belli, Muha, Moratto, Renier, Zippo, Petrucci, Furlan P., Plesnicar A. e Sorrentino.

p. t.

TENNIS / VETERANI Impugnano la racchetta con immutato ardore

Assieme alla Coppa Italia, sono partiti da alcune settimane i campionati delle categorie veterani. Per l'Over 35, in base alle iscrizioni pervenute, la federazione ha suddiviso le dodici squadre in due gironi, si qualificano per le semifinali «incrociate» le prime due squadre classificate al termine della qualificazione.

Il primo raggruppamento è composto da S.T. Città di Udine, Associazione Tennis Opicina, S.T. Monfalcone, Circolo Ferriera di Servola, Circolo Guardia di Finanza e Polisportiva Aquila; il secondo da T.C. Triestino, T.C. Campofornido, S.S. Gaja, A.T. Campagnuzza, T.C. Pordenone e A.T. Corno.

La classifica alla vigilia dell'ultima giornata vede in testa e già virtualmente qualificato l'S.T. Città di Udine, che vanta tra le sue fila Cesare Del Prato, Affinito e Pizzolito G., campioni uscenti, mentre la seconda piazza non dovrebbe sfuggire al C.T. Ferriera di Servola.

Nel secondo girone alla pari con tre vittorie troviamo T.C. Campofornido che affronterà il T.C. Triestino ancora a zero punti, S.S. Gaja e A.T. Campagnuzza, che si giocheranno nello scontro diretto il passaggio alle semifinali.

Negli Over 45 da quest'anno la federazione ha suddiviso le società iscritte in due differenti tornei: uno riservato ai classificati di categoria V e uno per i non classificati. Per i classificati otto le squadre iscritte in un unico girone che si concluderà il 6 giugno prossimo.

Delle compagini cittadine in lizza, sarà ancora pienamente in corsa per il titolo il T.C. Triestino e il Circolo Marina Mercantile, mentre sembra tagliato fuori l'A.T. Opicina.

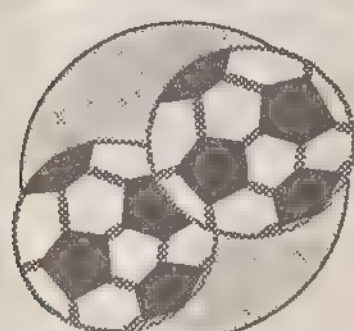
Nei non classificati quattro i gironi che promuoveranno alle semifinali la prima classificata. Nel terzo girone la Polisportiva San Marco si gioca sabato nell'ultima giornata la qualificazione in casa del T.C. Gradisca. Per il quarto girone nulla da fare per T.C. Borgolaurio e Circolo Ferriera B.

Nella categoria Over 55 due finora le giornate disputate; in questo campionato si conosce la squadra vincente già prima dell'inizio del torneo. Parliamo del T.C. Pordenone che annovera fra le sue file giocatrici del calibro di Pizzolito R. e Polegato classificati V2 e protagonisti l'anno scorso delle finali nazionali.

f.z.

CALCIO

SERIE A / BOTTO DI MERCATO PRIMA CHE IL CAMPIONATO FINISCA



Viali è ormai della Juventus

Stringato comunicato della Samp - Il giocatore è stato a Torino da Boniperti

CONVOCATI Con Sacchi negli Usa

ROMA — Per il torneo Usa Cup 92, in programma negli Stati Uniti dal 30 maggio al 7 giugno prossimi, il ct della nazionale Arrigo Sacchi ha convocato i seguenti 20 giocatori: Roberto Baggio (Juventus), Franco Baresi (Milan), Alessandro Bianchi (Inter), Amedeo Carboni (Roma), Pierluigi Casiraghi (Juventus), Alessandro Costacurta (Milan), Alberto Di Chiara (Parma), Roberto Donadoni (Milan), Stefano Eranio (Genoa), Riccardo Ferri (Inter), Luca Fusini (Torino), Roberto Galia (Juventus), Attilio Lombardo (Sampdoria), Paolo Maldini (Milan), Roberto Mancini (Sampdoria), Moreno Mannini (Sampdoria), Luca Marchegiani (Torino), Giuseppe Signori (Foggia), Gianluca Viali (Sampdoria), Walter Zenga (Inter).

Il raduno degli azzurri è in programma per martedì prossimo entro mezzogiorno a Roma. I giocatori della Juventus, impegnati nel trofeo Barcolotti, sono autorizzati ad aggregarsi alla squadra martedì sera.

Fanno parte della comitiva azzurra, oltre a Sacchi, i vice Pietro Carmignani e Francesco Rocca, i medici Andrea Ferretti e Paolo Zepilli, e i massaggiatori Claudio Bozzetti e Gianni Russo.

Gli azzurri si allenano martedì alle 18 al campo delle Tre Fontane. Mercoledì nella tarda mattinata, dopo una conferenza stampa di Sacchi alle 9.30, è prevista la partenza per gli Usa.

GENOVA — L'attaccante della Sampdoria Gianluca Viali va alla Juventus. Lo ha reso noto ieri con un comunicato il presidente della Sampdoria Paolo Mantovani.

«La Uf Sampdoria», scrive Mantovani, «comunica di aver raggiunto una ipotesi di accordo tecnico-economico per il trasferimento di Gianluca Viali alla Juventus Fc. L'accordo suddetto — prosegue il comunicato — verrà formalizzato tra le parti nei termini federali. La Uf Sampdoria ringrazia Gianluca Viali per i meravigliosi successi raggiunti insieme a lui».

Sui termini dell'ipotesi di accordo tecnico-economico non sono trapezi particolari. Le uniche cose che si sono apprese negli ambienti sampdoria sono che la trattativa era in corso da tempo e si è conclusa soltanto ieri; che l'andamento dei contatti non è stato influenzato dal risultato della finale di Coppa dei Campioni giocata a Wembley contro il Barcellona; che non è stata una decisione facile e che è stata data subito comunicazione per allentare la pressione della stampa e dei tifosi sul giocatore.

Gianluca Viali gioca nella Sampdoria dalla stagione 1984/85. Prima indossava la maglia della cremonese con la quale ha segnato 23 gol. Nella Sampdoria, Viali ha segnato complessivamente 84 reti con il record di 19 lo scorso anno, quello dello scudetto. L'attaccante blucerchiato ha segnato 38 gol in partite di Coppa Italia, 1 gol in Supercoppa, 20 nelle diverse coppe europee alle quali ha partecipato dal 1988 a ieri. Con la maglia della nazionale under 21 Viali ha segnato 11 reti e 14 con quella della nazionale A, con il record di 7 reti nella stagione 1987/88.

Viali ha totalizzato, infine, 103 presenze con la Cremonese in serie B e

Corini, Serena

e Bertarelli

alla corte

di Mantovani

221 in serie A tutte con la maglia della Sampdoria. Nella sua carriera ha vinto 3 Coppe Italia, 1 Coppa delle Coppe, 1 scudetto e 1 Supercoppa italiana.

Per il momento non ci sono ancora grosse reazioni da parte dei tifosi blucerchiati alla partenza verso Torino di Viali. La tifoseria sampdoria

però si era mobilitata da tempo per convincere il suo beniamino a restare a Genova. Appena le voci di un suo possibile trasferimento si erano diffuse, qualche mese fa, i tifosi avevano organizzato, distribuendo allo stadio, l'invio di migliaia di cartoline all'Ansa. Il cartoncino presentava una foto vecchia di qualche anno di Viali mentre fa uno sberleffo e la scritta «E noi vi facciamo le beffe».

Due domeniche fa, dopo la partita vinta dalla Sampdoria sulla Fiorentina, c'era stata anche una fiaccolata che aveva raggiunto l'abitazione di Viali (in quel momento però fuori Genova) per chiedergli di restare. Inoltre durante la partita per tutti i novanta minuti, oltre a numerosi striscioni, i tifosi avevano intonato cori per il campione sempre con la stessa richiesta «non ci lasciare».

Viali ieri è stato a Torino e ha avuto un lungo colloquio con l'amministratore delegato della Juventus, Giampiero Boniperti. Un incontro probabilmente decisivo per eliminare gli ultimi ostacoli all'inters. Sull'accordo la società bianconera non ha comunque fatto commenti. Boniperti, fedele alla sua proverbiale riservatezza, ha fatto sapere, tramite il suo assistente, Piero Bianco, di non volere dire nulla, anche perché formalmente il calciomercato non è ancora iniziato.

Nessun particolare ufficiale, dunque, sulla contropartita che la Juventus darà alla Sampdoria. Visto che il comunicato blucerchiato parla di accordo tecnico-economico, è evidente che la Juventus cederà anche alcuni giocatori (forse tre). Pare ormai scontato che uno sia Corini. Gli altri potrebbero essere Serena e Bertarelli cui vanno aggiunti circa cinque miliardi.

Pronostico

Totocalcio

Cagliari-Lazio	1
Foggia-Milan	x 2
Inter-Atalanta	1
Napoli-Genoa	1
Parma-Fiorentina	x
Roma-Bari	1 x
Sampdoria-Cremonese	1
Torino-Ascoli	1
Verona-Juventus	x 2
Avellino-Palermo	1 x 2
Reggina-Pescara	1 x 2
Siena-Spal	x
Potenza-Trani	x 2

Pronostico

Totip

1ª corsa: 1º arrivato	1 1 2
2º arrivato	x 2 1
2ª corsa: 1º arrivato	1 1
2º arrivato	1 x
3ª corsa: 1º arrivato	1 x
2º arrivato	x 1
4ª corsa: 1º arrivato	2 2 2
2º arrivato	2 x 1
5ª corsa: 1º arrivato	2 2
2º arrivato	1 2
6ª corsa: 1º arrivato	1 1
2º arrivato	2 1

INTER

Ed ecco

Pancev

MILANO — L'Inter ha presentato il centravanti con cui spera di risolvere il problema della sterilità del suo attacco, causa prima di questa deludente stagione: il macedone Darko Pancev, 27 anni, acquistato con una spesa di 11 miliardi dalla Stella Rossa con cui il giocatore ha segnato 149 gol in 179 partite. All'Inter è legato da un contratto quadriennale con un compenso di 1.300 milioni a stagione.

SERIE B / IL VENEZIA SI GIOCA TUTTO A UDINE

Ma Romano non ci sarà

UDINE — In Udinese-Venezia l'unico ex che si può scovare, andando a leggere nel libro del pallone, è rosso-alabardato.

Il suo nome è Francesco Romano, classe 1960, e si suppone che per i tifosi dell'Unione questo giocatore non abbia bisogno di presentazioni. Ora gioca nel Venezia, dopo aver passato Napoli e Torino (sponda granata) rimanendo sempre fra i protagonisti del nostro calcio, sempre tra coloro che, alla fine di ogni partita, fanno sprecare elogi a tifosi e giornalisti. «Venezia è stata una scelta buona — commenta Romano —, perché qui ho trovato un ambiente molto sereno, dove la gente ti lascia lavorare in santa pace. L'unico mio rammarico è che pensavo a una salvezza più tranquilla e invece siamo qui a lottare fino all'ultimo per sperare ancora».

I tempi di Napoli e del

lo scudetto a fianco di Maradona sono dunque piuttosto lontani, ma la voglia è rimasta sempre intatta.

«La squadra comunque c'è ancora, e i mezzi per tentare il recupero — continua il mediano — non sono inferiori alle altre compagini in lotta per non retrocedere. A Udine sarà dura, perché troveremo una squadra che viaggia sulle ali dell'entusiasmo, e che non vorrà certamente concedersi soste di nessun tipo. L'incontro sarà incandescente, e vincerà chi saprà dimostrarsi più freddo nei momenti topici della partita».

Da domenica, comunque, dipende molto del futuro della sua squadra, e questo Romano lo avverte. Infatti riprende: «Certo che se il risultato di domenica dovesse essere negativo, potremmo dire addio alle nostre speranze di rimanere in

serie B, o almeno a gran parte di esse. Tutto dipende da chi vincerà l'incontro sotto il profilo tattico. Noi, con tutta probabilità, aspetteremo i bianconeri nella nostra metà campo per poi ripartire in contropiede. Loro invece dovranno tenere il pallino del gioco, e cercare di sfondare la nostra barriera. Se questa partita fosse in schieda, non saprei che risultato metterci, ma la mia vocina mi dice "pari e patto". Non sarebbe per niente male».

Non parlare di Trieste però è un vero delitto. E allora via con i ricordi di qualche anno fa: «A Trieste ho passato — rivela con un pizzico di nostalgia — una delle parentesi più belle della mia carriera di calciatore, perché lì mi sono arricchito tantissimo sia come giocatore che come uomo, avendo poi la chance di ritornare nel calcio che

conta. Non posso dimenticare quella squadra, ma soprattutto porto nel cuore quella gente che sembra così schiva, ma sotto sotto è umana e calorosa. A Trieste poi ho ancora degli amici con i quali mi sento abbastanza spesso. Per tutti menzionerei Marcello Bisicchi, il magazziniere della Triestina, che ritengo una delle persone più squisite che io abbia mai incontrato. Lui mi racconta domenica per domenica cosa fa la squadra. Questo campionato però non è andato granché bene ai rossoalabardati, e ciò mi dispiace moltissimo».

L'unico rammarico, però, è che domenica il regista dei neroverdi non potrà essere in campo, dato che il giudice sportivo gli ha comminato una giornata di vacanza forzata.

Francesco Facchini

SERIE C / ULTIMA TRASFERTA PER LA TRIESTINA

A Carpi con quanta voglia?

TRIESTE — La trasferta di Carpi nulla potrà togliere, e nulla potrà togliere, al campionato della Triestina se non un elemento statistico. Come giocherà la squadra alabardata dipenderà solamente dagli stimoli personali. Un giocatore sbaglia cose elementari? Significa che ha la testa altrove. Un altro corre e tira come un puledro? Evidentemente vuol dimostrare a sé o a qualcun altro il suo valore. Purtroppo è difficile dare sintonia a undici teste e il compito di Zoratti è improbo.

Il Carpi allenato da Tomeazzi vive ancora problemi veri di classifica: a 28 punti non può dirsi salvo e ha bisogno di fare punti anche contro una squadra, la Triestina, che è nettamente più forte. Inoltre la formazione emiliana non potrà disporre degli squalificati Aguzzoli (centrocampista) e Corrente (punta di molta grinta ma di rara prolificità). Aggiungeteci anche le assenze dei difensori Malagutti e Golinelli. L'allenatore dovrà far debuttare un giovane, Cucchiari, e

far affidamento su Boron, Protti e qualche altro delle seconde linee.

In teoria, una partita non certo difficile per una Triestina appena appena motivata. Ma, lo sarà? Ci si mettono anche certe voci di mercato. Si dà per scontato che Briacchi sia già alabardato. Bel colpo, se fosse vero. Si dice che Zaccheroni sia in procinto di rifare una Triestina a zona. Ottima novità, peccato che non ci sia un contratto. In realtà, se l'amministratore unico Salerno non ci inganna, niente è stato possibile fare perché

l'ex presidente De Rù non ha ancora deciso cosa fare della Triestina.

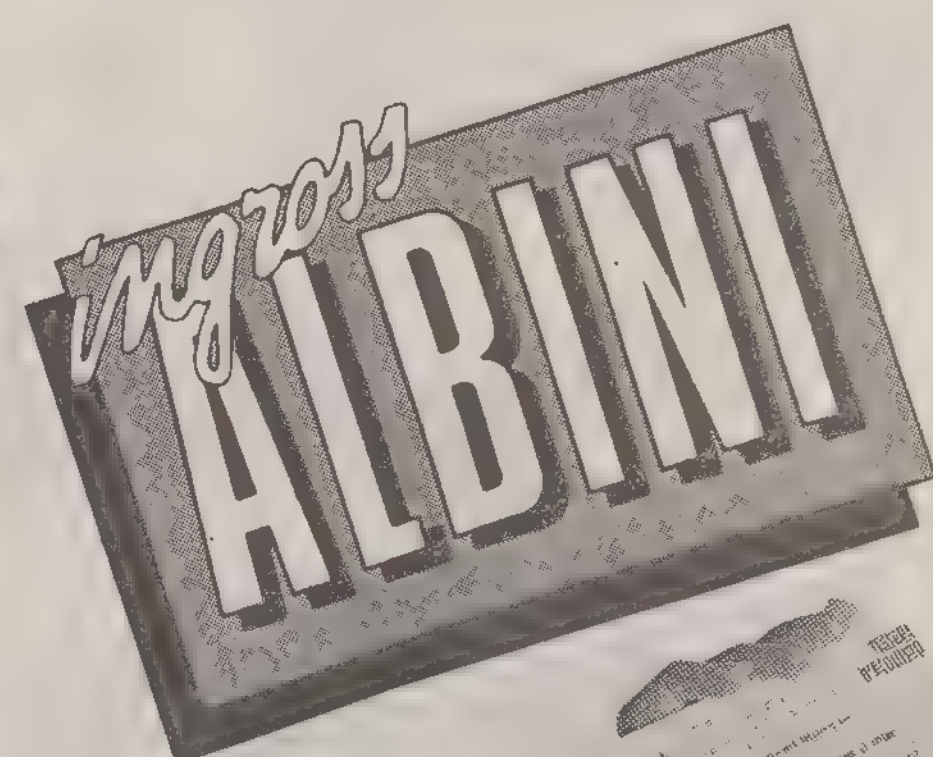
Nuove cordate? Non ci crederebbe neanche una nonna rimbambita. Piuttosto dobbiamo credere che De Rù deve ancora sistemare qualche problema personale, e poi dare l'avvio a un qualche programma. Programma di austerità o sontuoso non riusciamo a decifrare. Ma qualcosa bisognerà pur combinare. Tanto per non sentirsi con l'acqua alla gola come l'anno passato.

B. L.

NUOVA MODA PRIMAVERA ESTATE

IN QUESTA BUSTA

IL PRIVILEGIO DELLA MODA.



ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0431/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0431/79828-79829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

STIRATRICE professionista

è una apprendista assumiamo centro Lavasecco "Aros", Via Maiolica 1/B Trieste. (A55975) 1.500.000 offriamo a persona tempo pieno o tempo parziale disponibilità 90 ore mensili per facile motivazione lavoro di pubbliche relazioni zona di residenza No vendita. Tel. 0444/380349. (S282)

21 Case, ville, terreni Acquisti

SOCIETÀ Assicurazioni acquista tramite suo incaricato case di qualsiasi genere e grandezza, fattorie, terreni o parte di proprietà in qualsiasi posizione. Scrivere a Publied, cassetta n. 22/T 34100 Trieste. (A2428)

Per la vendita di un interessante articolo ecologico di cancelleria **cercasi rappresentante.**

Inf.: «FERJAN IN SIN» D.O.O. Lubiana (Slovenia) Tel. 0038/61 - 210 588

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI, per coniugi soli, casa signorile, centro Milano, collaboratrici domestiche, possibilmente coppia sorelle o amiche, per lavoro fisso con inizio settembre però contatto immediato con lunga esperienza, senza impegni familiari. Referenze controllabili. Scrivere a cassetta Publied n. 19/T 34100 Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSO ricambi accessori auto conoscenza sloveno croato offresi. Tel. 040/824231. (A55908) CUOCO operaio primi pesce e carne offresi posto annuale o stagionale lungo. Trieste o Friuli. Telefonare 040/418573. (A55973) RAGAZZA ventenne di secreta conoscenza italiano cerca, urgentemente qualsiasi lavoro astenersi per dritempo. Tel. 040/368708.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A.A. SOCIETÀ nazionale specializzata nel campo del marketing comunicativo seleziona ed assume 3 persone di età compresa tra i 22 ed i 33 anni libere subito. Cerchiamo una figura professionale e seria per valorizzare una nuova idea nel campo della comunicazione pubblicitaria. Offriamo: inquadramento legge, possibilità di carriera, 1.350.000 mensili. Telefonare per appuntamento: 0481/521821 lunedì 25/5/1992. (B229) BAR «Il Capriccio» Sagra assume banconiera per ore serali. Possibilmente con esperienza. 0481/92991. (C261) BAR cerca banconiera part-time bella presenza con esperienza telefonare 0481/99973. (C50148) CAMERIERIA sala e piani camerai per stagione estiva. Hotel Olympia, Selva Gardena. Tel. 0471/795145. (A099) CERCHIAMO modelli/e non professionisti e persone capaci danza o mimica per spettacoli-modà. -Presentarsi lunedì 25, 10-19 Profumeria Tergesteo - Galleria Tergesteo. (A2488) GELATERIA in Germania cerca collaboratrice per stagione. Trattamento familiare. Tel. 0049-231-712642. (A55804) MEDIA-COM ricerca per azienda di progettazione interni pubblici e commerciali un progettista progettista diplomato scuola arte o simile settore arredamento militeassolto anche primo impiego. Sede di lavoro: Monfalcone. Inviare curriculum a: Media-Com via Verdi 54 Monfalcone - Go. (C262) PORTIERE di notte disponibile subito assume Duino Park Hotel tel. 040/208184.

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri regionali. Telefonare 0432/507518-1. (S532)

11 Mobili e pianoforti

OCCASSIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C00)

15 Roulotte nautica, sport

MOTORCARAVAN motorhome camper caravan carrelli tenda nuovi prestigiosi. Tel. 0422/485485. (S894)

DIMAGRIRE SENZA FAME dagli 8 ai 15 kg al mese

- con l'aiuto della terapia contro l'appetito - con slimming e liming per una bella figura

dott. PIRNAT CENTRO PER LA SALUTE E LA BELLEZZA ANCARANO (SLO) JADRANSKA 12/A PER INFORMAZIONI TEL. 0038/66-52425 SABATO, DOMENICA, LUNEDÌ DALLE 10 ALLE 19

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARONELLI Casa ristrutturata, antissima, indipendente, montagna Cividalese 150 metri quadri, trilocale... 0432/530360. GORIZIA villaschiera 100.000.000 dilazioni + mutuo concesso. Elletre 0481/33362. (B224) GRADO Terme privato venduto attico arredato soggiorno, 2 stanze, terrazzo 160 mq 170.000.000. Eventuale garage. Tel. 040/830262-0431/84072. (S5961) VENDESI villa stupenda con parco alberato completamente recintato - zona Gabrovizza. Telefonare ore pasti 040/486664. (A55980)

23 Turismo e villeggiature

GIULIANOVA hotel Algeri direttamente mare, tranquillo. Grande pineta, piscina, parcheggio, parco giochi, spiaggia privata gratuita, menu scelta, base 58.000, media 72.000, alta 98.000. Sconti bambini fino al 50%. 085/862935-863973. (G768)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli cuccioli tutte le razze addestramento e pensione 0432/722117. (S954) IL Girasole dispone cuccioli cani guardia difesa compagnia Porpetto 0431/60375. (S778)

27 Diversi

RIFIUTI organici. Inorganici inerti. Problematiche risolte con ricomacinazione. Gino Gherni Ronchi dei Legionari 34077 (Go). (C50163) TANDEN: trova-amici, analisi grafologiche e corsi di grafologia. Tel. 040/574090. (A2443)

634 m.s.m. **TELEPS** un posto ideale per individualisti trascorrete le vacanze rilassanti e vate in uno stupendo paesaggio montano. A soli 26 km da Innsbruck. Teles Vi camera con la sua bellezza naturale e vi offre numerose possibilità di tempo libero e di shopping. Sarete affascinati dagli costumi tirolesi, dalle alte e maestose vette. Potete soggiornare presso affittacamere privati, residence e alberghi a 5 stelle. Azienda di Sogg. A-6410 Teles. Untermarkstraße 3. Tel. 00 43/52 1282 77. Fax 00 43/52 1282 77.

VASTISSIMO assortimento motorcaravan motorhome camper usati selezionati garantiti con pagamenti fino a 20 milioni in due anni senza interessi. Giessecaravan Zero Branco (TV) 0422/485485. (S894)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, dotazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099) GRETTA-CAMARA 1 tel. 040/414206. Affittasi posto per una macchina in box doppio a due ingressi lire 200.000 mensili, più spese e inflazione annuale.

CICLISMO / DOMANI DA GENOVA

E' al via il Giro numero 75

Grande assente Bugno - Fra i favoriti: Chioccioli, Chiappucci, Lelli

ROMA — Il viaggio comincia domani da Genova: tre settimane di sudore, asfalto, sorrisi, olio canforato, fatica e tensione. La Coppa America del Giro è a Milano, dopo 3.824 chilometri o due-mila miglia: 180 i marai che la cercheranno, tanti i capitani che dicono di poterla trovare, uno il «fantasma» che ha rinunciato all'avventura. Mancherà Gianni Bugno al via del Giro d'Italia numero 75, ed è un po' come se Cristoforo Colombo fosse rimasto al molo a salutare le caravelle.

Da domani sarà uno dei tanti che ha rinunciato, non lo si rimpiangerà più dello sciatologo Bernard o dei neofiti Breukink, Lemond, Motet e Rominger. Ma alla vigilia è l'assenza del numero uno del mondo ciclistico a fare un po' di piccolo il Giro. Ci sono, è vero, Chiappucci, Chioccioli, Lelli e Indurain nelle vesti di dichiarati protagonisti e Fignon, Giannini, Hampsten, Sierra e Kelly in quelle di «sorpresa», ma senza Bugno è come se mancasse il punto di riferimento, l'uomo con cui prendersela se si perde.

Già, perché da maggio '90 l'Italia si è abituata a vincere il Giro ed è già stata troppo avara la primavera delle classiche per sopportare l'attesa del Tour e della scommissa di Bugno che si giocherà tutto in un sol colpo di dadi. I candidati italiani a sostituirlo sono quattro: Franco Chioccioli, Claudio Chiappucci, Massimiliano Lelli e Marco Giovannetti.

«Coppino» un anno fa partì senza uno straccio di pronostico. Nessuno lo citò tra i possibili favoriti. E dove arrivare alle Alpi, volare come l'aereo sul Pordoi, per essere creduto. Stavolta ha il numero uno dietro la schiena e la storia si ripete: troppo alterne - si dice - le sue prestazioni. Eppure si sa bene che Chioccioli è capace di conservare la massima forma per un periodo piuttosto limitato e che quest'anno affronterà l'accoppiata Giro-Tour. Misteri dei pronostici... A Chioccioli, sul versante dei grandi capitani italiani, si preferisce Claudio Chiappucci. «Questo è il mio settimo

Giro - dice il varesino ho passato i primi a fare il gregario per Roche, Vintini e Bontemp. Adesso faccio la corsa io. E' il mio momento». Che non è dichiarazione esplosiva, ma constatazione di un fatto: l'assenza di Bugno peserà su di lui come obbligo alla vittoria.

Ne ha bisogno per dare senso concreto, a 29 anni, a due stagioni in cui è stato grande protagonista, ha imposto un modo diverso di correre in bicicletta, ha vinto una Milano-Sanremo, ha indossato per otto giorni la maglia gialla: è stato secondo e terzo al Tour ('90 e '91), e secondo al Giro ('91) ma ancora non conosce la maglia rosa. In casa Italia offre a Chioccioli, che un anno fa lo surclassò in salita e a cronometro, dovrà badare a Massimiliano Lelli.

Il maremmano ha 24 anni e mezzo. I Merckx, i Gimondi, i Saronni alla sua età avevano già imposto i loro marchi su almeno una delle grandi corse a tappe. Oggi Bugno, Chiappucci, Chioccioli e Indurain dicono che l'età giusta per vincere arriva dopo i 26 anni.

Ha ancora tempo per maturare, ed ha la squadra giusta (l'Arioste che ha vinto e perso più di tutti nel primo terzo di stagione) per farlo: il d.s. Ferretti gli ha messo attorno gente del peso di Cassani, Conti, Cenghialta, Ferrigato, Furlan, Lietti e Rijs, ovvero una squadra da scudetto.

Su Marco Giovannetti graverà invece il peso di non far rimpiangere ad uno sponsor ricco ed esigente come la Gatorade la scelta fatta da Bugno. Al vincitore della Vuelta '90 non si chiede di conquistare il Giro, ma quanto meno di tornare ad essere protagonista, assieme al «professor» Fignon. Chi invece ha tutto da guadagnare al Giro è Miguel Indurain. Il gigante di Navarra conosce l'abc della diplomazia e non si è mai sballato più di tanto. Ma se c'è un contento della scelta di Bugno, questo è proprio lui, che ha fatto l'opzione opposta. Può infatti permettersi di correre il Giro come preparazione del Tour (come Delgado '88, Lemond '89 e '90), e magari trovarsi a vincere.



Un Giro di particolare importanza per Claudio Chiappucci, intenzionato a onorare il pronostico che lo vuole fra i maggiori favoriti.

BASKET / NAZIONALI JUNIORES FEMMINILI

Finale fra Cesena e Schio

Battute rispettivamente Firenze e Bari in due interessanti semifinali



Il Conad Cesena è decisa a bissare il successo dello scorso anno.



La formazione dello Schio giunta in finale eliminando il Bari.

TRIESTE — Conad Cesena e Pallacanestro Schio si contenderanno come da copione il titolo nazionale delle juniores. Le due formazioni che nei giorni eliminatori non avevano certo convinto nelle partite di ieri hanno fatto valere il loro maggior tasso tecnico e i loro organici più completi. In mattinata erano state disputate le finali di consolazione con l'Ecovetna Vicenza che, superando il basket Gragnano, conclude al 5.º posto e con il Saturnia Viterbo che arriva 7.º sconfiggendo il Pressing Rho.

Nella prima semifinale si sono affrontate Conad Cesena e Basket Florence; nelle file romagnole è regolarmente sul parquet la play Elisabetta Moro reduce da una distorsione nella partita del giorno prima. I primi minuti fanno registrare una leggera supremazia delle cesenati poi, al 12', le toscane ottengono il primo vantaggio (15-13) e da questo momento la gara è in equilibrio fino all'intervallo (26-26 per il Firenze).

Nella ripresa la squadra di Firenze ottiene un break di 5-0 che le porta sul 33-26 ma la Conad torna subito a «contatto di gomito» con un tiro pesante della Moro e un canestro della Schiesaro. Con un'altra conclusione pesante della Moro le romagnole ottengono 6 punti di margine ma le giocatrici di Bini non si danno per vinte e riagganciano la partita con Orlando a 3' dal termine.

Negli ultimi minuti però le esperte Zocco e Schiesaro, ben supportate da Ferrari e Volpi portano Cesena in finale. Nell'altro incontro Schio ha fatto valere la potenza fisica sotto canestro contro le baresi che, spenta Emanuela Nicotia, non sono più riuscite a trovare la via del canestro. Bisogna segnalare che nell'interfuga la Conad aveva eliminato la Montesella e Schio aveva superato la Sgt.

SEMIFINALI CESENA CONAD-BASKET FLORENCE 59-54

Conad: Masini 4, Zocco 9, Schiesaro 13, Volpi 7, Zudek, Petrelli 10, Moro 10, Ferrari 6. N.e.: Brasini, Ceccaroni, David e Musati. All. Longhin. T.I. 11/27.

Florence: Buscaino, Orlando 6, Conti, Vanni, Balleggi C. 12, Nicolai 18, Balleggi M. 18. N.e.: Canocchi, Marchetta e Salvi. All. Bini. T.I. 5/9.

PALL. SCHIO-BASKET BARI 57-69

Pall. Schio: Pozzan 2, Calgaro 6, Saccardo 17, Caselin 18, Basso 3, Mion 2, Martinello 21. N.e.: Boratto, Fuson, Lucca, Maddalena e Guglielmi. All. Busato. T.I. 16/24.

Bari: La Rosa, Cirone 3, Ferraretti, Baiocco 2, Cusola 6, Buzzelli 14, Nicotia E. 15, Gasperini 2, Crisci 9, Mischia 6. N.e.: Nicotia F. All. Molino. T.I. 3/7.

Finale 5.º e 6.º posto: Ecovetna Vicenza-Basket Gragnano 58-57. Fine 7.º e 8.º posto: Saturnia Viterbo-Pressing Rho 52-35.

PROGRAMMA ODIERNO: ore 18 Basket Florence-Basket Bari; ore 20 Conad Cesena-Pall. Schio.

FLASH

Il Moro a Venezia

VENEZIA — Non una barca dovrà rimanere agli ormeggi il giorno della Pentecoste a Venezia. Per quel giorno, i gonfaloni di San Marco dovranno sventolare in bacio da tutte le barche di Venezia. E' questo l'appello che il «Moro fans club» in vista dell'appuntamento del 7 giugno, quando giungeranno in laguna a bordo del Moro tutti i protagonisti della Coppa America, primo tra tutti Raul Gardini, che proprio quel giorno compie 59 anni.

Tennis inchiesta

ROMA — Il presidente del Coni, Arrigo Gattai, e il segretario generale, Mario Pescante, saranno ascoltati oggi in qualità di persone sottoposte ad indagini, dal sostituto procuratore della Repubblica Davide Iori, titolare dell'inchiesta sulle presunte irregolarità riguardanti le strutture provvisorie (tribune supplementari e stand) realizzate al Foro Italico in occasione dei recenti internazionali di tennis.

Pallanuoto: spareggio

SAVONA — Il Savona porta il Recco allo spareggio per l'assegnazione dello scudetto della pallanuoto. Si giocherà oggi, nuovamente a Savona, dopo che venerdì sera i campioni d'Italia hanno pareggiato per 16-9 la sconfitta (11-12) dell'incontro di andata.

Europei donne

NANTES — Oggi e domani si disputerà al palazzo dello sport Boileu, nel capoluogo della Loira atlantica, la XIX edizione dei campionati europei di ginnastica artistica donne. Partecipazione record con 90 atlete di 32 Paesi. Per le tre azzurre in gara è l'ultimo esame per conquistare il visto per i giochi olimpici di Barcellona.

Doping: tedeschi

AMBURGO — La nuotatrice tedesca Astrid Strauss, ex campionessa del mondo degli 800 sl, è stata sospesa per essere risultata positiva a un controllo antidoping. Nelle urine della Strauss, 23 anni di Magdeburgo, sarebbero stati trovati elevati valori di testosterone.

SENZA INQUINARE. SENZA SPRECARE. SENZA RINUNCIARE.



ELBA INNOCENTI. NUOVA MOTORIZZAZIONE 1500 i.e. CATALIZZATA. LIRE 14.997.000 CHIAVI IN MANO.

Elba Innocenti è diventata anche 1500 i.e. catalizzata. E siccome è Innocenti, ha fatto le cose in grande e senza sprechi: con i suoi 75 CV, oggi Elba è ancora più agile nel traffico, sicura sulla strada e, grazie ai sistemi antinquinamento, libera nei centri urbani. Elba, la familiare più

spaziosa e più compatta del suo segmento, si è fatta anche più bella nei nuovi colori metallizzati. Il comfort interno è come sempre di serie e la funzionalità in primo piano: i 490 dm³ del vano bagagli diventano ben 1430 a sedili abbattuti, per soddisfare ogni esigenza di famiglia,

lavoro, tempo libero. Ecologica, razionale, confortevole: questa è la nuova Elba Innocenti 1500 i.e. catalizzata. Ancora più grande nella sostanza e sorprendente nel prezzo.

INNOCENTI

MOLTO DI PIÙ, NIENTE DI MENO.

IPPICA Corsa Tris: 23-21-22

TRIESTE — Gli ippici si sono riuniti a piazza Libertà per la terza giornata di gare. La prima corsa, alle 17.17, è stata vinta da Giallo, al comando di Giallo, con il jockey Giallo. La seconda corsa, alle 18.17, è stata vinta da Giallo, al comando di Giallo, con il jockey Giallo. La terza corsa, alle 19.17, è stata vinta da Giallo, al comando di Giallo, con il jockey Giallo.

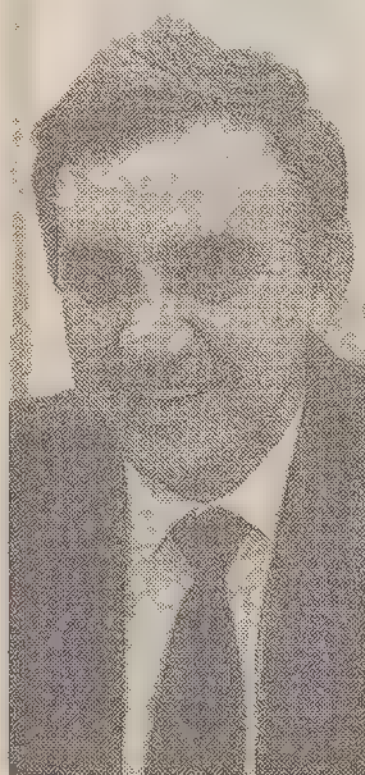
INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

A MONFALCONE FINO AL 31 MAGGIO

Apri oggi il Terzo Salone della Nautica

Effetto «Moro di Venezia»: nutrita esposizione di barche a vela

EXPO Monfalcone: una vetrina sul mare



Con l'edizione 1992 dell'Exponautica, per la quarta volta Monfalcone apre una vetrina sul mare, dedicata al mondo del diportismo nautico. Un mondo, sempre presente e attivo nella realtà cittadina, al quale l'amministrazione comunale intende essere di valido supporto, nei limiti delle sue possibilità istituzionali ed economiche. Gli anni della ricostruzione, della diversificazione industriale dalla monocultura cantieristica, del secondo processo di industrializzazione, della costruzione del porto e delle infrastrutture di collegamento, hanno portato a un equilibrato sviluppo delle varie componenti economiche della città. Pur non dando nulla per scontato e pur nella consapevolezza delle difficoltà oggettive, soprattutto per riflesso delle contingenze nazionali e internazionali, che sono presenti in vari settori richiedono una costante attenzione, l'amministrazione comunale ritiene che sono maturate le condizioni per dedicare il

massimo impegno allo sviluppo e valorizzazione delle risorse naturali del territorio monfalconese. In questo contesto sono in primo piano i vari aspetti della nautica da diporto, del turismo e della rivitalizzazione delle antiche Terme Romane. Abbiamo la potenzialità e abbiamo gli uomini: generazioni di gente di mare, velai, piccole industrie, qualificato artigianato, società veliche e approdi di grande tradizione e prestigio, sono il substrato su cui coltivare lo sviluppo della nautica da diporto. In un golfo a vocazione turistica per il cui risanamento l'amministrazione comunale da anni impegna le sue risorse e che ultimamente ha avuto un notevole impulso dall'accelerazione impressa ai lavori di completamento della rete fognaria. E' questo lo spirito che ha animato l'amministrazione comunale per dare continuità all'Exponautica: una rassegna che anno dopo anno ha incontrato consensi e apprezzamenti sempre più ampi e le cui prospettive inducono a considerare di dotarla di una sede permanente, utilizzabile anche per altre manifestazioni. L'amministrazione comunale ringrazia tutti gli enti che hanno contribuito alla realizzazione di questa IV Exponautica ed esprime compiacimento al mondo velico monfalconese per la partecipazione all'edizione 1992 del Giro d'Italia in vela di una imbarcazione che porterà il nome della città lungo tutte le coste della penisola. Anche questo, assieme all'Exponautica, è un tangibile segno dell'appassionata vitalità di Monfalcone «città marinara».

Il sindaco
di Monfalcone
Cesare Calzolari



PROGRAMMA

Subito dopo l'inaugurazione di Exponautica 92, che si terrà a Monfalcone alle ore 11 lungo il Canale Valentini, verrà presentata alle ore 12, l'imbarcazione «Città di Monfalcone» che parteciperà alla IV edizione del Giro d'Italia in Vela.

Sportivo

(Con la collaborazione del Coni di Gorizia e le Federazioni Sportive nautiche della provincia di Gorizia)

Domenica 24 maggio: dalle ore 11 sul Canale Valentini si effettuerà un carosello di imbarcazioni varie: canoa, canottaggio, vela, tavoloni ecc.

Sabato 30 maggio: Incontro di canoa-polo fra due squadre della regione.

Domenica 31 maggio: dalle ore 11 sul Canale Valentini «Carosello di Arrivederci al 1993» di tutte le imbarcazioni. Al pomeriggio esibizione di Jet-Ski.

Conferenze sul mondo della vela

(Ingresso libero lato Discoteca Hippodrome)

Martedì 26 maggio ore 18

Arch. **RODOLFO FOSCHI**

parlerà su: Analisi delle forme degli scafi a vela.

Mercoledì 27 maggio ore 18

LUCA ALESSANDRINI responsabile nazionale UISP VELA

VITTORIO RESTO del Circolo Casanova Mestre parleranno su: Riscoperta delle tradizioni lagunari veneziane e dell'Alto Adriatico.

Giovedì 28 maggio ore 18

CARLO AURIEMMA

ELISABETTA EORDEGH

presentano: Il giro del mondo del Vecchietta e la barca pulita.

TUTTE LE CONFERENZE AVRANNO L'AUSILIO DI FILMATI E DIAPOSITIVE.

EXPO Nella provincia la nautica ha radici profonde

La rassegna fieristica dell'Exponautica che ormai tradizionalmente viene presentata annualmente e con crescente successo a Monfalcone è vista con interesse e apprezzamento dall'Amministrazione provinciale che intende fornire ogni collaborazione all'importante manifestazione.

Le passate edizioni hanno visto una significativa partecipazione degli operatori del settore nautico e hanno suscitato un forte richiamo di visitatori, vivacizzando, in maniera consistente, le attività economiche e commerciali finalizzate al diportismo nautico tradizionalmente presenti nel territorio. Ciò dimostra, in maniera particolarmente significativa, la validità che la rassegna fieristica ha per l'economia.

In tale contesto l'Amministrazione provinciale ritiene di dover svolgere un ruolo attivo e propulsivo nell'ambito della tradizione fieristica così ben valorizzata dalla Camera di Commercio attraverso le proprie Aziende. Tale tradizione, nello specifico settore della nautica, trova nella realtà monfalconese la propria naturale collocazione.

Si è potuto constatare, nelle passate edizioni, come Exponautica sia stata di stimolo alle imprese e agli operatori economici incentivando nuove imprenditorialità, nuove volontà operative e fungendo da eccezionale strumento di promozione di tutte le attività imprenditoriali, artigianali, commerciali e turistiche connesse con la nautica. Del resto, nel contesto pro-



vinciale, la nautica ha radici profonde.

Ben consolidata è la presenza di numerose società nautiche attive e ricche di tradizioni sia sportive che legate al diportismo.

L'Exponautica certamente valorizza tutto ciò, ma si rivela anche strumento importante di valorizzazione del litorale nell'ottica di un attento e armonico sviluppo di quel particolare turismo legato alle disponibilità di posti barca.

Tutte queste ricadute di tipo economico, ma non solo economico, non possono che essere incentivate dall'amministrazione provinciale, particolarmente attenta allo sviluppo del territorio e alla differenziata valorizzazione delle vocazioni, quali quella nautica, così da sempre radicata nelle tradizioni dell'isontino.

Il Presidente
della Provincia di Gorizia
Gino Saccavini



CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DELL'ARTIGIANATO
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI - MONFALCONE
VIA PACINOTTI 23 - TEL. 0481/410226-44430 - TELEFAX 0481/410226

PER NON PERDERE LA BUSSOLA

**NUOVI SUPPORTI PER UNO
SVILUPPO ACCELERATO**

Controllo dei costi di produzione - Analisi e gestione finanziaria - Preventivazioni - Pubblicità - Promozione dell'azienda - Definizione del budget - Piano marketing

**L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI LI HA ATTIVATI PER TE,
PENSANDO ALLA TUA IMPRESA!**

per una barca così....

o così....

il MEGLIO delle barche nuove ed usate
ed il MASSIMO degli accessori
al MINOR prezzo!

CANTIERE NAUTICO
SALVADOR
RONCHI DEI LEGIONARI
Via Aquileia, 52 (zona Aeroporto)

ADRIMAR
FORNITURE NAUTICHE E NAVALI
MONFALCONE - Via Verdi, 38/A

TECNOERBA

MOTOSEGHE
DECESPUGLIATORI
RASAERBA
TAGLIASIEPI
MACCHINE AGRICOLE
E ACCESSORI

Tutto per la Nautica
e il Giardinaggio

CONCESSIONARIA HONDA
VENDITA • ASSISTENZA • RICAMBI

Presenta
all'Exponautica
il nuovo
motore
HONDA
4 tempi

STARANZANO (GO) Via Marconi 75 ☎ 0481/480459

BRUNO CESCHIA

RONCHI DEI LEGIONARI
VIA D'ANNUNZIO ☎ 0481 / 777149

TAPPEZZERIE
Arredamenti interni
per la nautica

Presenta inoltre la collezione
«Stile Marina» di
trapunte - coperte, asciugamani

**AGENZIA NAUTICA
"DRAGON"**

PER TUTTE LE ESIGENZE
DELLA VOSTRA IMBARCAZIONE

- PRATICHE NAUTICHE
- PASSAGGI DI PROPRIETÀ
- REVISIONI PATENTI NAUTICHE
- COLLAUDI R.I.N.A.

NUOVA SEDE
MONFALCONE - VIA DEI CANNETI 5
(ZONA SCHIAVETTI presso la GON MAR LINES sas)
Tel. 0481 / 42121 / 483266

Y10.



DUE MILIONI PER I TUOI DESIDERI.

24 MESI AD INTERESSI ZERO.

Per tutto il mese di maggio, ti basterà pagare l'IVA e la messa su strada: il resto ti sarà dilazionato in 23 rate mensili senza alcun interesse, e la prima rata dopo 60 giorni. In questo modo risparmierai, a seconda del modello che sceglierai, anche più di **2.000.000 di lire.**

LO STESSO VANTAGGIO SE ACQUISTI IN CONTANTI.

Se invece vorrai pagare la tua nuova Y10 in contanti, i Concessionari Lancia-Autobianchi sapranno offrirti condizioni ugualmente vantaggiose. Informati subito e scoprirai che questo è il momento giusto per trasformare in realtà un desiderio che vale **2.000.000 di lire.***



**E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI
DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA FINO AL 30 MAGGIO 1992.**



* Sul prezzo di listino chiavi in mano

Per le offerte finanziarie sono necessari i normali requisiti di solvibilità richiesti da LANCIA.

Borsa

975 Piazza Affari chiude l'ottava al rialzo e di un
 (+1,04) timido ottimismo nella tenuta futura del mercato. Levita-
 no i maggiori titoli, Fiat e Generali in testa.

Borsa Valori Italiana - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.	Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.
Alleanza	13080	13111	13113	+1,66	Fonditalia	30900	30943	30977	+1,39
Alleanza 2	11800	11957	11944	+1,26	Gott Rul	2317	2338	2325	+2,73
B Napoli	2535	2516	2526	+2,29	Imetanon	1950	1948	1949	+1,72
B Napoli 2	1450	1458	1451	-0,41	Italcem	15300	15272	15287	+1,08
B Tose	3190	3225	3214	+0,81	Italcem 2	7100	6927	6986	+1,44
Benetton	13550	13842	13728	+0,73	Italgas	3144	3112	3122	+0,26
Breda	369	358,2	366,4	+3,56	Marzotto	5550	5550	5548	-0,05
Ca Binda	572	579,8	575,8	+6,67	Permalat	9450	9452	9479	+0,29
Cir	1789	1763	1787	-1,61	Pirelli	1480	1459	1467	-0,27
Cir risp	1810	1810	1811	+0,06	Pirelli 2	967	983	975,2	+0,29
Cir msc	910	917,5	915,5	-0,24	Ras	18400	18350	18425	+0,41
Comit	3145	3074	3102	+0,26	Ras msc	10750	10411	10632	+0,62
Comit msc	2845	2810	2813	+0,08	Rati	3270	3280	3267	-0,09
Eur M.L.	700	713,4	710,2	+2,54	Rati 2	1395	1391	1388	-0,22
Ferfin	1779	1770	1769	-0,56	Sip msc	1322	1301	1314	+0,45
Ferfin msc	1252	1250	1251	+0,08	Sondel	1320	1334	1327	-0,08
Flat pri	3640	3640	3652	+0,39	Sorin	3990	3972	3962	-0,25
Flat msc	4000	3954	3983	+0,73					

Borsa di Milano

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE			Finart Aste	4090	0,00
Ferraresi	28900	5,09	Finarte Priv.	1297	0,15
Generali As	300	0,69	Finarte Spa	3152	0,70
Eridania R Nc	5600	-1,41	Finarte R Nc	915	-0,11
Zignago	5800	0,78	Finarte 2	1175	2,17
ASSICURATIVE			Finarte R Nc	1360	1,49
Abellio	113000	0,71	Finarte R Nc 2	1620	1,89
Assitalia	7300	1,39	Finarte R Nc 3	1235	1,40
Assitalia 2	600	3,27	Finarte R Nc 4	710	0,57
Generali As	29400	0,73	Finarte R Nc 5	562	1,44
La Fond Ass	10700	-1,38	Finarte R Nc 6	1390	2,21
Previdente	13220	0,84	Finarte R Nc 7	1350	1,73
Latina R Nc	5765	2,04	Finarte R Nc 8	1130	0,01
Latina R Nc 2	2840	-1,39	Finarte R Nc 9	1100	0,01
Lloyd Adri	12200	6,88	Finarte R Nc 10	580	3,94
Lloyd R Nc	8925	0,17	Finarte R Nc 11	465	2,20
Milano R Nc	13300	0,00	Finarte R Nc 12	4170	1,61
Milano R Nc 2	6900	3,13	Finarte R Nc 13	1835	0,82
Sai	16150	1,00	Finarte R Nc 14	1390	1,23
Sai R Nc	7550	2,03	Finarte R Nc 15	4790	1,27
Subalp Ass	9181	-0,21	Finarte R Nc 16	2645	2,12
Toro Ass R	18970	0,85	Finarte R Nc 17	2100	-1,87
Toro Ass R 2	10400	4,21	Finarte R Nc 18	1130	4,32
Toro R Nc	11200	1,82	Finarte R Nc 19	13500	-0,31
Unipol	5420	1,31	Finarte R Nc 20	49900	0,99
Unipol Priv.	6962	-0,68	Finarte R Nc 21	27900	-0,89
Vittoria As			Finarte R Nc 22	687	2,84

BANCARIE			Finarte R Nc 23	320	1,27
Bca Agr. Mi	8400	-6,04	Finarte R Nc 24	1030	0,43
Bca Legnano	4915	-0,10	Finarte R Nc 25	1520	0,00
B. Fideuram	690	3,03	Finarte R Nc 26	1025	0,49
Bca Mercant	6100	0,74	Finarte R Nc 27	1620	3,18
Bna Priv.	1640	4,19	Finarte R Nc 28	983	0,20
Bna R Nc	900	2,06	Finarte R Nc 29	1120	0,00
Bna R Nc 2	4650	-1,69	Finarte R Nc 30	4600	0,88
Bnl Cte R Nc	11649	-0,01	Finarte R Nc 31	1591	4,01
B. Amb. Ve R Nc	3945	0,30	Finarte R Nc 32	11200	1,82
B. Chiavari	2230	2,76	Finarte R Nc 33	2289	-0,48
Bco Di Roma	2852	1,75	Finarte R Nc 34	1320	-2,58
Lariano	1898	0,96	Finarte R Nc 35	5395	0,00
B. S. Spirito	3885	2,78	Finarte R Nc 36	987	-1,89
B. S. Spirito 2	1802	2,39	Finarte R Nc 37	488	0,62
B. S. Spirito 3	17000	0,47	Finarte R Nc 38	5490	1,67
Credito Fon	5100	0,00	Finarte R Nc 39	1234	1,65
Cr Varese	4403	0,07	Finarte R Nc 40	1010	1,51
Cr Var R Nc	2540	-2,31	Finarte R Nc 41	1150	4,55
Cr Var R Nc 2	1680	-2,04	Finarte R Nc 42	3385	-0,21
Cr Var R Nc 3	1375	0,07	Finarte R Nc 43	805	0,63
Cr Var R Nc 4	1750	-0,36	Finarte R Nc 44	3050	0,66
Cr Lombardo	2125	2,07	Finarte R Nc 45	1750	0,63
Interban Priv.	27000	3,05	Finarte R Nc 46	2740	0,37
Mediobanca	13510	0,00	Finarte R Nc 47	1895	1,17
S. Paolo Tc	1200	3,23	Finarte R Nc 48	1895	1,17

CARTARIE EDITORIALI			Terme Accai R Nc		1930	0,00
Burgo	6900	4,39	Accai R Nc	649	-3,13	
Burgo Priv.	8710	2,59	Trenno	3910	-0,51	
Burgo R Nc	8750	2,34	Triprovic	6495	6,00	
Fabbri Priv.	4540	-2,16	Triprov R Nc	2660	5,98	
Ed. La Repubblica	3398	1,43	Unipar	575	-0,86	
L'Espresso	6190	-0,16	Unipar R Nc	929	0,43	
Mondadori	7650	0,00				
Mondadori R Nc	2950	-1,34	IMMOBILIARI EDILIZIE			
Polygrafici	5400	0,00	Aedes R Nc	15400	0,98	
			Aedes R Nc	5960	-0,33	
CEMENTI CERAMICHE			Attiv Immob	3252	0,00	
Cem Augusta	3050	3,39	Calcestruzz	13400	0,00	
Cem Bar R Nc	6165	0,08	Calligraone	3095	5,45	
Cem Barletta	3150	0,56	Callag R Nc	2840	0,00	
Cem. Merone R Nc	2185	0,00	Cogetar-imp	3710	0,00	
Cem. Merone 2	4410	0,23	Coget-imp R Nc	2688	0,00	
Cem. Merone 3	7960	0,76	Coget-imp R Nc 2	2351	2,22	
Cem. Merone 4	8590	1,06	Gabetti Hol	1989	0,73	
Cem. Merone 5	1750	6,38	Gilfin Spa	2530	1,61	
Cem. Merone 6	1750	6,38	Gilfin R Nc	2030	-0,49	
Cem. Merone 7	1750	6,38	Grisotto	8000	2,92	
Cem. Merone 8	1750	6,38	Risanaro R Nc	2530	0,23	
Cem. Merone 9	1750	6,38	Risanamento	56500	0,89	
Cem. Merone 10	1750	6,38				
CHIMICHE IDROCARBURI						
Acetum	3920	0,26	Scialini Ind	2305	0,57	
Acetum R Nc	2645	-1,12	Vianini Ind	1982	0,09	
Alcathem	1900	-5,04	Vianini Ind	1982	0,09	

ESTIMI CATASTALI, PRIVATIZZAZIONI, CONDONO

Grande deficit, piccoli atti

Lunedì il governo vara alcuni provvedimenti - Studio Cnel: tagli da 10mila miliardi

Concluso il vertice Opec: accordo, con polemiche

VIENNA — Si è concluso tra le polemiche e le riserve il vertice dei paesi Opec di Vienna. A maggioranza i paesi aderenti al cartello hanno deciso di mantenere invariato a 22,98 milioni di barili al giorno il tetto produttivo per il periodo luglio-settembre già in vigore per il secondo trimestre in corso. L'intesa, raggiunta nonostante il voto negativo dell'Irak e le riserve di Arabia Saudita e Iran, permette inoltre al Kuwait di aumentare la sua produzione.

L'accordo è stato quindi siglato da dodici dei tredici paesi Opec, come ha sottolineato il ministro venezuelano Alirio Parra. Abdul Razak Al-Hiti, il ministro dell'Irak, ha dichiarato che il suo paese non ha sottoscritto l'intesa poiché ritiene che l'Arabia

Saudita stia dettando la politica dell'organizzazione agli altri paesi. «Abbiamo respinto l'intesa», ha aggiunto Al-Hiti. Secondo Parra il patto odierno ha il pieno appoggio di tutti i paesi membri, ovviamente con l'eccezione dell'Irak. L'Arabia Saudita, che voleva aumentare il tetto produttivo di un milione di barili, e l'Iran, sostenitrice della tesi opposta, hanno fatto presenti sino all'ultimo le loro riserve sull'accordo ma le stesse riserve non sono state inserite nel comunicato finale, come ha precisato il vice segretario generale dell'Opec, Ramzi Salman.

Secondo quanto ha precisato il ministro indonesiano Ginandjar Kartasasmita, l'intesa da un lato conferma il tetto

deciso nel febbraio scorso di 22,98 milioni di barili ma dall'altro consente al Kuwait di produrre sino a 400 mila barili in più rispetto ai 900 mila un milione di barili prodotti in questi ultimi mesi. Tenuto conto anche delle riserve saudite sul mantenimento della sua produzione al di sotto degli 8 milioni di barili, ciò significa che i ministri, ha rimarcato Kartasasmita, hanno in realtà concordato su un tetto per il terzo trimestre di 23,3-23,5 milioni di barili. Ciò, ha aggiunto, tenuto conto che le stime indicano la domanda in 23,7 milioni, dovrebbe portare ad un rialzo dei prezzi. Il mercato sembra dar ragione a queste valutazioni con un recupero di 20 cents del Wti scadenza giugno a New York.

ROMA — Se è vero che stavolta si aggredirà il deficit pubblico, allora dopo la prossima manovra saremo tutti più poveri. Specie se la necessità di risanamento avrà la meglio sulle opportunità politiche. Autorevoli economisti stanno già mettendo a punto i loro piani: è il caso di Antonio Pedone e Paolo Savona per conto del Cnel. Il documento su cui stanno lavorando, e che sarà approvato dall'assemblea del Cnel del 9 giugno, prevede tagli per 10 mila miliardi su tutti i pagamenti dello Stato. Nessuno escluso, nemmeno le pensioni.

Ma mentre decisioni di questo genere, quando fossero prese, spetteranno al nuovo governo, quello vecchio si riunirà lunedì per prendere i pochi provvedimenti che, essendo di missione, sarà in grado di varare. Il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino giura che si tratterà di un intervento «corposo». In sostanza, si tratterà di: far rientrare dalla finestra gli estimi catastali che l'annullamento del Tar del Lazio aveva fatto uscire dalla porta (superando l'an-



nunciata opposizione del Pli); prorogare al 19 giugno il termine per presentare la richiesta di condono (il segretario generale delle Finanze Giorgio Benvenuto ha giurato che sarà l'ultimo); accelerare il processo di privatizzazione dei beni mobiliari e immobiliari dello Stato; bloccare con una direttiva fino al 30 settembre le spese di parte corrente (tranne stipendi e pensioni) e quelle in conto capitale non ancora impegnate. Per le privatizzazioni sarà concessa la parziale sospensione d'imposta per le plusvalenze derivate dalla trasformazione degli enti in Spa; saranno garantiti i monopoli di alcune aziende privatizzate; potranno

Secondo Cirino Pomicino (in foto) il governo prepara un intervento «corposo». La Cee marca stretto la situazione italiana.

essere convertiti in capitale sociale anche i patrimoni degli enti, oltre ai fondi di dotazione. Il Cipe, comitato interministeriale per la programmazione economica, si riunirà per dare il via libera alla fine della prossima settimana o all'inizio della successiva. In confronto a quanto bisognerebbe fare è davvero ben poca cosa, specie con la Cee che continua a soffiarci sul collo. A pochi giorni dal durissimo richiamo dell'Ecofin a Bruxelles, ieri la commissione europea ha definito la situazione italiana «particolarmente difficile» e ha ricordato che sin dallo scorso novembre il governo aveva promesso di adottare tutte le misure correttive addizionali che si fossero

rese necessarie in caso di scostamento della situazione economica dagli obiettivi fissati. In attesa delle decisioni future, c'è chi ha già i suoi piani.

Per il Cnel, Pedone e Savona ne hanno preparato uno che prevede di tagliare del 3% nei prossimi sei mesi tutti i mandati di pagamento dello Stato. Vale a dire 10 mila miliardi. Non si salverebbe nessuno, nemmeno le pensioni. Poi: con tre leggi, ridurre il sistema delle garanzie nei settori della sanità, delle pensioni e dei trasferimenti agli enti locali. Savona ammette che si deve ormai andare allo «scontro definitivo» su questi argomenti. Anzi, dovendo lasciare inalterate le spese per giustizia, ordine pubblico, difesa ed esteri, i tagli per «economia e affari sociali» potrebbero arrivare fino al 20%. Savona ritiene che se non si risanerà l'economia sarà meglio non ratificare il trattato di Maastricht. Se le cose invece andranno bene, una volta risanato il bilancio si potrà anche svalutare la lira.

Roberta Sorano

BRUXELLES

Dodici spaccati sulla nuova riforma agricola



Goria (foto) disapprova l'accordo comunitario

ROMA — La riforma agricola comunitaria, passata ieri a Bruxelles con il voto contrario del ministro italiano Goria, è stata accolta dagli agricoltori europei con un coro di critiche. A Rouen i coltivatori francesi si sono scontrati con la polizia. A Bordeaux hanno tirato uova marce contro il consolato americano. Prevalle il convincimento che la nuova politica agricola causerà un collasso strutturale in molte regioni e farà dipendere i lavoratori del settore dai sussidi pubblici. In Italia la situazione è del tutto diversa e vede i coltivatori schierati con il governo che ha opposto un «no» risoluto alla riforma per segnalare clamorosamente l'insoddisfazione di Roma per il mancato accoglimento di un onorevole compromesso sulla questione del latte.

Il nostro Paese ne produce 11,5 milioni di tonnellate, una quantità largamente insufficiente rispetto al fabbisogno. L'Italia è dunque già ora costretta a importare latte da altri Paesi della Cee e ritiene perciò giustificata la richiesta avanzata a Bruxelles da Goria di portare a 10,5 milioni di tonnellate il tetto assegnato dalla Comunità alla produzione italiana che attualmente ammonta a 9 milioni di tonnellate. «Non tutte le speranze sono perdute», ha dichiarato ieri Goria, giustificando la mancata invocazione della clausola di interesse vitale che avrebbe potuto bloccare la decisione dei Dodici. «Anche se sconfitti — ha osservato il ministro — abbiamo espresso un richiamo politico che dovrà avere risposta a Lisbona».

Secondo Confcoltivatori le conclusioni di Bruxelles «risultano penalizzanti non solo per il settore lattiero-caseario ma per il principio ispi-

ratore stesso della riforma. Ci si propone infatti di passare da una politica di sostegno dei prezzi ad una progressiva integrazione dei redditi degli agricoltori. Un principio «ambiguo e inefficace», secondo il presidente Avolio, poiché non incide sulla dinamica dei finanziamenti «che continueranno a concentrarsi in aree, comparti e aziende che producono prevalentemente per l'intervento».

«Assolutamente negativo» anche per Confagricoltura il mancato compromesso sul regime delle quote per il latte in Italia e «inquietante» le condizioni che non hanno consentito di perfezionare una ragionevole intesa. «L'impressione — ha dichiarato il presidente, Giuseppe Gioia — è che si sia voluto forzare il cammino in un contesto non ancora maturo di approfondimenti e valutazioni ed in presenza di forti e perduranti motivi di incertezza». Confagricoltura guarda con sospetto anche alla riforma generale della politica agricola comunitaria «perché comporta nuovi e più alti livelli di burocrazia nella gestione dei mercati».

Positivo il giudizio del direttore generale del Catt, Arthur Dunkel, che vede nell'approvazione della riforma della politica agricola comune (Pac) il presupposto per un nuovo impulso ai negoziati commerciali dell'«Uruguay round». I ministri agricoli della Comunità, con l'eccezione italiana, si sono accordati per ridurre del 3 per cento i sussidi a produttori di cereali e di conigliare gli aiuti ai produttori di carne. Nell'ambito della riforma i prezzi dei cereali verranno tagliati del 29 per cento e quelli della carne del 15 per cento.

s. a.

CONTINUA LA MEDIAZIONE FRA CONFINDUSTRIA E SINDACATI

Costo del lavoro, le fatiche di Marini

Il ministro pessimista: «Difficile mettere d'accordo le parti» - Si ricomincia a partire da giugno

ROMA — Nonostante tutto, il primo giugno resta una data improrogabile. L'appuntamento per discutere di costo del lavoro non slitterà e, puntualmente, si presenteranno al tavolo della maxi-trattativa Cgil, Cisl, Uil, Confindustria e governo. Le prospettive, però, sono pessimiste. «Le posizioni delle parti sono distanti e sembra molto difficile mettere d'accordo» è lo scosso commento del ministro del Lavoro, Franco Marini, al termine del secondo round con i sindacati. Ma non importa. Il ministro mantiene il suo impegno di andare fino in fondo. E continuerà in questi giorni il suo giro d'orizzonte. Tanto che non è esclusa la possibilità che proprio il governo, datore di lavoro dei dipendenti del pubblico impiego, faccia la prima mossa: forse,

addirittura lunedì al Consiglio dei ministri, Marini potrebbe presentare una soluzione transitoria per la scala mobile.

I sindacati, comunque, gli avrebbero chiesto di dare l'esempio alle organizzazioni imprenditoriali private e lui si sarebbe detto disposto a sottoporre il problema ai ministri economici e a quello della Funzione pubblica. «Se vedo che non c'è la possibilità di trovare un accordo — ha detto ieri Marini — può darsi che il governo arrivi alla trattativa del primo giugno con un appunto, con una precisazione della nostra posizione».

Che si tratterà di un negoziato lungo e difficile ne è convinto il segretario generale della Cgil, Bruno Trentin. La Confindustria difatti, per bocca del presidente uscente Sergio Pi-

Che si tratterà di un negoziato lungo e difficile è convinto anche il segretario della Cgil, Trentin. La Confindustria, per bocca del presidente Pininfarina, ha ribadito ancora una volta il suo «no» all'ipotesi di uno scatto annuale della scala mobile e di un acconto su maggio.

pinfarina, ha ribadito ieri il suo «no» all'ipotesi di uno scatto annuale della scala mobile e a quella di un acconto dello scatto di maggio. Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, però, interviene sostenendo che se la contingenza ora non va pagata l'accordo del 10 dicembre non prevede l'abolizione della scala mobile. La questione va risolta nella trattativa di giugno». Per la Cisl comunque è indispensabile tro-

vare «una soluzione per la copertura del periodo '92-'93, oltre che concordare una riforma complessiva della struttura salariale e contrattuale». In ogni caso, ciò che verrà deciso spetterà sia ai lavoratori pubblici che ai privati. Inoltre, secondo il leader Sergio D'Antoni «la Confindustria ha detto che la trattativa non avrà pregiudizi e che al suo interno si potrà affrontare tutto. E dunque anche del-

la difesa del salario reale nel '92-'93». Però, sarebbe bene che gli industriali sgombrassero tutti i dubbi sulla questione. Per Pietro Larizza, segretario generale della Uil, occorre comunque ascoltare il nuovo presidente della Confindustria, Luigi Abete, che prenderà il posto di Sergio Pininfarina giovedì prossimo, «conoscere il programma del nuovo vertice confindustriale. Solo così si sapranno le condizioni con le quali si apre il negoziato».

Ma la Confapi (Confederazione delle piccole imprese) sostiene che le condizioni per affrontare una trattativa «vera» sono l'esistenza di una compagine governativa e una posizione unitaria certa da parte dei sindacati, condizioni al momento inesistenti. La Lega delle cooperative, invece, lancia subito una

proposta per la sostituzione della scala mobile: una base minima di salario interprofessionale e settoriale indicizzata al 100% prendendo come riferimento l'indice Istat; una rivalutazione che potrebbe avvenire alla fine di ogni anno e potrebbe quindi coprire anche il '92. I lavoratori, però, sembrano non voler sentir parlare di abolizione della «vecchia» contingenza. E la protesta cresce: il 29 maggio, giorno dello sciopero di due ore dei metalmeccanici, scendono in campo anche i dipendenti delle poste e delle telecomunicazioni della Cgil, mentre il mondo dell'artigianato minaccia la mobilitazione se le aziende del settore non pagheranno una cifra equivalente allo scatto di maggio mancato.

Chiara Raiola



Il ministro Marini

FIAT E IRI MINACCIANO DI CHIUDERE DA OTTOBRE

Autunno caldo nelle mense aziendali

ROMA — Addio pasti caldi: da ottobre i metalmeccanici della Fiat e di 50 aziende dell'Iri aderenti all'Intersind dovranno tornare al vecchio panino. Da ieri è ufficiale la disdetta degli accordi relativi alla ristorazione aziendale. Il responsabile delle relazioni industriali dell'azienda torinese, Michele Figurati, e il direttore generale dell'Intersind, Ettore Attolini, lo hanno comunicato ai sindacati Fim-Cisl, Uil-Uil e Fim-Cisl. Stabilito un ultimatum legislativo. Se entro ottobre non verrà approvato un provvedimento legislativo che qualifichi la mensa come servizio e non come elemento di retribuzione la ristorazione verrà cancellata con un colpo di spugna. I sindacati minacciano battaglia denunciando la vio-

lazione «unilaterale» di accordi presi. E il ministro del Lavoro Franco Marini sollecita una rapida riproposizione del disegno di legge già presentato «così da concludere sollecitamente l'iter anche mediante procedure preferenziali».

Tutto è nato da un'epidemia di ricorsi, presentati da gruppi di lavoratori esterni al sindacato che non volendo usufruire del servizio mensa chiedono ai pretori di ottenere l'indennità sostitutiva come elemento della retribuzione. Finora ne sono stati presentati sette, firmati da 22 mila dipendenti. Ma è facile che la richiesta si allarghi. Intanto cominciano a diventare operative le prime sentenze: tre sono state favorevoli a chi aveva fatto ricorso. Così sono state sequestrate

Per l'impresa la ristorazione è un servizio e non un elemento della retribuzione. I sindacati annunciano una mobilitazione. Tutto è nato da una epidemia di ricorsi che hanno prodotto tre sentenze favorevoli ai lavoratori. Per questo Fiat e Iri decidono di passare ai fatti.

auto dello stabilimento Fiat di Pomigliano per pagare i «ricorsi». Da qui la decisione della disdetta.

La vertenza è più spinosa di quanto appaia. E un'occhiata alle cifre può spiegare perché. La Fiat distribuisce 21 milioni di pasti l'anno nelle 140 unità produttive e serve 132 mila utenti, pari al 60 per cento del numero globale di dipendenti, 220.000. Le 50

aziende del gruppo Iri che adotteranno lo stesso provvedimento, tra le quali Alenia, Elsas, Alsaldo e Italtel contano 55 mila dipendenti.

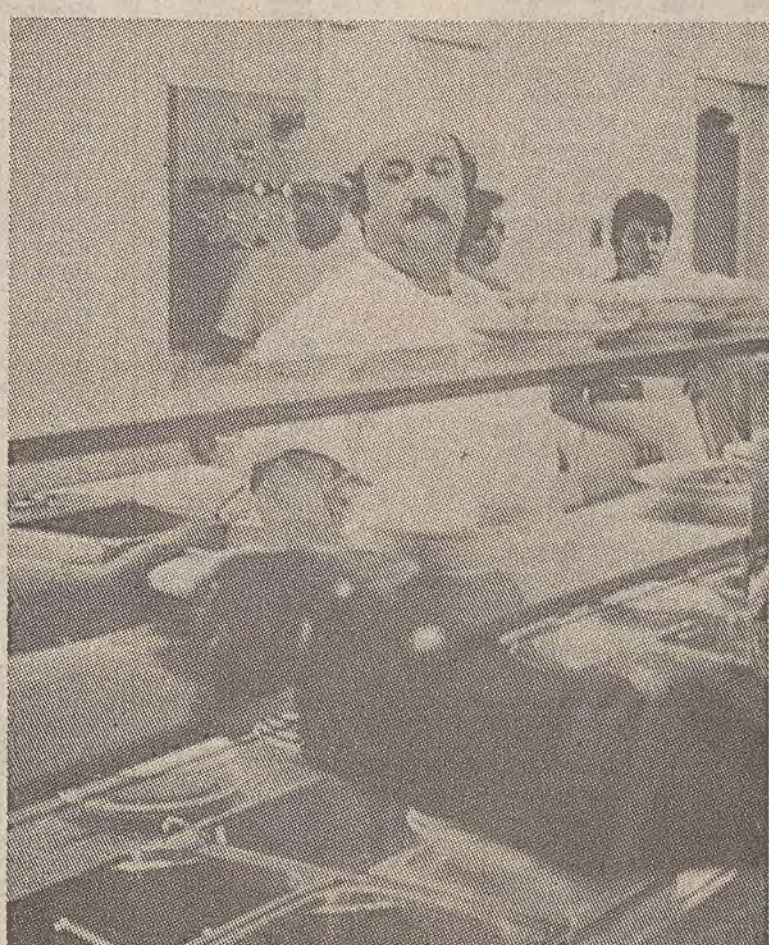
Cosa accadrebbe se tutti i lavoratori chiedessero la monetizzazione del pasto? L'insieme del sistema industriale rischia un onere di 52 mila miliardi per tutti i dipendenti, pari a circa 5,8 milioni, mentre per i soli utenti (3,5 milioni) del servizio l'onere è di 21

mila miliardi. La Fiat, che dall'89 ha investito 350 miliardi per la trasformazione delle mense surgelate in mense «fresche», ha calcolato che le costerebbe dagli 800 ai 2.000 miliardi.

«Gli oneri per l'azienda sono rilevanti», abbiamo in questi ultimi tempi faticato per ridurre il costo del lavoro di un punto, un punto e mezzo» ha ricordato Figurati spiegando che se il valore del pasto fosse calcolato in base al prezzo reale (7 o 8 mila lire), e quindi calcolato su diversi istituti retributivi, il costo del lavoro salirebbe di quattro punti percentuali fino ad un massimo di 15-20 punti. «Se dovesse passare la linea che la mensa è un elemento della retribuzione — ha commentato il senatore Gino Giugni,

esperto dei problemi del lavoro — salterebbe almeno un rinnovo contrattuale dei metalmeccanici, visto che il costo per le imprese è quasi lo stesso». Adesso dovrà vedersela il Parlamento, aggiunge l'ex presidente della commissione Lavoro ricordando che il Ddl fu bloccato da una serie di richieste di rinvii del Pds. «L'abolizione della mensa riporterebbe indietro di decenni le condizioni dei lavoratori nelle fabbriche sia sul piano dei diritti che nelle condizioni di vita» protesta Dino Tebaldi, coordinatore nazionale Fiat per la Fiom. «Per questo — conclude — è assolutamente necessario che le organizzazioni sindacali chiamino i lavoratori alla mobilitazione».

Virginia Piccolillo



AUTO Le Fiat più «care»

TORINO — Dal primo giugno prossimo i prezzi delle autovetture della marca Fiat aumenteranno mediamente dell'1,5 per cento. Lo ha reso noto ieri la società torinese in un comunicato nel quale precisa che ai clienti che avranno ordinato una nuova vettura Fiat entro il 31 maggio sarà garantito, fino alla consegna, il prezzo precedente all'aumento.

E'targato Olivetti il software delle Fs

ROMA — Sarà targato Olivetti il software delle Fs, Necci e De Benedetti hanno firmato un accordo per «un progetto sinergico di collaborazione strategica per il perseguimento di obiettivi congiunti», che assumerà le caratteristiche di una vera e propria partnership nelle aree di interesse comune.

L'Olivetti entrerà quindi in Datasint, la società che le Ferrovie

stanno costituendo (la delibera di Necci è sul tavolo di Bernini) per la progettazione, produzione e commercializzazione dei servizi informatici delle Ferrovie.

La quota azionaria del gruppo di Ivrea sarà del 20%. Un altro 20% sarà detenuto dalla Finsiel, società informatica del Gruppo Iri, mentre il restante 60% rimarrà in mano alle Fs.

L'Ifil di Agnelli scoppia di salute

MILANO — Utili e dividendo la crescita per il gruppo Ifil. Il consiglio di amministrazione della società del gruppo Agnelli ha esaminato il bilancio del 1991 che si è chiuso con un utile netto consolidato di 162,5 miliardi, in aumento del 42% rispetto al 1990. La capogruppo Ifil spa ha registrato un utile netto di 105,5 miliardi con un incremento del 10,8%. Il risultato — informa un comunicato — consentirà di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 26 giugno (27 giugno in seconda), la distribuzione di un dividendo di 130 lire per le azioni ordinarie (120 lire lo scorso anno) e 150 lire per le risparmio (140 lire). Negli ultimi mesi la società in aggiunta alle partecipazioni già detenute in Bsn, Worme e Saint Louis, ha acquistato alla Borsa di Parigi il 2% di Accor con un investimento di circa 70 miliardi di lire. L'operazione è coerente con la strategia di Ifil di sviluppare rapporti di alleanza basati anche su partecipazioni azionarie con partner altamente professionali nei singoli settori di attività.

DOPO L'ANNUNCIO DELL'ACCORDO CON LA BANCA DI ROMA

L'Ina annuncia il divorzio dalla Bnl

ROMA — Una fase di tensione sembra essersi aperta tra Bnl e Ina: all'indomani dell'annuncio del nuovo accordo tra Ina-Assitalia e Banca di Roma, dal vertice del gruppo assicurativo pubblico sono venute indicazioni negative sulla partecipazione ad un aumento di capitale di Bnl cui subito ha replicato il presidente di Bnl Cantoni. Ogni dichiarazione in materia — ha detto Cantoni — appare precipitosa e intempestiva.

Giampiero Cantoni nella sua dichiarazione osserva che «la Bnl, nel corso dell'assemblea ordinaria e

straordinaria dello scorso 30 aprile, ha approvato una modifica dello statuto della banca in forza della quale è previsto che il consiglio di amministrazione possa aumentare in una o più volte, per un periodo di 5 anni, il capitale sociale di un importo massimo di 2.000 miliardi di lire. La Bnl allo stato dei fatti non ha quindi avviato un aumento di capitale. Il problema pertanto non è oggi sul tavolo delle decisioni. Ogni dichiarazione in materia appare precipitosa ed intempestiva».

«Il vertice dell'Ina afferma — prosegue Cantoni

referendosi a dichiarazioni dei massimi esponenti dell'Ina raccolte da organi di informazione a margine di un convegno di agenti di assicurazione — che la partecipazione in Bnl ha soltanto un valore di partecipazione finanziaria. Una precisazione che — dice Cantoni — conferma come il gruppo Bnl si muova con propria autonomia strategica ed operativa e con risultati che hanno permesso di aumentare, negli ultimi due anni, del 71,6% il patrimonio netto della banca e quindi il valore della partecipazione

dei suoi azionisti». Gli sviluppi sul fronte dei rapporti tra Ina e Bnl e l'accordo tra Ina e Banca di Roma hanno destato le reazioni di esponenti politici interessati al settore, come il sottosegretario all'Industria, Paolo Babbini, al Tesoro, Maurizio Sacconi, e i responsabili economici del Psi, Francesco Forte, e della Dc, Lucio Abis.

Babbini osserva che «è indubitabile che la partecipazione dell'Ina in Bnl abbia ormai un carattere finanziario. E' altrettanto ovvio che l'Ina debba fare una propria politica assi-

curativa e quindi siglare accordi con le aziende di credito che nella sua autonomia imprenditoriale ritiene più idonee ai suoi scopi». Secondo Babbini, «da questo punto di vista l'accordo con la Banca di Roma potrà essere giudicato solo in futuro sulla base dei risultati economici». Diverso il parere di Maurizio Sacconi che parla della necessità che il governo consideri contemporaneamente sullo stesso tavolo tutti i progetti di alleanze e collaborazioni tra grandi soggetti finanziari pubblici.

PATTO FERROVIE-REGIONE-TRASPORTI

Via al super-treno

Alta velocità sul tratto Venezia-Trieste (con l'ipotesi Udine)



Il ministro Bernini

ROMA — «E' obiettivo d'interesse comune lo sviluppo, in coerenza al piano di ristrutturazione dell'Ente ferrovie dello Stato, degli interventi di realizzazione della linea ad alta velocità Venezia-Trieste. La realizzazione dell'opera verrà effettuata attraverso strumenti contrattuali analoghi a quelli già utilizzati per le linee ad alta velocità Torino-Venezia e Milano-Napoli».

Sono questi i due passi più importanti della «lettera d'intenti» per l'estensione dell'alta velocità ferroviaria sulla linea Venezia-Trieste, con l'ipotesi di prolungamento sino ad Udine, che è stata sottoscritta ieri a Roma dal presidente del Friuli-Venezia Giulia Vittorio Turello, dal ministro dei Trasporti Carlo Bernini, dall'amministrazione dello Stato Lorenzo Necci e dal presidente della Regione Veneto Franco Cremonese.

Il documento firmato ieri mattina nella capitale ricorda che la Venezia-Trieste ad alta velocità va considerata «strategica» per i collegamenti

con l'Est europeo, nonché «idonea» a valorizzare la linea ferroviaria esistente ai fini del trasporto merci: per questi motivi lo scorso 12 febbraio venne modificato con un decreto interministeriale Trasporti-Tesoro il piano di ristrutturazione dell'Ente ferroviario nazionale, che in un primo tempo non permetteva l'inclusione del percorso tra la città lagunare ed il capoluogo giuliano nel programma italiano dell'alta velocità su rotaia.

Premesso che gli investimenti relativi a tutta la linea ad alta velocità (la Milano-Napoli e la Torino-Venezia) saranno coperti al 60 per cento dal capitale privato, mentre il restante 40 per cento e gli oneri per interesse durante la costruzione e l'avviamento del progetto restano a carico dello Stato, la lettera d'intenti evidenzia che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha manifestato la sua disponibilità ad uno specifico intervento finanziario, anche per prolungare il tratto ad alta velocità verso Udine.

La firma, ha sottolinea-

to il presidente Turello, rappresenta una tappa molto significativa per il Friuli-Venezia Giulia, per una regione che vuole effettivamente divenire «area ponte, cerniera» tra l'Europa comunitaria e le nazioni centro-continentali. «La regione — ha confermato Turello — intende inserire la realizzazione della linea ad alta velocità Venezia-Trieste, con la possibile diramazione verso Udine, nel programma di infrastrutture e di servizi contemplato all'articolo uno della legge per le aree di confine, allo scopo di assicurare la necessaria copertura finanziaria al progetto e, quindi, una rapida concretizzazione dell'opera».

Il presidente Turello ha infine espresso il suo ringraziamento al ministro Bernini per la sua determinazione nell'aver voluto inserire anche l'alta velocità sulla Venezia-Trieste nel piano di ristrutturazione dell'Ente ferrovie dello Stato e per aver voluto sottoscrivere questo importante documento d'im-

TRIESTE La Cassa in Veneto

TRIESTE — Una nuova agenzia della Cassa di risparmio di Trieste è stata inaugurata ieri a Falsè di Piave (Treviso), alla presenza delle autorità locali e dei vertici dell'istituto.

E' stata questa la seconda delle tre inaugurazioni previste in meno di un mese nel Trevigiano: l'8 maggio, infatti, un altro sportello è stato aperto a Motta di Livenza e il prossimo 5 giugno sarà aperto quello di Caerano San Marco. Una filiale opera a Treviso già dal 1988. «La zona di Falsè di Piave — ha detto il vicepresidente della Cassa, Pier Giorgio Lucchini, alla cerimonia — si è sempre contraddistinta per il fiorente artigianato e la rilevante attività della piccola e media industria. Un settore che ha nella produzione di mobili e nella lavorazione del legno il suo fiore all'occhiello».

MOLO VII, IL DIRETTIVO SUI PROGETTI

L'Ente porto azzarda la prima scrematura

UDINE Consorzio Montasio

UDINE — Si è svolta in Veneto, a Pramaggiore, l'assemblea dei rappresentanti delle oltre 4.000 aziende agricole e 110 caseifici che fanno parte del Consorzio per la tutela del formaggio Montasio (che ha sede a Rivolto, Udine) e interessa tutte le province del Friuli-Venezia Giulia e quelle venete di Treviso, Belluno, Venezia e Padova.

Le assise hanno ratificato la nomina alla presidenza del consorzio di Antonio Morretti, ed hanno approvato il bilancio, che prevede un aumento della contribuzione dei soci ed un piano strategico di rilancio dell'organizzazione.

Il Consorzio — rileva un comunicato — ha raggiunto un fatturato di 50 miliardi di lire ed il bilancio 1991 pareggia su quasi un miliardo e 319 milioni.

TRIESTE — Un tranquillo week-end di tregua prima che riprenda la battaglia per il Molo VII. E riprenderà martedì pomeriggio nel comitato direttivo del porto triestino con un appuntamento che subito premette e promette faville: una prima valutazione delle proposte per ottenere l'affidamento in concessione del terminal container. La lunga fase di attesa sta dunque terminando e lentamente si va imboccando la strada della scelta tra i progetti di Fiat Sinport e della cordata condotta da Angelo Ravano. Cosa s'intenda per prima valutazione non è però ben chiaro ad alcuno e tanto meno al vertice dell'Eapt, che profitta della pausa domenicale per precisare su cosa si dovrà parlare martedì e cosa dovrà scaturire dal direttivo. Un semplice verale? Un documento già orientativo? Rovelli ha fatto spallucce e ha detto che ci avrebbe pensato su. Comunque il 6-7 giugno ci sono le comunali e prima di quella data decisioni di portata storica

Treu (Pds) chiede che sia convocato il consiglio di amministrazione.

Venerdì 29 incontro tra Iri e sindacati sulla flotta pubblica.

non sono in programma.

Dalla lettera di Roberto capolista a Paolo presidente Treu, numero 1 del Pds al consiglio comunale, ha scritto a Fursari chiedendo in sostanza: a) la convocazione entro maggio del consiglio di amministrazione Eapt allo scopo di fissare l'iter procedurale per la concessione del Molo VII; b) l'istituzione di una commissione ristretta di esperti, esterni al porto, incaricata di esprimere entro 30 giorni un parere tecnico sui progetti, parere da trasmettere poi al consiglio di amministrazione; c) un chiarimento sulla posizione di Fiat Sinport, poiché tale società — sostiene Treu — «... ha di-

chiarato per iscritto la propria intenzione di non partecipare ad un esame con altri concorrenti». L'esponente del Pds, che siede in consiglio di amministrazione, ritiene inaccettabile ogni temporeggiamento, in quanto l'allungamento del processo decisionale e l'attuale «clima di incertezza» nuocerebbe ai traffici, alla situazione finanziaria e all'immagine dell'Ente porto.

Dallo scalo marittimo triestino ai problemi nazionali dello shipping pubblico. Lo sciopero dei dipendenti Fimmare, previsto per il 26, è stato sospeso e il 29 le segreterie nazionali Cgil Cisl Uil, insieme a quelle di categoria, avranno un incontro all'Iri. I sindacati desiderano verificare i criteri di riassetto della flotta pubblica e le scelte strategiche di Fimmare. Tra queste rientra l'unificazione del Lloyd Triestino e dell'Italia di navigazione, un'operazione sulla quale Rosina attende disco verde dai partiti.

ma. gr.

I MAGGIORI AZIONISTI SONO ROSSIGNOLO (ZANUSSI) E WERTHEN (ELECTROLUX)

Alla Sofin la maggioranza della Seleco

ROMA — Scatta la privatizzazione della Seleco, una delle maggiori aziende nel settore dell'elettronica: dopo il via libera che la commissione europea ha dato nei giorni scorsi ai nuovi aiuti alla Rel, la finanziaria pubblica per la ristrutturazione del settore, la Seleco sarà infatti ceduta alla Sofin di cui i maggiori azionisti sono Gian Mario Rossignolo (presidente della Zanussi), Hans Werthen (preside-

dente onorario della svedese Electrolux), la Credipar (del Credito italiano) e la Hambro European Ventures.

Lo ha reso noto la stessa Hambro precisando che la Sofin acquisirà il 90 per cento delle azioni della Seleco con un apporto finanziario totale di oltre 220 miliardi di lire. In mano pubblica dal 1982 la Seleco ha accumulato debiti con la Rel per 102 miliardi dei quali 20 miliardi sono stati convertiti in azioni pri-

vilegiate e i rimanenti 82 miliardi sono stati consolidati. La Seleco è una delle maggiori aziende italiane produttrici di televisori, videoregistratori e di prodotti dell'elettronica professionale.

L'anno scorso ha registrato vendite per 347 miliardi con un utile di 2,3 miliardi di lire. La società — come ha annunciato Rossignolo — investirà 30 miliardi tra il '92 e il '93 in nuove tecnologie e effettuerà anche in-

vestimenti in altre aziende europee tra cui la Elbe spagnola che nel 1991 ha registrato un fatturato superiore ai 100 miliardi di lire.

La Seleco è in buona posizione per espandersi nel più ampio mercato europeo dalla sua forte base italiana. Rossignolo ha precisato che la prima di tali acquisizioni, la Elbe, è uno dei principali produttori di televisori in Spagna.

Gilbert Chalk, ammi-

nistratore delegato della Hambro European Ventures, ha detto di essere lieto di sostenere un potente management team nella privatizzazione e nella svolta di uno dei più grandi produttori di elettronica di consumo in Italia. «Siamo certi di poter competere sul mercato europeo diventando la quarta maggiore società di elettronica di consumo europea, con un volume di oltre 1 milione di televisori».



Gian Mario Rossignolo

NELLA SEDE DELL'ICE

Promosedia a Londra

UDINE — Continua l'azione promozionale di Promosedia nelle maggiori città europee in concomitanza con una serie di manifestazioni.

A Londra, la società udinese, presieduta da presidente della Camera di commercio Gianni Bravo, ha ricevuto un nuovo attestato di interesse da tanti operatori del settore, industriali, contractor, architetti, designer, stampa specializzata e quotidiana.

Nella sala maggiore dell'Ice di Londra, con cinque grandi vetrine che si affacciano sulla centralissi-

ma Piccadilly Street, si è tenuta la serata inaugurale della mostra «L'Idea Sedia», l'ormai nota esposizione dei prototipi di sedie e tavoli ideati da 10 grandi maestri del design e realizzati dai docenti e dagli studenti dell'Ipsia di San Giovanni al Natone (buona parte sono già entrati in produzione nelle aziende del triangolo friulano della Sedia).

Oltre 200 persone, fra cui il ministro consigliere facente funzioni di ambasciatore d'Italia a Londra Livio Muzzi Falconi, hanno preso parte alla serata

(era in anteprima all'Idi, rassegna di rilevanza mondiale dedicata al contract, punto di riferimento di quanti operano in questo settore del mercato) soffermandosi con attenzione sulla produzione di sedie del Friuli.

Va anche sottolineato che per l'occasione, in una sala attigua alla maggiore, hanno esposto i loro prodotti per il contract anche alcune aziende della zona friulana assistite dai loro agenti londinesi, stabilendo così una interessante forma di sinergia con Promosedia.

LE GENERALI
RICEVONO
PROBLEMI
E RESTITUISCONO
SOLUZIONI.
PER ESEMPIO:

Primo Domani è il programma assicurativo che prepara, a partire da oggi, il futuro dei vostri figli. Ricco di opportunità, varianti ed opzioni, Primo Domani può adattarsi benissimo alle singole esigenze familiari ed alle differenti aspettative dei vostri figli, consentendo loro di affermarsi nello studio, nel lavoro e in tutte le loro legittime aspirazioni.

Ricevere problemi restituendo soluzioni su misura, richiede grande esperienza. Lo fanno, da 160 anni, le Generali, la più grande compagnia di assicurazioni in Italia ed una tra le prime in Europa. C'è una soluzione su misura anche per voi: ve la darà l'agente delle Generali con la consueta cordialità, cortesia e chiarezza e con tutta l'affidabilità del nome Generali.

SICUREZZA SU MISURA. PER TE, PER LA TUA CASA, PER IL TUO REDDITO.



GENERALI
Assicurazioni Generali

SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.





10.40 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.	7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.	9.30 VEDRAL.
11.25 VEDRAL.	9.55 DSE - L'OCCHIO MAGICO.	10.00 TENNIS: TORNEO ATP.
11.55 CHE TEMPO FA.	10.25 GIORNI D'EUROPA.	12.00 20 ANNI PRIMA.
12.00 TELEGIORNALE UNO.	10.55 JACKIE E MIKE. Telefilm.	12.30 MAGAZINE 3.
12.30 CHECK-UP.	11.45 TG 2 - FLASH.	14.00 TGR. Telegiornali regionali.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.	12.00 SALVIAMO LA TERRA.	14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.	12.10 MEDICO ALLE HAWAY. Telefilm.	14.40 AMBIENTE ITALIA.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI.	13.00 TG 2 - ORE TREDICI.	15.15 TENNIS: TORNEO ATP.
14.00 PRISMA.	13.20 TG 2 - DRIBBLING.	17.30 RUGBY.
14.30 TGS SABATO SPORT.	13.55 METEO 2.	18.45 TG 3 DERBY.
- BILLIARDO: COPPA INTERNAZIONALE "POOL".	14.00	19.00 TG 3.
15.15 NANTES: GINNASTICA ARTISTICA.	O L'ARCIERE DEL RE. Film 1955. Con Robert Taylor, Kay Kendall. Regia di Richard Thorpe.	19.30 TGR. Telegiornali regionali.
16.15 PALLANUOTO: CAMPIONATO ITALIANO.	15.40 VEDRAL.	19.45 INSIEME.
16.45 DISNEY CLUB.	16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.	20.30 IN NOME DI DIO. Film 1949. Con John Wayne, Pedro Armendariz. Regia di John Ford.
18.00 TELEGIORNALE UNO.	16.15 DA UOMO A UOMO. Film 1967. Con Lee Van Cleef, John Phillip Law. Regia di Giulio Petroni.	22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.	18.20 GIROVAGANDO.	22.45 DIRITTO DI REPLICCA.
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI.	18.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.	23.30 LA TRIBU' PERDUTA.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.	- METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.	0.30 TG 3 - NUOVO GIORNO EDICOLA.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.	19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.	0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
19.50 CHE TEMPO FA.	20.15 TG 2 - LO SPORT.	1.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
20.00 TELEGIORNALE UNO.	20.30 SORVEGLIANZA MORTALE. Film 1991. Con Michael Ironside, Christopher Bondy. Regia di Paul Ziller.	1.35 MAGAZINE 3.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.	22.10 IL CORAGGIO DI VIVERE.	3.00 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
20.40 SCOMMETTIAMO CHE...? Con F. Frizzi e M. Carucci.	23.30 TG 2 - NOTTE.	3.20 DIRITTO DI REPLICCA. Replicca.
22.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.	23.45 METEO 2 - TG 2 OROSCOPO.	4.00 SCOTT JOPLIN. Film.
23.00 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.	23.50 ROCK CAFE.	5.30 BODY MATTERS.
24.00 TELEGIORNALE UNO - NOTTE.	0.30 TGS NOTTE SPORT.	6.00 SCHEGGE.
0.30 FRANCES. Film.	2.45 DRIBBLING.	6.30 OGGI IN EDICOLA IERI - IN TV.
2.55 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.	3.20 L'ASSO DELLA MANICA. Telefilm.	6.40 IL VIAGGIATORE.
		7.25 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmore; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Ornella Vanoni presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Smeralda; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Sempre... di sabato, Europa; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat l'uomo e l'ambiente»; 15.44: Note di piacere; 16: Week-end: itinerari turistici; 17.04: Padri e figli, moglie e marito; 17.30: Autoreadio; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.45: Black out; 20.30: Per i non vedenti: il grande cinema alla radio; 22.22: Teatrino; i fiorentini; 17.22: Bolmore; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30,

9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8: Giocate con noi: 1 X 2 alla radio; 8.05: Endas-knt naz. Democratico di azione sociale; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.06: Spazio libero; 9.33: Settimanale; 10.24: Fine settimana di Radiodue: soffermoci sopra; 11: Troppa salute; 11.03: Hit Parade; 12.10: Cr notizie Regione, Ondaverde; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Ritorneranno; 15.45: Bolmore; 15.50: Troppa salute; 15.53: Hit parade; 16.38: Estrazioni del Lotto; 16.56: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Stazioni sinfoniche pubblica 1991-92; 22.51: Troppa salute; 22.54: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 22.45.
Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43, 13.43, 15.43, 17.43, 19.43, 21.43, 23.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 12: I concerti di Napoli: stagione sinfonica pubblica 1992; 13.25: In collegamento diretto dal 5° Salone del libro di Torino: Speciale Terza pagina; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: Concer-

to jazz; 17: Il senso e il suono; 17.30: Oltre il suono; 18: I reportage di Radiotre; 19.15: Scatola sonora; 19.50: Dagli studi di Milano: Radiotre suite; 20: Radiotre suite; 23.40: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.

Radio Regionale

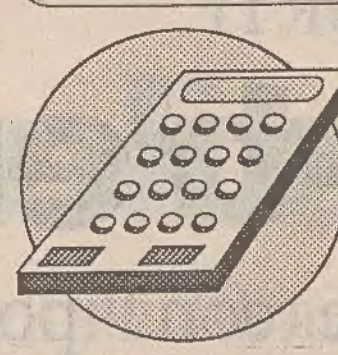
7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto settimanale; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario-Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.30: Appuntamenti letterari; 9.40: Pagine musicali: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23.30: Gr1 - Ultima ediz. - Meteo; 24: Il giornale della Mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Sanđrovič Goncarov: «Obolmov»; 11.50: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: Realità locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realità locali: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario-Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realità locali: Le campane del Natissone; 14.40: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Dietro il riflettore; 15.30: Pagine musicali: Evergreen; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali: Pot Pourri; 18: Saša Vuga: «La lepre bianca». Originale radiofonico; 18.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI

13.20: Stereopiu; 15: Stereo Hit: «Hot 20»; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16.35: Dediche e richieste Plin; 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - meteo; 19.15: Classico; 20.20: Gr1 in breve; 20.30: Per i non vedenti; il gran cinema alla radio. In contemporanea con Raidue, i film celebri e i nuovi di qualità: sonoro e parlato arricchiti dalla descrizione dei personaggi, delle scene, delle ambientazioni, delle situazioni. Al termine: planet rock; 22.57: Ondaverde; 23.30: Gr1 - Ultima ediz. - Meteo; 24: Il giornale della Mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

TELECOMANDO



Rubrica di

Giorgio Placereani

Speravamo di parlarvi oggi del film tv musicale «Joe e suo nonno», un interessante operazione di Edoardo Bennato, già trasmesso in dieci puntate brevissime nelle scorse settimane e previsto tutt'intero su Raiuno mercoledì sera, ma niente da fare: ci siamo sentiti ripetere dalla bionda annunciatrice la frase preferita dai programmatisti Rai, «Pertanto il programma annunciato non andrà in onda», e portar pazienza bisogna. Sarà colpa di Sampedro-Barcellona, ma certo che questi piccoli disguidi sono un po' troppo frequenti; sicché il nostro sogno segreto sarebbe di veder messo a capo dei programmi Rai l'archetipo e immaginario capostazione tedesco, coi baffetti, il taglio di capelli alla prussiana, gli occhiali luccicanti, il cronometro in mano, Herr Siegfried Eisenkopf (Hamburg-Hauptbahnhof), e come ce lo vagheremo imperturbabilmente intento a sottoporre i dirigenti roma-

RAIDUE

Gradita musica (senza Moana)

ni: «Cosa dire Lei? Nein, nein, noi trasmettere come scritto su Radiokorriere... Ma questi son di quei sogni irrealizzabili e aerei, di cui non parli neppure all'analista, che non ti pigliasse per matto; e così via.
In compenso, mercoledì abbiamo avuto un piacevole debutto, quello di «Mixer musica» su Raidue, ottimamente condotto da Sergio Spina. Questo programma merita un'accoglienza fortunata, nel qual caso ha spiegato presentandolo alla stampa Giovanni Minoli — alle prime puntate ne seguiranno altre. L'idea di un rotocalco «serio» sulla musica in generale rischia di intimidire il grande pubblico (non scordiamoci che siamo nel paese della «maleducazione musicale») e ridurre l'audience a un drappello di appassionati competenti. «Mixer musica» ha un approccio intelligente, amabilmente leggero e divagante, che ci pare riesca a saldare bene temi e proposte colte — citiamo il brano di Paganini eseguito da Massimo Quar-

ta, con la breve intervista che è seguita, o lo splendido esempio dei «Carmina Burana» dal Theatrum Instrumentorum di Milano — con l'elemento leggero e spettacolare, ispirandosi a una concezione totale della musica che salta da Sylvano Bussotti a William Walton al rap, da Paganini a Nilla Pizzi che canta «Edera». Fa da filo conduttore un tema, che mercoledì era musica e provocazione (a proposito, poiché il prossimo argomento sarà «musica e demotica», c'è da scommettere che risentiremo parlare di Paganini, il quale si porta dietro una leggenda nera e romantica ben più di Tartini).
Qui, parlando di provocazione, viene bene in taglio Moana Pozzi, protagonista di un video «provocatorio» di Sylvano Bussotti («Moana fa bene alla musica»), e in quanto tale madrina di questa trasmissione, che si è aperta col suo intervento. La breve intervista di Sergio Spina è stata, però, più vivace sul versante dell'intervista: un paio di volte il sor-

riso un po' meccanico di Moana spariva velocemente, come il sole dietro una nuvola, davanti a una domanda o un'osservazione di Spina che lei, visibilmente sulla difensiva, non sembrava cogliere («far bene la musica fa bene alla musica» non è male).
Il particolare più evidente di «Mixer musica» sono naturalmente i Gemelli Ruggieri, che lo attraversano col loro consueto humour musical-demenziale: in buona forma come ridicoli «etnomusicologi», nonché spogliarellisti, deliziosi — con un trucco da negri da far pensare ad Al Jolson in un film di Spike Lee — nella versione rap della ricetta del pollo al curry. Ma poi c'era una scena di Patrizio Roversi in «Kagade», c'era in breve accenno accanto a «Edera» le storiche canzonette a doppio senso di Carla Tione (risentire «i pompieri di Viggi»), come richiama subito alla memoria il mitico vecchio film con Totò e Dapporto!, e altro, sempre con quel tratto veloce e piacevole che sembra proprio della trasmissione.

TV/LIRICA

La «Tosca» via satellite

A luglio sul piccolo schermo di 45 Paesi l'opera di Puccini

ROMA — La vicenda tragica della cantante Tosca, del pittore Cavaradossi e del barone Scarpia vivrà nei luoghi e nelle ore indicate dal libretto di Illica e Giacosa sabato 11 e domenica 12 luglio, portando, sull'onda della musica diretta da Zubin Mehta e dell'interpretazione di Catherine Malfitano, Plácido Domingo e Ruggero Raimondi, questa grande opera di Giacomo Puccini in diretta sugli schermi delle tv di 45 paesi, grazie all'uso di cinque satelliti e un'organizzazione tecnica eccezionale.
L'idea è di Andrea Andermann che la produce con Raiuno, affidandone la regia a Giuseppe Patroni Griffi, la fotografia a Vittorio Storaro e la scenografia e costumi a Aldo Terlizzi, i quali ne hanno parlato, presentandola alla stampa, come di un

«film in diretta», che va in trasmissione nel momento stesso in cui si gira, si monta, si mixa, si canta e si recita.
Metha, con l'orchestra della Rai eseguirà le musiche nello Studio Uno di via Asiago, mentre i cantanti, riportandosi all'estate del 1980, interpreteranno i tre atti sabato a mezzogiorno nella chiesa di Sant'Andrea della Valle, sabato sera dentro Palazzo Farnese e domenica alle sei di mattina a Castel Sant'Angelo per il drammatico epilogo col salto di Tosca nel vuoto. L'opera verrà, poi, ritrasmessa anche tutta di fila la domenica sera. Un'operazione che Patroni Griffi definisce «forse un caso di incoscienza, ma anche una sfida di grande interesse sul piano artistico e tecnologico».

Anche Carlo Fucagni, direttore di Raiuno, ha parlato di impegno e divertimento che rivitalizzano una tv che ci ha annoiato fare e avrà annoiato il pubblico con le sue ripetizioni e l'attenzione continua ai dati: quando vedremo i risultati capiremo che non ci sarà alcun bisogno di andare a veder gli indici di ascolto. Raiuno ha stanziato per questa realizzazione un miliardo e mezzo di lire, una lira per ogni spettatore previsto nei cinque continenti, ma per Andermann il costo complessivo supererà i sei miliardi, cui concorreranno anche gli incassi di un libro fotografico e dell'home video. Su tre set del film-opera, più lo Studio di via Asiago, avranno 27 telecamere e varie «steady-cams» e si useranno apparecchi sofisticatissimi.



Plácido Domingo sarà tra i cantanti della faraonica «Tosca».

TELEVISIONE



RETI RAI

Un intrigo biondo

C'è «Sorveglianza mortale» di Paul Ziller

Oltre ai normali film previsti in orario serale, la Rai presenta due pellicole anomale sia per la collocazione oraria che per le caratteristiche. Sono il tv-movie «Prima dell'ombra» di Paul Newman (Raiuno ore 9) e il film di Jeremy-Paul Kagan «Scott Joplin» dedicato al grande musicista (Raitre, ore 4).
Ecco gli altri film: «Sorveglianza mortale» (Raidue, ore 20.30) di Paul Ziller (1991), poliziesco d'azione inserito nel ciclo «Nel segno del giallo», con il «duro» Michael Ironside nei panni di un poliziotto che si trova coinvolto in un affare di droga in cui è implicata la sua donna, una bella bionda troppo ingenua. «In nome di Dio» (Raitre, ore 20.30) di John Ford (1948) per la rassegna a lui dedicata. Nella filmografia del grande maestro, è un film anomalo, ambientato nel West ma costruito come una parabola natalizia. Tre banditi dal cuor d'oro (John Wayne, Pedro Armendariz e Harry Carey Jr.) trovano un bambino abbandonato nel deserto e promettono alla madre morente di portarlo in salvo verso la Nuova Gerusalemme. Sul cammino della redenzione arriverà vivo solo il duro Wayne.
«Frances» (Raiuno, ore 0.30) di Greame Clifford (1982) per «Sabato Club», con Jessica Lange nel ruolo dell'attrice maledetta Frances Farmer. Nel cast anche il commediografo Sam Shepard, nella vita compagno dell'attrice.

Canale 5, ore 15

«Amici» di Lella Costa

Due storie di vita vissuta saranno al centro della puntata di «Amici» in onda su Canale 5, condotta da Lella Costa. Il primo ospite sarà Roberto Carsana, 29 anni, di Lecce, che racconterà la sua biografia fatta di violenza, abbandoni, solitudine e scandali da vari tentativi di suicidio. L'italo-peruiano Sharam Tootoonchi, di 15 anni, parlerà dei suoi molteplici interessi, dall'antiquariato all'equitazione.

Capodistria, ore 20.45

L'alcolismo ad «Agorà»

Tv Koper-Capodistria trasmetterà l'undicesima puntata di «Agorà», trasmissione che affronta problemi sociali di attualità. Dopo i temi della guerra, della tossicodipendenza, dei problemi giovanili e della terza età, sarà la volta dell'alcolismo. Come e perché l'alcolismo, come se ne esce, quali le situazioni psicologiche che una persona si trova ad affrontare dopo aver tanti anni abusato dell'alcol, quando decide di ricorrere al medico, come prevenire questo grave fenomeno sociale. Sono domande alle quali si cercherà di rispondere nella puntata di «Agorà». Non dimenticando che esiste anche una cultura popolare del vino, e una cultura del sano e buon bere.

Raitre, ore 19.45

Si parla di Aids a «Tg3 Insieme»

La diffusione dell'Aids sarà il tema della puntata di «Tg3 Insieme», il programma di Stefano Gentilioni in onda su Raitre. «L'Aids negli Usa e in molti Paesi europei è in calo e in Italia ha ormai raggiunto il tetto della diffusione — ha spiegato Gentilioni in un comunicato —, ma a causa di pregiudizi e disinformazione i sieropositivi sono guardati come «untori». Isolati nella società e discriminati sul lavoro».

RETI RAI

Un intrigo biondo

C'è «Sorveglianza mortale» di Paul Ziller

Oltre ai normali film previsti in orario serale, la Rai presenta due pellicole anomale sia per la collocazione oraria che per le caratteristiche. Sono il tv-movie «Prima dell'ombra» di Paul Newman (Raiuno ore 9) e il film di Jeremy-Paul Kagan «Scott Joplin» dedicato al grande musicista (Raitre, ore 4).
Ecco gli altri film: «Sorveglianza mortale» (Raidue, ore 20.30) di Paul Ziller (1991), poliziesco d'azione inserito nel ciclo «Nel segno del giallo», con il «duro» Michael Ironside nei panni di un poliziotto che si trova coinvolto in un affare di droga in cui è implicata la sua donna, una bella bionda troppo ingenua. «In nome di Dio» (Raitre, ore 20.30) di John Ford (1948) per la rassegna a lui dedicata. Nella filmografia del grande maestro, è un film anomalo, ambientato nel West ma costruito come una parabola natalizia. Tre banditi dal cuor d'oro (John Wayne, Pedro Armendariz e Harry Carey Jr.) trovano un bambino abbandonato nel deserto e promettono alla madre morente di portarlo in salvo verso la Nuova Gerusalemme. Sul cammino della redenzione arriverà vivo solo il duro Wayne.
«Frances» (Raiuno, ore 0.30) di Greame Clifford (1982) per «Sabato Club», con Jessica Lange nel ruolo dell'attrice maledetta Frances Farmer. Nel cast anche il commediografo Sam Shepard, nella vita compagno dell'attrice.

Canale 5, ore 15

«Amici» di Lella Costa

Due storie di vita vissuta saranno al centro della puntata di «Amici» in onda su Canale 5, condotta da Lella Costa. Il primo ospite sarà Roberto Carsana, 29 anni, di Lecce, che racconterà la sua biografia fatta di violenza, abbandoni, solitudine e scandali da vari tentativi di suicidio. L'italo-peruiano Sharam Tootoonchi, di 15 anni, parlerà dei suoi molteplici interessi, dall'antiquariato all'equitazione.

Capodistria, ore 20.45

L'alcolismo ad «Agorà»

Tv Koper-Capodistria trasmetterà l'undicesima puntata di «Agorà», trasmissione che affronta problemi sociali di attualità. Dopo i temi della guerra, della tossicodipendenza, dei problemi giovanili e della terza età, sarà la volta dell'alcolismo. Come e perché l'alcolismo, come se ne esce, quali le situazioni psicologiche che una persona si trova ad affrontare dopo aver tanti anni abusato dell'alcol, quando decide di ricorrere al medico, come prevenire questo grave fenomeno sociale. Sono domande alle quali si cercherà di rispondere nella puntata di «Agorà». Non dimenticando che esiste anche una cultura popolare del vino, e una cultura del sano e buon bere.

Raitre, ore 19.45

Si parla di Aids a «Tg3 Insieme»

La diffusione dell'Aids sarà il tema della puntata di «Tg3 Insieme», il programma di Stefano Gentilioni in onda su Raitre. «L'Aids negli Usa e in molti Paesi europei è in calo e in Italia ha ormai raggiunto il tetto della diffusione — ha spiegato Gentilioni in un comunicato —, ma a causa di pregiudizi e disinformazione i sieropositivi sono guardati come «untori». Isolati nella società e discriminati sul lavoro».



13.00 TELECRONACA BASKET. Campionati nazionali juniores femminili finali.
15.00 Film: MINUSCOLO CAVALLINO ROSSO.
16.30 MEDICINA IN CASA, ospite il professor Mario Frezza (r.).
17.30 Telefilm: CLAUDINE.
18.20 Documentario: NATURA SELVAGGIA.
18.45 MEDICINA IN CASA. FLASH, ospite il professor Mario Frezza (r.).
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.45 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
20.30 TELECRONACA BASKET. Campionati nazionali juniores femminili. Finali 3 o 4 posto.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
23.00 STRATEGIA (r.).
23.20 TELECRONACA BASKET.



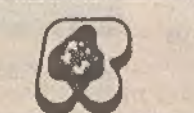
Edwige Fenech (Retequattro, 22.30)



10.45 NONSOLOMODA. News.
11.15 ANTERIMA. Conduce Fiorella Elia.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrico Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AMICI. Condotto da Lella Costa.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- IUFFI. Cartoni.
- LE TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- D'ARTACAN E I MOSCHETTIERI DEL RE. Cartoni.
- IL RITORNO DI D'ARTACAN. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA CORRIDA. Conduce Corrado.
23.00 GUERRA O PACE. Conduce Maurizio Costanzo.
24.00 TG 5. News.
0.15 CALIFORNIA POKER. Film.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.55 BARETTA. Telefilm.
3.40 DIAMONDS. Telefilm.
4.30 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
5.15 ARCBALDO.
5.40 MASH. Telefilm.



6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- ARRIVA CRISTINA. Telefilm.
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
- MAGICA MAGICA EMI. Cartoni.
- MILLY UN GIORNO DOPO L'ALTRO. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Con Gianfranco Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 CALCIOMANIA. Sport.
15.30 TOPVENTI. Musicale.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 LA MACCHINA NERA. Film. Regia di Elliott Silverstein.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 SENTIERI.
0.57 METEO.
1.00 CALCIOMANIA. Replica.
2.20 A-TEAM. Telefilm.
3.25 MAC GYVER. Telefilm. Replica.
4.25 CHIPS. Telefilm. Replica.



10.00 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.05 MARCELLINA. Telenovela.
12.15 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- KISS ME LUCIA. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.40 BUON POMERIGGIO. INTERVISTA SPECIALE.
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.
16.50 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 LUI LEI L'ALTRO. Show.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
19.50 GLORIA. SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 DETECTIVE STRIKER. Telefilm.
22.30 «ATTIVI PENSIERI». Film.
0.30 SENTIERI.
1.45 CRISTAL.
2.10 TU SEI IL MIO DESTINO.
2.30 LUCREZIA BORGIA. Film.
4.10 HULK. Telefilm.
5.00 ITALIAN SECRET SERVICE. Film.
6.35 GLORIA.

TELEPADOVA
11.15 ANDIAMO AL CINEMA.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 BORSAFARI.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 FURTOGIOCO.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TRANSFORMER.
18.15 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
20.30 FANTASLANDIA.
20.30 «IL FIGLIO DELLO SCIECCO». Film.
22.15 TOMA. Telefilm.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEMONTECARLO
7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 AMORI CHOU CHOU. Cartoni.
9.30 NATURA AMICA. Documentario.
10.00 POPEYE. Cartoni.
10.15 SOCIETA' A IRRESPONSABILITA' ILIMITATA. Telefilm.
11.00 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO.
12.00 IN VIAGGIO CON PIACERE ITALIA.
13.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.30 SPORT SHOW.
15.00 CICLISMO: CLASSICA DELLE ALPI.
18.00 SPECIALE INDIA-NAPOLES.
19.00 MONDOLCINO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 SULLE TRACCE DELL'ASSASSINO. Film poliziesco. Con Sidney Poitier, Tom Berenger. Regia di Roger Spottiswoode.
22.30 L'APPUNTAMENTO.
23.15 TRE DONNE. IL SESSO E PLATONE.
00.50 TRUCK DRIVERS.

TELECAPODISTRIA
13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AGENZIA ROCK. Film.
14.10 «RITROVARE L'ALBA». Film drammatico (Italia 1950).
15.30 DOVE IL SI' SUONA. Rotocalco della Comunità italiana.
16.00 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 LA RIVINCITA DI TARZAN. Film d'avventura (Usa 1938).
18.10 MAPPAMONDO. Eventi ed immagini del pianeta terra.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 AGENZIA ROCK. Film.
20.45 AGORA. ANDIAMO AVANTI. Riflessioni